Anno 100 - Numero 75

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 30 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

«Il viaggio dell'amicizia e della speranza»

La prima meravigliosa giornata di Baldovino e Fabiola a Roma

L'aereo dei sovrani è aceso a Ciampino verso mezzogiorno, nel pieno splendore della primavera - Saragat attendeva con le massime autorità - Sfavillante corteo per la via Appia e la via dei Fori Imperiali tra una folla festosa che applaude con insistenza - Nel pomeriggio visita a Villa Pamphili e al Gianicolo; Fabiola sorride felice - Alla sera sfarzoso banchetto al Quirinale, con musiche di Debussy e dell'antica Spagna - Saragat e Baldovino sottolineano i legami di amicizia fra Italia e Belgio e la comune azione per un'Europa unita

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 marzo.

L'aereo dei sovrani del Belgio è apparso nel cielo di Roma stamattina poco prima del mezzogiorno. Un cielo nitido, un'aria splendente, dopo che nei giorni scorsi freddo e pioggia avevano tediato quest'inizio di primavera romana. All'aeroporto di Ciampino, i cannoni sparano a salve, i reparti presentano le armi; squillano le note degli inni, «La Brabançonne», l'inno nazionale del Belgio è anche lui un inno di liberazione («*Après des siècles d'esclavage*», incomincia, e cioè: «*Dopo secoli di schiavitù*»), come il nostro «Mameli» («*Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta*»): non c'è una nota che strida, in quest'accoglienza repubblicana ai sovrani del Belgio che ora, aperto il portello dell'apparecchio, appaiono sorridenti, Baldovino in uniforme dell'aeronautica, Fabiola in un mantello di visone biondo, cappellino violaceo in testa.

Per primi, sono saliti a bordo il capo del cerimoniale diplomatico della Presidenza della Repubblica, Corrias, e l'ambasciatore del Belgio a Roma, D'Aspremont-Lynden; qualche secondo più tardi, i sovrani già discendevano la scaletta. Il presidente Saragat stringe la mano a re Baldovino, s'inchina e bacia la mano a Fabiola; quindi sua figlia, Ernestina, si fa incontro ai reali, e offre un *bouquet* di orchidee a Fabiola. Da una terrazza dell'aeroporto si ode un vociare esultante: «*Vive le roi, vive la reine!*»; sono i belgi residente nella nostra capitale che agitano fazzoletti e lanciano alla coppia regale la primizia del saluto popolare. Umore eccellente; Baldovino, è prodigo di sorrisi, Fabiola si guarda intorno felice.

Il nostro Presidente e il Re dei belgi passano in rassegna la compagnia d'onore schierata, e intanto Fabiola comincia a prender l'aria di Roma: s'è accorta d'un nugolo di fotografi che aspetta, e smania per riprenderla, e garbatamente li saluta con la mano, si lascia fotografare. Uno sguardo dolce, un'animata curiosità negli occhi: l'aspettavano triste, Fabiola appare invece d'umor vivido e impaziente di andare oltre col programma.

Il programma, infatti, contemplava quanto di meglio Roma può offrire, di questa stagione, a chi arrivi dal bigio e dall'umido: la via Appia Antica, illuminata d'un bel sole meridiano, i prati d'una luce di smeraldo, la folla a grappoli.

Sul piazzale del Colosseo, s'apre un mirabile colpo d'occhio: sventolio di colori italiani, belgi e della città di Roma, la folla fittissima intorno al palco ornato di velluti e di arazzi, e altra folla sul Colosseo, in mezzo alle arcate, e sugli spalti del Palatino e tra gli illustri ruderi. Squillano le trombe d'argento dei «fedeli di Vitorchiano», valletti della civica amministrazione di Roma, vestiti di rosso e di giallo, con i berrettoni piumati. Sul palco d'onore, attorno al gonfalone capitolino sono le rappresentanze della città. Le uniformi dei corazzieri presidenziali schierati, a cavallo, davanti al palco, lampeggiano al sole.

Il sindaco legge un indirizzo di benvenuto agli ospiti. Baldovino ringrazia in francese, pronunciando al microfono parole commosse. Sembra anche lui preso dall'aria di cordialità che spira fra i rigori dell'accurato cerimoniale della visita di Stato.

La folla risponde con un applauso ben nutrito e qualche grida di «viva il re».

Ora il corteo riprende il suo viaggio: ma, mentre dall'aeroporto al Colosseo la scorta era fornita da corazzieri motociclisti, adesso sono i corazzieri a cavallo al piccolo trotto che accompagnano il corteo delle vetture lungo la via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via IV Novembre, via XXIV Maggio e fino al cortile del Quirinale. La vettura di Fabiola è letteralmente coperta di fiori.

Il momento in cui la vettura degli ospiti entra nel cortile del Quirinale è segnato da un rito particolare: sulla loggia che sovrasta il portone del palazzo, viene issata la bandiera belga, accanto a quella italiana.

E qui ha termine la prima fase della visita. Nel pomeriggio, con un seguito molto ridotto, i reali del Belgio hanno riattraversato Roma, per recarsi a villa Doria-Pamphili, dove ha sede l'ambasciata di Bruxelles. Un'altra boccata di primavera i due sovrani se la sono goduta al Gianicolo all'ora del tramonto. In serata Saragat li ha convocati per il banchetto ufficiale.

Prima di raggiungere la sala del convito, Saragat ha donato a Baldovino una scatola in oro, con il coperchio in diaspro, con la corona e le iniziali del Re dei belgi. Alla Regina, il Presidente ha fatto dono di un astuccio da *toelette* in oro, con il monogramma in diamanti. Baldovino ha regalato al nostro Presidente un fucile da caccia, a due canne, e a sua figlia Ernestina, una tela ad olio di scuola fiamminga, che raffigura la «Gran Place» di Bruxelles.

Nel salone, re Baldovino è entrato avendo al braccio la signora Ernestina, Saragat avendo alla sua destra Fabiola. La tavolata, sfolgorante di sparati, decorazioni, «colliers», ha visto riuniti tutti gli uomini più in vista della nostra vita pubblica: dall'ex presidente Gronchi, i capi degli Stati Maggiori, i presidenti del Consiglio, della Camera, del Senato, i ministri degli Esteri, Fanfani, e, del Belgio, Pierre Harmel, i dignitari della corte di Baldovino, gli ambasciatori dei due paesi, il Nunzio apostolico, e un mondo di signore. In alto, da una balconata, una orchestra suonava Debussy, e arie dell'antica Spagna (omaggio alla patria di Fabiola). Camerieri del Quirinale, in livrea rossa e azzurra, hanno servito: caviale, trote del lago Maggiore, vitello tartufato, asparagi d'Albenga, vini toscani e barbaresco, e infine «champagne».

A questo punto levando il calice alla salute degli ospiti Saragat ha ricordato i vincoli di amicizia tra Italia e Belgio, la comune azione per l'Europa unita, i nostri lavoratori emigrati e il fiero amore dei belgi per la libertà. Baldovino ha ringraziato confermando l'identità degli obiettivi per l'Europa integrata, ricordando le lotte di Saragat in difesa della democrazia e l'ammirazione degli stranieri per il popolo italiano che «*edifica con coraggio il proprio avvenire*».

E' seguito un ricevimento con 1500 invitati.

Gigi Ghirotti



Il presidente Saragat, la regina Fabiola, re Baldovino e la figlia del Capo dello Stato durante il ricevimento ufficiale di ieri sera al Quirinale (Telefoto Associated Press)

La nuova vettura Fiat «124» presentata ieri a Mirafiori



La Fiat ha presentato ieri alla stampa il nuovo modello «124». Si tratta di una berlina quattro porte e cinque posti, con motore anteriore di circa 1200 cmc e trasmissione sulle ruote posteriori; la velocità massima è di oltre 140 chilometri orari. Tra le principali caratteristiche sono i quattro freni a disco, l'assenza di punti di lubrificazione, il portabagagli di eccezionale capacità e numerose soluzioni intese a offrire un superiore grado di comfort e di sicurezza. Il prezzo, non ancora comunicato, sarà compreso tra 1.050.000 e 1.075.000 lire. Le consegne avranno inizio il 1 aprile - Nella foto: la «124» sulla pista di prova a Mirafiori

(Vedere in quinta pagina ampi servizi sulla presentazione ed altre fotografie)

I tre liceali della "Zanzara,, stamane in Tribunale a Milano

Il problema della «scheda» risolto con una sentenza dalla Cassazione che riguarda un minore condannato per rapina - Dice la Corte che il processo non è nullo anche se il giudice omette di compilarla

Nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia incomincia questa mattina il processo contro i tre liceali del «Parini», redattori del giornale studentesco «La zanzara», contro il preside dell'Istituto e la titolare che ha stampato il periodico. Sono accusati di avere pubblicato e diffuso un articolo — «Che cosa pensano le ragazze d'oggi» — *idoneo ad offendere il sentimento morale dei fanciulli e degli adolescenti, ed a costituire incitamento alla corruzione*.

Due dei ragazzi furono sottoposti ad ispezione corporale nel corso dell'istruttoria. La ragazza invece si rifiutò. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che è sua intenzione richiedere anche per lei la visita medica. Ma a questo proposito è uscita una sentenza della Cassazione che ritiene non sia motivo di nullità per un processo la mancata compilazione della scheda minorile. In altre parole, che la scheda non è obbligatoria.

Pubblichiamo la notizia di questa sentenza ed un commento del nostro collaboratore Emilio Germano.

(Vedere a pag. 3 la cronaca dei preparativi del processo e la decisione del Consiglio superiore della Magistratura e del governo di esaminare il caso «Zanzara» soltanto dopo la sentenza per evitare di influire sul giudizio del Tribunale).

La sentenza della Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo

Il fatto che Claudia Beltrami si sia rifiutata di spogliarsi dinanzi ad un medico e al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio per essere sottoposta ad «ispezione corporale» e quindi il fatto che non sia stato possibile compilare la scheda personale della studentessa non dovrebbe costituire motivo di rinvio per il processo che si inizierà domani in Tribunale nei confronti degli studenti e del preside del liceo Parini di Milano. Un caso presso a poco analogo è stato preso in esame dalla Cassazione e i giudici hanno stabilito che la non compilazione della scheda per un minore incriminato da parte del magistrato inquirente non costituisce un motivo di nullità.

Il caso, attraverso il quale la Cassazione ha fatto conoscere il proprio indirizzo giurisprudenziale più recente, si riferisce ad un processo contro un ragazzo milanese, Antonio Strazzella, imputato e condannato per rapina, estorsione ed atti osceni. Nel ricorrere in Cassazione i suoi due difensori prof. Giampaolo Ferigo e Gaetano Schirillo sostennero che il processo non poteva considerarsi valido giuridicamente e quindi tutti i suoi atti avrebbero dovuto essere dichiarati nulli, perchè il magistrato inquirente non aveva redatto la scheda personale.

Sennonchè la Cassazione presieduta dal dott. Caporaso ha ritenuto che questa critica dei difensori non aveva alcun fondamento. E' vero che la legge stabilisce per il magistrato — hanno in sostanza osservato i giudici sebbene non abbiano ancora fatto conoscere la motivazione della sentenza — l'obbligo di compilare la scheda per i minorenni incriminati, ma si tratta di una delle tante nullità sanabili.

g. g.

La legge non richiede una ispezione corporale

Come è noto, l'articolo 11 della legge istitutiva del Tribunale per i minorenni dispone che, nei procedimenti a carico di minori, speciali ricerche devono essere rivolte ad accertare i precedenti personali e familiari dell'imputato sotto l'aspetto fisico, psichico morale e ambientale.

Il giudice deve quindi decidere se il minore di anni 18 abbia in concreto ed in relazione al fatto a lui imputato la capacità di intendere e di volere e deve pertanto esaminare ed accertare il suo sviluppo psichico ed etico.

Di fatto, la prassi consisteva nel dare applicazione alla circolare del ministro di Grazia e Giustizia n. 2326 del 21 settembre 1933, la quale conteneva la richiesta di alcune notizie di carattere sanitario e veniva di fatto compilata da un medico all'atto dell'interrogatorio del minore imputato. Tale scheda non è disposta da alcuna legge e, in ogni caso, non può autorizzare il giudice o il pubblico ministero a procedere alla ispezione corporale di un minore imputato *sic et simpliciter*, dal momento che, a norma dell'articolo 13 della Costituzione, non è ammessa forma alcuna di ispezione personale se non per atto motivato della autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

Il potere di ricerche o di indagini consentito dalla legge sul Tribunale per i minorenni non comprende tale potere di ispezione corporale e solo nei casi in cui per accertare la capacità del minore sia necessaria tale ispezione, essa dovrà ritenersi consentita e con la precisa osservanza delle formalità previste dall'art. 310 del Codice di procedura penale.

Non consta che alcuna legge preveda nullità derivanti dalla omissione nella compilazione della scheda minorile.

L'art. 184 del Codice di procedura penale enuncia nel modo più chiaro il principio della tassatività delle nullità, per cui in mancanza di una espressa previsione (e in questo caso l'art. 11 della legge sui minori non contiene tale previsione), non può sussistere nullità alcuna. E' vero che l'art. 185 del Codice di procedura penale prevede nullità in via generale, ma esse sono comminate (a parte l'incapacità del giudice e l'omesso intervento del pubblico ministero, che qui certo non sono in discussione) in relazione alle ipotesi di omesso intervento della Difesa.

E difatti la Corte di Cassazione ha ripetutamente statuito (sentenze 21 dicembre 1951 e 21 giugno 1952) che la omissione delle speciali indagini indicate nell'art. 11 non produce di per sè nullità della sentenza perchè la legge non prevede una sanzione del genere.

Non ha alcuna rilevanza, nella fattispecie la legge 25 luglio 1956, n. 888 che contiene modifiche al R.D.L. 20 luglio 1934 n. 1404 istitutivo del Tribunale per i minorenni, perchè tale legge contempla unicamente l'ipotesi di minori irregolari per condotta o per carattere che, previe indagini del giudice sulla loro personalità possono essere, se riconosciuti di manifesta condotta irregolare, affidati a Case di rieducazione o a Istituti medico-psicopedagogici.

La fattispecie, che concerne i minori di Milano, è ben diversa, trattandosi di imputati che debbono ancora essere giudicati e possono anche essere assolti.

Emilio Germano

Aperto al Cremlino il Congresso sovietico

Breznev ripropone un incontro a Mao per «superare i contrasti»

Il capo russo dichiara: «I nostri rapporti con Pechino non sono buoni. Un incontro sarebbe utile» - L'Urss desidera vivere in pace con gli S. U.: «E' stata l'America, con l'aggressione al Vietnam, a compromettere le nostre relazioni» - Mònito a Bonn: «Nessuno potrà mai cambiare le frontiere d'Europa» - Una dichiarazione sull'Italia: «Siamo disposti a sviluppare ulteriormente i rapporti con Roma» - Non una parola su Stalin, e solo un accenno a Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 marzo

All'affronto di Mao, che ha rifiutato l'invito al XXIII Congresso, Breznev ha risposto oggi con un patetico appello all'unità con la Cina, sostenuto dalla certezza che «alla fine i due grandi popoli marceranno a spalla a spalla nella lotta per la grande causa». Ad un insulto, quindi, il capo russo ha opposto una esortazione all'amicizia, che è segno di calcolato moderazione, ma anche di incertezza. Se Mao, con la sua assenza, ha voluto evitare lo scontro frontale con i russi, Breznev, da parte sua, non si sente ancora abbastanza sicuro per spingersi verso la rottura. I capi comunisti di molti paesi convenuti a Mosca non sono pronti a seguirlo su questa strada. Si dice anzi che alcuni di essi abbiano condizionato la loro presenza alla moderazione nei riguardi della Cina.

Breznev, nel suo discorso protrattosi per quattro ore e mezzo, ha ammesso che le difficoltà del movimento comunista mondiale «sono tuttora serie»; *che* «le deviazioni di destra e di sinistra, come ci ha insegnato la storia, sono particolarmente pericolose, massime se combinate con il nazionalismo e lo sciovinismo di grande potenza».

Queste allusioni ai cinesi si sono però perdute in blandi giudizi, tutti conditi di eufemismi, appena Breznev ha affrontato in maniera più diretta il tema dei rapporti con Pechino: «I nostri rapporti con la Cina non sono soddisfacenti — *si è limitato a constatare* —, noi vogliamo veramente l'amicizia con il popolo cinese. Nel novembre del 1964 proponemmo ai compagni cinesi un incontro al vertice a Mosca o a Pechino. E noi crediamo tuttora che l'incontro sarebbe utile. Siamo anzi disposti a riesaminare i motivi del disaccordo col fine di superarli».

La tenacia di Breznev nella ricerca di amici riluttanti viene documentata dalla sua rinnovata proposta di intensificare i contatti con gli altri partiti: questi contatti dovrebbero culminare poi in una conferenza internazionale.

«L'incontro internazionale dei partiti comunisti — *ha insistito* — è un importante, sicuro mezzo per assicurare la nostra unità». *Ma a queste esortazioni, molti fra i comunisti convenuti qui il 1° marzo del 1965 hanno già opposto considerazioni che equivalgono a un rifiuto. Il precario ascendente di Mosca sui partiti alleati riflette probabilmente una situazione assai complessa all'interno del partito comunista sovietico.*

Il discorso di oggi conferma l'impressione di un capo partito condizionato da forze diverse e spesso in contrasto fra di loro. Quello di Breznev è stato un discorso politicamente scialbo, vigilato quanto prudente, che denota il desiderio di non esacerbare gli animi di chicchessia. Egli non ha osato parlare di Stalin, figura tuttora controversa, e neanche in modo aperto di Kruscev: a parte alcuni accenni al «soggettivismo» degli anni passati, causa dei rovesci economici.

Ai conservatori del partito Breznev ha promesso anche per il nuovo piano quinquennale la priorità dell'industria pesante, seppure temperata da una migliore politica salariale e dei consumi. Il salario minimo dell'operaio sovietico in questo quinquennio verrà portato a 60 rubli al mese, cioè 42 mila lire al cambio ufficiale, così ha assicurato Breznev. E tutti i kolkosiani «dovranno avere una paga garantita», *cosa che per ora non avviene. L'agricoltura va risollevata al più presto:* «Il suo ritardo — *ha ammesso Breznev* — ha cominciato a impedire in maniera notevole il nostro progresso, ha avuto effetti negativi sul tasso di sviluppo della industria leggera e di quella alimentare, non ci ha consentito, infine, di completare pienamente i programmi per l'elevamento del livello di vita del nostro popolo».

Alle correnti del partito più moderate, Breznev ha assicurato che egli si opporrà «alle decisioni arbitrarie, nel campo delle arti e della letteratura». *Ma ha poi controbilanciato queste promesse con un richiamo all'ordine, valido per tutti gli artisti. Il partito, in sostanza, resta al di sopra dell'arte,* «lo spirito di classe deve dominare la sfera della cultura»; *e occorre creare ancora fra gli intellettuali* «una atmosfera più attinente ai principi di responsabilità civica». *Quindi Breznev ha avallato con la sua autorità la condanna di Siniavski e di Daniel, spiegando che* «vi sono artisti che infangano le istituzioni».

Le proteste degli intellettuali contro la condanna dei due scrittori non hanno giovato a nulla. E ha dato ancora ragione ai conservatori il segretario del partito quando ha detto che occorre intensificare la sorveglianza sulla gioventù «infettata, in certi casi, dall'ideologia borghese».

«Perchè — *ha soggiunto* — i ragazzi d'oggi non hanno la tempra della generazione rivoluzionaria. E fra di loro c'è gente che ignora la realtà della nostra vita, che coltiva atteggiamenti parassitari».

Il travaglio di tutti questi immensi problemi — dal ritardato sviluppo dell'economia ai nuovi fluidi atteggiamenti dei giovani e dell'intellighenzia — consiglia alla Russia la ricerca di una pace universale. Oltre che con i cinesi, Mosca vuole vivere in pace con l'Occidente, come ha affermato lo stesso Breznev: «E' stata l'America, con la sua aggressione nel Vietnam, a compromettere i nostri rapporti con Washington... Ma noi siamo pronti a sviluppare i nostri rapporti con gli Stati Uniti... Sono gli Occidentali, con la corsa al riarmo, che ci costringono a spendere notevoli somme per la difesa... Sono i revanscisti tedeschi che ci impongono la vigilanza... Sia ben chiaro però — *ha aggiunto* — che nessuno potrà mai cambiare le frontiere dell'Europa».

Per fortuna, secondo Breznev, c'è gente che ha cominciato a demolire il blocco del «capitalismo» *e ha avuto la forza di levarsi* «contro l'impero del dollaro». *Il benvenuto a De Gaulle, atteso qui in giugno, non poteva essere più clamoroso:* «Sono certo — *ha detto Breznev* — che la sicurezza dell'Europa dipenderà molto dallo sviluppo delle relazioni con la Francia».

C'è stato anche un cenno all'Italia, «dove le forze progressiste si battono contro la reazione impegnata nel contrastare le conquiste democratiche del popolo». *Breznev ha assicurato che l'Urss è disposta* «a sviluppare ulteriormente le relazioni» *con il nostro popolo.*

Massimo Conti

In contrasto con Pechino

Hanoi definisce il convegno un «grande evento» per l'Urss

Hanoi, 29 marzo.

Mentre la Cina comunista definisce stamane il 23° congresso del Pcus una riunione «*che non ha nulla in comune con un congresso del partito di Lenin*», il giornale governativo del Vietnam del Nord, *Nhan Dan*, tradizionalmente vicino alle posizioni di Pechino, loda la riunione di Mosca chiamandola «*un evento importante nella vita politica dell'Unione Sovietica*».

Evitando attentamente ogni uso della parola «revisionismo», il quotidiano di Hanoi, ringraziati sia i russi sia i cinesi per l'assistenza, militare ed economica fornita al governo di Ho Ci Minh, si è dilungato sui progressi compiuti dall'economia sovietica senza però entrare in discussione sul dissidio ideologico fra Mosca e Pechino. *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

Mancano all'appello 100 mila contribuenti

Ultimi due giorni per la Vanoni

Gli sportelli delle imposte aperti anche al pomeriggio - Orario prolungato per l'ufficio informazioni - Il modulo si può consegnare: in corso Vinzaglio 8, in via Roma 305, in corso Vittorio 8, alle sezioni dei vigili - Oppure spedire per raccomandata - Breve riepilogo delle principali norme per la denuncia

Le imposte secondo i diversi imponibili

Reddito imponibile	Imposta	Reddito imponibile	Imposta	Reddito imponibile	Imposta
700.000	18.600	1.800.000	71.100	6.000.000	[illegible]
800.000	23.440	1.900.000	76.760	7.000.000	[illegible]
1.000.000	31.700	2.000.000	82.400	8.000.000	847.000
1.050.000	34.344	2.300.000	100.280	9.000.000	1.017.000
1.100.000	[illegible]	2.600.000	118.820	[illegible]	1.193.000
1.150.000	38.880	3.000.000	145.500	20.000.000	3.254.000
1.200.000	40.680	3.300.000	166.320	30.000.000	5.778.000
1.300.000	45.370	[illegible]	188.280	40.000.000	8.575.000
1.400.000	50.280	4.000.000	218.400	50.000.000	[illegible]
1.500.000	55.350	4.500.000	258.300	100.000.000	[illegible]
1.600.000	60.480	5.000.000	300.000	200.000.000	[illegible]
1.700.000	65.790	[illegible]	433.400	500.000.000	[illegible]

Nota. - Le imposte sono al netto delle addizionali e degli aggi di riscossione secondo quanto precisiamo nel testo dell'articolo. Per gli imponibili superiori ai 10 milioni la relativa imposta va maggiorata di una addizionale del 10 per cento. Gli scatti dell'aliquota avvengono ogni [illegible] mila lire per gli imponibili da 1 milione a [illegible] milioni, ogni 50 mila lire da 2 milioni a 5 milioni, ogni 100 mila lire da 5 milioni a [illegible] milioni.

Domani, 31 marzo è l'ultimo giorno per la Vanoni. Pochi torinesi finora hanno presentato la denuncia: l'Intendenza di Finanza ha spedito 172 mila moduli presumendo di riceverne di ritorno circa 150 mila: a tutto ieri ne sono stati presentati appena 50 mila.

Gli uffici distrettuali delle Imposte Dirette osservano l'orario unico dalle 8,30 alle 12, ma in questi giorni gli sportelli rimangono aperti anche dalle 17 alle 20. Ricordiamo inoltre che in corso Vinzaglio 8, funziona un ufficio informazioni che non persegue alcun fine di accertamento fiscale ma ha il solo scopo di aiutare i contribuenti ritardatari a districarsi in pochi minuti fra il non facile labirinto delle norme che regolano la denuncia. L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

Le denunce possono essere consegnate, oltre che all'Intendenza di Finanza, e alle Imposte Dirette di via Roma 305, alle sezioni dei vigili urbani, al palazzo degli uffici imposte comunali di corso Vittorio 8; oppure spedite per posta, con raccomandata; in questo caso varrà come data d'inoltro quella del timbro postale. Chi presenterà la denuncia con un ritardo non superiore a un mese dovrà pagare una soprattassa pari a un sesto di ciascuna imposta dovuta per un esercizio.

Ripetiamo in breve le principali norme per i contribuenti. *Hanno l'obbligo di presentare la denuncia:* coloro che posseggono fabbricati con un reddito imponibile di oltre 2 mila lire all'anno; coloro che hanno redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile cat. B (redditi industriali e commerciali) e a quella di cat. C1, se l'insieme di tali redditi supera le 240 mila lire annue; i prestatori d'opera (dipendenti pubblici e privati) soggetti all'imposta mediante ritenuta d'acconto se l'insieme delle retribuzioni percepite supera le 960 mila lire annue; i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (redditi di fabbricati, di ricchezza mobile) se l'ammontare totale supera le 960 mila lire annue.

Non è obbligatorio allegare alla dichiarazione il certificato del datore di lavoro purché si indichi nella dichiarazione l'ammontare delle trattenute complementare e R. M.

Detrazioni: dal totale dei redditi dichiarati possono essere detratti i seguenti oneri: la quota esente di 240 mila lire, 50 mila lire per la moglie (anche se lavora) e per ogni componente la famiglia a carico; nel caso di 5 figli si ha diritto ad una speciale detrazione di 2 milioni e mezzo elevabile a 5 milioni qualora i figli siano 7. Possono ancora essere detratti: gli oneri passivi derivanti da un debito contratto per produrre il reddito o per esigenze di famiglia; le imposte che si riferiscono al reddito; le somme versate per fini previdenziali; i premi per le assicurazioni sulla vita; le spese sostenute per la produzione dei redditi (aggiornamento e trasporto) nella misura del 20 per cento, con un massimo di 300 mila lire.

In caso di cessazione del reddito, è bene presentare anche una denuncia di cessazione, oltre alla dichiarazione, al fine di evitare l'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio.

Ai datori di lavoro è consentito di presentare la dichiarazioni dei redditi indicando: *a)* il reddito globale corrisposto agli operai nel '65; *b)* la distinta di tutti i pagamenti ai prestatori d'opera sui quali non è stata eseguita la ritenuta; *c)* l'ammontare dei contributi obbligatori pagati nell'anno e indicazione dei relativi versamenti.

Riportiamo nella tabella le imposte secondo gli imponibili; le cifre sono al netto dalle addizionali e dagli aggi di riscossione. *Le addizionali sono tre:* del 5 per cento a favore dell'erario, del 5 per cento a favore degli Eca, (enti comunali di assistenza) del 5 per cento «pro Calabria» (istituita dopo le alluvioni del '55). *Gli aggi sono due:* del 2,25 per cento a favore dell'esattore e dello 0,15 per cento sulle addizionali per il ricevitore provinciale. In totale l'imposta netta viene ad essere maggiorata di una percentuale del 17,30.

Tragica fine di un commerciante

Si sveglia e trova il marito agonizzante per veleno: morto

Disperata e vana corsa all'ospedale - Da tempo era in difficoltà economiche e le preoccupazioni gli impedivano il sonno - Disgrazia?



Gino Crepaldi

Un commerciante è morto avvelenato da barbiturici. «E' una disgrazia — dicono i familiari — non riusciva a dormire e ha preso troppe medicine». Si chiamava Gino Crepaldi, aveva 63 anni e abitava in via Monte Cengio 18 con la moglie, Guglielmina, di 63 anni, e un figlio, Carlo di 32.

Il Crepaldi una decina d'anni fa si era licenziato dalla Fiat per dedicarsi al commercio. Aveva aperto due negozi: una tabaccheria e una panetteria dove vendeva anche generi di commestibile a «Città giardino». In principio gli affari andavano bene e in pochi anni il Crepaldi era riuscito a pagare tutti i debiti e mettere qualcosa in banca. Poi nella zona sono sorti altri negozi che gli hanno fatto concorrenza. «Mio marito lavorava giorno e notte e il guadagno era sempre scarso — racconta la moglie fra le lacrime. — Fatica e dispiaceri gli hanno scosso i nervi».

Nell'agosto dello scorso anno il Crepaldi ha dovuto essere ricoverato a Villa Cristina per un grave esaurimento nervoso, male da cui non si è più rimesso. Dopo quaranta giorni di degenza è tornato a casa, ma senza poter lavorare. Nel periodo in cui era in clinica la moglie era stata costretta a cedere le licenze della tabaccheria e dei commestibili ed era rimasta con la rivendita di pane il cui incasso è insufficiente per pagare l'affitto e il mantenimento della famiglia.

L'altra sera il Crepaldi è andato a letto verso le 23. Non riusciva ad addormentarsi e si agitava continuamente. E' andato in cucina e ha preso, forse involontariamente, una dose eccessiva della medicina che gli aveva prescritto il medico. Ieri mattina alle 6 la moglie si alza per aprire il negozio. Guarda il marito e lo vede dormire tranquillo. Alle 8 va per svegliarlo con una tazza di caffè. Lo chiama più volte e non riceve risposta, lo scuote, ma inutilmente: l'uomo sta rantolando. Allarmata telefona all'ambulanza della Croce Rossa che arriva sul posto in pochi minuti. Il Crepaldi viene portato alle Molinette. Al pronto soccorso i medici non possono far altro che constatarne la morte per avvelenamento.

— Ieri sera alle 21,30 è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Moncalieri l'operaio della Fiat Giacomo Palladino, 35 anni, domiciliato in quella città in via Fratelli Masera 16 con la moglie Giuseppina Negro, 30 anni, e il loro figlioletto di 4 anni.

Il Palladino stava recandosi in motoretta verso Revigliasco. All'incrocio con la strada San Michele è andato a schiantarsi contro la parte posteriore di un camion fermo. L'autista dell'autocarro ha fermato un automobilista, pregandolo di portare il ferito all'ospedale. Qui il dott. Stella gli ha riscontrato la probabile frattura di alcune costole, contusioni viscerali con sospette lesioni interne, profondo stato di choc. La prognosi è riservata.

I carabinieri di Moncalieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se il camion aveva i fanalini di posizione spenti.

— Urtato da un'auto nei pressi di Bard, dove abita in via Vittorio Emanuele 10, il sessantanovenne Aristide Jacquemet, ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. La prognosi è riservata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,0
MINIMA + 6,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,8; pressione 738,8; umidità 47%; cielo sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, temper. in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +13,6; min. +7,2; media +10,7

Diminuisce il passivo nel bilancio della Satti

Due settori: raccolta rifiuti e trasporti interurbani

Il Consiglio d'amministrazione della «Satti» ha approvato ieri il bilancio consuntivo per il 1965. Il documento verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, convocata per il 29 aprile.

L'esercizio economico della società si è chiuso lo scorso anno con una perdita di 308 milioni, costituita dalla differenza tra i 3 miliardi 192 milioni di entrate e i 3 miliardi 590 milioni di uscite. Rispetto all'esercizio precedente il *deficit* si è ridotto di quasi 200 milioni, come aveva preannunziato l'assessore alle aziende municipalizzate prof. Zagnoli. Le spese per la gestione raccolta rifiuti risultano di 2 miliardi e 173 milioni; quelle per l'esercizio trasporti, un miliardo e 338 milioni, quelle per l'impianto di depurazione acque, 79 milioni.

Sono aumentati rispetto al '64 gli introiti per la raccolta spazzature, 2 miliardi e 173 milioni (213 milioni in più). Si tratta però di una partita di giro: essendo aumentate le spese per il personale, è aumentata anche la cifra corrisposta dal Comune per la spesa d'esercizio e cioè 2 miliardi e 162 milioni, che si aggiungono agli altri 10 milioni circa di entrate varie. Diminuiti gli introiti per l'esercizio trasporto, 791 milioni (138 in meno): il numero dei viaggiatori sulle linee della «Satti», interurbane, nel '64 erano 8 milioni e mezzo, nel '65 sono scesi a poco più di 4 milioni, con una perdita del 30 per cento.

Il calo maggiore si è avuto sulla Torino-Alba (29,81 per cento); seguono la linea di Canale con il 9,91 e quella delle Langhe con il 6,42 per cento in meno. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il presidente della società dr. Baltone ha allo studio un vasto piano di potenziamento della Canavesano, [illegible] turistici e popolari che [illegible] la pittoresca zona.

La manifestazione degli studenti

Un migliaio, in corteo, con cartelli e altoparlanti sono sfilati per le vie del centro - Comizio in piazza Carlina - «Chiediamo una legge per i giornali e i Circoli studenteschi» - E' tempo di tornare seriamente ai libri

Si è svolta ieri la manifestazione organizzata dai licei con l'adesione degli universitari, in segno di «*solidarietà con i colleghi del Parini di Milano e per rivendicare i diritti degli organismi studenteschi*».

Il corteo è partito da piazza Statuto con circa 500 manifestanti, ha attraversato il centro cittadino via via ingrossandosi ed è giunto in piazza Carlina con un migliaio di giovani. La sfilata era aperta da un vistoso cartello con il verso dantesco «*Libertà va cercando ch'è sì cara...*», seguito da una mezza dozzina di auto con altoparlanti e da altri cartelli: «*Solidarietà con il Parini e con il Carducci*», «*Non spogliate i redattori*». Chiudeva uno striscione: «*Democrazia nella scuola, democrazia nella vita*».

Lungo il percorso sono stati distribuiti manifestini che spiegavano il motivo della protesta: «*Continueremo a lottare perché la democrazia entri nella scuola*».

Pochi gli agenti, una ventina pronti a far fronte ad eventuali intemperanze; non c'è stato bisogno che intervenissero nemmeno quando il corteo ha sonoramente fischiato [illegible] dinanzi alla sede del [illegible].

In piazza Carlina hanno parlato alcuni studenti salendo a turno su una panca del giardino: Graziella Riviera, direttrice de *Il cerchione*, ha rivendicato la libertà dei giornali studenteschi, aggiungendo: «*Non vogliamo che i nostri errori vengano pagati dall'autorità scolastica, attualmente responsabile dei nostri giornali*». Due le vie per risolvere provvisoriamente i problemi della stampa studentesca di fronte a prese di posizione come quelle del preside Mulas: nominare un responsabile esterno, il che snaturerebbe i giornali, o trasformarli in volantini ciclostilati.

Il presidente dell'Intercircoli, Mario Ferrero, ha rilevato il contrasto tra la legge sulla stampa e la circolare del '54 «*che incoraggiava le iniziative studentesche e invitava i presidi ad appoggiarle*», lamentando il mancato intervento del ministro a dare ordine alla controversa materia, e chiedendo che i Circoli siano giuridicamente riconosciuti.

La prof. Corinaldi, il prof. Galvano, il grande incaricato prof. Ottino hanno portato «*la solidarietà degli insegnanti democratici*». Infine, mentre gli studenti del liceo artistico, appena usciti di scuola, si univano ai dimostranti, ha parlato Beppe Gatti a nome degli studenti universitari sottolineando «*la pronta risposta del mondo democratico ai fatti del Parini e del Gioberti*», per annunciare che l'organismo rappresentativo studentesco, l'Unuri, ha votato una mozione di solidarietà con gli studenti del Parini e per rivendicare infine il diritto dei giovani ad esprimere le loro opinioni. Ha concluso: «*Non vogliamo diventare delle "macchine da studio", perché lo studio per noi significa comprendere criticamente i problemi della società*».

Non «macchine da studio», ma cittadini consapevoli per i quali lo studio è la chiave dell'avvenire. Gli esami sono alle porte; ripetiamo l'augurio del Provveditore che questa manifestazione pubblica segni la chiusura di una polemica e si ricrei nella scuola la serenità di cui ha bisogno.

Chiusura di una macelleria per inosservanza delle norme

Il veterinario provinciale ha ordinato la chiusura per dieci giorni della macelleria di via Montevideo 29, all'angolo con via Tunisi, affidata in gerenza a Giovanni Garabello. Gli addetti alla vigilanza annonaria hanno scoperto che il negozio metteva in vendita carni bovine evadendo all'imposta di consumo e senza il prescritto controllo sanitario. Un'analisi dell'Ufficio d'Igiene ha accertato che le carni, per la presenza nei visceri di taluni germi, potevano anche essere [illegible] per la salute pubblica».

Dramma ieri sera tra giovani alla Pellerina

Uccide l'amico per mostrargli come si maneggia una pistola

L'omicida, un idraulico di 26 anni, racconta: «Avevo trovato l'arma in un prato. Siamo andati in auto, io, lui e un compagno, in un luogo solitario per provarla. Ho sparato un primo colpo fuori del finestrino; Raffaele (22 anni) si è spaventato, gli ho detto: "Non c'è pericolo, guarda, è scarica"; e in quel momento è partito un altro colpo» - Portato all'ospedale Maria Vittoria, è morto poco dopo - Lo sparatore arrestato





Una recente foto di Raffaele Zuccaro, 22 anni. Lo sparatore, Francesco Porcari, 26 anni, in questura

Un giovane è morto ieri alle 22,30 ucciso da un colpo di rivoltella sparato da un suo amico. Secondo la versione data dall'omicida e da un terzo amico presente al fatto, si tratta di una disgrazia. La polizia sta cercando di chiarire le circostanze oscure.

La vittima è Raffaele Zuccaro, 22 anni, elettricista, abitante alle Vallette in via dei Mughetti 30 con i genitori Nunziata di 45 anni e Teodoro di 54, operai. Questi hanno altri sette figli, in parte in collegio e in parte a casa. Raffaele era il maggiore, lavorava con una impresa che aveva ottenuto un appalto in un grande stabilimento, ma da sette giorni non andava più al lavoro forse per motivi di salute.

Lo sparatore è Francesco Porcari di 26 anni, nativo di Tunisi e abitante in strada Altessano 13 con la moglie e un bimbo di 3 anni, idraulico. Il terzo amico è Giuliano Landa, 22 anni, da Brindisi, abitante in una pensione di via San Domenico 3. I tre giovani si trovavano spesso. Lo Zuccaro usciva tutte le sere e spesso si recava in un bar-pizzeria di Lucento. Ieri sera in questo locale si è trovato con i due amici.

Il Porcari era in auto, una «2100» di sua proprietà. Ha invitato i due amici a fare una passeggiata. Sono andati alla Pellerina. Sentiamo il racconto che il Porcari ha poi fatto alla polizia e che è stato confermato dal Landa. Il Porcari ferma la macchina in strada Pianezza angolo via Pietro Cossa. Al suo fianco c'è il Landa, lo Zuccaro siede dietro.

«Ho una sorpresa — dice agli amici — vi devo mostrare una rivoltella». La toglie di tasca, è una calibro 6,35, completa di caricatore. E spiega: «L'ho trovata tre giorni fa, qui alla Pellerina, vicino a un ponte: c'era la rivoltella e a pochi passi di distanza, il caricatore». Il Porcari incomincia ad armeggiare per provarla.

Lo Zuccaro è allarmato: «Lascia stare — dice, — sono aggeggi pericolosi, non mi fido». Il Porcari toglie il caricatore, sfila una pallottola, cerca di introdurla nella fessura dalla quale deve uscire il bossolo. Mette l'arma fuori dal finestrino e preme il grilletto. Inutilmente. Allora ritira la pallottola, la rimette nel caricatore, infila il caricatore al suo posto e tira il carrello di armamento, punta la canna al cielo e preme il grilletto. Il colpo parte.

«Basta — dice lo Zuccaro. — Adesso mettila via». Il Porcari ride divertito, prende in giro l'amico. «Non hai visto — dice, — che per sparare un colpo bisogna tirare il carrello?». (Invece sbaglia: sparato il primo colpo le pallottole del caricatore entrano in canna da sole. Il Porcari dice alla polizia che non conosceva questo particolare, credeva che ogni volta si dovesse effettuare la manovra).

Lo Zuccaro è spaventato: «Smettila — insiste — altrimenti scendo e me ne vado». Il Porcari ride, si volta verso l'amico che gli sta dietro. «Guarda — dice —, ti do subito la dimostrazione che la rivoltella è scarica». Gliela punta contro l'addome e preme il grilletto. Parte un colpo. Lo Zuccaro si accascia sul sedile. Il Porcari e il Landa vengono presi dal panico. Lo sparatore per prima cosa getta la rivoltella dal finestrino, poi cerca di mettere in moto l'auto ma è agitato, il motore si ingolfa e si spegne.

Di lontano si vedono i fari di una macchina in arrivo: il Porcari scende, si mette in mezzo alla strada e fa cenno all'automobilista di fermare. La vettura, una «600», si arresta: il proprietario, Angelo Gonella, 40 anni, via Viverone 13, si affaccia allarmato. «Abbiamo un ferito — grida il Porcari —, lo porti all'ospedale». Il Gonella non capisce, teme che si tratti di ladri o fa per ripartire.

Il giovane apre minaccioso la portiera, lo colpisce al viso con i pugni (più tardi il Gonella si farà medicare al Maria Vittoria: guaribile in cinque giorni). «La mia auto non parte — urla —, il mio amico sta morendo». Il ferito viene caricato, sale anche il Landa e si dirigono verso il Maria Vittoria. Poco dopo il Porcari riesce a mettere in moto il motore e li raggiunge.

Al posto di pronto soccorso c'è il prof. Priola: riscontra alla vittima una ferita all'addome con probabile perforazione della milza. Non c'è niente da fare: lo sventurato muore dopo pochi minuti.

L'agente di servizio avverte il commissariato San Donato e la Mobile: arriva il maresciallo Iovele, poi il dott. Casula della Notturna. Il Porcari viene trattenuto per il primo interrogatorio e il Landa viene portato alla Pellerina per cercare l'arma che viene trovata nel punto indicato: è una «Browning» cal. 6,35, modello «baby». Nel caricatore ci sono tre proiettili, un quarto è in canna. E' in ottime condizioni, oleata e funzionante. «Sembra appena uscita dal negozio di un armaiolo» commenta un agente.

A tarda notte gli interrogatori continuavano: il Porcari è stato dichiarato in arresto per omicidio colposo, il Landa trattenuto per accertamenti. La versione che il Porcari dà sulla propria inesperienza in fatto di armi sembra verritiera; convince poco quella sul ritrovamento della rivoltella vicino al ponticello. Le indagini stabiliranno se quanto dice il feritore è vero.

Nuova «Supermarket TS». — In via Voli angolo corso Traiano, zona Mirafiori, s'inaugura oggi il terzo «Supermarket TS», dotato delle più moderne attrezzature e che occupa un'area di oltre [illegible] metri quadrati.

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Col solo consenso del parroco una ragazza può sposarsi a 14 anni (allora deve pure sapere di che cosa si tratta) - Non si può costringere una giovinetta sedicenne (qualunque sia la sua colpa) a denudarsi di fronte a un giudice - I capricciosi professori d'Università - E' una proposta, non rimane che sperare ed attendere - Il compaesano sconsiglia le donne indiane

Un lettore ci scrive da Monza:

«Sono ancora molti, in Italia, coloro i quali negano ai giovani il diritto di discutere i problemi del sesso. Nessuno ricorda, però, che la nostra legge matrimoniale 27 maggio 1929 (conseguenza diretta dei Patti lateranensi) ha ridotto a soli 14 anni per la donna e a 16 per l'uomo l'età minima per contrarre matrimonio, limiti che sono ulteriormente riducibili a 12 (dodici) anni per la donna e a 14 per l'uomo.

«Nessuno ricorda, inoltre, che oggi una quattordicenne può sposarsi anche *senza l'assenso dei genitori*, purché trovi un parroco consenziente! Stando così le cose, domando se sia logico tappar la bocca ai giovani e — nello stesso tempo — permettere addirittura il matrimonio a ragazzi di scuola media *inferiore*.

«Grazie per l'eventuale pubblicazione».

prof. Franco Emilio Borsani

Un lettore ci scrive da Urbino:

«Tuo fedelissimo lettore, chiedo a te una spiegazione. Mi riferisco al caso "Zanzara" che tante polemiche sta suscitando anche qui da noi, nei commenti tra gli amici. Volevo sapere una cosa: il magistrato di Milano, ha fatto sottoporre a visita medica, solo due, dei tre studenti incriminati. E la studentessa? Se la disposizione è valida per gli accusati di sesso maschile, perché non ha obbligato anche la signorina a sottoporsi al magistrato e al medico del tribunale? Oppure la disposizione del magistrato milanese non era giusta? Grazie ed un saluto da Urbino».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Brava "*La Stampa*", che ha avuto perfino il coraggio d'incominciare a suonare la sveglia agl'intoccabili padreterni della nostra Università! Non smettete, in nome del cielo, perché si tratta di cosa molto importante. I colleghi della Facoltà di Economia e Commercio, intanto, non si lamentano, solo perché i professori, per fare gli esami, si fanno rincorrere come una signorina capricciosa e viziatella. Nella Facoltà di Magistero si sta ancora peggio.

«Vorrei aggiungere che i professori universitari, tranne qualche eccezione, non sono cattivi, ma, *absit iniuria verbo*, piuttosto capricciosi, infantili e terribilmente sensibili all'adulazione e al corteggiamento. Ve lo dice una donna».

Una studentessa di lingue straniere

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Ho letto su "*Stampa Sera*" (di cui sono lettore affezionato) di sabato 26 marzo l'articolo in prima pagina "*Proposta la pensione per tutti i cittadini che superano i 65 anni*". Non essendo apparsa questa [illegible] notizia in nessun altro giornale, mi permetto indirizzare la presente a codesta rubrica per chiedere precisazioni in merito e se realmente il progetto è contenuto in un comma aggiuntivo alla legge approvata lo scorso anno dal Parlamento.

«Fiducioso di ricevere riscontro in riguardo, ringraziando, porgo deferenti ossequi».

Giuliano Tabacco

Un lettore ci scrive:

«Per carità Signor Bianco Giovanni, non faccia mica arrivare un treno di donne indiane per alleviare la sua solitudine, e quella dei suoi amici, per carità non faccia una cosa simile. Sono un vostro conterraneo e come piemontese di puro sangue non vorrei che queste nostre terre diventassero piccole giungle occupate da piccoli moretti!

«A parer mio queste donne indiane il lavoro ancora non sanno che cosa sia, e perciò l'unica cosa che potrebbero darci è una casata di figli. Così almeno non si sentirebbero più soli! Ma, ahimè, i figli bisogna anche mantenerli e alla vostra età, cari conterranei, non è più ora; non volete mica cambiar tono di vita tutto in un momento!

«Dato retta a me, sposatevi con una donna adatta per voi che non abbia la sola attitudine a fabbricare figli. Ascoltate me che vi voglio bene, e fate come vi ho detto. Un augurio di tutto cuore a tutti i miei conterranei delle Langhe per un prossimo matrimonio adatto alla loro personalità».

Giampaolo

Scioperano nel Canavese gli operai metalmeccanici

Due giorni di agitazione

I tre sindacati dei metalmeccanici hanno confermato per domani e dopodomani lo sciopero di 48 ore nelle aziende del Canavese. Riguarda gli stabilimenti Olivetti di Ivrea e le altre fabbriche della zona, in prevalenza piccole e medie. E' esclusa la Olivetti General Electric di Caluso dove lo sciopero si è svolto lunedì e martedì.

— La Cisl informa che «si è iniziata ieri la procedura di conciliazione e di arbitrato per i membri di commissione interna Picchiolutto e Giannarelli licenziati dalla Fiat». Intanto la Cisl meccanici ha presentato ai dirigenti della Confederazione sindacale alcune proposte per una nuova regolamentazione dei licenziamenti individuali e per la tutela dei sindacalisti.

— La effettuazione delle ore straordinarie, è noto, deve essere autorizzata dall'Ispettorato del lavoro. I tre sindacati dei metalmeccanici informano che hanno espresso parere negativo «per qualunque tipo di lavoro straordinario nelle aziende meccaniche perché è in corso l'agitazione della categoria». Si tratta di una posizione già nota che non vincola l'Ispettorato.

— La Cisl ha indetto per sabato alle 16,30 presso la Civica Galleria d'Arte Moderna un dibattito sul tema: «I recenti licenziamenti e provvedimenti di rappresaglia anti-sindacale alla luce della moderna relazioni industriali e della libertà nella società democratica».

— Si è svolto ieri lo sciopero degli edili per il contratto. La Cisl afferma che il 75-80 per cento degli operai dei cantieri torinesi ha sospeso il lavoro.

Appalto per costruire cinque nuove scuole

Il Comune ha appaltato ieri lavori pubblici per circa 700 milioni di lire. Vi figurano cinque nuove scuole: una elementare in via Castelgomberto (205 milioni) e quattro materne rispettivamente tra le vie Castelgomberto, Baltimora e Filadelfia; in piazza Manno, in via Medici e nel quartiere Ina-Casa Mirafiori (complessivamente 370 milioni). Appaltati anche impianti isolanti termici al nuovo mattatoio, [illegible] milioni; fognature in corso Grosseto, via Tofane e via Sagra di S. Michele, 118 milioni.

Onorificenza all'on. Genna — Il Papa ha conferito la commenda di San Gregorio Magno all'assessore on. Silvio Genna, «per premiare le opere di fede da lui compiute nel campo dell'apostolato cattolico».

Giovedì Culturali — Il comandante Toschi parlerà domani alle 21 al Circolo ufficiali sul tema: «I mezzi d'assalto della Marina nell'ultimo conflitto».

100 minuti da Torino a Londra in Jet si può andare e tornare in giornata

Questa la più importante novità dell'orario estivo che andrà in vigore venerdì
Una linea per la Sardegna - Immutati i voli per Parigi, Milano e Roma

Venerdì entrerà in vigore l'orario aereo estivo, che per Torino prevede due novità: la sostituzione sulla linea di Londra degli apparecchi ad elica con veloci aviogetti che ridurranno la durata del viaggio da 2 ore e mezzo a un'ora e 40 e l'entrata in funzione, per il periodo delle vacanze, di una linea per la Sardegna.

I «jet» faranno la loro comparsa sulla linea di Londra domenica, con il volo in arrivo alle 19,15. Sino al 31 maggio, gli aviogetti impegnati dalla British European Airways saranno «Comet», poi i più moderni «Trident». La velocità di crociera degli attuali quadrimotori a turboelica «Viscount» è di poco superiore ai 550 chilometri; per i «Comet» di 840 chilometri, per i «Trident», rasenta i 950 chilometri-ora.

Gli aviogetti hanno altre caratteristiche che li fanno preferire agli apparecchi a elica. Raggiungono altitudini più elevate, al di sopra di ogni perturbazione atmosferica, eliminando le spiacevoli sensazioni che i viaggiatori provano volando dentro le nubi. Oltrepassano in pochi secondi anche i più densi banchi di nuvole, riducendo al minimo i sussulti dovuti all'attraversamento. Inoltre sono dotati di motori esenti da vibrazioni; e i passeggeri avvertono il loro pulsare come un leggero sibilo.

L'orario della linea di Londra consentirà di compiere il viaggio di andata e ritorno in giornata. I «jet» lasceranno Caselle tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) alle 8,15 per arrivare a Londra alle 10. Ripartiranno (esclusi venerdì e sabato) alle 17,40 e giungeranno a Caselle alle 19,15.

La linea per Alghero sarà attivata dall'Alitalia dal 21 giugno al 24 settembre. I voli, giornalieri, con quadrimotori «Viscount», faranno scalo a Genova.

Non sono previste dall'orario estivo sostanziali modifiche per le altre linee. Immutati restano i voli del «Caravelle» per Parigi, che dal 1º aprile partirà da Caselle alle 7,10 per arrivare ad Orly alle 8,20, decollare di qui alle 21,10 e tornare a Torino alle 22,25.

Per Milano è mantenuto un solo volo, con partenza da Caselle alle 7,30, arrivo a Linate alle 8,05, partenza alle 21,40, ritorno a Caselle alle 22,20. Inalterati anche i voli per Roma, che decolleranno rispettivamente da Torino alle 7, alle 12 e alle 18,10, giungendo a Fiumicino alle 8, 13,25 e 19,35; partenza da Roma alle 9,40, 15,55 e 21,20, rientro a Caselle alle 11,10, 17,25 e 22,55.

Invariato anche il tipo di aerei impiegati sulla linea. Per viaggiare rapidamente c'è soltanto il «Caravelle» che parte da Caselle alle 7 per farvi ritorno alle 22,35; con la velocità di 820 chilometri-ora copre il percorso di 541 chilometri in 60 minuti, mentre ai «Viscount» degli altri voli occorre circa un'ora e mezzo.

Passano dai tetti i ladri per derubare uno scenografo

Era occupato negli studi tv

Uno scenografo della Rai-tv ha trovato il suo alloggio, all'ultimo piano di corso Casale 91, svaligiato dai ladri. Il furto è avvenuto l'altro giorno, fra le 9 del mattino e le 8 di sera. Andrea De Bernardi, [illegible] anni, è stato difatti impegnato tutta la giornata negli studi di via Montebello.

I ladri hanno raggiunto una finestra della mansarda, camminando sui tetti, hanno rotto il vetro e sono entrati nell'alloggio, portando via una completa attrezzatura cinematografica, abiti, gioielli e due libretti di banca. In totale circa due milioni.

MEMORIE D'UN AUTOMOBILISTA

Il senso della targa

Ho guidato con tre targhe differenti, esperienza a cui corrispondono ricordi divertenti di sottili sensazioni.

«MI» leggevano con compiacimento nelle campagne dell'Italia centrale. Allora le macchine erano rare, quel «MI», Milano, raffigurava un ideale di benessere ritrovato. E inoltre evocava avvenimenti vicini: Mussolini esposto in piazzale Loreto, i grandi movimenti politici, le immani distruzioni, La Scala sventrata dalle bombe e ricostruita subito.

«MI» esclamavano pochi anni dopo gli studenti spagnoli, mentre mi spostavo da Barcellona a Siviglia e poi riprendevo la via del nord. A Salamanca, mi seguirono prima silenziosi, dubbiosi; poi si misero a rifare l'uccellino della radio italiana che essi ascoltavano ogni notte, e volevano che mia moglie facesse il verso all'annunciatrice: Signori e signore buonanotte. Domandavano in che modo il dittatore era stato giustiziato, se davvero Milano risorgesse più bella e più ricca. E, rassicurati da quel «MI», confessavano che ascoltare il «Giornale Radio» sulla lunghezza d'onde di Milano (e non capii perché non gli riuscisse captare altre stazioni italiane), era la loro grande, e forse unica, soddisfazione.

Con la targa «MI», e del resto con quelle d'altri grandi centri padani, si finisce col credere di portarsi dietro un senso di vitalità e di ricchezza. Tra il '46 e il '48, appena si percorrevano le strade liguri o versiliesi, ci si sentiva seguiti dalla trepidazione dei sensali. Le «casiere» — donne incaricate d'affittare i villini — sparavano il prezzo senza timore. Certi amici, appena uno diceva di volere visitare gli antiquari di Lucca o di Pisa, consigliavano di nascondere l'automobile: «Se no, chissà che prezzi domandano. Sanno che voi milanesi godete a pagare cento quel che vale dieci...».

A Roma, oltre a quel senso di prodigalità, la targa «MI» suscitava una specie di rispetto, con sottintesi ironici. Magari ti davano del «commendatore» borbottando, a parte, come nelle commedie del Goldoni: «E pensare che non sarai neanche cavaliere...». Però il romano, allora — poi hanno smesso d'avere soggezione dei milanesi — quando vedeva la sigla prestigiosa tentava d'essere meno sbracato, s'esprimeva con l'accento dei venditori ambulanti di Borgotaro, il cui eloquio suona forestiero perfino a Parma. I vigili urbani, seppure non rinunciavano al piacere di multare un «milanese», maneggiavano taccuino e biro con insolita sostenutezza, sentendo, una volta tanto, l'orgoglio d'applicare la legge. Nel Mezzogiorno, nonostante la tradizione giuridica e causidica, si è convinti che, in Italia, solo i settentrionali vogliono stare alle regole. Dunque, contravvenzioni senza pietà, tanto per soddisfarli.

Cambiare la targa «MI» con quella «Roma» è causa d'una inquietudine che porta a improvvisi smarrimenti. Ci si sente meno protetti dalla solidarietà sociale, più liberi ma decaduti, e, presto, anche la libertà si scopre essere fittizia, tormentati come ci si ritrova da frustrazioni. Prima di tutto: che è quel «Roma» a tutte lettere; non sarebbe più giusto smetterla e rinunciare a un privilegio fascista? Meglio un semplice «RO», o «RM» per non fare confusione con Rovigo. Forse, trent'anni fa, si sperava che, conquistato un impero dalla Manica all'Eufrate, avere dietro come sigla le quattro lettere della capitale del mondo potesse dare qualche vantaggio, mentre, oggi, pare d'avere addosso tutti i peccati che gli italiani addebitano ai romani. Dall'orgoglio d'appartenere alla città della dolce vita, si passa subito all'imbarazzo. Viene quasi voglia di precisare: io non ci sono nato, e non è mia colpa se per certe circostanze v'abito... Magari, si caricano le inflessioni toscane, piemontesi, lombarde.

«Ah, romano!» ti gridano ovunque. Come dire: Sei vicino alla greppia, sei ammanicato bene; ti rimirano con invidia e sprezzo, uno si sente indifeso. Può accadere che vengano offerti mercati vergognosi: tu che stai vicino ai ministri, mi procuri questo favore e io... E, al rifiuto, non sospettano nell'automobilista, che si porta dietro le quattro lettere di Roma, una persona onesta, ma un furfante avido: chissà a quali affari è abituato se ride della mancia offerta.

«E môveti» dicono i lombardi facendo il verso alla pigrizia romanesca.

Specie a Milano, la targa romana sveglia oscuri sentimenti. Il posteggiatore, anziché soccorrerti, osserva la tua manovra per vedere se sei un automobilista scrupoloso delle regole, e se in un posteggio a ore uno domanda di fermarsi, dietro compenso a trattativa privata, dieci minuti di più, si vede guardato con indignato stupore. A Milano non si usa, a Milano tutti siamo onesti, è come dicessero gli occhi del custode orgoglioso d'essere lombardo, anche se è venuto da pochi mesi dalla Calabria.

«Lo sa, lei, che a Milano, se uno posteggia in questo modo, lo mettono in prigione?» mi disse una volta un custode che con freddezza aveva assistito alla mia manovra consistente nel mettere il muso della mia macchina su un marciapiede di via Borgonuovo, dov'erano già schierate, nella stessa posizione, altre macchine targate «MI».

E il milanese, sia che si trovi davanti una macchina targata «Roma» che targata «LU» ha poi un modo tutto suo di reagire. Piccoli tocchi di claxon avvertono che a Milano si va più svelti, che non s'indugia, che i provinciali, (cioè, in questo caso, i lucchesi), i pigri (evidentemente i romani) farebbero meglio a stare a casa.

L'orgoglio di dover sopportare il primato d'un traffico infernale esalta il milanese che non ha mai passato il Po o che al massimo d'estate fa una puntata a Rimini o a Viareggio, provvisorie propaggini della sua città. Appena osservate, per esempio, in una conversazione, che il traffico di Roma è più intenso, e che se la provincia di Milano popolosa com'è vanta più immatricolazioni, Roma città ha maggior presenza quotidiana di macchine, vedrete segni di costernazione. E neanche è opportuno aggiungere, ammirati, che a Milano è meno difficile posteggiare, che via Manzoni, corso Vittorio, il Cordusio, specie tra le dieci e mezzogiorno, sono vie tranquille, indizio della laboriosità lombarda. Al milanese arride ancora l'idea della città tentacolare, ed è inutile portare l'esempio di Parigi e Londra, il cui traffico non è nevrotico come quello romano, e neanche spiegare che a New York ci si può muovere tranquilli. Il milanese, la cui operosità spesso finisce col mutarsi in un ideale d'attivismo, resta perplesso: il traffico, perfino quando lo disturba, gli dà un senso di vitalità che per esempio Park Avenue, e tante altre arterie di Manhattan, non gli darebbero. Noi abbiamo fretta, paiono voler affermare quando ti pungolano coi loro cauti strombettii; non c'è tempo da perdere a Milano; se si va in automobile, è perché abbiamo impegni seri, e, a differenza di voi, che non avete la fortuna di viaggiare avendo sulle spalle un bel «MI», a qualunque costo arriviamo in orario agli appuntamenti.

Arrigo Benedetti

I NORD-AFRICANI "HANNO PERDONATO, SE NON DIMENTICATO"

La guerra di liberazione (un milione di morti) non ha lasciato in Algeria rancori anti-francesi

La riconciliazione è stata resa più facile dall'esodo dei «pieds noirs», i colonizzatori europei che si erano stabiliti nelle fattorie - Anche il rispetto di De Gaulle, che parla di «nemici che ci hanno teso la mano», ha contribuito alla comprensione reciproca - In realtà, l'Algeria ha bisogno della Francia - Oggi si può quasi dire che è l'occupazione francese ad avere «creato» la nazione algerina: un terzo degli abitanti non conosce l'arabo, per secoli non si ebbero tradizioni unitarie né dinastie indigene - Soltanto l'islamismo (e la lotta contro i bianchi) hanno dato individualità al Paese - E le stesse credenze musulmane che uniscono la popolazione ostacolano un moderno sviluppo civile

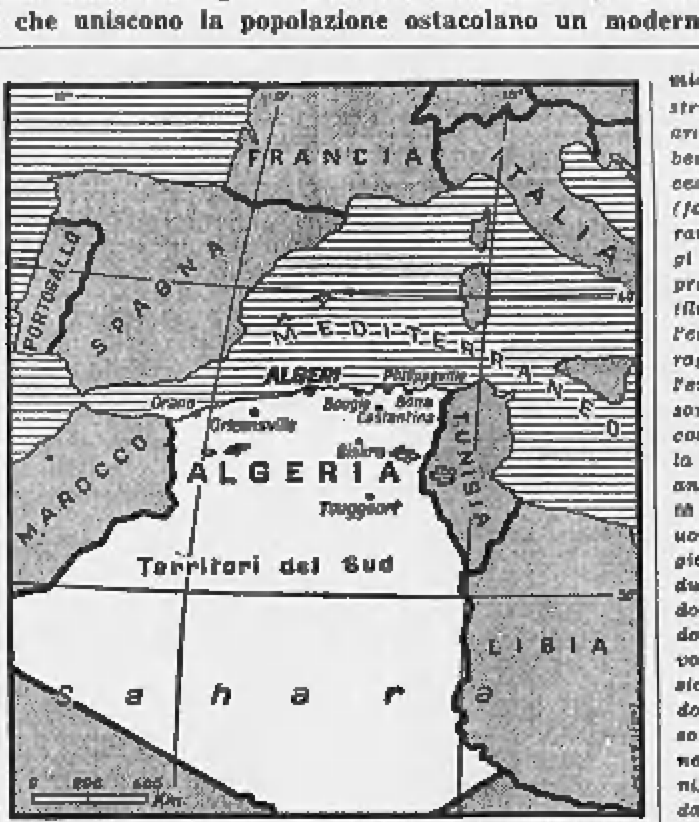
(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, marzo.

La guerra d'indipendenza è finita da appena cinque anni; nessun paese coloniale ha conquistato la libertà con tanta lotta e sofferenza come l'Algeria: un milione di morti, mezzo milione di vedove, il terrorismo forsennato dell'Oas, tutte le crudeltà dei conflitti civili. Eppure otto anni di combattimenti non sembrano aver lasciato tracce evidenti, né un'eredità di rancori. Sono scomparsi dalle strade i nomi dei generali francesi (non dei poeti) e sparite dalle piazze le statue dei conquistatori; si incontra un gran numero di mutilati; i ricordi della guerra sono celebrati nei discorsi ufficiali e suscitano un'appassionata solidarietà con i movimenti anticolonialisti. Ma i danni sono quasi dovunque riparati, e la riconciliazione con la Francia è completa.

Indubbiamente la fuga dei «pieds noirs» ha reso più facile la distensione: se fosse rimasto nel paese quel milione di europei, abituati a posizioni di comando o di privilegio, la convivenza provocherebbe conflitti ed attriti. Comunque la nuova amicizia franco-algerina, pur fondata su una base ben concreta di reciproci interessi, è un fatto positivo, al quale hanno contribuito lealmente tutte e due le parti. De Gaulle vede nell'Algeria il pilastro della presenza francese in Africa; ma ha un sincero, cavalleresco rispetto per il coraggio dimostrato dagli algerini e tratta «i nemici che ci hanno teso la mano» con un'indulgenza, che non ebbe mai verso la Tunisia. E gli algerini «hanno perdonato, se non dimenticato».

Anche nell'immediato dopoguerra il periodo delle vendette fu breve (forse duemila francesi vennero rapiti ed uccisi), e represso con estrema fermezza da Ben Bella; ora i centomila europei (fra cui restano quindicimila «pieds noirs») incontrano gli ostacoli comuni nei paesi di recente indipendenza, dovuti soprattutto alla suscettibilità ed all'impreparazione dei nuovi dirigenti, ma nulla più. Molti algerini continuano a «pensare in arabo ed esprimersi in francese» anche fra loro; teatro, cinema, letteratura di Francia suscitano un immutato interesse; la Francia è la terra preferita dagli emigranti e dagli universitari con borse di studio.

La coesistenza è serena anche tra musulmani e cattolici, e sottolineata da gesti ufficiali di chiaro significato: le autorità cattoliche hanno restituito agli arabi la cattedrale di Algeri, moschea che i conquistatori avevano trasformato in chiesa, e Bumedien ha regalato un terreno nel centro di Algeri per costruirvi una nuova cattedrale. Di questa amichevole fiducia ha molto merito il cardinale Duval, nominato arcivescovo di Algeri pochi mesi prima della rivolta nazionalista, che con fermo coraggio predicò sempre la collaborazione tra arabi ed europei e si oppose alla violenza: i «pieds noirs» l'avevano soprannominato «Mohammed Duval» ed i terroristi dell'Oas adoperarono il plastico contro la Curia. Ma persino nelle zone più remote della guerriglia i musulmani rispettarono i sacerdoti, i «padri bianchi» delle missioni, le suore maestre ed infermiere.



L'Algeria ha 11 milioni di abitanti su una superficie di 2.275.000 kmq, circa otto volte l'Italia. Soltanto la fascia costiera è fertile. Quasi 2 milioni di kmq sono una distesa di deserto, ricco tuttavia di petrolio, minerali di ferro e manganese scoperti di recente

La guerra di indipendenza non divenne mai guerra di religione: fatto tanto più rilevante, in quanto tutti e soli gli europei erano cattolici (nei paesi musulmani praticamente non ci sono conversioni), e l'islamismo rappresentò per gli indigeni, in centotrent'anni di governo straniero, una difesa ed una barriera. Si identificò con la coscienza nazionale, fu il solo vincolo unitario: come dice il preambolo della Costituzione repubblicana, fu «una forma di resistenza efficace contro il tentativo di spersonalizzazione degli algerini da parte del regime coloniale».

Né la geografia né la storia avevano creato una nazione algerina. L'invasione araba portò in tutto il paese l'islamismo, ma non riuscì a realizzare l'unità linguistica: un terzo degli algerini parla dialetti berberi; ed i berberi della Cabilia — i più poveri, i più colpiti dalla guerra — sospettano ancora del governo centrale, aspirano all'autonomia: appena due anni fa scoppiò nelle loro montagne una rivolta armata. Per secoli l'Algeria non ebbe una precisa individualità, né tradizioni unitarie, né dinastie indigene. Nella ricerca di glorie passate, si celebra ora il famoso ammiraglio-pirata Barbarossa, che al principio del '500 osò sfidare Carlo V e creò un principato algerino; ma era un turco di origine greca, com'erano spesso cristiani rinnegati quei capi corsari, che fino all'età napoleonica arricchirono la città facendo razzie e catturando schiavi tra l'Italia, la Corsica e la Spagna. Prima di diventare colonia francese, l'Algeria fu protettorato turco, sotto il governo di «Dey» che non lasciarono grande memoria di sé; il palazzo dell'ultimo principe, trasformato in museo, raccoglie belle collezioni folkloristiche, ma nessuna testimonianza di una storia nazionale.

Ai francesi, nell'estate del 1830, bastarono un corpo di sbarco di trentamila uomini e due settimane di operazioni per impadronirsi di Algeri; il «Dey» fuggì abbandonando ai vincitori anche il suo harem, d'una settantina di donne, «venti già avanzate in età, pingui e sfigurate; venti giovani e belle, more o abissine; e trenta georgiane e greche con qualche italiana e spagnola, rapite da bambine dai corsari e allevate per il principe». E' uno scrittore-patriota toscano, Leonetto Cipriani, a descriverle così: quando le vide aveva diciott'anni, era nipote del capo di Stato maggiore francese.

Quel capitolo della sua autobiografia è un documento curioso della vita nel Mediterraneo al principio dell'altro secolo, ed una straordinaria storia d'amore. Le donne bianche e belle furono docile preda degli ufficiali francesi; Leonetto scelse una giovanissima italiana, nota schiava da genitori rapiti durante il viaggio da Genova a Malaga, e la portò con sé, clandestinamente, nel ritorno in patria. L'avrebbe sposata; ma il padre scoprì il legame e, come il padre di Alfredo nella «Traviata», chiese alla fanciulla di sacrificarsi per il bene di suo figlio. La bella schiava, commossa, lasciò all'amante un biglietto: «Ti rivedrò in cielo» ed una treccia di capelli, e si gettò nel mare di Livorno.

Ora il tempo degli harem è favolosamente lontano, come la pirateria ed il mercato degli schiavi. La poligamia resiste in qualche distretto dell'interno, tra gli arabi piuttosto che tra i berberi, ma rappresenta un'eccezione sempre più rara (forse una famiglia su quaranta); una delle prime leggi dopo l'indipendenza ha proibito i matrimoni infantili e stabilito a sedici anni l'età minima nuziale per le ragazze. Ma l'eguaglianza e l'emancipazione delle donne sono tuttora ostacolate dal costume, dai pregiudizi, dalla tradizione religiosa. Negli anni di guerra, quando città e villaggi erano vuoti di uomini (tra combattenti, prigionieri e profughi, almeno due milioni avevano abbandonato le proprie case), le donne uscirono per la prima volta dalla secolare reclusione ed inferiorità, allevando da sole i figli, lavorando, sostenendo una parte diretta nella lotta; eppure gli uomini, tornati dal «maquis» o dai campi di concentramento, ristabilirono in famiglia la vecchia disciplina, incoraggiati dalle potenti organizzazioni religiose.

Come in tutti i paesi arabi, anche in Algeria l'Islam rimane religione di Stato; potente vincolo unitario, è anche un ostacolo alle riforme. Nemmeno Ben Bella ebbe il coraggio di sfidare gli «ulema» con una politica come quella imposta trent'anni fa alla Turchia da Kemal Ataturk, che faceva tagliare le teste con il fez e strappare dai poliziotti il velo delle donne. E del resto anche in Turchia si assiste ad un risveglio dell'ortodossia islamica: solo la scuola e l'industrializzazione possono trasformare i costumi di un paese.

Carlo Casalegno



Claudia Beltramo Ceppi, la studentessa diciassettenne che comparirà davanti ai giudici con due compagni di scuola e il preside del «Parini» di Milano (Tel. Ansa)

Il processo per la «Zanzara» a Milano Si prevede che il P.M. chieda il rinvio

Due i possibili motivi: perché la ragazza sia sottoposta a visita medica, e perché il dibattito venga trasferito ad altra città - Due telefonate anonime mettono in allarme giudici e polizia: «Abbiamo deposto una carica di dinamite. Salterete tutti» - Il palazzo sgomberato nel pomeriggio mentre gli artificieri ispezionano ogni angolo - L'esplosivo non è stato trovato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 marzo.

Avrà inizio domattina nella Aula Magna del Palazzo di Giustizia il processo contro i tre studenti del Parini Claudia Beltramo Ceppi, Marco Sassano, Marco De Poli, il loro preside prof. Gabriele Mattalia ed Aurelia Terzaghi, la titolare della tipografia dove venne stampato il giornaletto interno del liceo «La zanzara».

Il dibattito era stato assegnato alla prima sezione del Tribunale penale, ma l'aula è troppo piccola per ospitare imputati, avvocati, giornalisti, che si prevedono numerosi, nonché il pubblico. Per questa ragione è stata scelta l'Aula Magna, che è la più capace del palazzo. Il collegio giudicante è composto dal Primo presidente del Tribunale dott. Luigi Bianchi D'Espinosa e dai giudici dott. Lodovico Landi e dott. Camillo Passerini: pubblico ministero lo stesso Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Oscar Lanzi che ha diretto l'istruttoria con il dott. Carcasio.

Stamane negli ambienti del Palazzo di Giustizia era circolata la voce che il processo sarebbe stato rinviato perché Claudia Beltramo Ceppi non era stata sottoposta a visita medica e nei suoi confronti non era stata compilata la famosa scheda minorile: la notizia non è stata confermata. Tuttavia non si sa se per altri motivi il pubblico accusatore chiederà il rinvio della causa. Il dott. Lanzi ha sempre sostenuto la necessità della compilazione della scheda minorile anche nei confronti della studentessa come per i suoi due compagni. Com'è noto, Claudia Beltramo Ceppi si era rifiutata di sottoporsi a visita medica. Altra voce raccolta: la Procura generale avrebbe intenzione di chiedere che il processo sia discusso in altra sede, diversa da Milano, per «legittima suspicione». Si osserva che la forte polemica suscitata potrebbe rendere meno sereno il giudizio del Tribunale.

Le imputazioni contro Marco Sassano, Marco De Poli, Claudia Beltramo Ceppi, il prof. Daniele Mattalia, Aurelia Terzaghi sono note ufficialmente dal 21 marzo scorso, giorno in cui è stata depositata la citazione di rinvio a giudizio per direttissima. Devono rispondere di concorso nel reato previsto dall'art. 14 della legge sulla stampa «*perché il preside violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione autorizzava la pubblicazione dell'inchiesta intitolata "Che cosa pensano le ragazze d'oggi" sul periodico* La zanzara *destinato ai fanciulli e agli adolescenti: gli altri nella qualità di autori dell'inchiesta apparsa nel febbraio 1966 perché concorrevano a pubblicare l'inchiesta citata di contenuto idoneo a offendere il sentimento morale dei fanciulli e degli adolescenti e a costituire per essi incitamento alla corruzione in quanto mentre nella premessa dell'inchiesta gli autori si chiedono quale è la posizione della donna nella nostra società, quali sono i problemi che essa deve affrontare, quale il suo atteggiamento di fronte all'educazione, alla cultura, alla morale, alla religione, al matrimonio e al lavoro, finiscono per effettuare una rassegna delle concezioni sessuali delle studentesse intervistate, che vengono riportate con un linguaggio crudo, spregiudicato ed atto a corrompere i fanciulli e gli adolescenti*».

Al prof. Mattalia è contestata l'aggravante di aver violato i doveri inerenti alla sua pubblica funzione mentre ai tre studenti viene riconosciuta l'attenuante della minore età. La titolare della tipografia Aurelia Terzaghi è infine accusata del reato di cui all'art. 58 del Codice penale in relazione all'art. 14 della legge sulla stampa: «*perché procedeva alla stampa del numero 3 del periodico privo della registrazione prescritta, omettendo di esercitare sul contenuto dello stesso il controllo necessario a impedire che apparisse pubblicato l'articolo incriminato*».

Imponente il collegio di difesa: il professor Giacomo Delitala difenderà Claudia Beltramo Ceppi; il professor Alberto Crespi assisterà il preside del liceo; i professori Alberto Dall'Ora e Carlo Smuraglia saranno i patroni di Marco De Poli, mentre l'avvocato Enrico Sbisà difenderà Marco Sassano. La tipografa Terzaghi sarà assistita dal professor Gian Domenico Pisapia e dall'avvocato Gaballo.

Alla vigilia del processo tutti gli imputati sono tranquilli. «*Penso che questo processo* — ha dichiarato Marco Sassano — *servirà a chiarire a fondo la responsabilità di ognuno e a chiarire che cosa si intende per libertà nella scuola. Il giudizio che ne uscirà sarà importante per il destino dei giornali scolastici*». Ed il suo amico Marco De Poli: «*Io ovviamente spero che da questo processo venga una sentenza che onori la magistratura italiana. Il punto fondamentale di questo processo riguarda l'esistenza dei giornali di istituto*». La giovanissima redattrice del giornale del Parini, Claudia Beltramo Ceppi ha detto: «*Ieri mio padre, che esercita su di me la patria potestà, ha ricevuto per mio conto la citazione a presentarmi mercoledì mattina quale imputata. Andrò al processo accompagnata da lui: mia mamma non verrà. E' troppo spaventata dalla pubblicità sorta dal nostro "caso". Io spero nella giustizia. Sono abbastanza tranquilla*».

In questa febbrile attesa oggi si sono inseriti due episodi, forse lo scherzo di qualche buontempone. Una prima sconcitata telefonata è giunta poco prima delle 12 al centralinista del Palazzo di Giustizia Mario Canzabella: una voce anonima — secondo il telefonista, probabilmente contraffatta — ha detto: «Sotto il Palazzo di Giustizia c'è una carica di dinamite che esploderà nelle prime ore del pomeriggio». Subito dopo la comunicazione è stata interrotta.

Immediatamente il centralinista ha avvertito l'economo, dott. Ferrara, ed è stato dato l'allarme. Si è cominciata così l'opera di «setacciamento» del vasto edificio. Le ricerche hanno raggiunto un ritmo più affannoso alle 14,45 quando una altra telefonata è giunta al centralinista Franco Penuti: «Fra un'ora — ha detto una voce dal timbro metallico che, secondo il telefonista, veniva da un registratore magnetico — salterete tutti per aria».

Per ben due volte sono accorsi al Palazzo di Giustizia gli artificieri della sezione staccata di artiglieria, decine di poliziotti e carabinieri, che hanno organizzato una capillare ricerca delle cariche di dinamite. I carabinieri hanno fatto anche venire alcuni cani poliziotti, mentre quasi tutto il personale del palazzo è stato fatto sfollare.

L'opera di ricerca è stata lunga perché il Palazzo di Giustizia è un edificio enorme con decine e decine di stanze, aule e ripostigli. In particolare le ricerche hanno avuto inizio dai sotterranei e sono proseguite in tutto l'edificio, ma si sono concluse senza esito.

Gino Mazzoldi

Il Consiglio della Magistratura e governo interverranno solo dopo la sentenza

Roma, 29 marzo.

Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito questo pomeriggio sotto la presidenza del vice-presidente Rocchetti.

Il Consiglio superiore tornerà a riunirsi domani. All'ordine del giorno non risulta iscritto il caso del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Pasquale Carcasio, che condusse l'inchiesta giudiziaria sulla *Zanzara*. In ambienti solitamente informati si fa rilevare che difficilmente l'argomento verrà affrontato prima della conclusione del processo.

Il ministro della Pubblica Istruzione, di intesa con il ministro della Giustizia, ritiene opportuno rispondere alle interrogazioni sul caso de «La Zanzara» dopo la celebrazione del processo promosso dalla magistratura. «*Ciò mi sembra doveroso* — ha detto oggi al Senato l'on. Gui — *perché una nostra opinione potrebbe essere interpretata come una interferenza nella libertà della magistratura*».

SPETTACOLI

Vedere in VII pagina servizi e rubriche di «Spettacoli»

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Luv» con F. Valeri, W. Chiari, G. Tedeschi. Ultimi 5 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 precise prime rappresentazioni a Torino di «Oedipus Rex» di Igor Stravinskij e «Cordovano» di Petrassi. Vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 1° aprile ore 21,15 Concerto sinfonico n. 16. Direttore Herbert Albert; violista Bruno Giuranna. Musiche di Bach, Hindemith, Brahms.
Carignano: ore 21,15 in occasione di 50 anni di palcoscenico di Renzo Ricci «Tutto per bene» di Luigi Pirandello. Regia di R. Ricci. Ult. recita.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Wiener Kammerorchester diretta da Carlo Zecchi, con la partecipazione della pianista Adriana Brugnolini (Haydn, Mozart, Schubert).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani «Pinocchio e i moschettieri».

Alcione: Rivista Les Femmes: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 543.622): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augusteo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Michelino.
Faro Danze: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Bees.
La Perla: ore 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: ore 21 Jo Fedeli.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Fecno.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092).
Las Vegas (corso Moncalieri 145, tel. 663.666): The Blue Stars.
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino»: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Boscaiolo, Cavoretto 2, t. 676.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 551.736: 21.
Lido (Monc. 422, tel. 697.016): 21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.067.
Scotch Whisky, Volta 6, 542.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Hello (Pio V 5, t. 687.583).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Mary Morgillo 10-12; 16-20.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Elio Regoli: 17 - 19,30.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Giov. Battista Piranesi: opere rare.
Galatea (Vela 8): Scultura di Cesar.
Galleria del Centro (telef. 535.574, v. Teofilo Rossi 3): Romano Gazzera.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): or. 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): «Il mare», nell'opera di 25 pittori contempor.: 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Zao Wou-ki. Orario: 10 - 13, 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Il Paesaggio nella pittura di G. Guariotti.
Promotrice Belle Arti. Valentino: Prima retrospettiva di Luigi Bartolini.

Torre: (Accad. Alb. 3, t. 877.857): Maestri contempor. italiani e stranieri.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): IX Settimana dei musei. Ingresso gratuito. Orario: 10 - 12; 15 - 18,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia che venne dal freddo» con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» technicolor, scope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corso: «Il volo della Fenice» James Stewart, H. Kruger, Peter Finch, Ernest Borgnine, technicolor.
Cristallo: «Una questione d'onore» di L. Zampa, con U. Tognazzi. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20; 22,25.
Doria: «A 077 sfida ai Killers» R. Harrison, S. Andersen, eastmancolor, scope. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Racconti a due piazze» con S. Koscina, N. Castelnuovo, M. Lee, L. Buzzanca, D. Boschero. Viet. 18.
Lux: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, technicolor, scope. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «7 pistole per i Mac Gregor» R. Wood, F. Sancho, techn. sc. Inizio: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi: «Adulterio all'italiana» techn. sc. Catherine Spaak, Nino Manfredi.
Romano: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sassard. Vietato anni 18. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Fumo di Londra» Alberto Sordi, F. Lewis, technicolor, scope.

Ariston: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.
Arlecchino: «La trappola mortale» G. Ford, E. Sommer, R. Hayworth, R. Montalban, J. Cotten.
Augustus: «Madamigella di Maupin» technicolor, Catherine Spaak, Robert Hossein, Thomas Milian. Vietato 18.
Capitol «Agente 007 operazione Thunderball» Sean Connery, techn, panav.
Metropoli «Non sono un assassino» di A. Cayatte, con Dany Carrel. V. 18.
Torino: «Uccidete agente segreto 777 stop» Ken Clark, techn, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Smania di vita» Suzanne Pleshette, Ben Gazzara.
Faro: «Smania di vita» con Suzanne Pleshette, Ben Gazzara.
Fiamma: «Le colline bruciano» techn. scope, Nathalie Wood, Tab Hunter.
Gioiello (tel. 900.760): «L'uomo di Hong Kong» technicolor, con Ursula Andress, Jean-Paul Belmondo.
Hollywood: «Massacro a Phantom Hill» R. Fuller, D. Duryea, scope, colori; segue «Tom e Jerry». Ult. 22,30.
La Perla: «Attento Gringo ora si spara» G. Martin, S. Solar; e «Topolino»
Maffei: «Sorrisi, gambe e megle» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Sissi e il granduca» techn. scope.
Massimo: «Il grande corsaro» technicolor, scope, con Toshiro Mifune.
Orfeo: «Massacro a Phantom Hill» R. Fuller, D. Duryea, J. Lane, tec. sc.
Principe: «Fort Yuma orizzonte di fuoco» techn. J. Hudson, J. Taylor.
Statuto: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Jack Palance.

Adriano: «Tempeste su Ceylon» con Lex Barker, E. Rossi Drago, colori.
Alcione: «Commandos in Viet-Nam» Riv. Les Femmes: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Canzoni, bulli e pupe» con Franchi, Ingrassia, Cinquetti.
Regina: «Sinfonia per un sadico».

Centrale: «Strano incontro» Nathalie Wood, S. Mc Queen. Apert. ore 10.
Cravosana: «Squilli al tramonto» con Ray Milland, E. Carter.
Milano: «Viaggio al 7° pianeta» col. «La donna che volevano linciare». Apertura ore 10.
Olimpia: «Oltre ogni limite» colori.
Po: «Sandokan alla riscossa» technicolor, con Tom Tryon.
P. Nuova: «Venere proibite» colori, e «Grisby» J. Gabin. Apert. ore 10.
S. Felice: «I grandi condottieri» techn. Ivo Garrani, R. Neri.
S. Secondo: «La luce rossa» George Raft, Virginia Mayo.

Esperia: «Johnny West il mancino» techn. sc. Dick Palmer. Viet. anni 14.
Giardino: «Tempo di guerra tempo d'amore» J. Garner. Vietato anni 18.
Madonna Rose: «Il comandante» Totò
Mirafiori: «Erasmo il lentigginoso».
S. Rita: «I magnifici Brutos del West» scope, eastmancolor.
Vinzaglio: «Operazione Zanzibar» in technicolor, scope, con Steve Cochran.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «I giovani leoni» con Marlon Brando, Dean Martin, scope.

Eliseo: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni, regia Vittorio De Sica.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Il castello nella piaga».
S. Paolo: «Da New York mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli.

Artisti: «Letti sbagliati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Zorba il greco» A. Quinn.
Corallo: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Eridano: «Il grande paese» techn. Gregory Peck, Jean Simmons.
La Salle: «Missione segreta» Tracy.
Oropa: «Golia alla conquista di Bagdad» technicolor.
V. Veneto: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, scope.

Astra: «Rivolta al braccio della morte» G. Ferrel, M. Sullivan.
Bernini: «La fontana della vergine» di I. Bergman. Vietato min. anni 16.
Cibrario: «Ombra della vendetta» e «Furia rivoluzionaria» Thompson, tec.
Eliser: «Il giorno più corto».
Massaua: «Gli amanti d'oltretomba» B. Steele, R. Battaglia. Vietato 18.
Odeon: «Scandali nudi» technicolor, scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Star: «La spia che venne dall'Ovest» S. Flynn, H. Messemer, scope.

Adua: «Giuramento di sangue».
Aurora: «Gli avventurieri» colori. E. Flynn, O. De Havilland.
Brescia: «Il terzo segreto». Viet. 14.
Malon: «I 4 figli di Katie Elder» colori, John Wayne, Dean Martin.
Nord: «Peter Voss, ladro di milioni» techn. O. W. Fischer, M. Lane.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «L'amore tra gli animali» documentario inchiesta, colori. Vietato anni 14.
Oriente (Barca): «Il ladro di Damasco» eastmancolor, T. Russel.
Palermo: «Totò contro pirata nero».
Sociale: «La vendetta dell'uomo invisibile» I. Desny. Vietato anni 14.
Zenith: «Le maledette pistole di Dallas» scope, technicolor, Fred Beir.

Baretti: «Giganti dell'oro nero».
Cabiria: «La viaccia» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Colosseo: «Massacro a Phantom Hill» R. Fuller, D. Duryea, J. Lane, scope, colori; segue «Tom e Jerry».
Continental: «Ieri, oggi, domani» S. Loren, M. Mastroianni, colori.
Flora: «Amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato min. anni 14.
Giligo: «Il piombo e la carne» con Rod Cameron, P. Viterbo, technic.
Italia: «La Celestina P. R.» Viet. 18.
Moderno: «Rapina al Cairo» Sanders; «Inferno di Yuma» V. Mayo, techn.
Piemonte: «La morte nera» J. Turner, H. Sears, colori. Vietato 14.
S. Cuore (Nizza 56): «Inferno è per gli eroi» S. Mc Queen. Apert. 19.
S. Carlo: «Arrivederci Roma» colori. Mario Lanza, Marisa Allasio.
Spezia: «Sangue di Caino» con John Payne, Lee J. Cobb. Apert. ore 15.

Diana: «Tom e Jerry discoli valenti» cartoni animati in technicolor.
Doro: «Ballata selvaggia» scope.
Roma: «I malamondo» scope, colori.

Alba: «Chiamami Buana» con Bob Hope, Anita Ekberg.
Ambra: «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.
Apollo: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Liselotte Pulver.
Eden: «Genoveffa di Brabante» col.
Lucento: «Il processo di Verona» con Silvana Mangano.
Lutrario: «I 4 figli di Katie Elder» scope, techn. J. Wayne, D. Martin.
Splendor: «Dossier 107 mitra e diamanti» techn, scope, Sara Montiel.

MONCALIERI

Excelsior: «Lord Jim» technicolor, con Peter O'Toole, Curd Jurgens.

PANCALIERI

Lux: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.

Teatro Gobetti — La Corale Universitaria di Torino, diretta da Roberto Goitre, darà tre rappresentazioni straordinarie della comedia harmonica a 5 voci di Orazio Vecchi «Amphiparnaso» sotto il patrocinio dello Stabile torinese. Domani sera, giovedì, alle 21,30, anteprima per i critici. Le altre due recite sabato e domenica 3 aprile.

Gianduja Marionette — Proseguono nel Teatro di via Santa Teresa 5 le recite di «Pinocchio e i moschettieri», il giovedì, sabato e domenica alle ore 16.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
16,45: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: «Prima elementare», programma di varietà con i piccoli alunni e i pupazzi delle «Piccole storie».
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «La fede e gli uomini», a cura di Raniero La Valle.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I 500 giorni di Wilson», servizi di Sergio Telmon sulle elezioni inglesi.
21,45: Incontro col cantautore Otello Profazio.
22,10: Mercoledì sport. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La coscienza di Zeno», adattamento televisivo dal romanzo di Italo Svevo a cura di Kezich e D'Anza. Interpreti principali: Alberto Lionello, Ferruccio De Ceresa, Mario Erpichini, Pina Cei, Paola Mannoni.
22,15: «Gli ebrei», servizio di Giulio Petroni per la serie «Incontri con le grandi religioni». Il programma rievoca la storia e le tradizioni del popolo ebraico, ne illustra le caratteristiche religiose e presenta la realtà odierna di Israele e dell'ebraismo nel mondo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Gli inglesi alle urne; 20,45: «La campana del convento», film con Claudette Colbert; 22: Concerto pianistico: musiche di Bizet e Brahms.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,30: Musiche di Mozart; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Oh, che bel castello»; 16,30: Violinista Cristiano Rossi: Vivaldi, Debussy, Bartok, Tartini; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri d'amore tra musicisti: Schumann e Clara Wieck; 18: L'approdo; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il flauto magico», di Mozart, con Sesto Bruscantini. Dirige Ettore Gracis; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musica, solo musica - Music hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giacomo Devoto: La lingua italiana; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Amore amor; 20,30: Archi in parata; 21: Il Mercato comune delle professioni liberali. Inchiesta di L. Leoncilli; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica per solisti e orchestra; 22: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,05: Musiche di Telemann; 11,55: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con Malipiero; 13,55: Concerto sinfonico; 16,05: Stabat Mater, di Mortari e di Poulenc; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Benedetto Marcello; 19: Il manierismo nell'arte; 19,30: Concerto di ogni sera: Leclair, Fauré, Françaix; 20,40: Musiche di Bonporti e Torelli; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Dallapiccola; 22,15: La letteratura araba, oggi; 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti

I coniugi Bergamasco di Collegno con immensa gioia annunciano la nascita del primogenito Ivan avvenuta il 28 marzo 1966.

i servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo
UPPERSEVEN
L'UOMO DA UCCIDERE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Sul mercato si affaccia un modello medio di prestigio per l'automobilista europeo

ECCO LA NUOVA FIAT «124»

Berlina a quattro porte e cinque posti - Cilindrata 1197 cmc, motore anteriore e trasmissione sulle ruote posteriori - Velocità oltre 140 Km orari - Quattro freni a disco - Cambio a «cloche» - Soppressi tutti i punti da lubrificare - Comfort e sicurezza secondo i più moderni criteri costruttivi - Verrà prodotta in una gamma di 9 colori - Le consegne a partire dal 5 aprile

Si prevede un prezzo di grande interesse

Non è stato ancora comunicato ufficialmente ma dovrebbe essere compreso tra 1.050.000 e 1.075.000 lire - La vettura, di impostazione razionale, risponde alle richieste dei mercati

L'uscita della nuova Fiat «124» costituisce senza dubbio il più importante avvenimento automobilistico degli ultimi tempi. Importante sul piano economico, tecnico, industriale, importante nei suoi riflessi sui mercati europei e su quello italiano in particolare, nel significato che la vettura assume per il progresso costruttivo generale dell'automobile.

La Casa torinese nel configurare la «124» è partita dal presupposto che la rapida evoluzione delle necessità, dei gusti, delle abitudini, e la crescente diffusione della motorizzazione in ogni strato sociale, impongono all'automobile moderna caratteristiche di qualità e versatilità infinitamente più raffinate che in passato. I parametri fondamentali di questo processo evolutivo si possono compendiare in: forma e dimensioni compatte; comoda sistemazione di persone e bagagli; motore sufficientemente elastico per affrontare — con uso ridotto del cambio — i continui rallentamenti e le riprese, ed egualmente adatto a sopportare alti regimi di rotazione su lunghi percorsi; sterzo non affaticante; facile accessibilità agli organi meccanici per eventuali revisioni; sicurezza; economia di esercizio.

Lo sviluppo del progetto della nuova Fiat si è appunto basato su questi punti, singolarmente e nell'insieme, senza perdere affatto di vista la necessità di impostare un'estetica della vettura capace di resistere al tempo e alla moda: è un fattore importantissimo di successo, e condizione base (ragionando in termini di molte centinaia di migliaia di unità da produrre) per restare immutata negli anni.

La «124» è una vettura di categoria medio-leggera, con dimensioni di ingombro ragionevoli ma un'eccezionale spazio utile interno, per cinque persone e molto bagaglio. Il motore — un classico 4 cilindri con distribuzione ad aste e bilancieri e albero a gomiti su cinque supporti di banco — è di circa 1200 cmc: una cilindrata sufficiente per ottenere un'elevata potenza (60 Cv Din o 65 Cv Sae) e generosa coppia motrice, che è fattore primario per realizzare buone accelerazioni e riprese. La sospensione, a ruote anteriori indipendenti, presenta una soluzione nuova nella tecnica Fiat: gli elementi elastici sono a molloni elicoidali, con bracci di spinta longitudinali e tirante unico trasversale per sopportare le coppie di reazione laterali. Il risultato è una tenuta di strada che, a giudicare dalla breve prova effettuata sulla pista interna di Mirafiori, non esitiamo a definire sensazionale.

Questa la fisionomia generale della «124», in accordo ai presupposti di cui si diceva prima. Aggiungiamo che il più fervido impegno è stato posto dai tecnici della Fiat per farne una vettura veramente sicura. A parte le sue doti per così dire dinamiche, ai sistemi di controllo della qualità estesi ad ogni passo del processo produttivo, il nuovo modello si avvale delle conoscenze e dei contributi alla soluzione dei problemi di resistenza delle strutture e di protezione dei passeggeri, tratti dalle esperienze di laboratorio e pratiche che da anni la Fiat conduce, con l'impiego di tecniche e sistemi avanzatissimi.

I risultati di questi esperimenti in materia di sicurezza sono compendiati sulla «124» dalle soluzioni seguenti: scocca di grande rigidità nella parte centrale (abitacolo) e a resistenza differenziata ai due estremi (cioè meditata deformabilità dei cofani anteriore e posteriore per assorbire parte dell'energia d'urto in caso di collisione); eliminazione delle sporgenze interne ed esterne; collegamento elastico del bocchettone di riempimento con il serbatoio di carburante (per cui il serbatoio stesso può subire spostamenti senza danno); padiglione, plancia portastrumenti e alette parasole completamente imbottiti; serrature delle porte a vincolo tridimensionale per evitarne l'apertura sotto l'eventuale azione di compressione o torsione della scocca; attacchi per le cinture di sicurezza; quattro freni a disco con dispositivo modulatore della frenata in funzione del carico.

La prima presa di contatto con il nuovo modello ha avuto coronamento, come abbiamo accennato, con una breve, entusiasmante prova sulla pista interna dello stabilimento di Mirafiori. Poco per poter studiare a fondo le qualità concrete della «124», ma sufficiente per offrirci qualche sia pur fugace impressione, che si possono riassumere nella constatazione di un confort e di una visibilità eccellenti, nella dolcezza e precisione dello sterzo, nella positività del cambio, nella morbidezza delle sospensioni unita a un'aderenza (in curva e sui tratti volutamente sconnessi della pista) molto soddisfacente, nell'elasticità del motore, nella potenza e progressività dei freni.

Abbiamo lasciato per ultimo l'argomento prezzo, perché il listino della «124» non è ancora stato comunicato ufficialmente (lo sarà tra pochi giorni, il 5 aprile, con l'inizio delle consegne). Da fonte attendibile abbiamo comunque appreso che la nuova vettura costerà tra 1.050.000 e 1.075.000 lire (forse meno che più): una quotazione di estremo interesse, considerando la modernità, le soluzioni meccaniche e pratiche, la classe, le prestazioni della «124»; un prezzo altamente competitivo a fronte della concorrenza europea degli altri modelli a 4 porte nell'analoga fascia di cilindrate.

Si è facili profeti, in sostanza, prevedendo per la Fiat «124» un largo successo internazionale.

Ferruccio Bernabò

Prime impressioni di guida sulla pista di Mirafiori

Lasciamo le caratteristiche tecniche agli specialisti. Guardiamo questa nuova nata, la Fiat «124», con l'occhio e il senso critico dell'automobilista comune. La prima impressione è quella della compattezza e della purezza di linea. A volte basta un fronzolo ornamentale a guastare l'insieme armonioso di una vettura. Qui dei fronzoli non ce ne sono, la linea corre con giustezza di misura, con «pulizia». Bassa di «cintura», offre all'occhio una vasta superficie vetrata. Vien subito voglia di andarcisi a sedere dentro perché l'interno, già lo si intuisce, è un posto panoramico.

Questo nostro incontro con la «124» avviene nel Centro Storico Fiat di via Chiabrera 20. La vettura è qui in numerosi esemplari, ma sono in vetrina. Noi invece siamo impazienti di provarla, di sentirla fremere.

Ci accontentano presto. Un pullman ci porta a Mirafiori, proprio sulla pista di collaudo che, per l'occasione, viene bloccata al normale traffico di prova. Ai margini ci sono una ventina di «124», con lo sportello aperto.

Eccoci dunque al posto di guida. Via. Il momento è emozionante, diciamolo pure francamente. Ma è facile essere capiti in un paese come il nostro nel quale, su cento automobilisti, almeno ottanta pensano o hanno qualche volta pensato di avere le doti del corridore.

Ma non c'è tempo per emozionarsi, bisogna gustare subito la gioia. La prima ci viene dall'accelerazione. La «124» scatta con uno slancio sorprendente. E' un'impressione che colpisce. Poi c'è la facilità, la dolcezza del cambio a cloche. Lo si aziona anche con un solo dito, volendo, senza la minima incertezza, senza alcuno sforzo.

La lancetta del tachimetro si sposta rapidamente: cento, centocinque chilometri all'ora ed è ancora innestata soltanto la terza; in quarta un altro scatto e via: centoventi, centotrenta, ci sarebbero ancora altri dieci chilometri buoni di velocità, ma davanti a noi c'è il curvone, bisogna frenare.

Un'altra graditissima sorpresa: una potenza di frenata straordinaria, unita ad una dolcezza incomparabile e ad uno sforzo di pedale quasi insignificante. Un gioco di cambio per poter rilanciare e poi frenare. E' un piacere. Lo sterzo è leggero al pari del cambio, la visibilità è ampia, la tenuta in curva è mordente.

Continuiamo a girare, forte, piano, fortissimo; non soltanto noi, tutte le altre macchine. Nessun giornalista del gruppo si decide a fermarsi. Giri su giri di pista. Sembra che ci abbiano affidato l'incarico di collaudare tutta la produzione. E' troppo bello correre su questa macchina. Eppure bisogna fermarsi, cedere il volante ai collaudatori che devono riprendere il loro lavoro. Glielo cediamo, con un fantino d'invidia.

Remo Lugli

Caratteristiche tecniche ed estetiche



Una linea sobria e moderna, ricca di personalità, rivelata dall'aggressivo disegno della parte frontale

La «124» è una berlina a 5 posti e 4 porte di impostazione classica — motore anteriore e trasmissione sulle ruote posteriori — ma modernissima nel disegno generale e nei particolari meccanici, estetici e pratici. La carrozzeria, studiata in ogni dettaglio sotto l'aspetto dell'utilità, ha un'impronta stilistica sobria, linee semplici, grande superficie vetrata. Le porte hanno un angolo di apertura assai ampio (circa 90 gradi), per cui si entra e si esce comodamente; su quelle anteriori sono montati deflettori con cornice raccogligocce e dispositivo di bloccaggio interno (vita più dura per i ladri d'auto). Il cofano motore è incernierato anteriormente, come suggeriscono ragioni di sicurezza; i paraurti presentano sui rostri guarnizioni di gomma, quello posteriore incorpora la luce per la targa. Ruote e pneumatici sono di diametro relativamente piccolo, con larga sezione delle gomme. Di notevole capacità (385 decimetri cubi) il vano portabagagli, ottenuto sistemando sul lato destro il serbatoio della benzina e sul sinistro la ruota di scorta, entrambi in posizione verticale.

L'interno della vettura è molto ospitale: due poltroncine anteriori e un divano posteriore su cui possono prendere posto tre persone; l'abitabilità in altezza non pone problemi anche per i passeggeri di statura superiore alla media. Comodi i sedili e razionale la posizione di guida, da cui si gode la completa visibilità su ogni lato. Il cerchio del volante è sottile, con tacche ben rilevate per una migliore impugnatura, l'avvisatore acustico è a due toni accordati. La leva del cambio è a «cloche», posta sul tunnel del pavimento, come il comando del freno a mano. Entrambi risultano di facile manovrabilità. La plancia portastrumenti è completamente imbottita con materiale antiriflessi. Un unico strumento accoglie il tachimetro, il contachilometri, l'indicatore del livello carburante e quelli ottici a luce rossa per la segnalazione di insufficiente pressione dell'olio, eccessiva temperatura dell'acqua, mancato funzionamento del generatore di corrente, nonché spie di color verde per le luci di posizione e per il controllo segnalazioni di direzioni e di colore blu per gli abbaglianti.

Il confort della «124» è completato da un efficiente impianto di aerazione e riscaldamento dell'abitacolo. L'aria, prelevata all'esterno attraverso una griglia posta sul cofano anteriore, a livello del parabrezza, è distribuita internamente da bocchette multiple, mentre diffusori orientabili sistemati sulla plancia consentono di sbrinare il cristallo. Numerosi anche gli accessori: tre maniglie di appiglio per i passeggeri (con ganci appendi-abiti a quelle posteriori), appoggiabraccia imbottiti alle quattro porte (i due a tergo incorporano il posacenere), luci di cortesia ai montanti centrali con accensione automatica all'apertura di una qualsiasi delle porte, specchietto retrovisore con posizione anabbagliante, alette parasole orientabili anche di lato (con specchietto di cortesia), ampie tasche portacarte. Aprendo uno sportellino «mimetizzato» si scopre nel cruscotto un vano assai profondo (vi entra metà braccio), buono per ospitare pacchetti o libri.

Le parti meccaniche esprimono una tecnica progredita. Il motore è a quattro cilindri e valvole in testa comandate da aste e bilancieri. La cilindrata è di 1197 cmc (diametro e corsa mm 73 per 71,5), la potenza massima di 65 CV SAE (o 60 CV DIN), con camera di combustione di nuovo disegno trapezoidale e carburatore doppio corpo orizzontale. Il rapporto di compressione è 8,8:1. L'albero motore poggia su cinque supporti, il che assicura assenza di vibrazioni ad alto regime e maggior durata dei cuscinetti.

Altre caratteristiche tecniche in breve. Cambio a quattro velocità tutte sincronizzate, più retromarcia, frizione con molla di innesto a disco; albero di trasmissione in due tronchi collegati da giunto cardanico. Freni a disco sulle quattro ruote con regolatore di frenata sul circuito posteriore. Sospensione anteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti, molle ad elica, ammortizzatori telescopici e barra stabilizzatrice; sospensione posteriore ad assale rigido, ancora con molloni elicoidali, ancorato alla scocca con due tiranti longitudinali e uno trasversale. Il serbatoio di benzina ha la capacità di 39 litri.

Le dimensioni principali sono le seguenti: passo mm 2420; carreggiata ant. mm 1330 e post. mm 1300; raggio minimo di volta m 5,35; lunghezza massima mm 4030, larghezza mm 1625. Peso a vuoto, in assetto di marcia, kg 855 (a secco kg 820). La «124», secondo i dati forniti dalla Fiat, raggiunge (a pieno carico) i 35 km orari in prima, i 60 in seconda, i 95 in terza e oltrepassa i 140 in quarta; la pendenza massima superabile in prima è del 38 per cento.

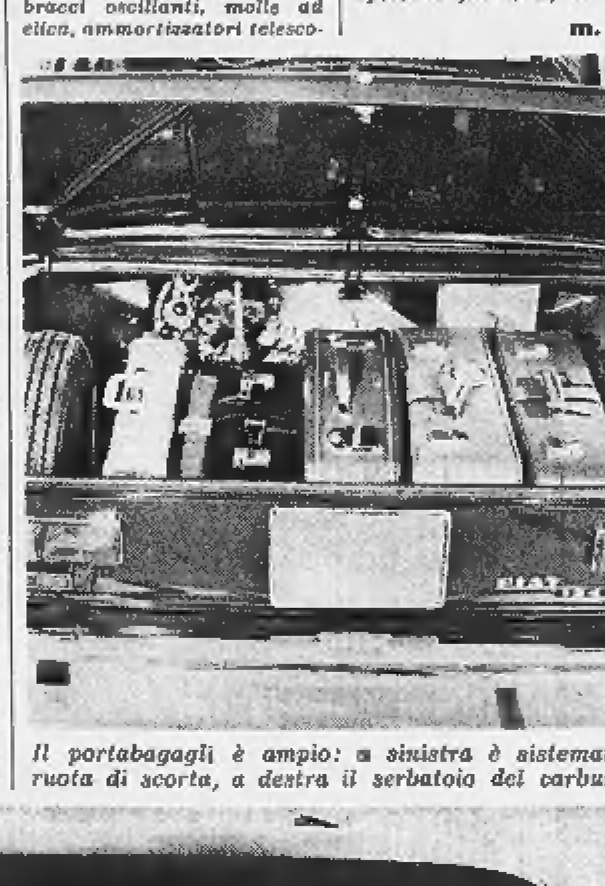
Tempi di accelerazione: con partenza da fermo e uso del cambio, il chilometro in 37,5 secondi con due persone a bordo e in 39,8 a pieno carico; ripresa in quarta da 30 orari: il chilometro in 48,7 secondi.

Sul suo ultimo modello la Casa di Mirafiori ha ulteriormente semplificato le esigenze di manutenzione. Grazie agli speciali snodi for-life e ad altre soluzioni frutto di una tecnica avanzata, sulla «124» sono stati soppressi tutti i punti da lubrificare e ingrassare. L'impianto di filtraggio totale dell'olio permette di eseguire i ricambi di lubrificante a intervalli di diecimila chilometri. Ancora un particolare interessante: i gas di sfiato del motore vengono con un opportuno sistema riconvogliati nei condotti d'aspirazione e bruciati nei cilindri. Si tratta di un valido contributo alla lotta contro l'inquinamento atmosferico.

La clientela avrà a disposizione una gamma di nove colori: bianco, beige sabbia, azzurro acquamarina, blu pavone, blu scuro, amaranto, verde scuro, nero e grigio acciaio. Tutte le vernici sono trattate con complessi e moderni procedimenti che assicurano la migliore resistenza all'invecchiamento, alla perdita di brillantezza e di tinta, agli agenti atmosferici chimici, agli sbalzi di temperatura e alla corrosione in generale.

In virtù della formula di tassazione fiscale, la «124» pagherà un bollo di circolazione di [illegible] lire all'anno (potenza fiscale 14 CV).

m. fe.



Il portabagagli è ampio: a sinistra è sistemata la ruota di scorta, a destra il serbatoio del carburante

Un milione di km per collaudarla

Un anno e mezzo di lavoro per passare dall'idea alla progettazione e alla realizzazione del prototipo definitivo - Poi, diciotto durissimi mesi di «supercollaudo» sulla strada: dai 40 gradi sotto zero del Circolo Polare Artico ai 50° all'ombra delle dune del Sahara - Perché si chiama «124»



La «124» è stata lungamente collaudata sotto tutte le latitudini, anche d'estate nel deserto del Sahara

Gli uomini di tecnica, allorché sono chiamati ad illustrare un'opera alla cui realizzazione hanno partecipato direttamente, e direttamente, quindi, ne hanno vissuto le vicende sempre affascinanti, usano di solito un linguaggio scarno, seppure efficace, senza nulla concedere alla facile aggettivazione. E ciò, anche se poi si scopre che hanno profondi interessi umanistici. Alla regola non si sottrae l'ing. Oscar Montabone, condirettore della Divisione Progetti e Studi Autoveicoli della Fiat, al quale è stato affidato il compito di descrivere la nuova «124».

Non deve perciò stupire se, dopo avere spiegato il «tema», fissate con chiarezza caratteristiche e prestazioni, allorché la curiosità spinge l'osservatore a frugare nella storia della nascita e della crescita di questa vettura, egli quasi si sottrae alle domande, avviando il discorso su altri argomenti.

Poi, il clima un poco freddo del linguaggio tecnico si sgela e la storia segreta della «124», a pezzo a pezzo si ricuce. Ma perché «124», una sigla inconsueta d'individuazione per un modello Fiat e che sinora, dal momento cioè che fu reso noto, è stata variamente interpretata? 124 è il numero che individua il progetto della vettura. Praticamente, dopo le passate individuazioni commerciali (Balilla, Ardita, ecc.) e in base alla cilindrata (1100, [illegible], 500, 1500 ecc.), la Fiat ha ritenuto opportuno denominare i propri modelli in base al numero di produzione: da 100 a [illegible] le autovetture, da 200 in poi gli autoveicoli industriali.

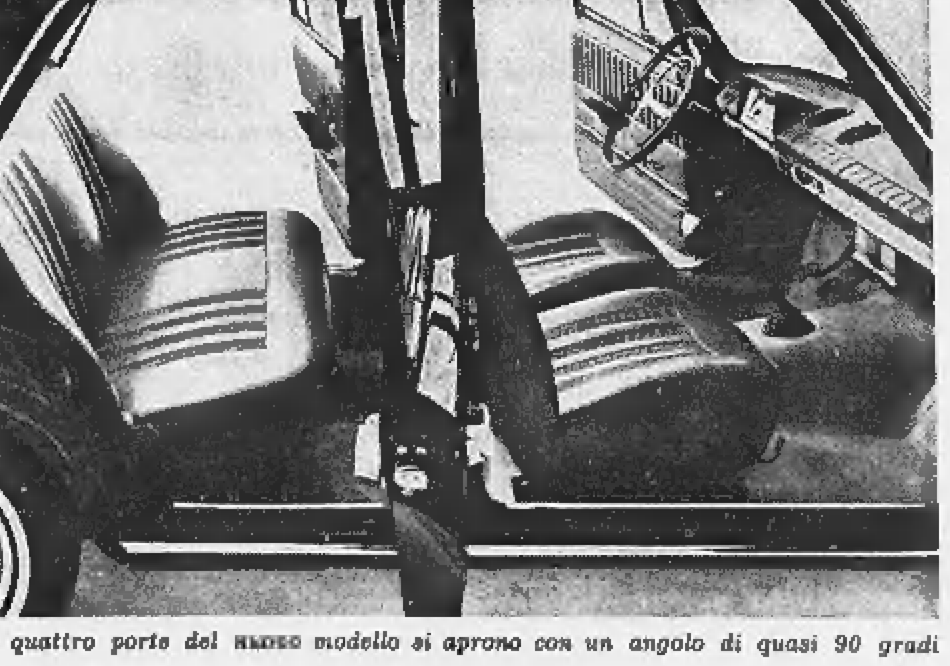
Ciò venne deciso tre anni orsono quando l'idea di costruire questa vettura che doveva rispondere ad un preciso tema: «un'auto di quattro metri di lunghezza, quindi di minimo ingombro ma con ampi volumi di trasporto». Osserva l'ing. Montabone: «Siamo usciti dal tema per soli tre centimetri».

Virtualmente, la vettura era pronta ad affrontare i collaudi su strada, dopo aver brillantemente superate le profonde e numerose prove di laboratorio, appena un anno e mezzo dopo che lo «staff» dirigenziale della Casa aveva dato mandato ai suoi tecnici. Gli altri diciotto mesi sono stati impiegati per ottenere dalle prove su strada, una specie di «supercollaudo», quei risultati che si intendevano raggiungere prima di dare avvio alla produzione in serie.

In diciotto mesi i prototipi della «124» hanno percorso complessivamente un milione e 500 mila chilometri, affrontando strade e terreni di ogni genere. Mai l'équipe addestratissima e formata ad una severa scuola che ha in Salamano il maestro, ha sottoposto un modello a prove di così cruda durezza ed intensità. La «124» è stata controllata di giorno e di notte, attraverso l'Europa fino al Circolo Polare, sulle dune del Sahara, quindi in condizioni climatiche e ambientali diverse e contrarie. Ciò affinché essa avesse proprio un «aspetto» internazionale. Pavé, autostrade, salite, discese, fondi asciutti e viscidi, terreni sabbiosi o impervi, con la nebbia e il sole, con la neve e col vento impetuoso: insomma, un esame durissimo, massacrante. A volte, squadre di cinquanta uomini, tra collaudatori tecnici e meccanici, sono rimasti per vari mesi a 40 gradi sotto zero o a 50° all'ombra.

Tutto ciò proprio perché la «124» fosse realmente una macchina che nella sua lunga vita non avvertirà incognite, né conoscerà ostacoli.

Fulvio Cinti



Le quattro porte del nuovo modello si aprono con un angolo di quasi 90 gradi

oggi per Lei Signora si apre il 3°

SUPERMARKET ts

in Via VOLI - Corso TRAIANO

(Fiat Mirafiori)



qui la spesa è un divertimento e la vita costa meno!

Ecco per esempio alcuni nostri prezzi:

ZUCCHERO	astucci 1 kg.	L.	220	ACQUA MINERALE	bott. 1 lt.	L.	30
VINO da pasto	bott. 2 lt.	L.	200	FARINA BIANCA "00"	1 kg.	L.	115
PASTA di Napoli	1 kg.	L.	130	VERMOUTH bianco e rosso	1 lt.	L.	270
RISO originario	1 kg.	L.	140	SUCCHI DI FRUTTA	bott. 135 gr.	L.	35
PELATI	scat. kg. 1.200	L.	140	OLIO DI SEMI	bott. 1 lt.	L.	350
BURRO "Valle d'Oro"	100 gr.	L.	95	ANANAS a FETTE allo sciroppo	460 gr.	L.	145
CONFETTURE assortite	800 gr.	L.	250	WHISKY ORIGINALE SCOZZESE	bott.	L.	1.980
PISELLI medio-fini	scat. 400 gr.	L.	80	COGNAC FRANCESE	bott.	L.	1.980

E nella 1ª settimana d'apertura un omaggio di prodotti delle Ditte:

ALBERTO - torrefazione caffè
ARRIGHI - pastificio
BALKAN - yoghurt
CINZANO - vermouth
COLGATE-PALMOLIVE - detersivi e sapone
FERRERO - industrie dolciarie
POLENGHI LOMBARDO - industria casearia
REBAUDENGO - industrie alimentari

Varietà qualità e prezzi mai visti anche negli altri SUPERMARKETS ts di Corso Bramante - M. D'Azeglio e di Corso Orbassano 212

Signora, partecipi dal 16 Aprile al Concorso *spesa gratis* ritirando oggi stesso la tessera di partecipazione

Aut. Min. Conc.

Due opere contemporanee per la prima volta a Torino

«Edipo re» di Strawinski e «Il Cordovano» di Petrassi

L'esecuzione al Teatro Nuovo diretta da Gianfranco Rivoli - Il maestro Petrassi chiamato alla ribalta con il direttore e gli interpreti

Oedipus rex, terminato il 14 marzo '27. Stagione felice. Strawinski aveva poco più di quarant'anni.

Non più del tutto schietta, quanto nei balletti genialissimi, e non ancora volitiva, industriosa, artificiosa, quale parve più tardi, e meno che mai calcolata e tendenziosa, come, ultimamente, nelle aride combinazioni foniche, documenti, purtroppo, di senile sterilità, la sua musicalità splendette, e splende, nella tragedia di Edipo. Vorremmo che un'opera, pari nella potenza drammatica, pur difettosa in qualche aspetto, fosse oggi scritta da lui o da un giovine contemporaneo.

Molto mutevole nel corso della lunga attività, Strawinski non presenta una coerente evoluzione spirituale, quindi formale. Secondava gli impulsi del prepotente istinto, sceglieva volta per volta la materia più consona al momento fantastico. E perciò ogni sua composizione, a parte i propositi e gli espedienti, dev'essere considerata nei rinnovati suoi elementi, melodia, ritmo, armonia, contrappunto, istrumentazione e nella speciale entità. D'altra parte, sfuggendo alla sistemazione, e lasciando largo posto all'imprevisto, Strawinski andava di opera in opera costruendo la sua complessa personalità, singolare e forte. Anche l'*Oedipus rex* si distingue dalle precedenti musiche per la concezione drammatica e per l'uso della tecnica.

Nella istrumentazione, non uniforme, predomina la contrapposizione delle masse sonore e dei timbri puri; gli archi hanno una minore funzione. Importante è il compito dei timpani, alla cui sonorità e al cui ritmo, rinforzati talvolta dall'arpa e dal pianoforte, sono affidati essenziali temi e momenti drammatici. Alcune combinazioni, le più eccentriche, ricorrono dove il motivo o l'accompagnamento son sensibilmente frusti. Un udito appena appena esercitato coglie la varietà. Per esempio la frase *Uxoris frater* di Edipo è sostenuta da un flauto, un fagotto e quattro violoncelli; il *Respondit Deus* di Creonte va unisono con la prima tromba; il *Latet peremptor* dello stesso personaggio è accompagnato da lunghe note di contrabassi e celli e dall'arpeggio di due clarinetti. L'elenco potrebbe continuare numeroso.

Il cardine tonico, al quale si riferiscono con molte libertà gli accordi e le note di passaggio, è quasi sempre sensibile. Lunghi pezzi si svolgono in una decisa tonalità. Attraente e vivace, tale armonia domina, per così dire, il contrappunto, quasi lo assorbe e lo colora con le sue modulazioni.

E' inutile tentare la spiegazione di certe cose. Perché, solo fra i personaggi, Edipo cantilla come un ellenico o un gregoriano? Certo è che le cantilene, ora superbe ora miti, i melismi e i cromatismi, i ritmi e i timbri, son giustamente l'espressione querula di questo re e protagonista, accusato, tremebondo, affettuoso. Egli resta fortemente impresso nella nostra memoria.

Perché la parte di Creonte è melodizzata, armonizzata e strumentata alla maniera, quasi sempre contraffatta, di un baritono melodrammatico fra il Sette e l'Ottocento? Bizzarria. Di fatto Creonte si distingue con nettezza di sostanza e di contorni da Edipo e dagli altri, è fiero e severo, è ambiguo e tortuoso. Perché Giocasta melodizza e le volute dell'arpa e del flauto, o dell'arpa e del pianoforte, o il sinuoso accompagnamento da *romance*, deformato dai celli, dai clarinetti e dal corno inglese, le fanno un così frivolo corteggio? Bizzarria. E perché la stessa Giocasta ripete «Oraculà oraculà», con l'accento fuor di posto? Bizzarria.

Anche nella musicalità del coro ricorre qualche stranezza stilistica, e non indugiamo a indicarla. Sta il fatto che nel risultato totale l'opera si manifesta, s'è detto e si deve ripetere, potente. Non soltanto le persone sono, quale più, quale meno, caratterizzate musicalmente, (e si precisa: musicalmente, per avvertirne coloro che badano soprattutto alle parole e alla mimica e se ne appagano), anche l'ambiente risuona di tragici sentimenti. La stessa vocalità, solistica e corale, e anche la fonica strumentale, benché strambe, come s'è detto, concorrono all'energia e alla singolarità del dramma.

Chi sente nell'*Edipo* tale afflato drammatico, nel tono, giustamente, tragico, e, convinto dell'imprescindibilità nell'arte del requisito emotivo ed espressivo, loda l'opera strawinskiana, non può, in coerenza logica ed estetica, lodare *Il Cordovano* di Goffredo Petrassi, la cui maestria è indiscussa, mentre la facoltà melodrammaturgica anche oggi pare scarsissima. Se ne è già scritto molto. Basterà qui notare che il tono comico, e si sa quante specie e sfumature son comprese nel concetto di «comico», dalla delicata commozione sentimentale alla farsesca grossolanità onomatopeica, il tono comico, dicevo, risulta solamente dall'azione scenica, dal dialogo nel libretto. La musicalità non ha intima risonanza, e di rado accenna ad accompagnare almeno i fatti, i gesti. S'aggiunga, per la parte pratica, che il rapporto della contoria vocalità con l'istrumentalità è tale che se del personaggio di Cannizares si percepiscono un centinaio di parole, tale percentuale scema nella vocalità delle altre persone. E scema quindi il diletto della favola.

Due ben adeguate compagnie di cantanti sostennero iersera le faticose parti nell'*Edipo re* (Mirto Picchi, Bianca M. Casoni, Otello Borgonovo, Angelo Nosotti, Federico Davià, Mario Carlin, Franco Fassio) e quelle faticosissime del *Cordovano* (Romana Righetti, Graziella Melotti, Rena Garazioti, Giorgio Tadeo, Mario Carlin, Angelo Nositti, Armando Benzi), ai cenni dell'esperto maestro Gianfranco Rivoli. All'austerità della tragedia corrispondeva la semplice, stilizzata, severa messinscena di Georg Reinhardt e di Ewald Mataré, e al brio scenico dell'*entremese* cervantesco, tradotto da Eugenio Montale, la regia di Mario Missiroli, coreografo Enrico Sportiello, bozzettista Lorenzo Ghiglia. Accuratissimo il coro istruito da Antonio Brainovich.

Il pubblico foltissimo festeggiò i maestri Rivoli e Brainovich, i cantanti sia dell'*Edipo*, sia del *Cordovano*. Molti applausi e calorose chiamate. Qualche volta venne alla ribalta anche il maestro Petrassi.

a. d. c.

La pianista Brugnolini con l'orchestra viennese stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15 al Conservatorio l'orchestra da camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi darà un concerto con la partecipazione della pianista Adriana Brugnolini. Il programma comprende la Sinfonia in fa minore n. 49 «La Passione» di Haydn, il concerto per pianoforte e orchestra K. 271 di Mozart, cinque danze viennesi di Schubert e la sinfonia K. 201 di Mozart. Con questo concerto l'Unione Musicale festeggia i suoi vent'anni di attività per i suoi abbonati della serie pari.

Fortunata alla roulette



Sophia Loren ha vinto due milioni di lire alla roulette in un club di Londra, puntando sempre sul 30 e sull'11. Ha donato la somma a un attore in pensione (Tel.)

Chiusa ieri la Scala per malattia della Scotto

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 29 marzo.**

(g. m.) La seconda rappresentazione dei «Capuleti e Montecchi» di Bellini alla Scala, fissata per questa sera a teatro esaurito, è stata sospesa per una improvvisa indisposizione di Renata Scotto. La soprano, colta da una forma di bronchite con febbre alta, dovrebbe ripresentarsi al pubblico milanese giovedì 31 marzo e in seguito per altre tre rappresentazioni dell'opera.

L'attore Salerno abbandona la trasmissione «Studio Uno»

I dirigenti della Rai smentiscono che si tratti di un incidente provocato dalla censura - L'artista è partito da Roma senza fare dichiarazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 marzo.**

Sabato prossimo Enrico Maria Salerno non apparirà alla ribalta di «Studio Uno». L'attore, che avrebbe dovuto prendere parte alle prossime tre puntate della trasmissione di Falqui e Sacerdote, è partito oggi per Cortina, dove è ospite nella villa dello scrittore Giuseppe Berto, senza spiegare i motivi del suo abbandono. I dirigenti di via del Babuino assicurano che non si tratta di un incidente causato da un intervento della censura televisiva, come si diceva oggi a Roma. Salerno, nel ruolo del brigante siciliano, era libero di dire quello che voleva e gli stessi testi che recitava erano sostanzialmente opera sua. Nessuna intimidazione quindi, e nessuna limitazione di carattere politico alla sua vena satirica.

Sarebbe stato lo stesso attore — si dice alla Rai — a chiedere di essere esonerato dall'impegno d'intervenire a «Studio Uno», perché occupato nella preparazione di un film con il regista Marco Vicario. E gli organizzatori della trasmissione hanno aderito alla richiesta, in quanto Salerno si era riservato fin dall'inizio la possibilità d'interrompere la sua collaborazione, evitando di firmare un contratto che lo vincolasse per l'intera serie. L'attore aveva preferito una forma di accordo settimanale.

Enrico Maria Salerno si sarebbe detto disposto a tornare a «Studio Uno» quale ospite d'onore in una delle prossime settimane, ed avrebbe accettato, inoltre, di interpretare il romanzo sceneggiato «Il Conte di Montecristo». **l. z.**

(u. bz.) *Decisamente tutto sembra congiurare contro «Studio Uno». Preceduta da grandi strombazzamenti, annunciata come il più «colossale» spettacolo di varietà mai allestito in tv, la rivista ha esordito facendo fiasco: il primo ciclo è stato sostanzialmente un fallimento, nonostante i vezzi della Milo e l'intervento di molti ospiti d'onore. Gli stessi organizzatori sopprimevano un numero d'attrazione di marionette che era stato decantato come la meraviglia delle meraviglie e il quiz che doveva costituire un travolgente successo e che invece s'era rivelato uno squallido giochetto destinato a morire fra l'indifferenza generale.*

Cosa mancava a «Studio Uno»? Evidentemente era inutile riversare sul video manipoli di attori e di ballerini e di cantanti, era inutile fare sfoggio di luci, di musiche e di costumi quando a legare il tutto c'erano soltanto le volonterose, goliardiche freddure del presentatore Lelio Luttazzi. Non esisteva un testo. Cioè non esisteva dell'umorismo che animasse un po' la materia. Di qui derivava un invincibile senso di noia.

Secondo ciclo: arriva Salerno con la sua macchietta del brigante Mariafette. La macchietta — come abbiamo più avuto occasione di scrivere — è di un'irruenza plebea forse eccessiva, ma ha il potere di dare uno scossone allo scialbo spettacolo: le battute non sono sempre centrate e non sono sempre di buon gusto, talora inclinano pericolosamente verso una troppo facile tentazione qualunquistica. Ma per quanto rozza e vaga, è satira; e Salerno dice cose che, per l'ambiente di estrema prudenza e di rigida censura che è la tv, sono addirittura audaci: adombra una continuità tra l'Eiar fascista e la Rai di oggi, parla di un tizio che pur essendo un incapace viene assunto immediatamente ed ossequiosamente dalla tv perché dimostra di essere cognato di un deputato, d'aver appoggi in Vaticano ecc. ecc. Gli applausi scoppiano ed è lecito credere che una volta tanto non siano applausi comandati.

D'improvviso — e rimandiamo i lettori alla cronaca — Salerno sparisce, si ritira da «Studio Uno». C'è una versione ufficiale, si capisce, che dà la colpa ai gravosi impegni cinematografici dell'attore. Ma è noto che spesso le versioni ufficiali non corrispondono a verità. Comunque, il dubbio resta. Pare strano che proprio quando qualcuno era riuscito a scuotere dal sonno una rivista immettendole, bene o male, degli spunti satirici e mordenti, quel qualcuno, subito dopo, abbia dato "forfait". La coincidenza, ammettiamolo, rende pensosi: tanto più ricordando che da anni l'unico spirito ammesso nei varietà del sabato è quello delle barzellette per bambini. Resta il dubbio, dicevamo: che il povero brigante Mariafette, venuto con aria spavalda davanti alle telecamere, si sia espresso troppo liberamente e che sia stato quindi imbavagliato d'urgenza e messo nelle condizioni di non dare più fastidio alla tv.

Incontro con lo «scopritore» del *nouveau roman* francese

Roland Barthes a Torino parla della crisi della cultura comunista e delle prospettive del marxismo

«Ci sono tre valori, nel nostro mondo, che devono fare inevitabilmente i conti fra di loro. Sono il marxismo, la psicanalisi e lo strutturalismo. Il nodo della cultura moderna è tutto qui. Oggi si guardano tutti e tre con diffidenza, si rifiutano uno con l'altro, ma devono arrivare ad un'intesa». Chi ci dice queste cose è Roland Barthes, il capofila della giovane critica francese, che ha iniziato ieri da Torino il suo viaggio in Italia per conoscere i nuovi gruppi culturali italiani, e per presentare il suo ultimo volume di «Saggi critici», pubblicato da Einaudi.

Il suo linguaggio semplice, concreto, fatto di affermazioni brevi e dense, lascia appena intravvedere la straordinaria lucidità della sua analisi, che è arrivata ad esplorare zone del tutto nuove nel campo della letteratura, rovesciando gli antichi schemi. E' stato lui a «scoprire» il nouveau roman, ad attirare l'attenzione del pubblico e della critica sull'opera di Robbe-Grillet, in un famoso saggio del 1954. Oggi egli per primo riconosce che il *nouveau roman* ha esaurito la sua carica e che ognuno degli scrittori del gruppo prosegue da solo la sua strada.

Ma quando gli riferiamo il giudizio di certa critica italiana, che vede in Robbe-Grillet l'esponente di una letteratura di evasione, considerata il frutto più tipico della cultura gollista, reagisce vivacemente. *«So che in Italia corrono di questi giudizi. Ma niente di più falso. Questo è un modo di giudicare materialista, alla Zhdanov. E' partendo da queste premesse che si arriva poi ad accettare la dittatura nel mondo culturale».*

Barthes non rifiuta il mondo marxista, con il quale anzi ha molti rapporti; ma riconosce che in Francia la sola cultura marxista possibile è quella che si è staccata dal comunismo. *«In Italia, e soprattutto a Torino, ho conosciuto molti intellettuali comunisti che si ispirano a Lukacs. In Francia questo nome, sgradito alle autorità sovietiche, è praticamente bandito. Il dibattito intellettuale che si è avuto all'interno del partito comunista italiano non sarebbe neppure pensabile in quello francese».*

g. c.

Mostre d'arte

Una scultrice e due pittori

S'è aperta da poco, al numero 12 di corso Re Umberto, una nuova ampia galleria di varie sale — «Arte Nuova» — col suo proposito di allestire non più di quattro o cinque mostre nella stagione artistica torinese, ma di lunga durata e notevole impegno. Una di queste è la personale del giovane pittore toscano (che però vive e lavora a Torino) Sergio Putatti, presentato da un penetrante saggio critico di Albino Galvano, col quale concordiamo quando ne definisce la robusta, schietta, passionale pittura come una «espansione di forza vitale immediata». Anche se nelle sue grandi, corpose, aggressive figure spesso drammatizzate da un colore violento, Putatti sembra cedere a qualche esasperazione formale espressionistica, egli rimane un realista di rara energia, per cui l'immagine ha sempre un preciso scopo di espressione psicologica, di «rappresentazione» sentimentale.

Torna spontaneo rifarsi ai grandi pittori nordici fra Ottocento e Novecento, e particolarmente a Edvard Munch, guardando i quadri esposti nella galleria «Viotti» dal danese Henri Clausen che dopo lungo peregrinare fra l'Europa e l'Africa s'è stabilito in Svizzera. Sono paesaggi la cui carica espressiva è tutta affidata alla irrazionalità d'un colore fantastico, anzi fantasticato, senza il minimo contatto con la realtà naturale. Di qui il loro carattere favolistico che fa del più semplice motivo paesistico — una valle, un villaggio, un lago, una riviera italiana — una sorta di apparizione cromatica d'un timbro illustrativo ora festoso ora malinconico, ma sempre d'un gusto raffinato. E la favola si ripete negli eleganti quadri di fiori.

Con le opere presentate a «Il Punto» Carlo Rosa dimostra come si possa fare della scultura suggestivamente simbolistica pur escludendone la figura umana. I suoi bronzi formalmente controllatissimi, dalle pàtine sapientemente elaborate, non restano allo stato, pur artisticamente legittimo, di «oggetti» decorativi. Il Rosa supera l'apparente astrattismo della sua plastica con una appassionata partecipazione umana al tema prescelto; e le sue immagini acquistano così una eloquenza difficilmente riscontrabile in un'arte che alla realtà sostituisce il suo simbolo.

mar. ber.

Un «seminario» sul costo delle costruzioni edili

Stasera a Torino Esposizioni

«Il costo delle costruzioni edili» è il tema di un seminario organizzato dall'Istituto di Architettura tecnica del Politecnico di Torino. La prima sessione si svolge questa sera alle 21,15 nell'auditorium di Torino Esposizioni.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Cavallari Murat che parlerà sulla «Tipologia edilizia nelle molteplici caratterizzazioni tecniche dell'architettura». La manifestazione si svolge nel quadro del Salone delle arti domestiche.

CRONACA TELEVISIVA

Si conclude «La coscienza di Zeno»

Stasera sul secondo canale la fine del romanzo interpretato da Alberto Lionello - Ieri programma vario con un film, un notiziario sportivo, una rubrica culturale e un varietà

Stasera, con la terza puntata, si conclude il romanzo sceneggiato «La coscienza di Zeno» dall'opera omonima di Italo Svevo, protagonista Alberto Lionello. Del romanzo, della realizzazione e dell'interpretazione parleremo più a lungo domani tirando, come si dice, le somme: per ora limitiamoci a dire che si tratta di una delle trasmissioni più interessanti e intelligenti comparse in questi ultimi tempi sul video. Seguirà il documentario «Gli ebrei» per la serie «Incontri con le grandi religioni».

Il canale nazionale offrirà invece un reportage sul governo laburista inglese e sulle elezioni in Gran Bretagna, grosso avvenimento politico al centro dell'attenzione internazionale. Seguirà «Mercoledì sport» con ripresa di pallacanestro (gare valevoli per la Coppa Europa).

* *

Con sbalzi paurosi prosegue il ciclo di Cary Grant. Abbiamo lasciato la settimana scorsa l'attore brizzolato partner di Ingrid Bergman nel film «Indiscreto» (1958) e l'abbiamo ritrovato ieri giovanotto o quasi ne «Il ribelle» girato dal commediografo Odets nel 1944. Ma un ciclo condotto con un simile criterio cronologico — un criterio senza criterio, vorremmo dire — non finisce con l'ingenerare nella testa degli spettatori un'enorme confusione? Lo scopo dei cicli non dovrebbe essere proprio l'opposto?

Ad ogni modo «Il ribelle» valeva la pena di essere visto; opera manchevole, squilibrata, ma realizzata certo con l'intento di «piacere»: ma ricca di fermenti e di tempi. Bravo Grant — che in fondo se la cava con onore in qualsiasi parte — e bravo il coro di caratteristi, alcuni di gran nome, che lo circonda.

Ha completato il canale nazionale un numero particolarmente vivo e vario de «L'approdo» (che era quello della settimana scorsa rimandato per il protrarsi dei programmi precedenti): il servizio d'apertura era acutamente e affettuosamente dedicato al letterato e poeta torinese Tino Richelmy di cui l'attore Ferzetti ha letto alcune belle poesie, inedite sino a pochi mesi fa.

* *

«Sprint», sul secondo canale, aveva due cose buone: le diverse formazioni della «nazionale» di calcio proposte da diciotto giornalisti sportivi e la patetica e tragica storia del leggendario ciclista veneto Bottecchia vincitore di due giri di Francia. In testa alla rubrica c'era invece un servizio un po' ozioso sulle liriche scritte a tempo perso dal campione di pugilato Cassius Clay: ne sono state declamate tre o quattro mentre una sola sarebbe stata più che sufficiente.

Segnaliamo la trasmissione musicale «Andiamoci piano»: è abbastanza originale e piacevole e c'è una presentatrice, Isabella Biagini, fornita di molteplici qualità.

* *

Per la settimana di Pasqua il «Teatro Romeo» diretto da Orazio Costa presenterà due spettacoli: giovedì 7 aprile, secondo canale, Il mistero, *laudi drammatiche dei secoli XIII e XIV riunite da Silvio d'Amico e rielaborate in un unico grande affresco; e venerdì 8 aprile, canale nazionale, la famosa tragedia di Thomas S. Eliot* Assassinio nella Cattedrale, *protagonista Antonio Crast.*

Conosceremo i principali episodi della vita e della carriera di Claudio Villa nel corso di uno show interamente dedicato al «reuccio della canzone» e in preparazione presso gli studi di Napoli. Il programma sarà presentato da Mario Carotenuto e includerà un filmato in cui sarà chiesto a molte persone di vario livello sociale e culturale quale sia la loro opinione su Villa.

u. bz.

Critiche entusiastiche per i Giovani a Londra

(Nostro servizio particolare) **Londra, 29 marzo**

«Il gioco delle parti» di Pirandello, con cui «La compagnia dei giovani» ha debuttato ieri sera nella «Stagione del teatro mondiale», è stato accolto con entusiasmo dalla critica londinese. Ricordando «la profonda impressione» suscitata lo scorso anno da Rossella Falk, Romolo Valli, Carlo Giuffrè e compagni sotto la regia di De Lullo, i giornali definiscono la serata di ieri «splendida e indimenticabile».

Scrive il *Times*: *«La costruzione della tragicommedia è un miracolo di economia. La precisione di Pirandello è magnificamente colta da De Lullo. La scenografia di Pizzi accosta colori opulenti e linee severe, e simile è lo stile della recitazione, angolare e aggressiva, caratterizzata da improvvise esplosioni emotive».*

Particolarmente ammirata è l'interpretazione di Valli, della Falk e di Giuffrè. Commenta il *Financial Times*: *«Il magistrale autocontrollo di Valli nella parte del marito fornisce un meraviglioso contrasto con le volute stravaganze della Falk in quella della moglie».*

Il *Guardian*, con un'immagine pittoresca, paragona la regia di De Lullo con tali attori a «un astratto film di Antonioni con la Garbo prima maniera», e loda la presentazione de «Il gioco delle parti», «sul filo del rasoio, a metà tra il dramma domestico e la commedia mordace». La stilizzazione è tanto sapiente, afferma il giornale, da ricordare in alcune scene un balletto spagnolo.

Soltanto il *Daily Mail* esprime una riserva di carattere generale, e cioè che «Il gioco delle parti» ha più mestiere che cuore. **e. c.**

Lavoratore italiano in Svizzera ucciso e bruciato da un tedesco

Il delitto scoperto dopo tre mesi - Per fare scomparire il cadavere, l'assassino aveva messo il corpo della vittima nella «camera a combustione» della fabbrica

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 29 marzo.**

L'operaio italiano Vincenzo Rossi, di 44 anni, scomparso dal suo posto di lavoro (una fabbrica di mobili nel Cantone di Argovia) l'11 dicembre scorso, era stato ucciso a colpi di martello da un compagno di lavoro tedesco. L'assassino aveva poi bruciato la vittima nella camera a combustione della fabbrica. Lo ha scoperto e rivelato oggi la polizia, al termine di oltre tre mesi di indagini.

L'autore del delitto si chiama Kurt Haeberle. La polizia di Argovia aveva intensificato recentemente le indagini, dopo il ritrovamento dei resti di uno scheletro umano nella camera a combustione del mobilificio Baumann. Non aveva tardato ad affacciarsi l'ipotesi che i miseri resti fossero quelli dell'operaio italiano la cui scomparsa era stata denunciata dalla moglie.

L'inchiesta permetteva di stabilire che l'ipotesi era esatta e che l'operaio italiano era rimasto vittima di un delitto. Nel proseguimento delle indagini i sospetti cadevano sul suo compagno di lavoro, l'Haeberle che ha 32 anni, è sposato e padre di due figli. Tra i due, infatti, non c'erano buoni rapporti.

Da parecchio tempo l'Haeberle lavorava con il Rossi. Interrogato dalla polizia, in un primo tempo negava ostinatamente; poi finiva con il confessare: *«Sono io che ho ucciso l'italiano, perché mi rivolgeva parole ingiuriose».*

l. f.

E' tornato a Ivrea il «tredicista» che ha vinto i 42 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 29 marzo**

(r. d.) Andrea Buongiorno, l'operaio «tredicista» di Ivrea che ha vinto i 42 milioni è tornato a casa e stamane ha ripreso regolarmente il lavoro. Ieri mattina, non appena aveva scoperto di essere milionario, si era allontanato dalla fabbrica ottenendo un giorno di permesso e con la famiglia si era recato a Torino a far visita al fratello. Tornato a casa molto tardi, aveva cercato di smentire la vincita: «Si tratta d'uno scherzo. Il possessore della schedina vincente non sono io», aveva detto. Ma il suo tentativo di evitare pubblicità è stato sconfessato dai suoi stessi familiari e dai compagni e superiori di lavoro che per primi avevano appreso la felice notizia.

Andrea Buongiorno, sposato e padre d'una bimba, ha così finito per arrendersi all'evidenza dei fatti, ammettendo di avere compilato la fortunata schedina. Comunque egli non lascerà il lavoro all'«Olivetti», almeno per il momento. Prima di tutto provvederà ad una migliore sistemazione della famiglia acquistando un alloggio nuovo. «Quarantadue milioni sono una bella somma — ha detto oggi agli amici — ma occorre amministrarli con cura per evitare che si esauriscano in fretta».

CRONACHE DELLO SPORT

Nella riunione tenutasi ieri a Milano

La serie A chiede la riapertura delle liste per i calciatori stranieri

Il presidente della Figc aveva bloccato ancora per un anno l'importazione di giocatori dall'estero - Forse a novembre revocato il veto - Accettate per il prossimo torneo le 4 retrocessioni dalla categoria maggiore - La serie B a 22 squadre - Voci sui trasferimenti: Ferrario all'Inter

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 marzo.

I presidenti delle società di serie A sono stati convocati oggi presso la Lega a Milano per una interessante riunione. L'ordine del giorno non era fissato, il che significa che l'assemblea poteva trattare tutti gli argomenti attualmente in discussione nel mondo del calcio. E così infatti è avvenuto. Erano presenti diciassette dirigenti rappresentanti tutti i club di A ad eccezione del Catania i cui esponenti avevano concesso la delega con pieni poteri al comm. Mazza.

La riunione ha avuto inizio poco dopo le dieci, ed è stato discusso subito l'ordinamento dei prossimi campionati, che prevedono una riduzione delle squadre di serie A da 18 a 16, ed un aumento delle società di serie B da 20 a 22. A Roma il 24 febbraio, i rappresentanti dei sodalizi della divisione cadetta avevano trattato lo stesso argomento, approvando un ordine del giorno con cui si chiedeva una modifica alle decisioni già prese dal consiglio federale.

Si voleva cioè portare una variante al meccanismo delle retrocessioni e delle promozioni. Il C.F. con la nota delibera della riduzione delle squadre di A stabiliva che a partire dal campionato '67-'68 sarebbero state promosse in serie A due squadre e due sarebbero state retrocesse dalla A alla B. I rappresentanti della divisione cadetti chiedevano di portare a tre il numero delle promosse e naturalmente sempre a tre il numero delle retrocesse. Oggi a Milano l'argomento è stato discusso ed i rappresentanti della A hanno respinto la proposta dei loro colleghi delle società di divisione inferiore, approvando una mozione che accetta in pieno i deliberata del consiglio federale: stagione '66-'67 quattro retrocessioni e due promozioni, in modo da ridurre il numero delle squadre di A come stabilito. A partire dalla stagione '67-'68 due sole promozioni e due retrocessioni. La votazione ha dato questo esito: 11 voti a favore, 4 voti per il meccanismo del 3 e 3 (Catania, Foggia, Bologna e Spal), e 3 voti per un eventuale spareggio fra la terz'ultima della serie A e la terza della serie B (Fiorentina, Varese e Sampdoria).

Dopo la riunione il presidente della Lega dott. Stacchi ha dichiarato che, essendo mancato l'accordo fra le due categorie, il consiglio direttivo dell'ente calcistico dei professionisti non poteva che accettare tutte le decisioni già prese dal consiglio federale che [illegible] definitivamente approvate nella riunione del massimo organismo calcistico italiano, convocato a Roma per il 15 aprile.

Superato lo scoglio arduo dell'ordinamento dei tornei di Lega professionale, l'assemblea dei presidenti della serie A è passata a discutere di un altro scottante argomento, quello del veto sull'importazione dei giocatori stranieri. Le «grandi società» hanno sostenuto la necessità di revocare subito la decisione negativa.

L'argomento è stato ampiamente trattato dal presidente della Juventus on. Catella, che ha dimostrato come il divieto crei un aumento dei prezzi sul mercato interno senza contropartite valide. I piccoli club, forse temendo che una presa di posizione contro le decisioni del dottor Pasquale potesse compromettere l'operazione in corso sulla concessione dell'ormai tanto conclamato prestito del Coni, hanno preferito rimettere ogni decisione al consiglio direttivo. Il dott. Stacchi — al termine della riunione — ha dichiarato che la presidenza della Lega si farà interprete presso chi di dovere dello scontento suscitato dal «veto Pasquale» sull'importazione dei giocatori stranieri, riproponendo la questione sia al consiglio di Lega convocato a Milano per il 5 aprile, sia al consiglio federale che si radunerà a Roma il 15 dello stesso mese.

La Juventus, il Torino, il Napoli, il Milan e molte altre società sperano che l'azione intrapresa oggi a Milano possa portare l'effetto di sbloccare la situazione, se non immediatamente almeno dopo la disputa dei campionati del mondo, forse con il 1° novembre. Il dott. Stacchi su questo argomento ha dichiarato: «Noi siamo qui per migliorare la situazione del calcio spettacolo senza gravare molto sui bilanci delle società e sappiamo che l'argomento stranieri ha parecchie valide ragioni per essere portato in discussione e venire risolto in modo favorevole. Però nello stesso tempo non possiamo neppure dimenticare che non tutte le società di Lega professionale sono d'accordo su una liberalizzazione delle importazioni.

Le dichiarazioni del dott. Stacchi dimostrano che l'azione iniziata dalla Juventus e appoggiata dal Torino avrà un seguito. Forse non si arriverà all'abolizione immediata del veto, ma se non a novembre certamente con il campionato 1967-68 il «decreto catenaccio» di Pasquale sarà annullato.

Nei corridoi della Lega nelle pause dell'assemblea si è parlato logicamente anche della prossima campagna acquisti e cessioni giocatori, campagna che si inizierà il 23 maggio e si concluderà entro la mezzanotte del 5 luglio, alla vigilia cioè dei campionati del mondo. Sono semplici voci, che riferiamo a titolo di cronaca.

Il Milan cerca un presidente ed i candidati sono due: il comm. Carraro ed uno dei fratelli Fabbri, che hanno una vasta industria editoriale. La società rossonera ha insistito presso la Lega per l'accettazione degli allenatori stranieri (oggi vietati per il noto «veto Pasquale»); qualora non si avesse subito l'abrogazione del decreto, poiché è certa ormai la sostituzione di Liedholm, i milanisti assumerebbero Silvestri, attualmente «trainer» del Cagliari.

E' possibile la cessione di Amarildo, mentre risulta difficile la risoluzione della comproprietà di Sormani con la Roma. In vendita: Trapattoni, Trebbi e Fortunato. A Maldini verrebbe concessa la lista gratuita.

L'Inter sta concludendo l'ingaggio di Ferrario del Varese e tenterà di avere dalla Fiorentina il portiere Albertosi, offrendo in contropartita parziale il terzino Landini, che tanto interessa ai dirigenti viola. Il Bologna tratta Riva del Cagliari, ma come concorrenti per l'acquisto dell'ala sinistra azzurra ha la Juventus ed il Torino. Riva comunque sarà ceduto dalla società isolana solamente se l'Ente regione sarda dovesse abolire il contributo finanziario sino ad ora concesso. La Roma rinuncerà alla sua parte di Sormani per avere dal Vicenza Colausig.

Il Torino avrebbe già ottenuto un compromesso per il catanese Facchin ed è una delle squadre che vorrebbero Troja del Palermo. La Samp cederebbe Frustalupi e pensa di dare Morini ai rossoneri, sempre se il Milan nella cessione di Amarildo non riceverà in contropartita un difensore di valore internazionale.

Come dicevamo poc'anzi queste sono semplici voci, delle quali occorre attendere conferma.

Giulio Accatino

Ladri nella sede del Torino

Rubati biglietti del prossimo «derby» per un valore di circa centomila lire

I ladri hanno visitato ieri la sede del Torino, in corso Vittorio Emanuele 76. Non si sono impossessati di coppe o di trofei o di denaro liquido, preferendo dedicare la loro attenzione ad uno stock di biglietti d'ingresso di vario tipo preparati per il derby di domenica prossima con la Juventus, e ad alcune bottiglie di liquori. In tutto, sono stati asportati tagliandi per un valore inferiore alle centomila lire. Le bottiglie raggiungono un valore ancora minore.

La particolare natura del furto ha fatto pensare a ladri-tifosi, a gente che ha voluto mettere a profitto le proprie capacità per assicurarsi un posto gratis allo stadio. Qualcuno, però, ha lanciato l'ipotesi che si trattasse di «bagarini».

Presi ieri gli accordi

La partenza da Ivrea del Tour dell'Avvenire

Ivrea, 29 marzo.

Il signor Laville, vice commissario generale del Tour, proseguendo i suoi sopralluoghi, è giunto stamattina ad Ivrea, dove, con il dott. Franchi e il rag. Ordazzo, si è incontrato con le autorità locali ed i dirigenti della Olivetti, per prendere i definitivi accordi sulla organizzazione delle tappe del Tour e del Tour dell'Avvenire che vedranno il loro svolgimento nella zona di Ivrea.

Come è noto, per quanto riguarda il Tour dell'Avvenire, una tappa a cronometro su un circuito di 34 chilometri, verrà disputata il giorno 9 luglio, con partenza ed arrivo ad Ivrea, mentre, il giorno seguente — domenica 10 luglio — da Ivrea prenderanno il via entrambi i Tours, sia quello dell'Avvenire, sia il Tour vero e proprio, quest'ultimo dopo ventiquattr'ore di riposo trascorse a Torino.

Clay contro Chuvalo sul ring di Toronto

E' in palio il titolo mondiale dei «massimi» appartenente a Clay - La WBA non riconosce la validità del confronto - L'inizio del match alle 4,30 italiane



Chuvalo, a sinistra, e Clay durante il peso (Telefoto)

Toronto, 29 marzo.

Il «Maple Leaf Garden» di Toronto ospita stanotte alle 22,30 (corrispondenti alle 4,30 italiane di domattina) un discusso incontro di pugilato — Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi non riconosciuto dalla W B A, sale sul ring per difendere il suo titolo contro il canadese George Chuvalo, decimo nelle graduatorie mondiali della categoria.

Clay avrebbe dovuto misurarsi con Ernie Terrel, detentore del titolo secondo la stessa W B A, per risolvere definitivamente il dualismo esistente nella categoria. Dopo il rifiuto di Terrell, per divergenze finanziarie, gli organizzatori di Toronto hanno ingaggiato Chuvalo, disposto a guadagnarsi una borsa di ottanta milioni in un match che non gli offre alcuna possibilità di vittoria. Il favoritissimo Clay guadagnerà invece quasi 220 milioni di lire.

Al peso Clay ha fatto registrare kg 97,200, il limite più alto della sua carriera, contro i kg 97,900 di Chuvalo. Data l'ora d'inizio del combattimento, il risultato si conoscerà in Europa soltanto nella mattinata di domani.

Bianconeri e granata in vista del 142° confronto

La Juventus al Sestriere si prepara per il «derby»

Heriberto Herrera ha firmato il contratto con i bianconeri anche per la prossima stagione - Orlando provato domani in una gara della De Martino - Probabilmente giocherà all'ala

Il «trainer» della Juventus, Heriberto Herrera, ha comunicato ufficialmente ieri mattina di aver firmato il rinnovo del contratto con la società bianconera: resterà quindi alla guida della squadra torinese anche la prossima stagione.

L'annuncio non ha destato sorpresa: da parecchio tempo, infatti, si sapeva che l'accordo fra le due parti era stato raggiunto e che il tecnico paraguaiano non avrebbe cambiato società. Mancavano soltanto da definire alcuni dettagli, ma ora tutto è a posto: il contratto era stato siglato già giovedì scorso. Il successo sulla Fiorentina, quindi, non ha influito sulla decisione dei dirigenti juventini, i quali avevano già confermato la propria fiducia nell'allenatore più di un mese fa.

Nel dare l'annuncio ufficiale, ieri mattina, Heriberto Herrera ha avuto parole di riconoscenza nei confronti della società:

«Sono molto grato — ha detto — alla direzione bianconera per la fiducia che ha voluto accordarmi: una fiducia che spero di meritare e che farò di tutto per non tradire in futuro. Rimanere alla Juventus anche per il prossimo campionato è per me motivo di grande soddisfazione: e cambiare società, tengo a precisarlo, mi sarebbe spiaciuto molto».

Il traguardo più immediato per la Juventus (e quindi per il tecnico paraguaiano) è ora la conquista del secondo posto in classifica, un obiettivo che soltanto un mese e mezzo fa sembrava quasi irraggiungibile. Nelle ultime sei partite, però la formazione bianconera ha effettuato una notevole rimonta riuscendo a conquistare complessivamente dieci punti ed a portarsi così a due lunghezze dal Napoli, che attualmente occupa appunto la seconda posizione. Il derby di domenica prossima con il Torino, sarà quindi molto importante per la compagine juventina oltre che ovviamente per motivi di prestigio, anche per ragioni di classifica.

Il 142° derby tra bianconeri e granata è molto sentito: e lo dimostra il fatto che i dirigenti juventini, in pieno accordo con Heriberto Herrera, invece di portare i giocatori nel solito ritiro collinare alla vigilia dell'incontro, hanno scelto una località più lontana (e forse anche più distensiva) anticipando il ritiro stesso di alcuni giorni.

Dopo l'allenamento di stamane i bianconeri si trasferiranno al Sestriere, dove resteranno fino a sabato mattina; e domani è in programma, sul campo di Villar Perosa, un allenamento in partita dopo il quale, con ogni probabilità, Heriberto Herrera sceglierà gli undici elementi da mandare in campo domenica prossima.

Il collaudo servirà soprattutto a stabilire il grado di forma di Bercellino I, candidato al ritorno in prima squadra. Heriberto Herrera difficilmente cambia formazione dopo una vittoria (specie se importante come quella contro i viola) ma è probabile che questa volta faccia un'eccezione: il giovane difensore bianconero, infatti, costituisce per la retroguardia un'autentica sicurezza e si ritiene che il tecnico paraguaiano (sempre che il provino di domani sia soddisfacente) decida di utilizzarlo. L'escluso, in questo caso, dovrebbe essere Sarti, anche se l'attuale «stopper» bianconero a Firenze ha offerto una ottima prova.

Per il resto, la formazione bianconera non dovrebbe subire varianti, anche se Leoncini, Sarti e Castano non sono in perfette condizioni fisiche: per tutti si tratta di malanni di scarsa entità, contusioni destinate a guarire in un paio di giorni.

Nel Torino buone notizie. I granata sono tutti in ottime condizioni fisiche e pertanto a Rocco non resta che il problema della scelta. Rosato ha scontato il turno di squalifica e rientrerà certamente: con ogni probabilità, nel ruolo di terzino sinistro, poiché Ferretti contro il Napoli ha disputato una buona prova e pare che il tecnico triestino abbia intenzione di confermarlo. Anche all'attacco potrebbe esserci una novità: Orlando collauderà infatti domani le sue condizioni a Monza, in una partita valevole per il torneo De Martino. Se la prova darà esito positivo Rocco potrebbe fare tornare l'ex fiorentino in prima squadra, forse all'ala al posto di Simoni, che fruirebbe così di un turno di riposo. Oltre all'ex giallorosso e Mazza giocheranno anche Bolchi, Pestrin e Albrigi.

Si è appreso infine che alla Coppa «Città di Torino», in programma a fine maggio, oltre alla Juventus ha dato la sua adesione anche l'Inter. Sono state invitate inoltre due squadre straniere: quella brasiliana del Corinthians e quella tedesca del Borussia. Quest'ultima potrebbe però venire sostituita dalla compagine belga dell'Anderlecht.

m. car.

Nella rivista «Sprint»

Un referendum per tv sulla squadra azzurra

Si punta al blocco dell'Inter - Perché preferire Picchi a Salvadore? - La candidatura di Meroni

La rivista della tv «Sprint» ha affrontato ieri il problema della Nazionale per i campionati del mondo, effettuando un inedito referendum tra diciotto giornalisti di cui due stranieri (un inglese ed un francese).

Quattro atleti hanno ottenuto tutti i voti: Burgnich, Facchetti, Bulgarelli e Mazzola. Nel complesso si va facendo strada l'idea di mettere in Nazionale il blocco dell'Inter, con il rientro di Picchi (a scapito di Salvadore e questo sacrificio lascia davvero perplessi).

Da rilevare che Sormani, calciatore molto apprezzato, è ritenuto tuttavia elemento da maglia azzurra soltanto da due esperti, perché la proposta di formare una rappresentativa tutta italiana con esclusione degli oriundi trova consensi nella maggioranza dei tecnici e dei tifosi italiani.

Meroni infine, grazie alle brillanti prove di Charleroi (in Nazionale B) e di Parigi (nel secondo tempo di Italia A - Francia), si è imposto all'attenzione di tutti. Interessante un accenno a Poja come secondo stopper. Corso infine ha ottenuto 10 preferenze contro 12 di Rivera e Pascutti.

Ecco i «voti» riportati dai possibili azzurri:

PORTIERI: Albertosi 13, Negri 3, Sarti 2.

DIFENSORI, centromediani e mediani: Burgnich 16, Facchetti 15, Rosato 10, Picchi 10, Guarneri 10, Salvadore 8, Bedin 6, Lodetti 5, Fogli 4.

ATTACCANTI: Mazzola 18, Bulgarelli 16, Rivera 12, Pascutti 12, Corso 10, Meroni 8, Domenghini 5, Sormani 2.

Il Viareggio è stato assolto dall'accusa di corruzione

La Commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti (serie D) ha esaminato ieri a Firenze il caso di tentata corruzione sportiva nei confronti del giocatore Ferdinando Bertoni del Pontedera, qualche tempo prima della partita del 13 febbraio scorso fra le due squadre, conclusasi con la vittoria del Viareggio per 2-0.

E' stato deciso di assolvere la società viareggina per dubbio di responsabilità oggettiva, infliggendo invece la sanzione dell'ammonizione al presidente del Pontedera, Ivo Fantuzzi, responsabile di aver omesso di informare tempestivamente l'ente competente del tentativo di corruzione.

Le fuoriclasse della scherma a Torino nel Trofeo Martini e in Coppa Europa

Squadre di dieci nazioni alla prima manifestazione che si svolgerà venerdì al Parco Ruffini - Nei due giorni successivi prove individuali di fioretto - Numerose vincitrici di titoli mondiali in pedana



Le schermitrici russe Gorohova, da sinistra, Ivanova, Koroleva, Rastvorova e Zabelina sono già a Torino per prepararsi alle imminenti gare internazionali (Moisio)

Due grandi manifestazioni della scherma femminile mondiale si svolgeranno da venerdì a domenica prossimi a Torino: la «Coppa Europa» per squadre campioni nazionali e il «Trofeo internazionale Martini», individuale di fioretto elettrico.

La prima competizione avrà luogo al Palazzo dello Sport (Parco Ruffini) con inizio alle ore 9 di venerdì e finale alle ore 21 (ingresso gratuito). Ad essa parteciperanno le rappresentative di 12 nazioni: Club Scherma di Torino (Vannetta Masciotta, Natalia Sanguineti, Mariangela Fissore, Magda e Marinella Oggero); Dinamo di Mosca; S. C. Bucarest; Racing Club Parigi; Ujpesti Budapest; S. C. Rei Coblenza; Gorniczy Club Katowice; Thames Club Londra; Cercle Royale Bruxelles; Crvena Zvezda Belgrado; S. C. Rotterdam; S. C. Linz.

Grande favorita la compagine sovietica nelle cui file milita Galina Gorohova, vittoriosa ai «mondiali» di Parigi dello scorso anno, unitamente alla Rastvorova e alla Zabelina, rispettivamente «iridate» a Filadelfia nel '58 e a Parigi nel '57.

Nella lotta al vertice potrebbe pure inserirsi il forte quartetto subalpino trascinato dalla Masciotta, detentrice della Coppa Cotronei, quello ungherese, imperniato sulla Rejtö olimpionica a Tokio, quello rumeno con la rinomata coppia Drimba, Jencsik (campionessa mondiale juniores) e il francese con la Rousselet, mentre individualità di notevole rilievo figurano nelle altre formazioni (la tedesca Bock, la polacca Julito, la jugoslava Jeftimijades, l'olandese Kokkers, l'austriaca Ahamer, l'inglese Watts-Tobin.

Oltre alla prestigiosa coppa quinquennale saranno in palio il Trofeo «Città di Torino» e altri premi assegnati dall'Assessorato allo Sport, dal Ministro del Turismo, dal Prefetto, dalla Provincia, dalla Ditta Martini & Rossi.

Completando il suo ciclo di manifestazioni schermistiche (Parigi, fioretto; Londra, spada; Bruxelles, sciabola; oltre alle edizioni di New York), il «Martini International Club», con il concorso del Comitato regionale della F.I.S., inaugura invece il «Martini» di fioretto femminile, un pregevole trofeo quinquennale in argento, (una specie di «Oscar» della scherma) con abbondante contorno di medaglie d'oro. Alla manifestazione partecipano 125 concorrenti, fra cui 80 straniere e 11 prima categoria italiane.

La gara si inizierà nel pomeriggio di sabato al Palasport (al mattino le eliminatorie delle III categoria italiane) e si concluderà a Pessione, sede del rinomato Museo Martini di Storia dell'Enologia con le semifinali alle 9,30 di domenica mattina in eliminazione diretta, e la finale in girone unico a 6 secondo la nuova formula olimpica.

In aggiunta alle fiorettiste già a Torino per la «Coppa Europa» hanno aderito al «Martini» altre famose specialiste europee, dalla francese Gapais, vincitrice delle Universiadi di Budapest; alle tedesche Schmid (olimpionica a Roma nel '60, iridata a Torino nel '61) e Mees, medaglia d'argento a Tokio; all'ungherese Jakovics, iridata a Roma nel '55; alla milanese Bruna Colombetti della squadra azzurra terza a Parigi.

Carlo Filogamo

Campionato europeo di basket in Italia nella fase conclusiva

Cecoslovacchi e greci si incontrano stasera a Milano per la Coppa - Il Simmenthal ed i russi a Bologna - Le trasmissioni per televisione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 29 marzo.

Al Palazzetto-Lido di Milano si inizierà domani sera (ore 21,30) la fase decisiva della Coppa Europa di basket. Nella prima partita di semifinale saranno di fronte l'AEK di Atene e lo Slavia Praga; giovedì sera, invece, al Palazzo dello Sport di Bologna si disputerà la seconda semifinale fra Simmenthal di Milano e TsSKA di Mosca. Successivamente, nella serata di venerdì, sempre a Bologna, si svolgeranno gli incontri di finale.

La pallacanestro italiana che attraversa un momento di eccezionale notorietà, ha trovato in questo turno conclusivo della Coppa Europa (manifestazione che raggruppa, come per il calcio, le squadre campioni nazionali) un ulteriore motivo di interesse. Sono infatti di scena quattro formazioni che, in campo continentale, si possono considerare fra le migliori e le più note.

L'unica assenza di rilievo è costituita dalla mancanza del Real Madrid, il quintetto spagnolo che lo scorso anno aveva conquistato, proprio a spese del TsSKA, il suo secondo titolo europeo per squadre di club. La formazione spagnola, come si ricorderà, è stata eliminata in seguito alla netta sconfitta subita circa due settimane orsono a Milano ad opera del Simmenthal al termine di un confronto entusiasmante e decisivo, sia per i cestisti milanesi sia per i madrileni, per l'ammissione alla fase finale della Coppa Europa.

Il pronostico sul nome del vincitore del titolo continentale è assai difficile. Il Simmenthal appare favorito dal fatto di giocare in Italia.

Per l'eccezionale avvenimento, la tv ha predisposto una serie di servizi: domani sera trasmetterà sul programma nazionale il secondo tempo di Slavia-AEK (inizio ore 22,20 circa); giovedì, sempre sul «nazionale», un filmato sulla ripresa di Simmenthal-TsSKA dopo «Tribuna politica»; venerdì, infine, si collegherà sul primo canale (ore 22,20) con Bologna per trasmettere per intero in «diretta» l'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo.

p. pat.

I convocati per la Nazionale

Vivaci polemiche in Brasile per l'esclusione di Amarildo

Rio de Janeiro, 29 marzo.

I due più noti commentatori sportivi della stampa brasiliana criticano oggi i dirigenti del calcio nazionale per non aver incluso l'ala sinistra Amarildo, attualmente del Milan, fra i 45 giocatori che sono stati convocati per costituire la rappresentativa che andrà alle finali del Campionato del mondo in Inghilterra.

Nelson Rodrigues sostiene che la Confederazione brasiliana degli sport avrebbe potuto fare, nel caso di Amarildo, una eccezione alla norma secondo cui tutti i giocatori convocati avrebbero dovuto presentarsi improrogabilmente venerdì per l'avvio degli allenamenti.

L'altro autorevole commentatore, Armando Nogueira, sottolinea che «l'omissione di Amarildo non è giustificabile» data la debolezza delle tre ali sinistre convocate.

Benvenuti sosta a Torino di ritorno dall'Argentina

Trattative per un «match» con Fernandez



Il campione del mondo Benvenuti ieri sera a Torino

Il campione del mondo dei pesi medi junior Nino Benvenuti è giunto ieri sera a Torino poco prima di mezzanotte. Il pugile triestino era sbarcato nel pomeriggio all'aeroporto milanese di Linate, reduce dal breve viaggio in Argentina.

Benvenuti ha espresso giudizi entusiastici sulla sua permanenza in Argentina, dove si era recato su invito della comunità italiana di Buenos Aires: «E' stato un viaggio di piacere e di affari — ha detto — che mi ha consentito di apprezzare la calorosa ospitalità degli italiani di Buenos Aires e di allacciare importanti trattative per la mia futura attività. Fra l'altro, sono stato presentato alla radio e alla televisione, il presidente della Repubblica argentina ha dato un ricevimento in mio onore. Un'accoglienza veramente fantastica».

«Dal punto di vista sportivo, quali novità hai portato dall'Argentina?». «Niente di ufficialmente concluso, vi sono però degli accordi di massima per un incontro col miglior pugile argentino della categoria, Jorge Fernandez, o in difesa del titolo mondiale dei medi junior, oppure anche a carattere amichevole».

«Quali sono i tuoi programmi immediati?».

«Come vede, ho ancora la mano destra ingessata, in conseguenza della frattura riportata, proprio qui a Torino, contro Clarence James. Ora me ne ritornerò in macchina a Trieste, e martedì prossimo 5 aprile sarò a Bologna, dove il prof. Boccanera dovrebbe togliermi il gesso. Se tutto andrà bene potrò riprendere gli allenamenti in vista del campionato d'Europa dei medi contro il tedesco Jupp Elze. Il mio procuratore si metterà in contatto con gli organizzatori di Berlino chiedendo un rinvio del match ad una data fra il 10 e il 20 maggio. Penso di avere diritto a questa agevolazione, perché il mio infortunio è reale e documentato».

Ultima udienza alle Assise di Milano

Al processo dei volantini attesa per oggi la sentenza

I difensori sostengono che ogni cittadino può esprimere liberamente le proprie idee, purché non usi violenza - Il giudizio di Johnson per le proteste contro la guerra nel Vietnam: «Il dissenso è segno di forza politica»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 29 marzo.

Il «processo dei manifestini» sarebbe dovuto concludersi stasera, ma le arringhe degli avvocati difensori sono state tanto numerose e tanto appassionate che, a conclusione delle repliche, considerata l'ora tarda — erano circa le 20 — il presidente Del Rio ha rinviato a domani l'ultima coda del dibattimento.

Se non la più varia, la giornata odierna è stata senza dubbio la più appassionante, perché ha visto impegnati uno dopo l'altro tutti i grossi calibri della difesa cui in serata ha replicato il pubblico ministero. Nonostante la varietà delle argomentazioni tutti i difensori hanno fondato le loro arringhe su un pilone comune: l'articolo 21 della Costituzione, quello che esordisce dicendo: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Anzi, quella odierna, dovrebbe definirsi la «battaglia dell'articolo 21». La difesa infatti ha attribuito un valore primario, nettamente superiore a quello delle comuni norme del codice, il pubblico ministero invece lo ha considerato una disposizione importante ma generica, orientativa e comunque incapace di «svuotare» i precisi articoli del codice penale.

Il primo a fare riferimento all'articolo 21 è stato l'avv. Leon. Egli ha fatto notare che sì, la libertà di espressione fissata dalla Costituzione non è assoluta, ha dei limiti; ma ne ha soltanto due: quelli stabiliti dal buon costume e, in materia politica, quelli imposti dalla democrazia, la quale impedisce che per l'affermazione di un'idea si possa fare ricorso alla violenza. Ogni restante affermazione — e quindi anche quelle contenute nei manifestini incriminati — deve ritenersi perfettamente lecita.

Anche l'avvocato Pinto difensore del diciassettenne Luigi Maj, che fu colto mentre distribuiva manifestini filocinesi e quindi in aperta polemica col pci, ad un comizio dell'on. Ingrao, ha sostenuto che la Costituzione nel suo complesso, e nel caso specifico l'articolo 21, hanno portato un nuovo clima in tutto il nostro ordinamento giuridico. Le vecchie norme che ancora sussistono, gli articoli come il 266 — quello appunto che parla di istigazione di militari alla disobbedienza — vanno letti e interpretati con spirito nuovo, completamente diverso da quello di un tempo. Nel caso specifico per aversi istigazione bisognerebbe esortare apertamente un soldato alla ribellione, cosa che gli imputati si sono ben guardati dal fare.

L'avvocato Pinto ha quindi letto e depositato un manifestino in lingua inglese redatto da giovani americani contrari alla guerra nel Vietnam. «Fermate la tradotta!» stava scritto a lettere cubitali sul volantino e nel testo si invitavano i cittadini americani a radunarsi ad una determinata ora in un determinato punto di una ferrovia dell'Arizona per fermare una tradotta che trasportava militari diretti al Vietnam. Dopo aver fatto rilevare che di fronte a simili avvenimenti il presidente Johnson si limitò ad affermare che il dissenso è segno di forza politica, l'avv. Pinto rivolto al P.M., ha chiesto cosa accadrebbe in Italia se un gruppo di giovani in analoghe condizioni si comportasse in quel modo.

P.M. — *E in Russia?*

Avv. Pinto — *Io sto parlando dell'Italia. Non cambiamo le carte in tavola. I concetti cui mi ispiro sono quelli di Benedetto Croce.*

L'avv. Lelio Basso, deputato del psiup, ha fatto notare come l'art. 266, che parla dell'istigazione dei militari alla disobbedienza, abbia attraversato diverse fasi: nato nel 1894 sotto il governo Crispi, in periodo di reazione, nei suoi primi anni di vita venne applicato rigidamente; più tardi, ai tempi di Giolitti, venne interpretato con molta elasticità mentre tornò ad essere una norma inesorabile durante il fascismo che l'applicò con la massima estensione possibile. Va da sé, ha detto l'avvocato, che oggi deve essere considerato ed applicato alla luce della Costituzione e in particolare dell'articolo 21.

Riferendosi più particolarmente alla sua patrocinata la giovane studentessa liceale Donatella Borghesi, su cui grava l'accusa di avere diffuso manifestini leninisti di intonazione cinese, l'on. Basso ha detto di averla conosciuta quattro anni or sono quando, ancora quindicenne, a nome di un gruppo di compagni di scuola, si rivolse a lui e ad altre personalità per pregarli di tenere loro un corso di storia che parlasse degli anni dal 1918 ad oggi, quelli che vengono sistematicamente ignorati dai libri di testo. «*Ed è proprio questa ragazza, così diversa dai vari Beatles del mondo moderno* — ha detto l'avvocato rivolto al P.M. —, *che voi avete messo in galera relegandola nella stessa cella dove c'erano una prostituta e una ricettatrice! Difendendo lei, difendo la parte migliore delle nuove generazioni*».

Terminate le arringhe, il presidente ha dato la parola al P.M. per la replica. Il rappresentante dell'accusa è stato brevissimo: ha affermato che la Costituzione, per quanto importante, non può invalidare o trasformare gli articoli del codice finché su ogni singolo problema non si sia pronunciata la Corte Costituzionale. Dunque il «266» va interpretato alla lettera; i manifestini avevano un contenuto tale da poter indurre sia pure indirettamente i militari a disobbedire agli ordini, furono effettivamente lanciati, furono lanciati ai cancelli della mostra del 4 novembre: i giudici, ha concluso, traggano le conseguenze.

Di parere diametralmente opposto si è dichiarato il prof. Delitala nella controreplica. Egli ha fatto notare come le vecchie leggi siano migliaia e migliaia: se il Parlamento le dovesse correggere ad una ad una per togliere loro ogni scoria del passato regime, deputati e senatori dovrebbero dedicarsi per anni e anni a questa unica attività. «*Siete voi magistrati* — ha esclamato con foga Delitala — *che con la vostra interpretazione dovete "correggere" le vecchie leggi*».

Dopo aver rilevato come nei volantini non ci fosse alcuna istigazione diretta di militari alla disobbedienza l'avvocato ha negato al P. M. il diritto di vedervi una istigazione «indiretta» solo perché in quei foglietti erano esposte idee politiche di parte avversa. Delitala ha concluso affermando che la piena fiducia nel dibattito, nel civile contrasto fra le più diverse opinioni, non già lo scetticismo di chi crede tutti gli altri lontani dalla verità possono portare ad una pacifica convivenza e a un ordinato progresso.

Gaetano Tumiati

Testimonianze di 4 obbiettori ad un convegno di Torino

L'associazione del libero pensiero «Giordano Bruno» ha organizzato ieri a Torino, nella sala di via Cernaia 40, un dibattito sull'obbiezione di coscienza. L'avv. Bruno Segre, che presiedeva l'incontro, ha fatto una breve introduzione. «*Dal '49 ad oggi* — ha detto — *sono stati processati in Italia circa 200 obbiettori. La loro testimonianza ha sensibilizzato buona parte dell'opinione pubblica. Ne sono una prova i quattro progetti di legge presentati al Parlamento.*

Hanno poi parlato quattro obbiettori. Mario Barbani, anarchico, 36 anni, di Ozzano Emilia. Fece la sua testimonianza nel '50 durante una sfilata militare. Uscì dal gruppo e depose il fucile ai piedi del generale Marras, capo di stato maggiore dell'esercito. Ha detto. «*Sono ateo. Ho compiuto il mio gesto per motivi prettamente sociali, contro ogni forma di violenza*». Anarchico anche il secondo obbiettore: Ivo Della Savia di 21 anni. L'anno scorso rifiutò di compiere il servizio militare e subì cinque mesi di reclusione nel forte di Boccea. «*Non volevo prepararmi a commettere una indegna violenza su ordinazione*».

Il dibattito è proseguito con l'intervento del cattolico architetto Giorgio Viola, residente a Milano in via della Sila 15. Fu condannato per disobbedienza, lo scorso anno a Torino, a 4 mesi di reclusione. «*L'obbiezione* — egli ha detto — *è una lotta*». Si è dichiarato contrario a riforme di legge, perché «*smorzerebbero l'impegno rivoluzionario contro la violenza*». Ultimo Franco Rizzo di Torino, 30 anni, testimone di Geova, processato a Bologna nel 1955 ed a Verona nel '56. «*Sono obbiettore* — ha detto — *per motivi religiosi. E' un mezzo per realizzare un mondo più pacifico, in armonia con le sacre scritture*».

a. g.

UNA RUBRICA POPOLARE NON SOLTANTO IN ITALIA

L'opera di «*Specchio dei tempi*» conosciuta anche nel lontano Kèrala

In prima pagina il «Kèrala Times» del 13 marzo riferisce la cronaca dell'arrivo a Cochin di uno dei 19 aerei de «*La Stampa*» con gli aiuti all'India e mette in risalto la rapidità con cui «*Specchio dei tempi*» porge una mano fraterna a chi ha bisogno - Il giornale ricorda che la sottoscrizione ha preso avvio dagli appelli rivolti alla «simpatica rubrica» da due missionari, padre Maschio e padre Curto - Poi, dopo l'appello del Papa, in pochi giorni sono giunti al giornale circa 600 milioni

Il plebiscito di adesioni all'iniziativa de «La Stampa» per alleviare, con un sollecito gesto di amicizia, i disagi delle popolazioni dell'India maggiormente colpite dalla carestia, non ha interrotto — nei nostri lettori — lo slancio generoso verso la piccola opera di solidarietà che «Specchio dei tempi» *svolge da anni. L'ultimo elenco delle offerte per il fondo destinato a tale scopo è stato pubblicato l'11 febbraio, alla vigilia della sottoscrizione per gli aiuti all'India. Ma insieme alle decine di milioni che quotidianamente affluivano ai nostri uffici in risposta agli appelli di Paolo VI e del Presidente Saragat, continuavano a pervenire somme per gli abituali soccorsi alle famiglie provate da sventure, alle vittime di situazioni d'emergenza.*

Giorno per giorno le 500 e le 1000 lire inviate in onore di Papa Giovanni XXIII si moltiplicavano, diventavano milioni (dalla data dell'ultima pubblicazione a ieri, infatti, al fondo di «Specchio dei tempi» *sono giunte altre 3.540.405 lire). Parte le abbiamo subito trasformate in «gocce di solidarietà», il residuo viene regolarmente impiegato secondo le consuetudini della rubrica, anche se non sempre è possibile — per motivi di spazio o di delicatezza — darne conto ai lettori.*

Sapevamo che «Specchio dei tempi» *è popolare non solo in Italia, ma anche all'estero. Non immaginavamo, tuttavia, che la sua popolarità si estendesse fino alla regione più meridionale dell'India, lo Stato di Kèrala. Riproduciamo la prima pagina del Kèrala Times del 13 marzo scorso, uno dei tre giornali in lingua malayalam editi in quel lontano territorio (non più vasto della Svizzera, ma popolato da 18 milioni di indiani). In un simpatico resoconto dell'arrivo a Cochin dell'ultimo dei 19 aerei noleggiati da* «La Stampa», *è messo in risalto non solo il «segno di cordialità» da parte dei nostri lettori, ma anche la sollecitudine di* «Specchio dei tempi» *nel porgere una mano fraterna a chi si rivolge ad esso, spinto da necessità materiali o morali.*

Il Kèrala Times *esalta lo spirito che ha mosso in pochi giorni decine di migliaia di italiani ad offrire all'India una testimonianza di amicizia che ha stupito e commosso tutto il popolo, e di cui si è fatto interprete il nostro giornale. La raccolta di aiuti per l'India aveva, del resto, preso l'avvio dagli appelli rivolti a* «Specchio dei tempi» *da padre Maschio e da padre Curto: due sommesse voci che erano state immediatamente captate, e che i successivi interventi di personalità mondiali hanno sviluppato in iniziative più grandiose.*

Dopo la parentesi dell'India, «Specchio dei tempi» *torna a dedicarsi alle piccole opere di comprensione verso i diseredati di casa nostra (pur non avendo mai trascurato, ripetiamo, i compiti che si era assunto in questo settore). Ecco un primo elenco delle somme ricevute dall'11 febbraio al 28 marzo:*

Per il sorriso di un bimbo - Ritina riconoscente a Papa Giovanni XXIII L. 5000; B.A. in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 1000; G.A.E. in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando protezione 3000; Germana in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché ci benedica e protegga - P.R.A. 1000; Andreina 5000; Gino e Tina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; V.B.G. alla santa memoria del buon Papa Giovanni XXIII 10.000.

Di vero cuore mi rivolgo al buon Papa Giovanni XXIII per una mia guarigione - Angela F. 1000; A qualche bimbo meno fortunato - Luisa e Betti - Ivrea 10.000; A.M.Q. Ivrea invocando dalla B.V. di Lourdes e da Papa Giovanni XXIII una grazia 20.000; Chiara Macchi - Borgomanero 10.000; Fernanda e Fulvio 10.000; L.M.B. perché Papa Giovanni XXIII ci aiuti 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invoco la sua protezione per la salute di mio genero e sistemazione buona lavoro - A.P. 1000; In memoria di Bertone Tersilla, di Ny, la sorella Maria, il cognato Antonio, i nipoti Tribaudi e Gallo 10.000.

Una pensionata per ringraziare Papa Giovanni XXIII 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - una nonna 2000; Don Emilio Ferrario 10.000; Giuliana Lupo in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; De Matteis Anna Rosa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria della cara mamma e mamma - Luigi e Eugenia Borgamasco 3000; Aurelia Giacomini - Collegno 500; Mirella e Maria Buzio - Milano - in nome di Papa Giovanni XXIII 6000.

A.T. Chieri 100.000; Paola e Rosalba 2000; Carmen e Silvano 2000; E.J. 2000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - D.P. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; F.B. in memoria dei genitori 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - B.L. 2000; In memoria di Rossin Pietro 5000; Giorgina e Paolo in memoria della tanto adorata mamma e suocera 5000.

E.B. Biella in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga assista la mia nipotina 3000; C.A. 1000; Anna Belgrano - Diano Borello - Imperia 2000; Antonella e Danilo 10.000; Solidarietà umana ai più bisognosi 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - la nonna 2000; Affinché Papa Giovanni XXIII protegga la mia famiglia - una mamma 2000; Una promessa - Giuseppina S. 1000; Irene Rossi - Genova 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione - la famiglia D.B. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria di mio marito perché ci proteggano sempre 1000.

Aiassa Mario - Parigi 25.000; In onore di Papa Giovanni XXIII G. M. 2000; Una nonna 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta Torre Anna 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Celeste Ida 5000; Luisa Scioli Paci per preghiera esaudita da Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una nonna povera per ringraziare Papa Giovanni XXIII N. N. 1000; A Papa Giovanni XXIII per grazia richiesta M.R.F. 1000; Maria L. per un piccolo aiuto a chi soffre 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta T.L.G.B. 5000; Cibrario Ester - Fraz. Margone Usseglio 2000; G. C. a suffragio della mamma nel 14° anniversario 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché con le sue preghiere protegga me e tutti i miei cari - Norma Tencari - Asti 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invoco la guarigione di mio marito O.R. Sanremo 2000; Una mamma perché Papa Giovanni XXIII protegga ed aiuti negli studi il figlio Arturo 500; Aldina 1000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII A. A. 1000; N. N. 1000; Per grazia ricevuta per intercessione di Papa Giovanni XXIII Eugenia e Luciana Stradella, Roberto, Milano 5000.

Dina N. N. implorando da Papa Giovanni XXIII il Papa Buono una grazia 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII per una guarigione 10.000; A. e E. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII G. B. 10.000; E. N. 2000; Raumer Giovanni 5000; Ing. Rossi 10.000; Un affezionato lettore A. Filiberto Gay 1000; Roberto 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per avere sempre la sua protezione N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia, una mamma in pena 1000; In memoria dei miei defunti 2000; Guido, Anna e Laura 5000; M.D. M.S. 5000; N. N. 10.000; In onore di Padre mio 5000.

Celeste ricorda Papa Giovanni XXIII 1000; R.M.D. 5000; N. N. 2000; Nell'anniversario della morte dei miei genitori Ambrogio Angela (P. Cuneo) 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII G. L. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII imploro una grazia 1000; In onore di S. Rita 1000; R. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Giorgio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII che protegga i miei nipoti Gallini Antonietta 2000; N. N. in riconoscenza a Papa Giovanni XXIII 1000; Una mamma in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000.

Due coniugi vercellesi in onore della V. di Lourdes e di Papa Giovanni XXIII 2000; Ferrando Roberto e Gianni ricordando il papà 4000; Pia Bruno Malaguti-Bologna in memoria del compianto colonnello Achille Luzi di Torino 5000; Filiberto 1000; Mariangela e Rosanna 2000; Marco Angioletto 2000; N. N. Vercelli 10.000; F.E.E.B. Cuneo 15.000;

L'elenco delle offerte seguirà nei prossimi giorni.


Reg. No. E. 156
Phone 596
കേരളടൈംസ്

La riproduzione della prima pagina del Kèrala Times del 13 marzo. Il giornale indiano, nel descrivere l'arrivo a Cochin dell'ultimo dei 19 aerei inviati da «La Stampa», esalta lo spirito di solidarietà che ispira l'opera di «Specchio dei tempi»

A Bologna il triste tramonto di un mito

Il vecchio sindaco Dozza se ne va

Sarà sostituito da un «giovane», Guido Fanti, cresciuto nelle palestre dell'«apparato comunista» - Motiva le sue dimissioni con l'età (64 anni) e la stanchezza - Ma il suo allontanamento era nell'aria da molto tempo - Si è indugiato fino ad ora, perché il suo personaggio, benvoluto da tutti i bolognesi, cordialone e simpatico, appariva indispensabile al partito - Oggi sarà dato l'annuncio in Consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 29 marzo.

Se ne va Dozza. Sindaco di Bologna dalla Liberazione era stato per vent'anni il perfetto proconsole comunista di questa provincia che esigeva personaggi bonari, vigorosi e sanguigni, anche per il suo estremismo rosso («non abbiamo un solo Comune di centro-sinistra», *mi dicono con orgoglio alla federazione del pci). Giuseppe Dozza sarà sostituito sabato prossimo da un giovane, Guido Fanti, allevato nelle palestre dell'«apparato» comunista, fatto esperto nella vita di federazione più che in quella di amministratore comunale a diretto contatto con le masse.*

Si compie così un ciclo storico del comunismo emiliano, più che una vicenda personale: la «vecchia guardia» scompare, gli uomini formati nei tempi lontani della clandestinità e dell'esilio cedono il potere a quelli fra i 40 e i 50 anni di età, un po' grigi e anonimi, livellati nelle parole e nei modi. Dopo aver assorbito l'eredità protestataria e rivoluzionaria del socialismo che fu dei Costa, dei Prampolini, dei Massarenti, il comunismo emiliano era diventato una grande macchina organizzativa, sorretta da più di 2500 cooperative; la «nuova guardia» se ne era gradualmente impadronita, con l'ambizione di proporre un modello regionale per i futuri indirizzi del pci. Alle improvvisazioni amministrative e alla durezza ideologica vestita di bonarietà nei modi, che caratterizzava i «vecchi» come Dozza (definito «stalinismo») si opponevano la duttilità e la tendenza pianificatrice dei giovani, uniti nel disegno di una conquista graduale delle classi avverse per mezzo di formule politiche più elastiche o sfumate.

Il «culto della personalità» veniva combattuto e denunciato con violenza; la caduta di Dozza era nell'aria da tempo; non era stato sostituito finora perché il suo personaggio era indispensabile, tanto più alle elezioni amministrative del 1964, quando si ripresentò e vinse benché ammalato e stanco. Il suo declino non soltanto fisico era netto: «Chi vota Dozza vota Fanti», *fu il motivo degli avversari, al tempo delle elezioni, tanto appariva sicuro l'avvento del nuovo sindaco. Ed ora, con una certa tristezza nell'aria bolognese, l'operazione tante volte smentita si compie: domani saranno annunciate le dimissioni, sabato si riunirà il Consiglio comunale per accettarle e per eleggere Guido Fanti. E' previsto che Dozza parli appunto in Consiglio, per dare pubblicamente il suo addio e spiegarne i motivi.*

Motivi di salute, si dice ufficialmente: lo confermerà Dozza stesso. «E' vecchio e malato» *ripetono tutti. Vecchio non tanto, perché ha 64 anni e un uomo come Dozza potrebbe ancora dirsi giovane a quell'età. Ammalato sicuramente, ma non da oggi; ebbe tre anni fa un attacco avvolto nel mistero, forse una trombosi. Fu per qualche tempo menomato, poi si riebbe, ma la malattia gli lasciò una grande stanchezza fisica e intellettuale (in pubblico leggeva soltanto, e qualche volta con incertezza). Quella menomazione favorì i progetti della «nuova guardia», ritardati per motivi di opportunità politica e forse anche per rivalità interne (uno dei candidati alla successione di Dozza, Lorenzini, è oggi fuori scena).*


Il sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza che, ammalato, ha deciso di ritirarsi dalla vita politica (Telefoto)

Dicevo della tristezza dei bolognesi, inclusi molti non comunisti. Dozza è un mito, e Bologna ne aveva bisogno. Il volto simpatico dominato dal naso grosso, la corporatura massiccia, lo sguardo pronto ai lampi di collera, Dozza era detto un gran mangiatore, e questo conta molto in una città che diffida dei dispeptici, dei politici che non sopportano i piatti pesanti. Dozza è anche un puro e un povero: il partito dovrà pensare alla sua vecchiaia, perché certamente non ha messo nulla da parte. Era un amministratore attento: fino al tempo della sua malattia, sia pure sotto il pressante controllo dell'autorità tutoria, aveva mantenuto il bilancio in pareggio (poi in due anni, dal '62, il deficit salì a 22 miliardi). Educato in Francia negli anni del fascismo, agli occhi dei bolognesi sembrava temperare il suo «stalinismo» con una certa larghezza di vedute. Ma più che altro contava la sua carica umana, che le nuove leve non hanno: molti bolognesi, anche comunisti, sono perplessi.

Non facile la posizione dei socialisti, che conserveranno il vice sindaco Gianguido Borghese (la maggioranza è formata da 28 comunisti e 4 consiglieri del psi). «Continueremo a condizione di sviluppare una politica amministrativa che corrisponda agli interessi della città e di evitare ogni posizione in contrasto con la politica nazionale», *si dice negli ambienti del psi bolognese, ripetendo le parole di una nota apparsa giorni fa sull'«Avanti!». Non c'è alternativa, fanno notare i socialisti: rompendo l'attuale maggioranza Bologna sarebbe affidata a un commissario. E aggiungono di non limitarsi a subire uno stato di necessità, ma di voler restare fedeli a un programma amministrativo che potrebbe avere il consenso anche di altre forze. Il gioco politico si svilupperà dopo la successione di Dozza, con ripercussioni nazionali; oggi Bologna parla soprattutto del tramonto di un uomo che era leggenda.*

Mario Fazio

Due anni e mezzo all'«ispettore» che truffò cinquanta industriali

Al Tribunale di Acqui - Qualificandosi funzionario dell'Ufficio del Lavoro effettuava controlli a pagamento

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 29 marzo.

Un falso «ispettore» dell'Ufficio del lavoro che è riuscito a raggirare circa cinquanta industriali del Piemonte, facendosi consegnare somme di denaro, è stato condannato dal tribunale di Acqui a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a una pena complessiva di 4 anni e a 180 mila lire di multa.

L'imputato Giuseppe Ranchicchio di 34 anni, residente a Todi in via Borgonuovo 15, doveva rispondere di truffa continuata, millantato credito, sostituzione di persona, usurpazione di pubbliche funzioni e abuso di titolo.

Vestito elegantemente, qualificandosi funzionario dell'Ispettorato del lavoro, il Ranchicchio si era specializzato in falsi controlli e indagini presso aziende. Presentandosi alle ditte, chiedeva e otteneva in visione i libri-paga e gli altri libri contabili, sui quali apponeva la propria sigla; quindi controllava anche gli impianti degli apparati elettrici. A operazioni ultimate, si faceva consegnare a titolo di compenso somme di denaro varianti dalle 8 alle 20 mila lire, a seconda del volume degli impianti. Per meglio allontanare possibili sospetti, rilasciava quietanze. Il truffatore si trasferiva rapidamente da una città all'altra, facendo perdere le sue tracce.

Fu arrestato nella zona di Acqui. I carabinieri, messi in allarme da una serie di denunce, lo bloccavano il 17 febbraio scorso mentre stava scendendo da un taxi, al termine di un'ispezione. Nel corso dell'istruttoria è venuta alla luce la lunga serie di truffe compiute in provincia di Vercelli, Asti, Alessandria, Torino e Pavia.

Ad Acqui, nel febbraio scorso, il Ranchicchio, qualificatosi avvocato, si presentò alla signora Bianca Maria Krueger vedova Ferraris, domiciliata in via Casagrande. Il falso ispettore vantando conoscenze presso alte autorità promise, dietro pagamento, la scarcerazione del figlio della donna, Alessandro Ferraris, detenuto nelle carceri di Siena.

g. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Arcad. 11 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.*

Avvisi in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni a **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno **respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBIAMO reti metalliche recinzione plastificate colorate, convenienti. Via Sassari 14. A33336

CARRELLI elevatori fino 70 quintali. Autogrues noleggiansi cedonsi. Telefonare 231-989. A30777

CERCO da impresa legname per costruzione già usato. Tel. 294-794 ore 19-20 A33331

FRESE, verticale Rambaudi con tavola maggiorata, Tiger. Tornio Debernardi, presse Colombo, trapano Rosa, pialla, banchi, attrezzature varie officina meccanica vendo. Telefonare 537-444. 22322

MARMO botticino per pavimenti [illegible] 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia. Telefonare 60-870.

MOTORI elettrici diversi occasione vendesi. Telefonare 543-677.

OCCASIONE per cessazione attività cedesi attrezzature completa autocarrozzeria. Telef. 773-729.

OCCASIONE vendesi n. 1 gru F 16 ferro, 1 gruetta, frantoio cuscinetti bocca 30, frantoio bronzine 40, mulino martello vaglio rotativo cm. 140, gruppo elettrogeno 50 Kw, gruppo elettrogeno 10 HP, motore Farimon 16 HP, elevatore tazze m. 17, elevatore tazze m. 7, nastri trasportatori diverse misure. Telef. 299-843, 297-097 ore pasti. 2001

OCCASIONISSIMA: vendesi attrezzatura ristorante albergo per imminente demolizione. Telefonare 21-57 Casale Monferrato oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino».

PIZZI per [illegible] eseguiamo. Telefonare 772-415, 772-297. A33587

RULLO stradale Kochle motore nuovo 60 quintali vendo. Tel. 390-628.

SOLLEVATORI, martinetti, carrellotti, estrattori, [illegible], attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDO generatore vapore semilisso macchina lavorazione legno Montredi, ecc. Telefonare 259-477

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA copricaloriferi con termomensola, bellissimi ed efficaci, vendonsi anche solo termomensole. Torino, Cumiana 53, tel. 331-450. O84

ARTIGIANO muratore esegue qualsiasi lavoro nuovo et riparazione in genere. Telefon. 892-420, 886-809.

ARTIGIANO muratore offresi riparazioni murarie, ripasso tetti, imbiancatura. Telefonare 80-162. A33420

DECORAZIONI tappezzeria vetrificazioni perfettissime eseguo ovunque, tempra 13.500. Tel. 753-529.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, pulizie, esegue Bosco. Telefonare 595-580.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O140

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile [illegible] entro tre anni. Fincetex, corso Francia 15 tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincetex, corso Francia 15. telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cedesi tintoria avviata zona centro. Telefonare 677-750.

A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria annesso pasticceria laboratorio, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1.60% fisso mensile. Rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincetex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-634. O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528. O140

A. 1.800.000, 700.000 contanti, rimanente dilazionato, cediamo negozio alimentario frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O140

AMPIO centralissimo negozio arredamento abbigliamento vario 25 anni attività cedo anche vuoto. Telefonare 545-220. A33253

AUTORIMESSA avviata cedesi, vendonsi muri. Telefonare 251-845.

AUTORIMESSA centrale cedesi 100 macchine ottima resa. Tel. 690-445.

AVVIATA azienda ingrosso carta e cancelleria avviamento pluridecennale cedesi prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino». A33746

AVVIATISSIMO bar angolare centrale primaria posizione forte incasso cedesi o permuta alloggi. Telefonare 481-625. A32001

AVVIATISSIMO elettrolavaggio [illegible], causa malattia cedesi dilazionando. Telefonare 364-549.

AVVIATO scatolificio cedesi zona industriale. Telef. 330-440 ore ufficio.

BORGO Vittoria centro, cedesi drogheria avviatissima, 2.200.000. Telefonare 293-434, Maino.

BORGO Vittoria centro, cedesi negozio fiori, avviamento trentennale incasso formidabile. Telefonare Maino 293-434. 1001

CARTOLIBRERIA fronte scuole, lavoro semplice sicuro adatto signora signorina con piccolo aiuto, disponendo 5 milioni cedesi. Tel. 543-488.

CAUSA anzianità cedo direttamente piccola aziendina dolciaria con annesso negozio pasticceria. Facilitazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino».

CAUSA malattia svendo negozio maglieria laboratorio, zona commerciale. Telefonare 546-007. O993

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria (fronteggiante scuola) incasso 30.000 cedesi motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbigliamento maglieria uomo signora (città provincia) reddito mensile 1.000.000 cedesi 8.800.000. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica vinicola redditizia (Vercellese) capacità ettolitri 1700, attrezzatissima, rimettiamo dilazionando causa salute.

CEDESI avviata cartolibreria. Telefonare 392-501 ore pasti.

CEDESI avviata merceria chincaglieria motivi familiari. Telefon. 760-886.

CEDESI avviatissima panetteria e commestibili. Telefonare 963-184.

CEDESI avviatissima pensione redditizia dimostrabile Porta Susa tutti confort. Tel. 544-283.

CEDESI bar torrefazione zona sviluppo incasso 35.000. Telef. 768-531.

CEDESI ingrosso generi alimentari causa salute, guadagno sicuro, richiesta 1.600.000 contanti. Telefonare 588-389. 2001

CEDESI negozio maglieria biancheria calze con avviata [illegible]. Telefonare 694-864. 2001

CEDESI panetteria alimentari zona S. Rita 200.000 giornaliere controllabili. Telefonare 396-269.

CEDESI pensione 13 vani ammobiliata moderna centralissima causa salute. Telefonare 530-653.

CEDESI piccola pensione (Lurisia) prezzo trattabile. Tel. 694-558.

CEDESI tabaccheria vicinanze Torino uscita autostrada ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A33348

CEDO carrozzeria con cortile mq. 230 splendida posizione. Telef. 641-648.

CENTRALISSIMO [illegible], casa nuova, 6 camere elegantemente arredate per maison de beauté, adatto anche atelier, doppio ingresso, cedesi. Telef. 537-098.

CHIVASSO: negozio confezioni femminili redditizio, cedesi. Posizione centralissima, eventualmente altre attività. Telefonare 911-074.

CIRCOLO U.C.S. offre conduzione bar. Telefonare 299-905.

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 50.000 giornaliere occasionissima 3.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

COMMESTIBILE vendo 1.500.000 condizioni pagamento, buona posizione, forte lavoro, Tel. 530-395.

COMMESTIBILI frutta verdura occasione incasso 60.000 vendo 3 milioni. Telefonare 535-713.

CONIUGI piemontesi trentenni [illegible] pasticciere cercano gerenza rivendita pane pasticceria oppure confetteria pasticceria. Tel. 695-941.

DIRETTAMENTE cedo negozio giocattoli lettini carrozzine. Tel. 774-973

DROGHERIA bollettone 21° adatto torrefazione cedesi sottoprezzo 2 milioni 600.000. Telefonare 885-962.

ESPORTAZIONE vini avviato alloggio vendesi 1.300.000 trattabili. Casalegno, Vanchiglia 83. O876



FARMACIA vendo paese vicino Chivasso causa malattia. Tel. 679-463.

GRANDE lavasecco e stireria cedesi causa malattia. Telefonare 725-717.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE LAVORO SICURO, REDDITO 12.000.000 ANNUI, CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO 40 MILIONI ANCHE DILAZIONATI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4264 — TORINO».

INDUSTRIA giocattoli cerca socio finanziatore et collaboratore, 25 milioni più 5.000.000 quota sociale necessita sviluppo insospettato successo dei giocattoli brevettati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino». A33131

LABORATORIO artigiano confezioni maschili alta qualità piccola serie assumerebbe combinazione con abile produttore o ditta grossista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino». A33233

LATTERIA forte incasso, S. Rita, cedesi eventuale gerenza, referenze. Telefonare 256-968.

LATTERIA angolare, forte incasso garantito, alloggio, cedesi. Tel. 256-968

LATTERIA centrale attrezzatissima 200 litri 45.000 giornaliere cedo 3.900.000 Rossin, Principe Oddone 3. O546

MOTIVI salute cedo moderno frutta verdura scatolame redditizio. Telefonare 694-236 A33336

OLIO saponi avviato cedesi 400.000 forte guadagno. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

PANIFICIO angolare, posizione mercato, forno nafta, ottimo affare, cedesi. Telefonare 256-968.

PARRUCCHIERE 8 posti, 6 caschi cabina estetica commercio parrucche signorile avviato vendo causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 1001

PENSIONE [illegible] ufficiali zona Portanuova cedesi 1.500.000. Telefonare 517-243 pasti. A33355

RIVIERA Fiori vendesi negozio generi alimentari avviatissimo reddito assicurato, ottima clientela. Scrivere Birone Pubblicità 13 N, Sanremo.

PER ritiro [illegible] cedo macelleria bovina. Prezzo mite. Telefono 486-645. 2001

PIETRALIGURE, telefono 67-507, cedesi pensione in villetta 12 locali, vicinissima mare. 22210

PLASTIFICAZIONE metalli vendo affitto permuto fabbricati. Telefonare pasti 870-278. A32790

PRIVATO causa salute cederebbe drogheria zona commerciale, ottimo incasso. Telefonare 393-428.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, cedesi profumeria moderna centralissima incasso garantito.

SAVONA telefono 24-186, vendo latteria-caffè, con alloggio incasso controllabile. 22179

SIAT, tel. 545-596, unica occasione latteria 50.000 giornaliere centralissima svendesi 1.500.000 contanti rimanenza dilazionata, eventualmente gerenza. O107

SIAT, tel. 545-596 cede commestibile grandioso zona commercialissima 50.000 giornaliere, 2.500.000 dilazionando. O107

SOCIETA' costruttrice impianti per mulini e mangimifici cerca socio potenziamento azienda. Tel. 760-268. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino». A34676

TORREFAZIONE avviata redditizia, periferia Torino, 60.000 giornaliere, cedesi 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI blocco arredamento, licenza commestibili. Tel. 210-935.

VENDESI o cedesi in gerenza pastificio prossimo trasferimento via [illegible]. Telefonare 798-051.

VENDESI avviato negozio barbiere causa salute. Tel. 487-736.

VENDO officina stampaggio lamiere a freddo lavoro assicurato richiesta 35.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI E TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI vendonsi o affittasi Pino Torinese pronti subito in palazzina vasto giardino condominiale mutuo rateazioni sette anni. Telef. 293-498.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA conto proprio contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ALLOGGI vendonsi corso Grosseto pronti subito, mutuo e rateazioni sette anni. Telef. 293-895. 2001

A. ALLOGGI 1-4 camere servizi vendo. Occasioni. Telefonare 751-826.

A. CONSULEDILE, via Guido Reni 197-199. Inizio vendita alloggi levante, ponente, 1-2 camere tinello cucinotto con vista incantevole, finiture di alto pregio, prezzo 2.300.000 2.400.000 camera, meno mutuo, forti dilazioni. Tel. 779-191. O932

A. CONSULEDILE corso Orbassano (piazza Omero) vende 1-2 camere tinello, pavimentazione in marmo, rifiniture signorili, 800.000 più 13.000 mensili per camera. Telef. 779-191.

A. PREZZO eccezione 1.900.000 più 1.600.000 mutuo vende spaziosissimi signorili camera tinello servizi inizio strada Gerbido. Telefonare Consuledile 779-191. O932

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. PAGAMENTO immediato, acquistasi alloggetto redditizio. Nostra amministrazione. Telefonare 515-318.

A. VERA [illegible] vendo affitto Sestriere 3-4 camere servizi 4.500.000. Tel. 273-571. O927

A. VICINANZE Torino vendiamo casa rustica libero, terreno. Riva, via Mazzini 1. O140

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A Pino, terreni soleggiati, per ville vendo, facilitando. Telef. 386-152.

A Torino acquistasi terreno eventuali fabbricati commerciali industriali. Telefonare 518-770. A33742

ACQUISTASI alloggio signorile oppure casetta, villetta precollinare periferia. Telef. 761-084.

ACQUISTEREI alloggetto nuovo dando pagamento autorimessa semicentrale 70 auto. Telefonare ore ufficio 485-342. A33550

ACQUISTEREI villetta casetta precollinare periferica oppure alloggio signorile. Telefonare 530-163.

ACQUISTO contanti terreno centrale fabbricabile 80-100 camere con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino».

ACQUISTO 2 alloggi, 2 camere tinello caduno semicentrale anche in costruzione; oppure casetta. Telefonare 381-683 pasti. A33577

ADATTO abitazione ufficio vendesi via Giordano Bruno 3 camere cucina servizi, mutuato. Telef. 672-056.

AERONAUTICA vendo due camere cucina. Telef. 721-161. A33630

AERONAUTICA vendo 2 camere servizi garage 3.700.000 più mutuo. Tel. 885-962. O876

AERONAUTICA via Perroncito vendo bellissimo alloggio occasione camera tinello servizi 3.500.000. Telefonare 80-486. A33254

ALESSANDRIA privato vende casa nuova 57.000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino».

ALLOGGETTO libero (Madama Cristina) due camere cucinetta termo bagno, 4.200.000. Telef. 541-419.

ALLOGGETTO signorile nuovo (vicinanze piazza Bengasi), camera tinello, 4.200.000 facilitando. Torinese 541-419. 150

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGI 3 camere nuovi finiti Torino acquistasi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino». A33204

ALLOGGIO libero (Giordano Bruno) 4 camere, cucinotta, termobagno, 6.900.000 facilitando. Torinese 515-318. O150

ALLOGGIO nuovo via Boston saloncino camera letto cucina servizi vendesi 7.850.000. Telef. 587-198.

ALLOGGIO seminuovo spaziosissimo corso Cadore, 2 camere tinello servizi vendesi 7.900.000. Telefonare 587-198. O942

ALLOGGIO signorile mq. 90 piazza Rivoli vendesi. Carena, Sommacampagna 8. A33117

ALLOGGIO signorile zona Tassoni 2 camere tinello, 95 mq., giardino, vendesi 6.950.000. Telefonare 487-055.

ALLOGGIO vuoto, corso Duca degli Abruzzi, salone tinello cucinotto termo bagno, 4.200.000, Tel. 553-503.

ALLOGGIO zona Cibrario-Statuto 7 camere cantina soffitta termo bagno vendesi libero subito 13.000.000. Telefonare 480-389 ore ufficio.

ALLOGGIO 1961 (via Fidia) libero 2 grandi camere tinello cucinotta servizi signorile, 6.600.000 compreso mutuo. Telefonare 553-503. O778

AOSTA casa nuova, signorile, cinquantadue camere, negozi, ampi magazzini, 7.800.000 reddito, 80 milioni più [illegible] mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O695

APPARTAMENTI palazzo signorile, via San Marino 85 (Stadio Comunale), invitante sistemazione vani: 2 grandi camere, salo pranzo angolare, cucinotta vista strada, tre arie, grande bagno, tre ripostigli, 8 milioni 200.000 meno forte mutuo. Gabetti 578-044. O709

APPARTAMENTO libero (zona Gobetti) 3 camere, saloncino, grande cucina, doppi servizi, giardino, 11.500.000 facilitando. Torinese 515-318. O150

CAMBIEREI alloggetto zona Crocetta con simile in Riviera ligure. Telefonare 682-116. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino».

CAMERA cucina termosifone servizi 1.500.000, rimanenza 30.000 mensile. Telefonare 487-687. O933

CASA campagna 4000 mq. terreno Moriondo Torinese 3.860.000. Telefonare 511-401. A33228

CASA semicentrale 34 camere, reddito 7,50% vendesi 29.000.000. Geom. Sansoè, Telefonare 530-163.

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti 4 camere bagno, una giornata terreno vendo 4.500.000. Tel. 530-395.

CASETTA 4 camere 1000 metri terreno fuori Leini vendesi. T. 369-417.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggetto 2 camere servizi (Settimo) vendesi 3.050.000. O706

CENTRALISSIMI, zona Banco Italia, Commerciale, Italgas via Roma, in palazzo signorile, privato vende direttamente appartamenti (abitazione, uffici, negozi, liberi e bloccati) due sei camere e servizi, lire 3.600.000 camera. Telefonare ore serali o pasti 584-695.

CERCANSI alloggi nuovi seminuovi 2-3 camere servizi. Tel. 587-198.

CERCO [illegible] Agliano d'Asti - Nizza Monferrato terreno alta collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Genova». 22241

CONVENIENTI 1-2 camere zona Parella occupati, vendonsi. Tel. 773-029.

CORIO Canavese vendonsi panoramici confortevoli costruendi appartamenti. Informazioni Geom. Valle.

DESTEFANIS vende Crocetta salone 6 camere cucina soffitte cantine box, scala indipendente, adatto studio professionale, 33.000.000. Tel. 558-240.

CROCETTA, corso Rosselli, via Piazzi, altamente signorili vendonsi alloggi 3-4-5-6 vani, doppi servizi e ingressi, mutuo. Telefonare 599-570, 290-474. O922

DIANO Marina Cervo vendo camere tinello cucinetta, nuovi, L. 3.800.000. Facilitazioni 80%. Tutti vista mare. Beltramino, via Colombo 55, Diano Marina. A33175

FABBRICATO industriale via Capriolo decennale costruzione mq. 580 più 8 camere vendesi 28.000.000 trattabili. Telef. 587-198. O942

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino via Andrea Doria 15.

GALILEO Ferraris in residenziale palazzotto vendo alloggi mansardati 200/130 mq terzo piano, nonascensore. Telefonare 4-159. O736

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 corso Torino 228. O161

LOCALE negozio angolare 5 vetrine, retro e servizi, fronte corso Cosenza, adatto anche esposizione e rappresentanza vendesi convenientemente. Telefonare 773-757. O661

MAGAZZINO mq. 30, via Cottolengo 21, vendo. Tel. 595-729.

NAZIONALE Torino Susa (S. Ambrogio) vendesi 800 metriquadrati terreno fabbricabile. Tel. 599-714.

OCCASIONE, corso Rosselli, camera, cucina, signorile, rialzato, 4.300.000. Telefonare 530-163. O872

OCCASIONE vendo Pecetto mq. 6100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A33491

OCCASIONE vendonsi corso Vercelli magazzini mq. 156 e mq. 78 altezza mt. 5 facilitazioni. T. Alice 395-028.

PECETTO villa signorile panoramicissima, alloggetto custode, pronto maggio. Telefonare 82-216.

PRECOLLINARE Valsalice alloggio 160 mq., tripli servizi, condominio nuova costruzione, ampio giardino. Società Adua 682-206. 1001

PRECOLLINARE Valsalice alloggio 230 mq., grande terrazzo panoramico, tripli servizi, costruzione nuova. Telefonare 682-206. 1001

PRESTITI su appartamenti casa, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15. O524

PRIVATO acquisterebbe casetta Torino o terreno da costruirla. Telefonare 770-679. A33744

PRIVATO vende a privato conveniente 3 camere servizi libero senza termo 2° piano Lingotto. Telef. 563-629.

PRIVATO vende alloggio tre camere servizi, ottimo reddito. Tel. 581-810.

PRIVATO vende terreno costruzione villetta Castiglione Torinese tutti servizi. Telefonare 540-595.

QUASI corso Francia superconvenienti appartamenti 3 camere cucinotta servizi, nuovi, affittati 25.000 mensili, 5.200.000 meno forte mutuo. Gabetti 578-044. O709

S. MAURO vendesi alloggio due camere tinello cucinino servizi, box, libero subito. Telefonare 558-027.

S. PAOLO centro, vendesi casa 23 camere, 2 box, servizi interni, reddito 6,5%; 25.000.000 trattabili. Telefonare 293-434, Maino.

S. REMO affare svendo alloggio in palazzo signorile di nuova costruzione 3 camere cucina 4° piano panoramico 8.500.000. Beltramo 535-812. O897

SANREMO Capo Nero vendesi alloggio in grattacielo piano attico, vista panoramica mare collina. 3 camere cucina bagno, due terrazzi. Accettasi eventualmente permuta alloggio negozio in Torino corrispondente pari importo. Scrivere Bona, Matteotti 10 Sanremo. 22202

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, vende villa signorile confinante mare circa vani 40, parco, adatta pensione lusso, albergo, colonia, comunità religiose. 22202

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

SESTRIERE Borgata Condominio «La Selza» vendo alloggio nuovissimo due camere, servizi, garage, cantina, solo comuni con 5 milioni mutuo. Telefonare 0122-7200.

SETTIMO centro, condominio dei fiori vendiamo alloggi tre camere servizi 1.500.000 contanti 2.150.000 mutuo ventennale 1.150.000 dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 581-659. 1001

SIGNORILE appartamentino camera cucina servizi piano rialzato casa nuova vendesi. Telefonare 500-958.

SPOTORNO condominio Olivella ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altra stagione 1967. Scrivere: geom. Bonfiglio, Alba, Coppino 7.

SPOTORNO (Pineta) vendesi villa vista mare (due appartamenti mq. 120 ciascuno) giardino mq. 600, garage. Rag. Calmi, corso Italia 8/5, Savona, telefono 20-059.

SVENDESI 3 camere cucinetta panoramico bellissimo, corso semicentrale, 6.500.000. Telefonare 530-163

SVENDONSI causa divisione alloggetti nuovi redditizi corso Francia. Telefonare 754-417. A33379

TERRENO acquisto 40-80 camere Crocetta precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino».

TERRENO adatto complesso industriale zona bivio Frossasco vendesi. Telefonare 688-119. A33139

TERRENO barriera Milano vendo progetto 100 camere occasione. Telefonare 273-571. O927

TERRENO industriale Druento mq. 5000, permesso costruzione, servizi, fognature vendesi anche parzialmente. Tel. 273-333. 1001

TERRENO mq. 2500 più casetta quattro camere, strada traforo Pino, posizione incantevole, vendesi per successione. Telefonare 293-434, Maino. 1001

TERRENO Orbassano Fiat Indesit vendonsi lotti per villette lire 2300 mq. 25% contanti saldo 30 mesi. Telefonare 673-284, 363-668.

TERRENO 15 km Torino zona ville, collina pianeggiante, strada asfaltata, 3500 mq. affarone svendesi 3 milioni 250.000, facilitazioni. Telefonare 559-344. A33533

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DEI LIBRI

Il nuovo [redacted] di Truman Capote

Un delitto raccontato come al cinematografo

In queste ultime settimane s'è tanto parlato, dal punto di vista della cronaca, del recente romanzo di Truman Capote *A sangue freddo* (Garzanti editore), che il recensore può sentirsi esonerato dal riferire, ancora una volta, antefatti, contenuti, dichiarazioni dell'autore americano. Diamo per scontata la conoscenza del soggetto (tolto dalla realtà: quadruplice omicidio commesso da due pregiudicati nel novembre del 1959; arresto dei medesimi dopo qualche settimana; processo e condanna a morte) e vediamo subito, considerato che lo scrittore attribuisce alla struttura del racconto grande importanza, come il libro «è fatto».

La prima parte (*Gli ultimi a vederli vivi*) rievoca la giornata del 14 novembre 1959 alternando [redacted] capitolo sulle vittime, che trascorrono un giorno come tanti altri della loro vita a uno sugli assassini, in viaggio verso il luogo del delitto (una fattoria della contea Finney, Kansas occidentale). Il narratore lascia i due criminali nel momento in cui si accingono a penetrare nella villa; il racconto riprende con [redacted] scoperta che la mattina dopo alcuni vicini compiono [redacted] cadaveri, con l'intervento della polizia, i commenti degli abitanti del villaggio di Holcomb; si chiude presentando Dick Hickock e Perry Smith di nuovo nel luogo da cui erano partiti, una cittadina a 600 km. da Holcomb.

Sebbene i capitoli siano distribuiti in misura eguale, quest'avvio informa soprattutto sull'ambiente dei Clutter. La contea Finney, che si trova nell'interno della [redacted] detta «fascia della Bibbia», è una regione di repubblicani [redacted] destra, di rigida fede religiosa; il signor Clutter, [redacted]sidente facoltoso, per le sue doti intellettuali e morali stimato in tutto il Kansas, personifica le connessioni che [redacted] società del luogo ha del lavoro, della famiglia, della vita in generale: assecondato, in questo, dalla moglie e dai figli. Della strage, traverso i dialoghi dei due assassini, si rivela il movente casuale: in galera, pochi mesi prima, Dick Hickock aveva diviso la cella con un tizio che aveva lavorato, come bracciante, presso i Clutter e dai discorsi di costui s'era convinto che in una cassaforte della villa era depositata una grossa somma. Una volta in libertà, scrive all'amico Perry Smith proponendogli il colpo. Perry, secondo Dick, «era uno di quegli esseri rari, un assassino nato, perfettamente sano ma privo di coscienza, capace, con o senza motivo, di ammazzare con il massimo sangue freddo». I due personaggi [redacted] caratterizzati con insistenza, nel fisico (il volto di Dick, spaccato e ricomposto dopo un incidente, regolare solo quando sorride; Perry uomo-bambino, quasi un nanerottolo, figlio di un irlandese e di un'indiana, un tronco ampio, muscoloso, innestato su gambette malformi), nei tic, nel parlare sguaiato e infantile. Si illumina il loro passato: quello tragico, sino dalla prima infanzia, di Perry; mentre Dick, da ragazzo a modo, cresciuto in un ambiente sano, si trasforma d'un tratto, in un [redacted] diabolico.

* *

Nella seconda parte (*Persone sconosciute*) sono registrate le settimane seguenti, la strage, fino al momento in cui la polizia viene messa sulle tracce degli assassini. Mentre l'interesse degli abitanti [redacted] Holcomb continua a convergere sulle vittime e la giustizia annaspa nel buio, Dick [redacted] Perry, racimolata una somma con una serie di truffe perpetrate a Kansas City, sconfinano nel Messico. Le fantasticherie del piccino (comperare [redacted] un battello per portare a [redacted] i turisti; andare in cerca di tesori sepolti, [redacted] importa se tra le montagne o in fondo al mare) cadono presto. Dopo tre o quattro settimane, rimasti senza un soldo e risoluti a non lavorare per «paghe da negro», decidono di rientrare negli Stati. A Città del Messico Perry fa conoscere in ogni particolare la [redacted] vita, [redacted]gendo una «*Storia del mio ragazzo*» indirizzata da suo padre al direttore del carcere, nel tempo in cui era detenuto.

Risposta, la parte successiva, segue le spirale che disegnano le azioni dei due, incapaci di resistere alla tentazione di rientrare nel Kansas. La polizia salda, uno all'altro, indizi che porteranno a prove. Gli investigatori si recano dal padre di Dick, dalla sorella di Perry; sono sul punto di catturare i criminali a Kansas City, dove hanno spacciato ancora assegni falsi; [redacted]sto avviene non molto dopo a Las Vegas. Dick crolla [redacted] primo interrogatorio («*E' stato Perry. Non ho potuto fermarlo. Li ha uccisi tutti*»): Perry confessa ogni cosa durante il viaggio in macchina verso il Kansas. Solo ora il massacro è ricostruito minuto per minuto, in tutti i particolari.

Processo e condanna sono descritti nell'*Angolo*, a conclusione del racconto. Da Garden City, [redacted] celebra [redacted] processo, Hickock e [redacted] sono trasferiti nelle celle della morte del penitenziario di Lansing: [redacted] condanna, fissata per il 13 maggio 1960, è eseguita il 14 aprile 1965. Tra memoriali, ricorsi, propositi di evasione, abbandoni e ribellioni, gli assassini si rivelano più [redacted] quanto abbiano fatto in precedenza. Hickock, senza mai abbandonare la sua protervia, si dichiara innocente; mentre il compagno tenta, come meglio può, di chiarire a se stesso e ad altri la ragione dei crimini. L'impiccagione [redacted] vista traverso gli occhi di Dewey, capo dell'ufficio investigativo di Garden City: il quale aveva fatto del «caso» un fatto personale.

* *

L'ingranaggio del racconto funziona a meraviglia: per quattrocento pagine l'attenzione è tenuta sempre desta. Il ritmo è costante, le immagini, tagliate con sicurezza, si alternano nitide, i dialoghi, le parti monologate illustrano rapporti, situazioni essenziali. [redacted] intenzione dell'autore [redacted] di restituire, sul piano letterario, l'equivalente di un prodotto cinematografico, il risultato non poteva essere meglio raggiunto: la lettura del libro produce l'effetto [redacted] una pellicola di qualità, benissimo interpretata, con fotografia ammirevole [redacted] montaggio magistrale.

Per spiegare [redacted] diversità di questo racconto dalle sue opere precedenti, Capote [redacted] è creduto in obbligo d'imbastire una teoria su un presunto nuovo genere letterario, il «romanzo della realtà». F[redacted] non era [redacted]rio entrare in un terreno così infido, [redacted] il rischio di toccare, con i pericoli che comporta, la nozione del reale: assicurare che nel racconto di Dick e Perry tutto «è vero», perché desunto da registrazioni su nastro, verbali, conversazionali. La verità di un libro non si trova al di fuori di esso: è quella che, più o meno assoluta, ne restituisce la pagina. All'immagine della verità la storia dell'assassinio dei Clutter sostituisce la verità dell'immagine. La proposta ci viene da un autore d'ingegno: la si accetti come ulteriore riprova dell'alessandrinismo, come è stato chiamato, [redacted] Capote: della sua capacità di fondere la tradizione europea (il nome di Zola non dovrebbe cadere, qui, fuori posto) [redacted] la sensibilità, le esigenze di milioni di lettori del suo Paese.

Giorgio Zampa

TRUMAN CAPOTE: *A sangue freddo* - Editore Garzanti, Milano.

[redacted] cinquant'anni dalla morte, è ancora popolare

Guido Gozzano, malinconico poeta innamorato della vecchia Torino

Pallido volto aristocratico, lineamenti affinati dal mal sottile, gli occhi [redacted] po' stanchi: fu un intellettuale, sempre indeciso tra realtà e apparenze, fra gusto di vivere e gusto [redacted] immaginare - Nei suoi versi c'è qualcosa che sentiamo vicino al nostro animo: dall'esotico piacere di evocare tempi [redacted] luoghi lontani, travisati dal sogno, ad un romanticismo scettico e lieve, ad [redacted] delusione rassegnata - [redacted] ovunque un sorriso che si ripiega su [redacted] stesso, cosciente della vanità di ogni [redacted]

«O il tetro palazzo Madama... - la sera... la folla che imbruna...»; «Un bacio. Ed è lungi. Dispare - giù in fondo, là dove si perde - la strada boschiva (...)»; «Signorina Felicita, è il tuo giorno! - A quest'ora che fai? (...) *Pochi versi, i primi a ca[redacted] che tornano in mente; e ancora una volta il piccolo miracolo si compie, come sempre: con gli accenti che scorrono piano, bisbigliati in lungo sospiro; o scattan via rapidi e nervosi; o si allargano affabili e nostalgici; ecco sùbito evocata accanto a [redacted] l'immagine di Guido Gozzano. Che è l'immagine cara a tutti i buoni lettori, anche [redacted] quelli che — timorosi di perdersi [redacted] molli fantasticherie — ne han pur dinanzi il pallido volto aristocratico, i lineamenti affinati dal mal sottile, gli occhi un po' stanchi, indecisi fra il guizzo di un sorriso e il vuoto della rassegnazione.*

E poiché siamo arrivati al primo cinquantenario della sua scomparsa, né ancòra sappiamo il tono e il verso delle celebrazioni che certo non mancheranno, vorremmo metter le mani avanti su quello che fu il maggior dono del poeta Gozzano: la voce umanissima, ricca — nelle sue vibrazioni — di t[redacted] il calore vivo ed inquieto di un'esistenza; e capace di creare, a sfondo delle proprie fantasticherie, il ritratto [redacted] di un'epoca.



Una fotografia poco nota di Guido Gozzano, del 1911

Con questo dono, appunto, Gozzano trascorse la [redacted] breve esistenza: dal 1883 al 1916. E fu un'esistenza tutt'altro che facile, destinata a brillare molto più nei dolci frutti dell'immaginazione poetica che nelle conquiste o nelle passioni della vita quotidiana. Per rendersene conto, a rischio di subire qualche fuggevole amarezza, non c'è che da cercare il personaggio fuori dall'incanto delle sue opere.

Eccolo. E' un uomo troppo sensibile, troppo intelligente, non abbastanza forte da vincere le nebbie del suo tempo. Figlio di gente più che ragguardevole — il nonno materno era senatore — ha tre dimore nel Canavese; non è estraneo al bel mondo di Torino; studia giurisprudenza come tanti altri di buona famiglia e senza particolari vocazioni; e si accosta alla cultura più in voga — D'Annunzio [redacted] Nietzsche, Pascoli [redacted] i lirici francesi della scuola «parnassiana» — con un fervore animato da varii motivi: curiosità mondana e geniale finezza, ombroso dilettantismo di buona lega [redacted] passione autentica. In più, è malato; malato di petto, non diversamente dai più languidi eroi della letteratura romantica.

E una parola ci sarebbe, per definire in breve la sua natura: egli è un intellettuale, sempre in bilico fra realtà e apparenza, fra gusto di vivere e gusto di immaginare. Né sa aggrapparsi a qualcosa di più fermo, di più tranquillo, anche quando la pubblicazione e il successo dei [redacted] libri gli darebbero diritto a un posto ben definito nel mondo delle lettere. An[redacted] L'uscita de «La via del rifugio» [redacted] de «I Colloqui» — prima e seconda delle sue raccolte poetiche — diresti che gli aprano un nuovo problema: [redacted] essere uno scrittore, o far la parte dello scrittore. Lo stesso anche per [redacted] sua attività in prosa: anche quando — reduce da un viaggio in Oriente per motivi di salute — comincerà a collaborare a questo nostro giornale con una serie di «Lettere dall'India» — raccolte poi nel volume «Verso la cuna del mondo» — egli sarà sempre il giovane incerto, lieto del successo ma incline a goderlo come un prolungamento di giovanili entusiasmi.

Memorabile e pungente esempio, il suo legame con la scrittrice Amalia Guglielminetti, documentato una quindicina d'anni fa dalla pubblicazione del loro epistolario amoroso. Strano dialogo davvero, se a uscirne più schietta è la donna — scrittrice mediocre, provvista solo di paroloni e di goffe licenziosità seconda i cànoni del peggior dannunzianesimo — mentre lui, Guido, spesso gira a vuoto e ora sta al giuoco dell'interlocutrice, imitandone senza grazia gli slanci passionali, ora si ritrae deluso, imbarazzato.

E chi voglia leggerlo o rileggerlo, quell'epistolario, faccia pure: ma attento — per carità — a non scambiare i cascami verbosi di una liaison, tutto compreso, uggiosa e meschina, con le confidenze di un'anima appassionata. Perché nel Guido innamorato, invece che anima [redacted] passione, c'è il rovello di un pessimismo ombroso [redacted] funesto. Egli si getta nella tresca amorosa con poca o nessuna voglia d'amare allo stesso modo del disperato che si butta nel fiume sapendo di non tenersi a galla. Ha qualcosa da uccidere, insomma, d[redacted] soffocare, o da gettar via.

Ma cosa?

Se stesso, e il proprio tempo, e il proprio mondo. Questo, Guido Gozzano voleva uccidere o soffocare o gettar via. E ricordiamoci q[redacted]ndo, e perché, l'amaro sorriso gli [redacted] addolcisce in felicità di vivere. E' nell'evasione, appunto, [redacted] altri tempi, come nell'idillio dell'«Amica di nonna Speranza»: (...) rinasco, rinasco nel mille ottocento cinquanta! *Oppure nell'evasione in altri luoghi lontani o in mondi di fantasia, come l'avvocato della «Signorina Felicita» che dà appuntamento alle rondini trasmigranti dal nostro autunno ai tepori meridionali —* (...) in [redacted] palmeto della Barberia - tra pochi giorni le ritroverò *— e come l'esotico protagonista del poemetto «Paolo e Virginia»:* Io fui Paolo già. *(E il poemetto, non dimentichiamolo, ha addirittura un'epigrafe iniziale che trasforma l'evasione [redacted] una specie di tormentosa caduta nel precipizio:* Amanti, miserere - miserere di questa mia gioco[redacted] - aridità larvata di chimere!*)*

Eppure, nessuno dei nostri moderni — e non sappiamo quanti degli antichi — dette una testimonianza così pungente del tempo [redacted] dei luoghi in cui visse. E altri, nei discorsi commemorativi di questo cinquantenario, faranno bene a rievocare in lui il perfetto cronista del cinematografo ai primi passi, o dell'Esposizione di Torino del 1911. A noi, basterà chiudere questo «pro memoria» tornando ad assaporare la magia degli accenti come sul principio. Pochi versi evocavano l'uomo, e pochi versi proiettano le ombre tenere [redacted] dolci del passato, riaprendo a chi conserva gentilezza di cuore le vie della Torino di allora, prima della prima guerra: Da Palazzo Madama al Valentino - ardono l'Alpi tra le nubi [redacted] cese... - E' questa l'ora antica torinese, - è questa l'ora [redacted] di Torino...

Chissà. Forse avevano ragione gli antichi, a dire che i poeti cari agli dèi fanno immortali gli angoli di cielo [redacted] di terra accarezzati dal loro sguardo commosso.

Ferdinando Giannessi

In [redacted] di vedere «I Promessi Sposi» alla tv

Nell'apparente «semplicità» del Manzoni [redacted] sorprendente penetrazione storica

I tormentosi dubbi e gli ideali del grande [redacted]manziere (del suo capolavoro, il Manzoni disse: «Tanto lavoro per una favola!») discussi in un saggio di grande attualità di Leone de Castris

Il senso storico, nelle pagine del capolavoro manzoniano che sta per correre l'avventura tv, è tutt'uno con quel senso del reale, della realtà storicizzata, in cui il De Sanctis riconobbe il grande elemento novatore dei *Promessi Sposi*. Ma quando si parla di Manzoni storico (dentro e fuori il romanzo), si deve sempre intendere uno storico moralista, adeguante quel gioco di forze che si chiama politica, perfettamente antimachiavellico; uno storico agli occhi del quale non solamente la guerra per la successione del ducato di Mantova si configura come delittuoso puntiglio (onde la [redacted] cristiana sollecitudine fin per «le tegole [redacted] Casale»), ma tutte [redacted] guerre sono ingiuste (in [redacted] certo senso anche le giuste, in quanto procedono dalle altre), e che avendo posto al vertice dell'universo la perfezione morale, riesce, come dice il [redacted]migliano, a un'animata, nobile e chiara rappresentazione della realtà.

Da quale profonda scaturigine uscì nel Manzoni siffatto «bisogno di storia»? Risponde a questa domanda, e non a questa sola, Arcangelo Leone De Castris nelle dense pagine d'un saggio, *L'impegno del Manzoni*, che rifà la storia interna di quel grande spirito, e al tempo stesso vi scioglie con dita sapienti il duro nodo costituito dall'esperienza del romanzo, prima, e poi della sua sconfessione, dalla piena operosità [redacted] dal «silenzio artistico» che le successe, [redacted] insomma del Manzoni in luce che tutti conosciamo e dell'altro e più tardo invaso d'ombra.

Per l'Autore, l'itinerario della mente manzoniana, così stratificata [redacted] razionalismo-romanticismo-cattolicesimo è compreso tra due grandi «crisi». La prima, non tanto religiosa in senso stretto quanto spirituale (o della religione dello spirito), [redacted] quella dell'«ideale illuministico sconfitto» che il giovane Alessandro patì accanto agli ideologi parigini del circolo d'Auteuil e che diè luogo a un travagliato passaggio dalla «ragione» alla «storia», nella all'es[redacted] di salare quell'ideale nella storia e renderlo operante. Senza la quale esperienza, dice bene lo scrittore, mal s'intenderebbe la conversione religiosa.

Soltanto nell'opera della Chiesa, «il cristianesimo poteva, illuminando la storia, affermare la santità del suo principio: e, confermando la sua verità assoluta, redimere la tragedia del mondo... Ma che cos'era la Chiesa al tempo del "Carmagnola"?... E dov'era, ora, negli anni della rinnovata violenza europea?... Era con gli umili, con la libertà dal bisogno, con [redacted] rivoluzione degli oppressi, con la fame dei popoli [redacted]nel, degli operai perseguitati dai contratti-capestro e dalla polizia dell'ordine restaurato? O non era coi forti, suffragante, nei concordati, l'autorità "divina" degli Stati risorti dal Congresso di Vienna, con la corruzione, protettrice dell'abuso e della violenza?». Di qui il trauma della coscienza manzoniana, la crisi del 1817, dalla quale uscì la grande stagione della sua poesia.

La seconda crisi fu quella successiva al compimento e al trionfo del capolavoro. «*Tanto lavoro per una favola!*» Questo detto manzoniano, testimoniato dal Tommaseo in una lettera al Vieusseux del luglio 1827, consuona coi termini spregiativi con che il M. accompagnò [redacted] dono delle prime copie agli amici: «*tiritera*» (al Grossi), «*filastrocca*» (al De Filippi), «*cantafavola*» (al Monti); i quali, salvoché per la forma, non [redacted] «civetteria» d'autore, come si potrebbe credere da qualcuno. Nascevano da un profondo «disincanto» (*«J'en suis désenchanté à merveille»*, scrisse infatti [redacted] Fauriel), da una nauseata esperienza del romanzo storico, quale ibrido e portato di falsità.

Basterebbe questo Manzoni, tetro pessimista dell'arte per un amore sempre più scrupoloso della verità [redacted] dal quale sortì un saggista e storiografo alquanto sofistico e piccino, a disperderne la proverbiale aria serena, a farlo partecipe della nostra èra di «problematiche».

Leo Pestelli

ARCANGELO LEONE DE CASTRIS: *L'impegno del Manzoni* - Ed. Sansoni, pagine 310 - Lire 4000.

LIBRI RICEVUTI

VITTORIO VARALE: *La Battaglia del Sesto Grado* - Longanesi - Milano - L. 3000.

FRANCESCO FORTE: *La congiuntura in Italia 1961-1965* - Einaudi - Torino - L. 3500.

ANGELO LIPINSKY: *Oreficeria e argenteria in Europa* - De Agostini - Novara - L. 6500.

ARTHUR M. SCHLESINGER jr.: *L'età di Roosevelt* - Società editrice Il Mulino - Bologna - L. 7000.

[redacted] ricordi sull'ultima guerra

VERO ROBERTI: *Con la pelle appesa a un chiodo* - Editr. Mursia, Milano - Pagine 272 con 46 fotografie [redacted] - Lire 2.200.

E' la narrazione, sotto forma di diario redatto da un corrispondente di guerra, delle vicende, anzi, di alcune vicende vissute dalla nostra Marina durante l'ultimo conflitto. I ricordi dell'autore sono legati, soprattutto, alle azioni del naviglio leggero, cacciatorpediniere, torpedi[redacted], nel corso dell'ininterrotto e per tanti aspetti poco conosciuto servizio di scorta ai convogli avviati in Libia da Napoli, Palermo, Messina. Le immagini si succedono con drammatica evidenza: il pericolo sempre incombente ed anonimo delle mine nelle notti oscure, il contrasto della poderosa *Mediterranean Fleet* sempre pronta a muovere dalle munite basi di Gibilterra e Alessandria, [redacted] continua insidia dei sommergibili, la presenza nei cieli di un'aviazione agguerrita che sorvegliava con spietata sicurezza ogni movimento delle nostre unità, la tremenda efficienza del radar che come [redacted] occhio magico permise [redacted] tragedia di Capo Matapan. E così via fin quando, dopo tre anni di amarissima lotta, gli inglesi ebbero conseguito il dominio [redacted]luto del mare.

Un libro di ricordi, dunque, in cui fatti e vicende personali, impressioni, rimpianti, momenti di sgomento e nostalgia, piccoli episodi d'ogni giorno sono proiettati sullo sfondo di ben più grandi avvenimenti storici. Sono i due aspetti, possiamo dire, d'una guerra disperata e crudele: e spesso, dalle piccole realtà quotidiane vissute in coperta o in cabina contando mentre un uomo fa pulizia, e il mare è calmo, e [redacted] c'è alito di vento, né fumaioli di navi nemiche all'orizzonte, spesso giungono luci improvvise, riflessioni amare, «sensazioni» che fanno comprendere anche ai più giovani quella che è stata, in quegli anni terribili dal '40 al '43, la guerra [redacted] mare.

BRUNO ZAVAGLI: *Solo un pugno [redacted] neve* - Editr. Mursia, Milano: Volume di 272 pagine con 56 fotografie - Lire 2000.

Quanti libri sono stati scritti sulla guerra di Russia, sulla drammatica ritirata attraverso un immenso deserto [redacted] neve, dal Don ricoperto di ghiacci alle pianure fangose dell'Ucraina occidentale! Eppure anche questo di Bruno Zavagli trova il suo posto, senza pretese letterarie né intenti apologetici né troppo facili accuse. E' [redacted] racconto semplice, d'una semplicità forte, o, se pure, qua e là un po' sforzata. Ma sincero, [redacted] pulito. E soprattutto abbiamo apprezzato la prima parte, la «vita quotidiana» d'una autosezione (cui apparteneva l'autore) [redacted] fertili terre nere, durante l'estate, prima dell'attacco sovietico del novembre-dicembre. I dialoghi con i contadini russi, l'ingenua vivezza delle descrizioni di tebine cittadine occupate dall'Armir, la difficile convivenza con i tedeschi, lo sbigottito stupore dei nostri di fronte all'organizzata crudeltà germanica di alcune «cacce agli ebrei», il misterioso funzionamento di «radiofante» fino agli avamposti più isolati, il senso di inutilità, di vuoto, di tutta questa assurda guerra che si fa, [redacted] bene sapere il perché, contro gente come noi, che vive [redacted] noi, che soffre e desidera come noi.

Poi, vengono le pagine più tese, rabbiose, nude, della ritirata, i combattimenti continui, la fame, il sonno, e dominante su tutto, il freddo, il gelo, non sembra ci sia altro che neve, [redacted] ovunque, e i fanti camminano, combattono e camminano, dormono e camminano, sognano e camminano in una sconfinata pianura livida e amorfa. Qua e là, un fuoco, l'incendio d'una isba che brucia.

E' [redacted] narrazione vivida e atroce, [redacted] non è un romanzo, un brano di «fiction»; è una realtà di ieri, una [redacted]tà squallida e dolorosa che molti non sono più stati in grado di raccontare.

u. o.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - [redacted] ALL. [redacted] o TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

TERRENO piano 23 km. strada privata tutti i servizi aria fine adatto villetta 1.700.000 trattabili. Telefono 883-214. A33209

VENDESI alloggio 4 camere servizi 6.000.000 via San D[redacted] 21 [redacted] libero subito, Tel. 330-356.

VENDESI casa Montaldo Torinese 9 camere L. 2.[redacted] Tel. 894-245.

VENDESI regione Mandonio (Castelnuovo D. Bosco) [redacted] casa civile quattro camere quattro disimpegni stalla fienile portico circa 5000 mq. terreno agricolo parte adibito frutteto. Telef. 480-654 ore pasti. A33293

VENDESI terreno Loumann cambio camere esistenti eventuale conguaglio in contanti. Telefonare 531-784.

VENDESI villa 2 alloggi garage giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A33212

VENDO due soffitte Porta Nuova. Telefonare 296-307.

VENDO muri negozio zona commerciale 4.200.000 affittato reddito 8%. Telefonare 689-662. A33738

VENDO negozio con alloggio centro Crocetta, casa nuova. Tel. 583-514.

VENDO o affitto nuovissimo stabilimento industriale adatto industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

VENDO villa soleggiatissima posizione tranquilla quattro minuti Zoo. Telefonare 878-613. 2001

VIA Carnale, affittasi centocinquantamila mese alloggio ufficio signorile, doppio ingresso, tripli servizi, mq. 380. Telefonare 544-566.

VIA Tripoli 10/8 vendo alloggio due camere soggiorno servizi. Telefonare 339-503. A33154

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA al[redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A prossimi sposi torinesi referenziati urge camera tinello servizi. Telefonare 634-872 ore 9-14.

AFFITTEREI annualmente villetta ammobiliata mezza [redacted] eventualmente [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino».

AFFITTIAMO alloggio 4 o 5 camere più servizi, zona Astanteria Martini nuova, Telefonare 851-353.

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone solvibili, Telef. 751-826.

AMMOBILIATO camera tinello servizi affittasi periferia S. Paolo. Telefonare 734-804. 2001

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Tele[redacted] 538-594. 0065

BANCARIO cerca alloggetto centrale servizi ascensore anticipo anno. Telefonare 84-422. A34798

CAMERA cuc..a servizi coniugi piemontesi cercano zona Porari Vecchi. Telefonare 398-259. A30773

CERCASI affittare Crocetta zona silenziosa alloggio 3 camere salone doppi servizi. Telefonare 590-457.

CERCASI affittare villa precollinare. Telefonare [redacted] 670-959.

CERCASI alloggio 3 camere più servizi per coniugi piemontesi, Telefonare 888-577. A33761

CERCASI [redacted]cucina servizi zona Parella, Lesna, piano arretrato. Telefonare 778-071 mattino. A33904

CERCASI casetta con giardino periferia Torino. Tel. 778-071 mattino.

CERCASI cortile o locale adattabile impianti lavaggi auto. Tel. 669-734.

CERCO affittare collina Cavoretto Moncalieri due camere più servizi in villa. Telefonare ore 13: 393-736.

CERCO affittare locale industriale mq. [redacted] cortile alloggio zona periferica. Telefonare 210-716 ore pasti. 1001

CERCO camera e cucina. Telefonare 352-934 ore 10-13.

[redacted] camera soggiorno servizi zona S. Donato, Cibrario, vicinanze. Telefonare 777-922. 1001

CERCO 3 camere servizi, parziale compenso pulizia scala. Tel. 684-041.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 2 camere tinello servizi barriera Mi[redacted] borgo Rossini. [redacted]. 857-555.

CONIUGI piemontesi [redacted] prossimi pensionati cercano affittare fuori Torino 2-3 camere anche casa vecchia ma tranquilla. Telefonare 732-245 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6560 — Torino». A34308

CONIUGI [redacted] cercano alloggetto [redacted] servizi. [redacted], 276-689.

CROCETTA tre persone piemontesi cercano alloggio 3-4 camere anche disposti pagamento annuo anticipato. Tel. 376-242. A32940

DISTINTA famiglia 3 adulti cerca alloggio moderno 3 camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4187 — Torino». A33760

DUE fratelli cercano camera tinello servizi S. Paolo-Lesna. Tel. 382-305.

FAMIGLIA piemontese due persone cercano camera, tinello, servizi comodità. Telefonare 579-015.

FAMIGLIA settentrionale tre persone adulte statali cerca alloggio tre camere servizi giugno zona Rossini Vanchiglia o dintorni. Tel. 642-880.

FAMIGLIA torinese, referenziatissima, affitterebbe alloggio 4 camere, biservizi, garage. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino». A32971

PERSONA sola cerca camera tinello e servizi [redacted] barriera di Milano. Telefonare 851-794. 2001

PRECOLLINARE Valentino cercasi salone, tre letto, camera donna, doppi servizi, cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — T[redacted]».

PROFESSIONISTA affitterebbe da maggio alloggio signorile arredato Torino centro o dintorni 4-5 camere cucina servizi garage. Telefonare Ivrea 36-46. 2001

REFERENZIATISSIMI coniugi cercano alloggio con gra[redacted] terrazzo preferibilmente attico. Telefonare 679-157. A33232

SPOSI piemontesi ambedue impiegati cercano alloggio, Telefonare 769-800, geom. Martinat. A32083

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. 0983

A. AFFITTASI alloggio 4 camere salone doppi servizi. Telef. 769-800.

A. AFFITTASI Gioberti 70, libero camera cucina bagno. Visibile 15-17.

A. AFFITTASI 2 camere tinello cucinino ampio anticamera, V piano escluso ascensore, S. Rita. Telefonare 670-343. A33150

A. VICINANZA Municipio Tribunale affitto 5 locali uso ufficio, laboratorio silenzioso, Telefonare ore pasti 543-549. A33137

A industrie silenziose proprietario affitta capannone mq 400 uffici servizi riscaldamento. Tel. 790-020.

A magazzini centralissimi mq. 100-40 comodità posteggio carico scarico affitto. Telef. ore pasti 543-549.

A referenziatissimi proprietario affitta alloggio signorile corso Marconi 24: salone tre camere letto camera donna doppi servizi cucina cantina telefono. Visibile dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telefonare ore pasti 585-210, 585-800. A33227

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Settimo [redacted] alloggetto 14.000 libero subito. Telefonare 695-737 mattino. 1001

A 19.000 piazza Bengasi, camera ti[redacted]o cucinino servizi. Tel. 546-439.

A 45.000 mensili alloggio signorile palazzo Cigna, 3 camere tinello cucinotto, libero giugno. Telef. 335-553.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento centrale recente costruzione vicinanze nuovo ippodromo, Telefonare 962-394 ore pasti.

AFFITTASI [redacted] cucina, piano terreno 11.000 Barriera [redacted] Milano. Telefonare 233-014. A33260

AFFITTASI [redacted] indipendente uso ufficio. Telefonare 18-20 230-852.

AFFITTASI, casetta zona Francia locali laboratorio giardino seminterrato, Telef. 857-690. A33237

AFFITTASI convenientemente Nichelino alloggio camera tinello servizi panoramico. Tel. 487-055.

AFFITTASI corso Dante locale ampio vetrine 230 mq. altro primo piano 300. Telefonare 590-736.

AFFITTASI Digione 8, alloggio due camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. 0740

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato [redacted] S. Rita. Telefonare 991-730. A32989

AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via San Donato 58. 0837

AFFITTASI in palazzina zona Crocetta grandioso alloggio dal 1° luglio. Per informazioni telefonate ore ufficio 595-594. A33526

AFFITTASI locale industriale su [redacted] 320 mq vicino piazza Bengasi. Telefonare 667-621. A33529

AFFITTASI locale uso negozio magazzino laboratorio visibile pomeriggio. Telefonare 756-726. A32676

AFFITTASI tre locali uso ufficio zona centralissima, Telef. 512-491.

AFFITTASI 3 camere tinello servizi. Visibile ore 16-18, via Digione 25.

AFFITTIAMO [redacted]o Vittorio [redacted] locale [redacted]e. Rivolgersi portineria. 0138

AFFITTO [redacted] Campidoglio Torino senza termo piano rialzato camera cucina entrata 13.000. Tel. 799-902 ore serali. A33725

AFFITTO 12.000 box mq. 28, Corso Monte Grappa 87, Raderna.

ALLOGGI signorili nuovi affittansi due tre camere tinello servizi zona residenziale Fiat Mirafiori, Telefonare 396-359. 2001

ALTESSANO Venaria affittasi locale adatto lavanderia automatica, [redacted] sprovvista. Tele[redacted] 273-073.

AMMOBILIATO camera cucina coniugi referenziati tutte comodità centrali. Telefonare 883-701.

AMMOBILIATO corso Rosselli due camere servizi 45.000, referenziati. Telefonare 586-765. A33782

ARTIGIANI materassai 4 camere comunicanti piano terreno affittasi. Tel. 890-909. A33257

AUTOTRASLOCHI accurati, concorrenza, garanzia, interpellateci, personale specializzato. Telef. [redacted].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. 01321

CORSO Telesio 76, affittiamo alloggi 3 camere, servizi, garages, magazzini.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALD[redacted] E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 518-428.

DRUENTO affittasi locale con termosifoni mq. 100 nuovo piastrellato. Telefonare 253-590.

LOCALE industriale mq. 450 zona Bengasi, uffici, servizi, affittasi. Telefonare 543-243. 1001

LOCALE luminoso regione Paradiso mq. 160 affittasi, Telef. 724-784, [redacted]. 2001

LOCALE mq. 170 1° piano affittasi. Tel. 481-012. 0164

LOCALE mq. 200 primo piano accesso strada affitto via Capponi 20.

LOCALE pianterreno, zona S. Rita, mq. 270 due ingressi carrai su strada, sanissimo adatto magazzino, metà maggio affittasi. Telef. 393-334.

LOCALI SIGNORILI CORSO MARCONI PER NEGOZI E UFFICI (MQ. 218) DIVISIBILI LIBERI SUBITO CEDONSI IN AFFITTO. TELEFONA[redacted] UFFICIO 593-629.

NEGOZIO 5 vetrine, Cernaia angolo Siccardi, mq 180 terreni, 300 interrato, 250 ammezzato, aria condizionata, lusso, affittasi. Tel. 765-625.

RIVOLI, affittasi alloggio due camere, tinello, servizi, garage. Telefonare 90-926. 1001

RIVOLI in casetta indipendente camera tinello bagno senza termo. Telefonare 376-242. A32940

SEMINTERRATO e rialzato mq. 600 2 alloggi riscaldamento affittasi. Te[redacted] 208-951. A33347

SOFFITTA adiacenze piazza Statuto rimessa nuovo acqua corrente affittasi a referenziata. Telefonare 515-258 ore pasti. A33017

TRASLOCHI furgoni imbottiti 4000 camera garanzia. Telefonare 273-617, 235-669 Grillo. A33156

UFFICI nuovissimi centrali, aria condizionata, tutte comodità, affittansi. Telefonare 769-825. A32060

[redacted] magazzino mq. 200 circa affittasi zona Porta Nuova, ascensore montacarichi, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A33467

UFFICIO tre vani servizi pianoterra zona Bernini affittasi 1 maggio. Telefonare 753-764. A33241

VENDESI, affittasi, locale industriale mq. 3000, eventualmente dimezzabile, Torino strada Altessano 57 Torino.

12.500 affitto camera cucina S. Donato, gabinetto esterno. Tel. 381-324.

17.000 affittasi camera tinello servizi 15 minuti Torino. Telef. 771-650.

AFFITTANSI locali adatti industria e commercio; capannone chiuso con cortile mq 650; due capannoni chiusi mq 450 verso strada. Rivolgersi via Argentero 46. Telefono 651-185.

AFFITTASI a 40 km. da Torino provincia Asti 2 camere soggiorno cucinino bagno. Telefonare pomeriggio. Tel. 331-070. A33313

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. 366-995 negozio De Martino. A29096

AFFITTASI alloggio casetta (Mirafiori) [redacted]era, tinello, [redacted]izi. Garage. Telefonare 341-310.

AFFITTASI alloggio cinque vani cucina e servizi Torino via Pastrengo 17 libero 1° luglio, Telefonare [redacted]2-446.

AFFITTASI alloggio signorilissimo 8 camere salone tripli servizi mq 380 anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio. 534-440. 0722

AFFITTASI attico 2 camere saloncino cucinotto servizi. Gorizia 165, casa nuova 40.000 più spese. Telefono 523-939. A33568

AFFITTASI bel [redacted] centralissimo adatto anche ufficio rappresentanze piccolo artigiano. Telefonare [redacted] pasti 516-983. A33137

AFFITTASI corso U. Sovietica [redacted] camera tinello 18.000, soffitta 7000 a persona sola. Telefonare 397-830 ore pomeridiane. [redacted]

AFFITTASI locale zona corso Brescia 175 mq. accesso carraio, servizi, adatto industria silenziosa, laboratori vari, lavanderia, riparazioni auto, lavaggio, elet[redacted]do. Tel. ore pasti 515-210. A82900

AFFITTASI maggio Monginevro 25 tre camere cucina termobagno. Telefonare 651-597. 1001

AFFITTASI negozi uso laboratorio magazzino mq. 120 riscaldamenti vicinanze piazza Bengasi, Telefonare 633-411. A33635

AFFITTASI o vendesi alloggetto soleggiatissimo con garage a Borgaro. Tel. 680-498, 82-861.

AFFITTASI via Nigra 73, negozio adatto generi diversi con alloggio soprastante. Telefonare 530-588.

AFFITTASI zona Crocetta [redacted]zio libero subito modesto [redacted], Telefonare 593-629 ore ufficio.

AFFITTASI zona Mirafiori terreno cintato, tettoia, [redacted] uso artigianale, magazzino, Telef. 599-403.

AFFITTASI zona S[redacted] camere uso abitazione deposito 10.000, altre semiarredate 12.000, Telef. 485-256.

AFFITTASI [redacted] Tassoni mansarda secondo piano persona sola. Telefonare 772-698. A33210

AFFITTASI 1 [redacted]mera e mansarda. Via Madama Cristina 92. Telef. 579-005.

AUTOTRASLOCHI Daisala, lavori accurati personale specializzato. Telefonare 681-334, 650-026. A30049

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A26977

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia, Telefonare [redacted]2-4[redacted] Einaudi.

BOX o [redacted] magazzino affittasi vicinanze Piazza Rivoli. Tel. 389-247.

CAMERA ottomila, soffitta cinquemila, magazzini affittansi San Donato 45 portineria. A3357[redacted]

CAPANNONE nuovo mq. 600 affittasi industria o deposito. Telefonare 242-671. A32936

CARLO Alberto, alloggio angolare, panoramico, 6 camere servizi, affitto. Telefonare 680-702. A33505

CENTRALE negozio angolare modificabile 6 vetrine salone alloggetto soprastante affittasi. Vanchiglia 29.

CENTRALISSIMO alloggetto ammobiliato, conforts, affittasi. Tel. 83-504 ore 14-18. A33122

COMMERCIALISSIMO negozio San Paolo, accessori, mq 45, affitto 34.000, Telefonare 680-702.

[redacted] Corte affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare 834-440 ore ufficio. 0722

MAGAZZINI negozi nuovi affittansi zona residenziale Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359. 2001

MAGAZZINI spaziosi su vie pressi piazza Vittorio, 25.000. Telefonare 870-447. A33675

MASSIMO Azeglio attico tre camere salone tinello doppi servizi terrazzo affittasi. Telef. 643-583.

MODERNO negozio [redacted] mq [redacted] affittasi, libero. Via Vigone. Telefonare 389-202. A33647

NICHELINO [redacted] alloggio una camera tinello servizi libero subito o due camere tinello cucinotto servizi libero giugno, Telefonare 271-823.

ORBASSANO affittasi spazioso alloggio due camere tinello servizi due terrazzini, orticello, eventualmente autorimessa. Tel. 902-778, 302-606.

PIED à terre libero subito signorile, esigo referenze. Disavino. Sant'Anselmo [redacted]. 0807

PINO in palazzina signorile a[redacted] 5 vani più due mansardati, terrazzi, giardino, garage, lire 90.000; altro tre vani lire 40.000. Telef. 597-284.

PROSSIMITA' Fiat palazzina 9 camere, garage, mq. 2000 terreno, affitto a famiglia sola o impresa industriale, artigianale; eventualmente vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

22.000 affittasi locale magazzino oppure laboratorio silenzioso via Tonivelli - Cibrario, Telef. 277-237.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[redacted] (m. 1450 1 [redacted] e 1/2 da Torino) affittasi [redacted]no luglio ago[redacted] piccolo [redacted] confortevole alloggio nuovo, modernamente arredato, 8 posti letti, frigo, lavatrice, L. 200.000, Tel. 657-102. A33341

AFFITTASI alloggio signorile [redacted]biliato Rapallo. Telefonare 769-859.

AL MARE, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2 milioni 800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telef. 70-191. 21918

BORDIGHERA affittasi aprile giugno nuovo appartamento ammobiliato centrale ascensore, Telefonare 537-842 Torino. A33000

BRUSSON (Valle d'Aosta) affittasi alloggio due camere cucina bagno. Telefonare 343-634 ore pasti.

CERES, alloggio nuovo panoramico 3 camere, servizi. svendesi 4.900.000. Telefonare 592-404. 2001

COLLINA San Mauro affitto mesi estivi a distinte referenziate famiglie villa padronale tutti confort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

DIANO Marina affittasi ammobiliato sul mare aprile-maggio. Telefonare 536-666, 728-895. A33684

ISOLA d'Elba posizione pittoresca e tranquilla coniugi cederebbero mese agosto 1-2 matrimoniali in villetta riva mare ogni confort. Telefonare 581-764. 2001

LOANO, alloggetto vicinissimo mare arredato libero aprile-maggio affittasi, Telefonare 725.000. 0942

RAPALLO, affittasi ammobiliato 3 camere biservizi, riscaldamento. Telefonare pasti 552-871. A33650

REGALATEVI per week-end una villa Prediti Prezzo, eleganza, comforts, rapidità. Varie soluzioni da 2 milioni 400.000. Studio Furbatto, piazza Lagrange, telefono 544-566.

S. BARTOLOMEO affittasi aprile maggio giugno alloggio ammobiliato adiacente mare, riscaldamento centrale. Telefonare 689-656. A33159

SAVONA vendesi appartamento primo piano, due vani medi, servizi, riscaldamento centrale, 40 metri dal mare e giardini, 4.500.000. Ugo, Casella Postale 25, oppure telefonare 21-901 ore 15-16, Savona.

SPOTORNO Società Patsorino costruzioni, via Bernitnoni, telef. 75-434, vende appartamenti finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento, Aperto anche festivi. 22213

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

PASQUA a Rimini, Hotel Ingrid sul [redacted]. Pensione completa L. [redacted]0. Informazioni a Torino tel. 517-377.

SODALIZIO zona tranquilla Colli Euganei ospiterebbe anziani benestanti con vitalizio o a retta. Scrivere: Circolo «Italia», Galzignano (Padova).

VACANZE pasquali sull'Adriatico. Virgilio vi attende Albergo Ristorante Rubicone, Bellaria tel. 44-538. Prenotatevi, locale riscaldato.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata, via Roma, 254, telefono 510-354.

NIDO Papa Giovanni XXIII posto incantevole per neonati [redacted] Laghi San Gillio (Torino). [redacted]

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA [redacted] impartisce lezioni elementari medie. Scrivere «Pubblicità Stampa 4156 — Torino». A33624

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese superiori medie, Telefonare 350-797. A33696

PROFESSORI coniugi impartiscono lezioni materie letterarie o scientifiche. Telefonare 482-929.

STUDENTE Politecnico impartisce accuratissime lezioni matematica fisica chimica, Telefonare 759-065.

TRADUZIONI tecniche francese italiano proprio domicilio. Tel. 723-131 ore pasti. A33171

CAMERE [redacted]L. PENS. L. 180 per parola

A referenziatissima affittasi camera ammobiliata con uso cucina da non affittacamere, Telefonare 512-002.

AFFITTASI ammobiliata indipendente bagno telefono, Telef. 398-350.

AFFITTASI camera uso pied-à-terre persona distinta. Telef. 683-690.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti entrata indipendente zona Crocetta. Telefonare 385-774. A33416

AFFITTASI camera ammobiliata piano rialzato zona corso Lecce, Telefonare 754-168. A33477

AFFITTASI camera ammobiliata referenziato, S. Rita, Telefonare pomeriggio 392-563. A33211

AFFITTASI mobiliata con pensione desiderosi ottima sistemazione familiare. Telefonare 542-768.

AFFITTASI subito camera ammobiliata due letti centralissima, Telefonare 534-227. A33177

AMMOBILIATA comodità disimpegnata affittasi [redacted] o due letti. Telefonare 684-787. A33238

AMMOBILIATA signorile singola due letti impiegati stabile centrale. Telefonare 680-605. A32978

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Tele[redacted] 535-389. A34513

INDIPENDENTE bella panoramica ammobiliata, uso cucina, piazza Vittorio. Telefonare 884-521. A33266

OFFRO Portanuova mobiliata cameretta signore solo, 13.000. Telefonare 553-468. A33683

SIGNORA affitta ammobiliata impiegato studente referenziato zona Bernini. Tel. 773-254. A33151

[redacted] sola affitta bella [redacted] a studente professionista distinto, referenze. Telef. 353-641.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE biennale esperienza contabilità paghe contributi conoscenza Audit impiegherebbesi. Telefonare 350-022. A34323

CAPO reparto, attrezzature, di precisione, stampi con esperienze utensileria, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6593 — Torino».

CARTIERA, [redacted] CARTARIO, CON SCUOLA PER [redacted]TI DI CARTIERA ALLA STAZIONE SPERIMENTALE DELLE CARTE A MILANO, ESPERIENZA [redacted]NALE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 30 — MILANO». 22326

COMPUTISTA commerciale [redacted] secondo impiego libero subito offresi. Telefonare 522-518.

COMPUTISTA stenodattilografa fatturazione spedizioni offresi subito. Telefonare 731-153.

DATTILOGRAFA complometer 18enne offresi primo impiego. Telefonare 372-246. A34162

DICIASSETTENNE offresi stenodattilografa computista [redacted] impiego. Graziano. Tel. 756-712.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, complometer, paghe contributi offresi 1° impiego seria ditta. Tel. 675-036.

DICIASSETTENNE II impiego, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 327-205 dalle 13 alle 15.

DICIOTTENNE dattilografa offresi Ditta. Tel. 285-549.

DICIOTTENNE impiegherebbesi per proseguimento studi, 2° impiego, patente, referenze, pratica lavori ufficio. Telefonare 373-253.

DICIOTTENNE, signorile presenza, francese, occuperebbesi mezza giornata studio medico o vari. Telefonare 384-550. A34504

DIPLOMATO, ore libere, offresi ditta lavori contabilità, paghe, contributi. Telefonare 381-448 ore 13-20.

(Continua a [redacted]. 17)

Commento [redacted] relazione approvata [redacted]

Colombo [redacted] Pieraccini confermano [redacted] ripresa [redacted] economia

Il reddito nazionale è salito nel '65 del 3,4% contro una previsione del 3% - Il miglioramento è più sensibile se si tiene conto che nei primi sei mesi [redacted] continuata [redacted] recessione - Il ministro [redacted] Tesoro sottolinea che un forte sostegno all'attività economica [redacted] stato dato dalla spesa pubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] marzo.

[redacted] ministro del Bilancio on. Pieraccini e [redacted] ministro del Tesoro on. Colombo hanno fatto oggi al «Telegiornale» alcune dichiarazioni in merito alla relazione sulla situazione economica approvata ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Pieraccini ha detto: «Un [redacted]to fondamentale della relazione è che [redacted] reddito nazionale, [redacted] la ricchezza generale del Paese, è aumentato nel 1965 del 3,4%: il che, tra l'altro, è un dato che conferma le nostre previsioni precedenti. Avevamo parlato un anno [redacted] di un eventuale aumento della ricchezza (del reddito) dal tre [redacted] quattro per cento. Verso la fine dell'anno avevamo prudenzialmente prospettato [redacted] tre per cento. Quindi [redacted] anno positivo, che possiamo considerare appunto [redacted] anno di ripresa, dopo le fasi difficili che abbiamo attraversato».

«Penso — *ha detto ancora il ministro* — che si possa [redacted]renamente affermare che esiste l'avvio della ripresa soprattutto se si considera la seconda metà dell'anno (perché nel [redacted] abbiamo avuto questo [redacted]nomeno: la recessione, che è continuata per la prima metà dell'anno, e [redacted] ripresa nella seconda metà dell'anno, sostanzialmente anche più intensa di quella che [redacted] media fa apparire). In questa fase di ripresa noi abbiamo visto entrare in campo praticamente tutti i settori dell'economia: è progredita l'agricoltura, l'industria, il turismo, il commercio, i trasporti, un po' tutte le attività. Ma certamente esistono anche delle ombre: non è tutto luce. Le ombre riguardano sostanzialmente tre problemi molto importanti e cioè: la ripresa degli investimenti, non ancora soddisfacente, l'occupazione che non si è ancora ripresa (e quindi il [redacted] è [redacted] un anno negativo sotto questo aspetto) e l'edilizia, che non fa parte di questa ripresa generale. Per quanto riguarda l'occupazione, desidero dire questo: che pur essendo diminuita nel 1965, i salari e gli stipendi dei lavoratori dipendenti sono aumentati [redacted] 7%.

«Per il 1966 — *ha concluso Pieraccini* — credo che possiamo avere cauto ottimismo e fiducia, basandoci anche sul[redacted] politica che il governo intende svolgere. Infatti per il 1966 già con il documento presentato al Parlamento, che è la "nota provvisionale", noi abbiamo indicato [redacted] linee che hanno al centro dell'azione governativa proprio quei punti, di cui abbiamo parlato come "punti delicati". Cioè facilitare la ripresa degli investimenti, pubblici e privati, spingere l'occupazione verso una ripre[redacted] che porti, come vuole il programma quinquennale, gradualmente verso la piena [redacted]cupazione (ci vorranno anni, naturalmente) e infine l'azione per la ripresa dell'edilizia. Per tutta questa azione politica, una serie di provvedimenti sono già al Parlamento, alcuni già approvati, altri ne stiamo esaminando: per [redacted]pio i programmi dell'Iri, dell'Eni, eccetera. Quindi io penso che, attraverso l'azione politica, attraverso il proseguimento, che tutto [redacted] prevedere, della ripresa generale, nel [redacted] [redacted] possa consolidare [redacted] espandere la ripresa che [redacted] cominciata nel 1965».

Ha poi parlato il ministro del Tesoro Colombo. «Come è noto — *ha detto* — c'è stato nel 1965 un aumento del [redacted]dito del 3,4%. Come si [redacted]terminato? C'è stato un apporto dell'agricoltura e di alcuni altri settori, ma a [redacted]gno dell'attività economica [redacted] entrata in funzione particolarmente la spesa pubblica. Nella prima metà del '65 si superarono le difficoltà [redacted]tarie; nella seconda, il problema che venne in evidenza fu la ripresa economica, la ripresa degli investimenti, l'occupazione. Per fronteggiare tali problemi noi proponemmo di utilizzare le disponibilità derivanti dall'avanzo [redacted] bilancia dei pagamenti. Da parte degli operatori privati, fu messo in rilievo che non si poteva investire, perché i conti delle aziende non tornavano e la [redacted]manda di beni all'interno era piuttosto ristagnante. Allora abbiamo impegnato la spesa pubblica, prima per attirare la domanda all'interno e poi per alleviare di alcuni oneri le aziende (vedi la fiscalizzazione degli oneri sociali), al fine di ricostituire questo equilibrio.

Il contributo [redacted] Stato per tale riequilibrio è aumentato di [redacted] miliardi nel 1965. Tutto questo è stato fatto [redacted] incidere sulla stabilità monetaria, anzi rafforzandone le basi. Basti dire che mentre nel 1964 i prezzi al consumo aumenta[redacted] del 5,9 per cento, nel 1965 sono cresciuti solo del 4,6 per cento».

La dilatazione della spesa pubblica — è stato poi chiesto al ministro del Tesoro — lascia disponibili risorse finanziarie per gli investimenti?

Colombo ha risposto: «Nel [redacted] abbiamo prelevato mezzi da queste disponibilità del mercato e [redacted] abbiamo impegnati per i fini a cui ho accennato, ottenendo i risultati positivi che la relazione illustra. Naturalmente in futuro lo Stato dovrà pagare questi debiti (l'indebitamento per [redacted] pubblica amministrazione è aumentato di 1076 miliardi). Per quanto riguarda il [redacted], ho già avuto occasione di dire che se vi saranno, [redacted] noi auspichiamo, come io prevedo che vi sa[redacted], aumenti di richieste di mezzi per gli investimenti [redacted] parte dei privati, noi — che pure abbiamo messo in cantiere una serie di programmi che debbono esser realizzati — troveremo [redacted] di contemperare le esigenze, in modo che tutte [redacted] richieste per investimenti abbiano piena soddisfazione». [redacted]. fr.

[redacted] relazione parlamentare sul piano quinquennale

Il documento presentato ai deputati sottolinea l'esigenza di as[redacted] la piena occupazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

E' stata distribuita ai deputati la prima relazione parlamentare sul piano quinquennale (1965-1969) di sviluppo economico, redatta dall'on. Nullo Biagi (dc). E' un documento di 58 pagine che, dopo aver delineato gli scopi ormai noti della programmazione, esamina le diverse posizioni del Cnel, favorevole alla «massima efficienza» anche a scapito del pieno impiego, e di altre parti propense invece alla massima occupazione unitamente alla migliore funzionalità economica.

Il relatore, attraverso citazioni di discorsi dell'on. Rumor e dell'on. De Martino, sottolinea l'esigenza di mirare al massimo impiego, come primo obiettivo, senza sacrificarlo all'efficienza produttiva. La relazione definisce «oneroso» il compito affidato all'industria di un aumento del reddito intorno al 7% rispetto a medie inferiori di altri settori. L'incremento medio annuo della produttività è valutato, come minimo, sul 4% per tutto il quinquennio, con un aumento globale di un milione e mezzo di unità lavorative.

L'on. Biagi pensa che le migrazioni interne, soprattutto dal Sud verso il Nord, proseguiranno; bisognerà perciò seguirle con attenzione per evitare che nel Settentrione avvengano «tensioni [redacted] mercato del lavoro» che possono causare maggiorazioni nel costo generale.

Assai interessanti sono le dichiarazioni sulla programmazione. Il piano — dice la relazione — «vuole essere [redacted]spettoso della libertà, per [redacted] non prevede misure coercitive, né vincoli o limitazioni alle contrattazioni ed intese [redacted] diversi piani, primo fra tutti quello sindacale. Quanto alla politica dei redditi, [redacted] relatore afferma che [redacted] si può considerare soltanto l'aspetto salariale del problema. Bisogna assolutamente che gli interessi dei singoli operatori tengano conto di interessi più vasti e di finalità più umane. Ne consegue che l'aumentata produttività non dovrà andare a vantaggio dei soli profitti, ma anche dei salari e dei consumatori con [redacted] stabilità dei prezzi. Tuttavia — continua il documento — i lavoratori sanno che occorrono maggiori investimenti e che è indispensabile garantire il livello del costo della vita molto più che l'aumento puramente nominale o fittizio dei salari. Quindi il governo deve perseguire questa stabilità «pena l'impossibilità di attuare il piano».

Per i singoli rami produttivi, queste sono le previsioni della relazione:

RICERCA SCIENTIFICA — Contro i 400 miliardi stanziati nel quinquennio precedente (1960-1965), i fondi per i prossimi cinque anni ammonteranno a 1015 miliardi, saranno cioè quasi triplicati.

PRODUZIONE ENERGIA — La disponibilità di elettricità sarà aumentata dagli 80 miliardi [redacted] KWh del 1965 a 117 miliardi di KWh nel 1969. Risultando scarsa la disponibilità di idrocarburi in Italia, [redacted] dovrà ricorrere all'importazione di petrolio greggio e avviare l'acquisto all'estero di gas naturale. L'Eni, per contenere i costi, segue una poli[redacted] strettamente economica ed ha in programma la costruzione di reti regionali di metanodotti.

METALLURGIA — La Finsider, dinanzi alle carenze inter[redacted] delle risorse minerarie, ha acquisito partecipazioni in miniere [redacted] ferro [redacted] diversi paesi.

INDUSTRIA CHIMICA — E' un settore di grande importanza che occupa il secondo posto nella produzione nazionale. Cinque paesi (Stati Uniti, Germania, Francia, Inghilterra e Italia, nell'ordine) forniscono i due terzi dei prodotti chimici mondiali. L'obiettivo nel quinquennio è un aumento medio annuo del 9,5% con investimenti valutati sui 1785 miliardi. La relazione considera rispondente alle finalità programmatiche la fusione Edison-Montecatini, ma rileva che l'industria chimica a partecipazione statale deve rivedere le proprie dimensioni e campi d'attività per evitare il dominio della «nuova potente società». Il relatore afferma l'opportunità che, nel settore chimico, anche l'Italia disponga di un complesso capace di reggere la concorrenza a livello mondiale.

INDUSTRIA TESSILE — La relazione non ritiene «valido prototipo [redacted] interventi dello Stato» il progetto governativo per la riorganizza[redacted] del settore tessile e chiede strumenti più confacenti.

INDUSTRIA MECCANICA — L'ultima parte del documento riguarda l'industria meccanica, determinante nelle esportazioni. Proprio questa ragione — scrive l'on. Biagi — «*impone di potenziare e migliorare i provvedimenti destinati al finanziamento dei crediti e alla relativa assicurazione*». Pur ritenendo valida la liberalizzazione, la rela[redacted] insiste sull'urgenza di «*mantenere le esportazioni ad un livello compensativo delle importazioni, se [redacted] vogliamo rompere l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e [redacted] promettere la possibilità di sviluppo*».

Infine, il documento si occupa degli investimenti esteri, sottolineando la necessità che i capitali italiani mantengano il controllo dei complessi nazionali, anche per facilitare il piano quinquennale.

l. f.

Sospese le ricerche dei tre studenti scomparsi [redacted] barca a vela [redacted] largo [redacted] Camogli

Deciso all'Ammiragliato - Su tutta la costa ligure infuria una violenta burrasca - I genitori dei dispersi sperano ancora: «Forse la corrente li ha spinti al largo» - Ieri un motoscafo, con [redacted] volontario civile, ha compiuto ispezioni lungo il litorale del promontorio di Portofino



La mamma di Carlo Tomei uno dei tre gi[redacted] studenti scomparsi in mare sulla barca [redacted] vela (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Camogli, 29 marzo.

L'ufficio stampa dell'Ammiragliato a La Spezia ha comunicato che le ricerche dei tre allievi dell'Istituto Nautico di Camogli — dispersi in mare con [redacted] loro barca fin da sabato [redacted] — sono state so[redacted]. La fregata «Aldebaran», che aveva rilevato il dragamine «Timo», è rientrata da una lunga navigazione senza aver trovato alcuna traccia.

Il mare peggiora: stasera alle 17,45 la Capitaneria di porto, a Genova, ha diramato un fonogramma di «avviso di burrasca» su tutta la Liguria. Il maltempo viene da sud ovest. La violenza del mare, in questo inizio di primavera limpido e spazzato dal vento, è terribile: le onde al largo sembrano montagne. Sotto costa, [redacted] mitigate dalla tramontana, si infrangono sulle scogliere [redacted] colpi paurosi.

[redacted] si trova in [redacted] a queste burrasche è finito. Eppure i genitori di Carlo Tomei di 20 anni, di Gian Luigi Villa, [redacted] coetaneo e di Giuseppe Mibelli di 17 anni, non considerano perduta ogni speranza. Sono rimasti a Camogli; vanno dal porticciolo all'Istituto Nautico, dalla pensione della signora Elisabetta Leandri che ospitava i loro ragaz[redacted] alla stazione dei carabinieri, dal porticciolo di Santa Margherita Ligure al semaforo di Portofino.

Non ci si può arrestare davanti al loro dolore. Anche se le ricerche ufficiali sono sta[redacted] sospese, e i marosi che si infrangono sul molo consigliano di rimanere in porto, una piccola imbarcazione della Capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure è uscita con due marinai [redacted] volontario civile. Hanno costeggiato tutto il Tigullio fino a Camogli e, seguendo [redacted] rotta che presumibilmente avevano scelto i tre ragazzi con la loro «Star», il Capo di Portofino.

Forse [redacted] tragedia è accaduta lì. Ma i marinai non han[redacted] trovato niente. [redacted] raccolte in mare in que[redacted] giorni, le uniche riconosciute come appartenenti alla barca sono quattro tacchi di legno che servivano a tener fermo l'albero. Giovanni Bucchioni — il marittimo che aveva venduto la «Star» [redacted] Carlo Tomei venti giorni fa per 720 mila lire — ha detto: «Appartenevano certamente alla loro barca».

Perché non si trova nient'altro? A Camogli i marinai danno questa spiegazione: i ragazzi hanno avuto paura e si sono legati alla barca; poi, mentre cercavano di passare la punta, il mare li ha investiti, la barca si è riempita d'acqua ed è colata a picco trascinata [redacted] 500 chili di piombo di zavorra sotto la chiglia. «*Bisognerà aspettare [redacted] mare calmo* — dicono — *e mandare i sommozzatori*». Ma c'è anche chi spera ancora: «*La barca potrebbe essere stata trascinata al largo, forse qualche nave [redacted] troverà*».

Il padre [redacted] Carlo Tomei, un armatore viareggino, ha detto: «*Sono ragazzi in gamba. Non posso credere che siano annegati. Secondo me vanno alla deriva verso la Corsica o verso l'Elba, bisogna cercare ancora*». A parte la possibilità [redacted] trovare i ragazzi ancora in vita (dopo tre notti passate in mare, inzuppati fino alle ossa) [redacted] una impresa, specie per piccole navi, eseguire una ricerca con questo mare. A bordo del rimorchiatore genovese «Messico» c'è stato un incidente. Il motorista Giorgio Lo Turco ha perso due falangi di una [redacted] rimasta imprigionata in un portello sbattuto da un improvviso colpo di mare. Il rimorchiatore ha dovuto rientrare in porto a tutta forza per trasportare il marittimo all'ospedale.

Chi sono Carlo Tomei, Gianluigi Villa e Giuseppe Mibelli? A scuola dicono: «*Tutti bravi ragazzi*» e non perché ora sono al centro di questa tragica vicenda. Nella pensione i genitori di Mibelli hanno trovato la pagella (alunno alla fine del trimestre) ed è piena di «sette» e «otto». I genitori di Villa sono andati a scuola a cercare quella del loro ragazzo. La pagella era stata già consegnata, ma i genitori hanno saputo che il ragazzo aveva tutte le sufficienze e qualche «sette». Anche l'altro, Tomei, andava bene. Erano innamorati del mare e studiavano con passione. Stare qui a Camogli, nell'Istituto nautico che dal 1881 ha sforn[redacted] generazioni di coraggiosi marinai, era per loro un orgoglio. Li ha traditi la loro passione.

Filiberto Dani

In un convegno a Torino

L'assistenza [redacted] subnormali discussa da cinque esperti

Tavola rotonda a palazzo Lascaris sui problemi dell'assistenza ai subnormali. Il sacerdote Manuel M. Gutierrez, docente di psicologia differenziale, ne ha elencato i criteri: l'assistenza deve essere *tempestiva* (è eccellente sotto i 4 anni, buona fino a 6, meno verso i 10); *continuata* fino a coprire l'intera esistenza; *globale* (tutte le forze sociali devono collaborare).

[redacted] prof. Giordano ha sostenuto la necessità di diffondere ovunque le scuole speciali, che consentano l'assistenza ai bimbi senza strapparli dalla famiglia e quella di istituire in ogni sede universitaria dei centri di osservazione. Il professor Dell'Acqua ha insistito sulla collaborazione fra personale sanitario ed educativo.

L'assistente Aurelia Vaccarino ha elencato gli svantaggi del ricovero dei bimbi subnormali. Il dott. Donelli ha sostenuto che gli istituti di ricovero devono avere funzione di trasmettere ai bimbi quei valori familiari che favoriscono l'adeguamento alla realtà.

[redacted] per [redacted] banda di Pinerolo

Gli imputati (14) sono accusati di una lunga serie di reati - Per Carmelo Tardino, ritenuto il maggior responsabile, il P. M. ha chiesto 19 anni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 marzo.

Sessantotto anni [redacted] reclusione sono stati richiesti complessivamente quest'oggi dal P.M., dott. Cordero di Vonzo, per i quattordici imputati accusati di [redacted] lunga serie di reati che vanno dal furto all'associazione a delinquere, dal favoreggiamento alla ricettazione.

Nella sua requisitoria, il rappresentante della Pubblica Accusa ha definito gli imputati, giovani che si sono posti contro la società, che hanno bisogno della macchina velo[redacted] ma che non hanno voglia di lavorare, per i quali unica legge sono la violenza e l'astuzia. «*Il desiderio sfrenato di vita facile e avventurosa* — ha detto il P.M. — *li ha indotti [redacted] trovare la fonte del loro sostentamento nei reati contro [redacted] proprietà, per compiere i quali si [redacted] associati e organizzati, fino a sollevare la pubblica opinione*».

L'Accusa dopo aver affermato che il processo ha confermato le prove acquisite in istruttoria, sia [redacted] i reati addebitati a ogni singolo, sia per l'associazione a delinquere attribuita a un gruppo di imputati, [redacted] chiesto per Carmelo Tardino, ritenuto il principale imputato, [redacted] anni e 3 mesi per furti e associazione a delinquere più [redacted] anno di [redacted] lavoro per sfruttamento della prostituzione; Carmelo Messina 9 anni per furti, ricettazione [redacted] associazione [redacted] delinquere; Franco Trevisiol, [redacted] anni e 7 mesi per furti, ricettazione e associazione a delinquere; Nicola Coccomazzi, [redacted] anni per furto e associazione a delinquere; Michele Cordisco, 8 anni per furti e associazione a delinquere; Pasquale Villano 5 anni e 10 mesi per furti e [redacted] a delinquere; Michele Listino, 3 anni e 6 mesi per furto; Sebastiano Messina, 3 anni per ricettazione e favoreggiamento della prostituzione; Franco Colombero, 2 anni per favoreggiamento.

Per i seguenti imputati, accusati di ricettazione, il P.M. ha fatto le seguenti richieste: Franco Pezzano, 1 anno; Francesco Gargano, 8 mesi; Angelo Colaianni, 3 mesi; Rinaldo Capovilla, 1 mese; Renato Massari, 1 mese.

In apertura [redacted] udienza, il Tardino ha chiesto al presidente Vallauri di fare [redacted] dichiarazione. Avuto il consenso, ha detto: «Mi dichiaro colpevole del furto di due autovetture e di un palo [redacted]. Affermo però di aver effettuato i colpi da solo, senza complici». Fino a questo [redacted]to il Tardino si [redacted] sempre dichiarato del tutto innocente.

Il processo riprenderà giovedì con [redacted] arringhe del collegio di difesa. E' probabile che la sentenza si abbia nel pomeriggio di sabato.

r. s.

Nessuna misura per gli incidenti provocati [redacted] comunisti al Senato

Il nastro registrato della seduta ha rivelato che la frase urlata giovedì dai senatori del pci non era «complici di Aliotta», ma «solidali con Aliotta» - «Per questo, ha detto Merzagora, e per l'intervento pacificatore degli altri gruppi ho deciso di considerare chiuso l'incidente»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 marzo.

Nessuna misura disciplinare [redacted] Senato per le intemperanze dei comunisti avvenute durante la votazione delle mozioni sugli scandali Inps [redacted] di giovedì 24. La frase riportata [redacted] Merzagora in quell'occasione — «complici di Aliotta» — è risultata non esatta. Secondo le testimonianze degli stenografi, e anche secondo il na[redacted] registrato, [redacted] frase fu «solidali con Aliotta», gridata da un comunista (cui quale subito fece blocco l'intero gruppo) verso i senatori democristiani.

«*Il riferimento alla solidarietà* — ha detto Merzagora — *[redacted] essere inteso come un apprezzamento politico, e tale significato gli hanno voluto dare i senatori comunisti da me interrogati*». Né è stato possibile identificare il senatore comunista che per primo pronunciò questa frase. A questo punto, ha dichiarato Merzagora, bisognava decidere se applicare «*per la prima volta da quando esiste [redacted] Senato della Repubblica*» la [redacted] punizione che il regolamento prevede, [redacted] la censura con l'esclusione dall'aula da due a otto giorni.

«*Devo segnalare* — ha aggiunto Merzagora — *che tutti i gruppi estranei all'incidente mi hanno fatto pervenire la loro benevola istanza di non approfondire il solco drammatizzando la situazione di per sé già troppo tesa. Il gruppo comunista, parte in causa, correttamente non mi ha manifestato alcun apprezzamento circa le eventuali sanzioni, mentre il gruppo democristiano mi ha fatto pervenire una lettera molto cordiale e distensiva che fa onore [redacted] chi l'ha scritta e per la quale ringrazio il [redacted] presidente [redacted] Gava. Da tutto emerge che [redacted] Senato, anche dopo i momenti difficili, sa ritrovare la sua coesione e vuole custodire quell'alto concertismo e quella cordialità che [redacted] sono sempre sforzato di mantenere fra tutti i gruppi parlamentari. Ho deciso pertanto di considerare chiuso l'incidente [redacted] il mio solenne ammonimento pronunciato la sera stessa di giovedì 24*».

Il presidente ha quindi dato la parola [redacted] ministro del Commercio con l'estero sen. Tolloy (psi) che fu accusato dal missino sen. Nencioni, sempre nella tempestosa seduta della scorsa settimana, di aver autorizzato l'importazione di 500 mila tonnellate di virgin-nafta, «prodotto in Italia sovrabbondante», accogliendo la richiesta di una ditta che «invano si era rivolta al precedente ministro, il democristiano Mattarella».

Tolloy ha letto al Senato [redacted] appunti preparati dagli uffici del suo ministero dai quali risulta che la «Società Sarda Industrie Resine», la quale già nel maggio 1965 aveva ottenuto [redacted] d'importare 100.000 tonnellate di virgin-nafta, presentò [redacted] la sua nuova richiesta per 500 mila tonnellate il 29 gennaio 1966. [redacted] ministero Commercio estero chiese il parere al ministero Industria [redacted] Commercio che, ritenendo insufficiente la produzione nazionale, [redacted] il nulla osta. La licenza di importazione fu sottoposta il 22 febbraio alla firma del ministro Mattarella, il quale dispose un supplemento di indagini [redacted] parte della «Direzione generale sviluppo scambi» [redacted] espresse favorevolmente.

Gli uffici precisano, ha aggiunto Tolloy, che anche il ministro Mattarella era favorevole al rilascio della licenza. Si doveva solo firmare, ma l'on. Mattarella, che intanto era [redacted] sostituito alla guida del Commercio estero, ritenne «per motivi di riguardo» di lasciare in sospeso la pratica. «*A mia volta, appena assunto l'incarico di ministro, ho firmato la licenza: a tale dovere avrei potuto sottrarmi solo per un sospetto nei confronti del ministro precedente, dei suoi collaboratori e degli uffici del ministero, i quali tutti avevano espresso parere favorevole. Ogni sospetto era quindi ingiustificato*». Quanto [redacted] merito dell'operazione, dopo aver accertato che la virgin-nafta si deve importare, «*l'autorizzazione all'importazione dall'Urss ha consentito un'economia di valuta estera di circa [redacted] miliardo di lire*».

Alla dichiarazione del ministro, il sen. Nencioni ha opposto che il sen. Tolloy «*ha firmato senza rendersi conto che si tratta di una speculazione*».

Al termine della seduta il socialista Bonafini ha chiesto al ministro [redacted] Pubblica Istruzione [redacted]. Gui che il governo risponda sollecitamente alle interrogazioni sul caso del giornale studentesco «La zanzara». Gui ha dichiarato che il governo, per riguardo verso la magistratura, non intende rispondere prima che [redacted] questione sia chiusa in sede giudiziaria.

Bonafini ha replicato che «*un giudizio politico non può influenzare l'autonomia della magistratura, per cui la contestazione non è giustificata*». Egli ha rinnovato la sua richiesta di una risposta urgente [redacted]. Si sono associati [redacted] missino Pace e il comunista Piovano.

Fausto De Luca

[redacted] si uccide [redacted] il [redacted] davanti ai viaggiatori in attesa

Alla stazione di Lambrate a Milano - Aveva 51 anni [redacted] dirigeva la scuola media di Paderno Dugnano - Da tempo era malato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, [redacted] marzo.

Il preside di [redacted] scuola di avviamento professionale di Paderno Dugnano, piccolo centro industriale alle porte di Milano, da tempo sofferente [redacted] una grave forma di arteriosclerosi si è ucciso oggi gettandosi sotto un treno alla stazione ferroviaria di Lambrate.

Si tratta del professore Dori[redacted] Novelli di [redacted] anni, abitante con la moglie Maria Donati di 45 anni e due figlie Angela e Adriana, rispettivamente di quattordici e sedici anni, in via Firenze 7 a Paderno Dugnano.

Il raccapricciante suicidio è avvenuto alle 11,15 di stama[redacted] ed ha avuto per spettatori i viaggiatori che sostavano sul marciapiedi e che fino all'ultimo non hanno notato l'insegnante camminare avanti e indietro nervosamente vicino ai binari. All'improvviso, quando il direttissimo 372 Livorno-Milano ha fatto il suo ingresso nella stazione procedendo a quasi cento chilometri all'ora, il professore con un balzo si è gettato in mezzo ai binari proprio davanti alla motrice.

Il corpo del preside è scomparso sotto il convoglio che avanzava e quando fra le grida di orrore dei presenti il direttissimo si è arrestato circa duecento metri più avanti è apparsa [redacted] terrificante visione del suo cadavere straziato.

L'identificazione della salma è stata fatta dalla polizia ferroviaria che ha rinvenuto sulla massicciata il portafogli del suicida che conteneva oltre alla carta d'identità alcuni biglietti indirizzati ai familiari nei quali chiedeva perdono.

L'inchiesta ha accertato che questa mattina, il professor Novelli avrebbe dovuto recarsi alla frazione Palazzolo di Paderno Dugnano dove ha sede una sezione staccata dell'istituto che dirigeva per portarvi le pagelle del secondo trimestre, ma alle 9 prima di uscire di casa aveva telefonato al bidello avvertendolo che un pressante impegno lo costringeva a recarsi improvvisamente a Milano.

Uscito subito dopo dalla sua abitazione di Paderno Dugnano il professore era salito sulla sua auto e si [redacted] diretto verso Milano. Giunto prima delle dieci alla stazione di Lambrate il professore ha sostato più di un'ora [redacted] sala di [redacted]to forse meditando sul suo gesto [redacted] era ormai deciso a mettere in atto.

[redacted]. m.

Il figlio del miliardario Getty ferisce [redacted] l'auto una ballerina

La donna è sorella dell'attrice Giuliana Lojodice

Roma, 29 marzo.

(g. fr.) Paul Getty jr figlio del miliardario inglese re del petrolio che recentemente si è stabilito [redacted] Italia [redacted] protagonista di [redacted] incidente stradale avvenuto [redacted] Roma in via Frattina. Mentre [redacted] trovava a bordo della sua autovettura Getty si [redacted] scontrato con una auto guidata dalla ballerina Leda Lojodice, sorella dell'attrice Giuliana.

Sulla vettura si trovavano la madre della Lojodice e il cantante Ugo Calise. La danzatrice e il cantante si [redacted] feriti leggermente. Paul Getty [redacted] è rimasto illeso.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] relazione mensile [redacted] Camera di Commercio

L'economia torinese conferma [redacted] ripresa in alcuni settori

In febbraio la siderurgia, l'industria automobilistica [redacted] quella della gom[redacted] hanno superato i livelli di gennaio - Stazionari i tessili, ancora debole l'edilizia - I prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,50 per cento, [redacted] costo della vita dello 0,15 per cento, rispetto al [redacted] precedente

Nello scorso febbraio, l'economia torinese ha confermato gli aspetti più promettenti che si erano delineati nel gennaio. Tuttavia, afferma la relazione della Camera [redacted] Commercio, presso alcuni settori [redacted] ancora affiorati segni di esitazione che limitano la consistenza della ripresa e non permettono di considerarla veramente generalizzata.

Sui *mercati all'ingrosso* il volume degli affari è diminuito rispetto al gennaio. Tramite le Ferrovie dello Stato, [redacted] pervenute alle stazioni del compartimento di Torino merci per 261.526 tonn., di fronte [redacted] 302.192 del gennaio. Nel febbraio del '64 gli «arrivi» erano assommati [redacted] 321.074 tonn. Migliore si è rivelata la situazione dal lato delle «spedizioni»: 118.082 tonn., di fronte [redacted] 103.558 del gennaio.

Nei *prezzi all'ingrosso*, i rialzi hanno nuovamente prevalso sulle diminuzioni, con un aumento dello 0,50 per cento circa.

Per i *prezzi al minuto* continua la tendenza a una maggiore stabilità. Secondo i primi accertamenti, l'indice del costo della vita della città di Torino appare, infatti, aumentato soltanto dello 0,15%.

Sui *mercati al minuto*, specie nel campo delle derrate non alimentari, le vendite sono scese al di sotto dei livelli già ridotti [redacted] gennaio; per i grandi magazzini, la flessione è del 9%. Da anni ormai i risultati del febbraio sono tuttavia inferiori a quelli del precedente gennaio. Pertanto si può ritenere che la flessione verificatesi non a[redacted]a oltrepassato di molto i limiti della normalità stagionale.

Le *esportazioni*, dopo il rallentamento stagionale avvenuto nel gennaio, [redacted] rianimate, superando la m[redacted] riscontratasi negli ultimi mesi del '65. Tuttavia l'affluenza delle commesse dall'estero è rimasta stazionaria.

L'industria [redacted] giovata di una maggior sostenutezza [redacted] della domanda interna. Il volume della produzione siderurgica ha superato in febbraio il livello di gennaio. Presso l'industria automobilistica le esportazioni [redacted] hanno rimontato [redacted] flessione del gennaio, mentre le vendite all'interno si [redacted] mantenute sostenute, anche per [redacted] successo riscosso dalle ultime novità lanciate sul mercato. Il tono produttivo, in conseguenza, ha acquisito un discreto incremento, superando le cifre di gennaio. In quest'ultimo mese, [redacted] piano nazionale, [redacted] erano prodotti 89.274 autoveicoli, contro 85.797 dello stesso mese del '65 e 107.199 del gennaio del '64. In tal modo la produzione ha sfiorato la quota che si ebbe a riscontrare nel febbraio del '64 e questo apre prospettive promettenti.

Dall'industria automobilistica, sia pure in forma più contenuta, il risveglio si è esteso ai comparti degli accessori e parti di ricambio per autoveicoli, viti e bulloni ed alle officine per lo stampaggio della lamiera. Nei confronti delle carrozzerie e del settore delle biciclette e ciclomotori, il febbraio non ha invece recato alcun miglioramento, mentre nel campo delle macchine per ufficio e degli apparecchi termici ha determinato un leggero abbassamento del tono produttivo. Presso gli altri rami meccanici la situazione non si è modificata rispetto al gennaio.

Pressoché stazionario, durante il febbraio, il gruppo delle industrie tessili. Nonostante ciò alcuni settori hanno rassodat[redacted] i progres[redacted] acquisiti, mentre nel campo dei prodotti chimico-farmaceutici, di quello dolciario, della birra e degli aperitivi e liquori, per motivi di ordine stagionale, il flusso degli ordini si è rianimato. Discretamente bene impostata, frattanto, [redacted] è, serbata l'industria della gomma.

Nei confronti dei molini, delle cartiere [redacted] delle concerie il tono della domanda non è migliorato; poco positiva è ancora la situazione dell'edilizia. Nel mese, al comune di Torino, sono state inoltrate domande di collaudo per 6109 vani, contro 6302 del gennaio. Ciò ha influito in modo negativo sulle industrie del legno e dei materiali da costruzione.

Sul *mercato finanziario*, l'affluenza dei depositi ha continuato ad incrementarsi in febbraio, mentre le domande di finanziamento sono rimaste stazionarie. Così la liquidità in attesa di investimento è ancora aumentata, giovando, peraltro, alla situazione dei *protesti cambiari*. Durante il febbraio, nella provincia di Torino, [redacted] sono levati protesti per 1923.5 milioni, contro 2341,7 del gennaio e 2448 del febbraio dell'anno scorso. Così si è avuto un miglioramento del 13,59% rispetto al gennaio e del 21,43% nei confronti di un anno fa.

Sempre pesante l'andamento dei *fallimenti*. Nel febbraio si sono registrate 47 dichiarazioni di fallimento, [redacted] fronte a 37 del gennaio ed [redacted] 42 dello stesso mese dell'anno scorso.

Assemblee [redacted] dividendi

[redacted] Viscosa [redacted] 130 lire [redacted] azione

L'Italcementi annuncia 410 lire - La situazione della Edoardo Bianchi esposta dal liquidatore

Milano, 29 marzo.

Il Consiglio di amministrazione della Snia Viscosa, riunito sotto la presidenza del cav. del lav. Franco Marinotti, ha esaminato i risultati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1965.

I risultati, malgrado la difficile situazione del mercato, sono stati positivi, grazie soprattutto all'efficienza organizzativa dell'azienda che ha consentito di neutralizzare in parte gli aumenti salariali e le riduzioni del fatturato verificatesi nel settore delle fibre tessili artificiali.

Il progetto di bilancio prevede uno stanziamento per ammortamenti nella misura massima consentita dalla legge, e [redacted] 6524 milioni di lire, sarà inoltre messo a disposizione della assemblea un utile netto che consenta la distribuzione di un dividendo di 130 lire, come per il precedente esercizio.

Il Consiglio ha indetto la assemblea ordinaria degli azionisti per il 28 aprile p.v. in prima convocazione e per il 29 aprile per l'eventuale seconda.

Il comunicato del Consiglio convalida le previsioni avanzate nell'ottobre scorso, dopo le prime anticipazioni fornite dal presidente Marinotti sull'andamento dell'esercizio 1965.

Cadono invece le voci circolate nei giorni scorsi, circa la possibilità che la società indicesse anche un'assemblea straordinaria.

Italcementi

Il consiglio di amministrazione della Italcementi — Fabbriche Italiane Cemento — ha preso in [redacted] il progetto di bilancio dell'esercizio [redacted] 31 dicembre 1965, svoltosi in un periodo di permanenti gravi difficoltà, ed ha deciso [redacted] proporre alla prossima assemblea, convocata per il 27 aprile (e per il successivo giorno 28 in eventuale seconda convocazione), la distribuzione di complessive L. 410 per azione, [redacted] di cui L. 310 a titolo di dividendo e L. 100 quale integrazione dello stesso da prelevarsi dalla riserva straordinaria. Per l'esercizio precedente il dividendo fu di L. 370, più L. 60 di assegnazione straordinaria per il centenario della società.

Edoardo Bianchi

All'assemblea indetta dal liquidatore della società avv. Scapinelli, è [redacted] presentata la situazione patrimoniale al 30 settembre 1965, redatta dal cessato amministratore giudiziario. Essa presenta, da un lato, perdite precedenti [redacted] esercizi per L. 5213 milioni, mentre i beni ceduti [redacted] creditori sono riportati per memoria in L. 1; dall'altro figurano, capitale sociale in L. [redacted] milioni; riserve per L. 173 milioni, ed è inoltre riportata la situazione debitoria per memoria in L. 1.

Il fatto che le attività e i debiti si[redacted] riportati in bilancio per 1 lira è in rapporto all'avvenuta cessione dei beni di proprietà ai creditori.

Gli azionisti presenti [redacted] stati informati che presso il tribunale [redacted] Milano è pendente un'azione di responsabilità nei confronti dei passati [redacted]inistratori della [redacted]cietà.

Società del Traforo del San Bernardo — L'assemblea della Sitrasb ha approvato il bilancio per l'esercizio 1965 chiusosi con una perdita di 723 milioni. La discussione su un aumento di capitale da 6 a 9 miliardi è [redacted] rinviata, [redacted] richiesta dei rappresentanti del Comune di Torino ai primi di maggio.

L'indice generale è salito da 78,85 a 79,77

Tendenza più sostenuta per le azioni [redacted] rialzo dell'1,15 per cento

Dall'apertura al listino prevalgono gli acquisti, con un volume di scambi più elevato
Listino sui massimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa più riflessivo

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	106 10	—
» cont.	106 —	—
Redimibile 3½	100 45	—
» cont.	100 35	—
Ricostruz. 3½	89 —	+ 0 05
» cont.	88 90	+ 0 05
Ricostruz. 5%	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ril. Fond. 5%	98 50	—
Pr. R. 5% Fr.	98 40	—
» 54	98 45	—
B.T.N. 5% '66	100 55	+ 0 45
» » '68	100 25	— 0 10
» » '69	100 27	+ 0 05
» » '70	100 60	—
» » '71	100 60	—
» » '73	100 72	+ 0 07
» » '74	100 50	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 15	— 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 20	+ 0 30
» Em 6%	98 65	+ 0 025
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	—
» ... 6%	99 —	—
» ('56) ...	99 40	—
» '57 ...	98 50	— 0 30
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '59 5½%	94 50	— 0 05
» '60 5½%	95 80	—
» '61 5½%	95 50	+ 0 20
» '63 5½%	93 40	+ 0 20
» ('64) 6%	99 10	+ 0 20
» '65 ... 6%	97 80	—
» Sidif ...	99 70	—
» Elettr. 5½	112 —	—
» » 5½% ...	94 10	—
» Sider 5½	97 40	—
Cifer (III) 4½	98 50	—
Cifer (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 50	—
» » '55	94 30	—
» » '58	94 70	—
» 5% '60	[redacted]	—
» 5% '61	90 60	—
» 6% '63 I	97 70	—
» 6% '63 II	96 40	+ 0 05
F.S.Agr. 5% I	89 90	—
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 25	— 0 05
» » » 6%64 II	96 25	+ 0 10
» » » 6%65 III	96 35	+ 0 35
» » » 6%65 IV	96 60	+ 0 20
OO.PP. 5%	91 30	+ 0 70
» » 5½%	95 35	— 0 15
» » 6%	97 60	+ 0 675
» » » Sp.64	97 —	+ 0 25
» » » Sp.65	96 70	—
CCOP sc. A 6%	96 65	— 0 10
» ala '66 6%	97 —	—
Ent Palerbo 6%	96 80	—
» » 6% '57	98 50	+ 0 25
» » 6% '58	98 70	— 0 10
» Sp. 6% '58	97 40	—
» Sud 6%	97 95	+ 0 35
» » 5½%	93 40	—
» » 5½ '61	92 80	—
» 5½ '61 4·	92 80	—
» 5½ '62 5·	93 10	—

Titoli	29	Variaz.
C. P. 5½ '62 ...	92 90	—
» 5½ '63 ...	93 —	—
» 5½ '63 ...	[redacted]	—
» 6% '64 ...	96 60	—
» Gela 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP 5%	95 —	—
Mediocam 5%	90 80	+ 0 10
» 5% '63	91 —	—
» Olm. 5%	91 —	—
C.F.B. Sic. 5%	98 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 10	—
Cr.I.Sa.67 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	93 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6% I	96 —	—
» » » 65 6% II	95 40	— 0 10
C.F.B. Mag. 5%	90 35	—
Iscaimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 20	—
» 5½ 62 ...	93 —	—
» 5½ 57 ...	92 30	—
» 5½ 62 ...	92 20	—
» 5½ 63 I	91 90	+ 0 20
» 5½ 63 II	91 85	+ 0 05
» 6% 64 ...	96 70	+ 0 175
» 6% 64 ...	96 10	—
» 6% 65 I	95 80	— 0 15
Cassa Rpl. 5%	94 80	—
» B.P. 5%	95 —	—
Iciap cert. 6%	97 30	+ 0 30
» » 5½	92 60	—
» Edison ...	98 50	— 1
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 50	— 1
» Calabr. 6%	97 50	— 1 30
» St.Merid. 6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 90	—
IMI XII 6%	99 60	—
» XV 1-2 ...	100 20	—
» XVIII 6%	96 525	—
» XIX 6%	99 85	+ 0 10
» XX 6%	99 30	—
» XXI 5%	93 90	—
» XXII 5%	91 35	—
» XXIII 5%	90 50	+ 0 15
» XXIV 5%	92 10	— 0 15
» spec. '64	99 —	—
» Cr.N6% ...	97 —	—
Ienna '57 5%	98 —	—
» '32 6%	98 50	+ 1
» AEM5½'60	93 90	—
» AEM5½'62	93 90	—
Genova 6% '59	98 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '45	99 65	—
Fiat 6% '56	99 70	+ 0 05
Fiat 6% '57	99 975	—
Fiat 5½% '60	94 10	—
RIV 5½%	91 70	—
Pirelli 6% '49	101 —	—
» 5½ '62	93 70	—
Oliv. '48-49 7%	103 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	103 50	— 1
» '58 7%	104 —	—
» '58 6½%	101 —	—

Titoli	29	Variaz.
Bus. '62 5½ I	91 60	— 0 15
» '87 5½ II	91 375	— 0 025
Gen. El. 5½%	92 —	—
Magneti M. 7%	104 —	—
» 48 7%	104 25	—
» 56 7%	103 —	—
[illegible] 6%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '62	92 —	—
Fiberit 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '59 I	101 90	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cent.Gen. 7%	104 75	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	[redacted]	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '54	108 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '60	90 —	—
Cabini 6%	99 80	—
» 6% '56	98 70	— 0 20
» 5½% '60	91 80	+ 0 05
» 5½% '61	91 55	+ 0 05
» 5½% '62	91 25	—
Mandelli 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	97 50	—
» 6% '64	96 90	— 0 10
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	100 50	+ 1
Telve 6%	100 50	+ 1 25
Teti 6%	98 30	—
Ilva 6%	98 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	98 85	— 0 15
Pibigas 6½%	99 90	+ 0 50
Mediobanca 7%	101 80	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,35 59	88 60	—
» 5,50 63	85 05	—
Rumianca 5½	91 40	—
» 5,50 62	91 —	— 0 15
Lancia 5½%'60	88 85	—
» 5½%'62	88 —	—
Liquigas 6%'59	94 20	+ 0 20
Cava-Sav. 5½	92 —	— 0 35
IBM Italia 5½	95 —	—
It. Gas 5½ '61	92 40	—
Tr.G.S.Ber 5½	92 —	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	97 20	+ 0 20
Metta 6%	96 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	97 80	— 0 45
Ac. P. 5.50%	175 —	+ 0 60
Imm. Roma 6%	220 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7700	+ 175
Ass. Toro priv.	5925	+ 140
Ass. Generali	109450	+ 1900
Piem. Finanz.	1200	+ 10
STET	2926	+ 6
[illegible]	3425	+ 10
Finsider	915 50	+ 10 [redacted]
Mediobanca	78500	+ 1400
La Centrale	10270	+ [redacted]
Merid. Finanz.	2620	+ 20
Ferr. Merid.	2395	+ 15

Titoli	29	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Fun. Medit.	2425	—
N.A.I.	8800	—
Torino-Nord	25	—
[redacted]	2749	+ 14
METALMECCANICI		
FIAT	2836	+ 48
FIAT privil.	2108	+ 41
Nebiolo	760	+ 17
Meccanica	1320	—
Italsider	1166	—
Westinghouse	995	—
Ferrania	380 50	—
Dalmine	1625	— 10
Olivetti priv.	3807	+ 112
Terni Sid.	397	+ 2
E. Marelli	810	—
M. Marelli	1140	+ 40
TESSILI		
Borgosesia	9450	+ 225
Viscosa	4740	+ 45
Viscosa privil.	3430	+ 35
Chatillon	6010	+ 58
Fisac	360	—
CHIMICI		
Italgas	1545	+ 5
Farmitalia	1320	+ 30
Schiapparelli	4150	+ 170
Mira Lanza	41850	+ 1350
SAFFA	4000	+ 100
ANIC	1865	+ 25
Rumianca	1835	+ 15
Montecatini	1960	+ 18
Liquigas	229	+ 8
Pibigas	107	+ 1 25
S.A.R.D.M.	1170	— 20
Cir	3950	—
MINERARI		
Monteponi	810	+ [redacted]
[redacted]		—
M. Amiata	12690	+ 115
ALIMENTARI		
Rum. Zuccheri	225	—
Florio	90 —	—
Venchi-Unica	230	—
Eridania	3550	+ 50
Motta	[redacted]	+ 400
IMMOBILIARI		
Beni St.	3580	—
Silos	5775	—
Risan. (Napoli)	6670	+ 70
Imm. Roma	595	+ 17
Sabaudia	2110	—
Ferc	139	— 0 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	956	+ 11
C. Acqua Roma	670	—
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1380	—
Cartiera Burgo	17950	+ 150
Fornaci Riun.	13850	—
Eternit	4700	—
Pirelli	5885	+ 15
Ceram. Pozzi	263	+ 9
Rinascente	395	+ 15
Rinascente pr.	315	+ 7
Ind. Stura	1640	—

Dopo quattro sedute di ribasso, ieri a Torino il mercato azionario [redacted] presentato una buona reazione positiva. In apertura è stata rilevata una migliore disposizione dei compratori, rivolti a Fiat, Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali, Anic, Montecatini. Dopo una fase centrale [redacted] assestamento, la ripresa si è accentuata al listino, che raccoglie i massimi della giornata, con sensibili progressi rispetto alla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa più riflessivo. Prezzi informativi della serata: Viscosa 4720-30; Montecatini 1955-58; Fiat 2818-22; Edison 3045-50; Ass. Generali 109.500-102 mila 800. Diritti Stet: 86.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per lire 6.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 38.100.000 c.n.; azioni n. 321.600.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.900	Sifir	1315
Cim	5590	Stet*	2936
Centrale*	10.155	Italpi	3400
Invest	3440	Generali*	109.050
Bastogi*	2401	Ras*	45.600
Sviluppo	2240	Incendio	10.501
Finmare	425	Assicur.	84.900
Finsider*	911	Ass. Tor.	7685
Breda	4310	Ass.Tor.pr.	5930
Safep	105	Ass. Mil.	20.700
Sme*	2625	Ass.Mil.pr.	19.100
Generalfin	1024	Fond. Vita	22.000
Pirelli C.	4558		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1799	Ausiliare	2710
Mittel	2350	Sip*	2747
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	17.400	Lanerossi*	3450
Val Ticino	16,50	Tilane	243
Olcese*	799	Fisac	371
De Angeli*	3055	Cascami*	6520
Cucirini*	7420	Bernoc.	1135
Linificio	600	Chatillon*	6050
Rossari	19.700	Snia Visc.*	4730
Rotondi	27.250	Viscosa pr.	3415
Tosi	2540	Facchetti	825
Unione M.	30.000	Scotti	178
Gerardo	1810	Marz. pr.	8285
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1160	Siele	9650
Magona	1135	Broggi-Iz.	1360
Metallur.*	4115	Falck	4301
Amiata*	12.680	Falck pr.	[redacted]
Montec.*	1961	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	810	Ilssa-Viola	[redacted]
Dalmine*	1643	Terni Sid.*	398
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2825	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	2094	Westingh.	975
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	3809
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli*	3172	Magneti	1149
Emiliana	2495	Tecnom.*	[redacted]
Orobia	2738	Alta Ven.	1721
Marelli*	780		
ALIMENTARI			
Distillati*	2850	Certosa	2998
Eridania*	3610	Motta*	[redacted]
Ec. Molini	1520	R. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic*	1860	Rumianca*	1822
Saffa*	3995	[redacted]	1179
Italgas*	1350	C. Erba	10.600
Liquigas	227,50	Erba priv.	7460
Nap. Gas	810	Brioschi	17.100
Pibigas	107	Caffaro	239
Larderello	5000	Ledoga	5190
Mira L.*	41.790	Ledoga pr.	6530
Dalignano	1581	Cege	7950
IMMOBILIARI E [redacted]			
Audes	2285	[redacted]	30.000
Infrafalire	2450	Silos	3752
Sagi	2180	Gen. Ferr.	785
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	[redacted]
Gen Imm.*	592,25		
DIVERSI			
Edison*	3056	Pirelli IL.*	5885
Bindo	[redacted]	T. Acqui	6000
Burgo*	17.795	Rinasc.*	395
Cinzol	606	Rinasc. pr.	316
Giga	4485	Mondad.pr.	5340
Italcem.*	17.540	C. Acqua	665
Camerlir	5500	De Ferrari	1250
Cer. Pozzi	261,50	Sas	4405
Eternit	4700	Sgea	1898
Bajna A.	925	Osnelli	5440
Smeriglio	115		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 29 marzo.

Fin dall'apertura gli acquisti hanno prevalso, particolarmente sui titoli primari. Il rafforzamento delle quotazioni è proseguito fino al listino. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» [redacted] da 78,85 a 79,77, con un progresso dell'1,15 %.

Titoli trattati: di Stato per 102 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 1 miliardo [redacted] milioni di lire; azioni [redacted] 2.274.900 per 5 miliardi [redacted] milioni di lire.

Imprevista conferenza stampa del Presidente

Johnson: [redacted] le tasse se [redacted] prezzi continuano [redacted] salire

In febbraio si è avuto negli Stati Uniti un rialzo dello 0,50 per cento dei prezzi al consumo - Due pericoli d'inflazione: la guerra nel Viet[redacted] e gli investimenti, superiori al previsto, delle società americane

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 marzo.

Il presidente Johnson, in una conferenza stampa improvvisata, ha ammesso oggi che sta esaminando seriamente la possibilità di chiedere al Congresso un aumento delle tasse sul reddito e di quelle sulle società che oscilli tra il 5 e il 7 per cento, per far fronte al pericolo dell'inflazione. «Impiegheremo tutti i mezzi [redacted]cessari», ha affermato il Presidente.

Queste dichiarazioni seguono di poche ore l'annuncio del Dipartimento del Lavoro che in febbraio i prezzi al dettaglio sono cresciuti in misura rapidissima, cioè dello 0,5 per cento rispetto a gennaio. In parte tale aumento è dovuto, ha detto il portavoce del Dipartimento, a fattori occasionali che hanno tirato su i prezzi di vari generi alimentari. Il rincaro dovrebbe continuare nei prossimi mesi ma in misura [redacted] meno drammatica.

Un aumento di prezzi dello 0,5 per cento al mese comporta una svalutazione per cui la moneta perde all'incirca in un anno il 6 per cento del suo valore. Negli ultimi sei anni [redacted] tasso di svalutazione negli Stati Uniti è stato in media dell'1,5 per cento. L'anno scorso è stato del 2 per cento.

Johnson nel [redacted] discorso ha confermato, tuttavia, di non essere ancora convinto che nuove tasse siano necessarie. Il problema a suo avviso oggi è di evitare manovre anticongiunturali troppo energiche e forse premature che rischierebbero di fermare il boom. Egli ritiene in questa situazione possibile intervenire in maniera assai più sottile. Infatti Johnson ha passato gli ultimi tre giorni in una serie di conferenze con vari esponenti del mondo industriale e bancario americano.

A quanto pare il Presidente, prima di chiedere formalmente al Congresso l'aumento delle tasse, conta di usare dei poteri di persuasione — e di pressione — della Casa Bianca allo scopo di tentare di arrestare il processo inflazionistico che, secondo tutti gli economisti, è il prodotto essenzialmente di due fattori: l'imprevisto aumento del costo della guerra nel Vietnam e i programmi d'investimento delle società americane, molto più alti di quanto il Consiglio economico della Casa Bianca avesse previsto. Johnson sta cercando di convincere i maggiori esponenti del [redacted]do industriale [redacted] a rallentare i programmi d'investimento delle loro aziende.

Nel suo discorso di oggi Johnson ha indicato che, qualora fosse necessario un intervento governativo, egli avrebbe di fronte tre possibili strade: diminuire le spese federali di circa 5 miliardi di dollari, aumentare le tasse [redacted] porre controlli ai prezzi e ai salari. Il Presidente ha detto che indiscutibilmente la migliore delle tre alternative è la seconda.

Nicola Caracciolo

Aumenta del 4 per cento l'acciaio in Gran Bretagna

I [redacted] prezzi in vigore dal 1° aprile - La misura impo[redacted] dall'aumento dei costi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 marzo.

Un aumento del quattro per cento [redacted] prezzi dell'acciaio [redacted] partire da venerdì 1° aprile, giorno successivo alle elezioni, è stato [redacted]nato questa sera dallo «Iron and Steel Board», l'ente per il ferro e l'acciaio istituito con una legge del '53, finanziato da contributi dell'industria, sulla quale esercita generiche funzioni di «supervisione» e composto da membri nominati dal governo. In base al «libro bianco» pubblicato l'anno scorso dai laburisti, sarà dissolto con la nazionalizzazione dell'acciaio, se i laburisti vince[redacted] le elezioni.

Il comunicato dello «Iron [redacted] steel b[redacted]rd» dice: *«Di recente gli aumenti nei costi di produzione sono stati rilevanti, e lo scorso gen[redacted] siamo giunti alla conclusione che un aumento nei prezzi era inevitabile per mantenere un'adeguata industria dell'acciaio. L'aumento, in ragione del quattro per cento, avrebbe dovuto datare dal 28 febbraio, ma fu posticipato [redacted] un mese in conformità con [redacted] desiderio del governo di mantenere i prezzi bassi [redacted] più a lungo possibile».*

e. c.

Accordo sui prezzi dei latticini nel Mec

Conclusi a Bruxelles i lavori dei ministri dell'Agricoltura

Bruxelles, 29 marzo.

I ministri [redacted]l'Agricoltura [redacted] Mercato [redacted] hanno concluso sta[redacted] i loro lavori a Bruxelles, approvando [redacted] serie di norme essenzialmente tecniche per l'appli[redacted] [redacted] vari regolamenti agricoli finora in funzione. In particolare i ministri hanno approvato i prezzi delle quattordici categorie di prodotti derivati dal latte, validi nei diversi [redacted] della Comunità a partire dal 1 aprile prossimo.

s. d.

Wall Street chiude con lievi flessioni

La media degli industriali scende da 932,62 [redacted] 929,39 - La dichiarazione di Johnson sul possibile aumento delle tasse è giunta troppo tardi per influire sul mercato

New York, 29 marzo.

Dopo un iniziale p[redacted]so, i corsi hanno regredito e soltanto in chiusura le quotazioni sono risalite dai minimi. Volume [redacted] scambi moderato. La dichiarazione del Presidente J[redacted] di possibili inasprimenti fiscali per 5 miliardi di dollari se i prezzi dovessero ancora salire, è stata fatta mentre la Borsa era in chiusura e non ha quindi avuto ripercussioni sul mercato azionario.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 929,39 (932,62); ferroviari 251,89 (252,46); obbligazioni interne 84,40 (84,37). Az. scambiate n. 8.300.000.

Londra: da 434,2 [redacted] 431,9

Londra, 29 marzo.

Mercato poco attivo, con prevalenza di moderati ribassi.

Indice 431.9 (ieri 434.2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] 1/2 (60); Snia Viscosa priv. 50 (50); Montecatini (n. uff.) 27 (27 1/2).

Parigi invariato [redacted] 103,3

Parigi, 29 marzo.

Variazioni di lieve entità, con equilibrio tra rialzi e ribassi.

Indice 103.3 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Olivetti 20.30 (28.70); Pirelli 29.35 (n. q.); Snia Viscosa 36.70 (36,50); Fiat priv. 17 (17,10); Fiat 22.5[illegible] (22,70); Montecatini 15.25 (14.80).

Francoforte 116,65 (116,77)

Francoforte, 29 marzo.

Seduta di assestamento, [redacted] scarsi affari.

Indice 116.65 (ieri 116,77).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 19.50 (18.25); Fiat [redacted] (17.60); Fiat priv. 13.30 (13.35); Finsider 5.80 (5.60); Montecatini 12.55 (12.45); Olivetti 24.20 (23.70); Pirelli 24.60 (24.60); Snia Viscosa 30.30 (30).

Zurigo: [redacted] 201,9 [redacted] 203,9

Zurigo, 29 marzo.

Tendenza sostenuta, con diffusi rialzi in chiusura.

Indice 203.9 (ieri 201.9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 78 (79,30); Rumianca 13 (13); Italcementi 125.50 (124.50); Snia Viscosa 33.75 (33.50); Bastogi 17.15 (16.80); Condotte 4.70 (4.75); Fiat 19.90 (19.58); Imm. Ro[redacted] 4,25 (4,15); Invest 24.60 (24,25); Ledoga priv. 46,50 (44,70); Magneti Marelli 6,20 (6,10); Pirelli 27 75 (26,80).

Unione Banche Svizzere 2670 (2630); Società di Banca Svizzera 2035 (2025); Credito Svizzero 2280 (2285); Electrowatt 1485 (1403); Interhandel 4000 (4010); Italo-Suisse 234 (235); Aare-Tessin 1000 (970); Adolph Saurer 1330 (1330); Bally 1380 (1380); Brown Boveri 1760 (1700); Ciba 5830 (5850); Fischer 1380 (1380); Lonza 945 (945); Nestlé 2770 (2735); Sulzer 2910 (2925).

Gli utili della Saint-Gobain diminuiti l'anno [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 marzo.

(e.) La Saint-Gobain ha realizzato nel 1965 profitti netti per 50.3 milioni di franchi, contro 57,9 milioni nel 1964; dividendo [redacted] 4.20 franchi per ogni azione, contro 5.25 franchi l'anno precedente.

La Ford tedesca ha esportato 210.912 veicoli l'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 29 marzo.

La Ford tedesca ha esportato l'anno scorso 210.912 veicoli, 28.335 in più del 1964. Con questo incremento del 15.5 per cento la Ford tedesca è in testa alla classifica delle esportazioni: l'in[redacted] medio è stato del 4.5 per cento.

Oro [redacted] valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 154-157.

Oro fino 705-715 lire al gram[redacted]; argento 27.000-28.000 lire al kg. Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6100-6300, nuo[redacted] conio 6100-6300; [redacted]marengo svizzero 6400-6800; marengo italiano 5750-5950.

MERCATO [redacted]

(Rilevazioni di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	22/3	29/3	TITOLI	22/3	29/3
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Centro (ta)	24.500	26.500	Olivetti	3.015	3.100
Credito Italiano	2.400	2.450	Off. Savigliano	540	530
Banco di Roma	26.500	25.750			
Banco [redacted]	9.100	9.100	**IMMOBILIARI**		
America e Ital[redacted]	2.100	2.850	Sacia priv.	510	500
Pop. di Novara	16.025	16.025	Imm. Villaria	—	9.850
Ist. B. It. Lannera	87.250	87.250	Edilizia Laziale	—	8.200
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza priv.	3.300	3.350	Anic-Gela	875	880
ASSICURATIVI			**DIVERSI**		
S. A. I.	505.000	502.000	Aut. Torino-Milano	12.500	12.500
U. S. A.	6.100	6.400	Ceat	5.500	5.700
TESSILI			Incet	3.350	3.350
Manif. Cuorgnè	2.000	2.000	Paracchi A. D.	17.000	17.000

[redacted] in Europa [redacted] 9 miliardi [redacted] dollari nel '66

La somma (pari a 5600 miliardi di lire) rappresenta un aumento del 25 per cento sul '65 - Dovrà essere coperta con gli utili dei precedenti esercizi e con denaro raccolto sui mercati locali

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 marzo.

(u.) Il dipartimento del Commercio comunica che le sussidiarie delle società americane che operano all'estero investiranno nel 1966 in nuovi impianti in Europa circa nove miliardi di dollari (5600 miliardi di lire). Questa cifra rappresenterebbe [redacted] aumento del 25% sugli investimenti effettuati nel 1965.

Più della metà della cifra totale (da quattro e mezzo a cinque miliardi di dollari) sarebbe investita da industrie manifatturiere. A due miliardi e mezzo dovrebbero ammontare i nuovi investimenti delle società petrolifere e chimiche e a circa un miliardo e mezzo di dollari gli investimenti di altre società varie. Tutti questi investimenti sarebbero coperti non con esportazione di dollari ma esclusivamente [redacted] gli utili realizzati e con denaro [redacted]unque raccolto in Europa.

Fra i paesi europei in cui tali investimenti sarebbero maggiori in proporzione agli impianti già esistenti si indicano il Belgio, la Gran Bretagna, la Germania Federale e l'Italia.

La Federazione Pubblicità rinnova le cariche sociali

Milano, 29 marzo.

L'assemblea della Federazione Italiana Pubblicità ha riconfermato [redacted] il biennio 1966-67 il presidente Villani ed il tesoriere Michtara, ed ha eletto a vice-presidenti Emilio Bocchialini, Gian Luigi Botter, Roberto Cortopassi e Mario Fano. Membri del Comitato [redacted] presidenza Leonardo Berlin, Domenico Chiaudrero, Andrea Du Chêne ed F. A. Lenahan.

Le decisioni nella riunione di Roma

I 28 segretari socialdemocratici contrari a liste unite col psi

Ritengono che non sia utile presentarsi insieme nei capoluoghi dove si voterà il 12 giugno, senza che l'unificazione sia già stata praticamente realizzata - Per gli altri Comuni minori intendono decidere «caso per caso» - Ma i socialisti vorrebbero l'unione in tutti i centri o in nessuno

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 marzo.**

Dopo quattro ore di discussione i dirigenti di ventotto federazioni socialdemocratiche convocati ieri a Roma dal segretario on. Tanassi si sono espressi contro le liste unitarie con il psi nei capoluoghi di provincia o di regione dove si voterà il 12 e 13 giugno. La possibilità dei candidati comuni rimane aperta, «*caso per caso*», negli altri grandi centri dove vige la proporzionale e in tutti i comuni inferiori ai cinquemila abitanti in cui vale il sistema maggioritario (ma il psi aveva già respinto ogni scelta «caso per caso»). Queste indicazioni di oggi saranno sottoposte domani da Tanassi alla direzione che le ratificherà, ma diventeranno esecutive solo dopo la decisione del Comitato centrale convocato per il 6 aprile. Alla discussione hanno partecipato i segretari di Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Latina, Lecce, Mantova, Messina, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Potenza, Rovigo, Teramo, Trapani, Venezia, Roma, Genova e Pisa.

Secondo informazioni qualificate, la decisione dei segretari federali del psdi — in netto contrasto con l'unanimità per le liste unitarie manifestata giorni fa dai dirigenti di 21 federazioni del psi — è stata dettata più da «ragioni tecniche» che da considerazioni politiche.

Il motivo di fondo sarebbe il rischio di perdere voti al quale le liste unificate esporrebbero il psdi che, nelle ultime consultazioni politiche ed amministrative, ha dimostrato di essere «*lanciato*». Il gioco delle preferenze e il metodo proporzionale, in sostanza, potrebbero provocare qualche flessione che si ripercuoterebbe in modo negativo sulla stessa fusione socialista. E' questo il pericolo che i segretari federali socialdemocratici non hanno ritenuto di correre in mancanza del solenne impegno del psi per una unificazione rapida. Non è escluso, però, che l'indicazione di massima dei segretari federali del psdi miri ad affrettare il processo d'unificazione in seno al psi; che cioè tenda alla firma della comune «*carta dell'unità*», proposta da Nenni, prima del termine ultimo per il deposito delle liste elettorali (18 maggio).

Se questa valutazione che stasera circola abbia consistenza, lo dirà domani la direzione e, ancor più, il prossimo Comitato centrale del psdi, cui tocca la decisione definitiva. Il massimo organo socialdemocratico dovrà approvare la costituzione del Comitato paritetico con il psi per avviare in concreto l'operazione della fusione: tale commissione potrebbe incominciare il proprio lavoro dopo Pasqua. La direzione del psi — ha annunciato l'on. Bertoldi — nominerà in questi giorni i membri del Comitato misto e ne definirà il mandato.

Di rilievo è, in questo quadro, un articolo dell'on. Giolitti sull'*Avanti!* di domani, ripreso dal settimanale socialista *Lotte Nuove* di Cuneo. Il parlamentare piemontese, pur chiedendo una «*potenziale alternativa alla dc*», esorta apertamente la minoranza lombardiana a «*non indulgere a stati d'animo di scoraggiamento e a tentazioni di evasione*», specie dinanzi alla mancanza di un'alternativa di sinistra «*dopo le deludenti conclusioni dei congressi del pci e del psiup*». Giolitti invita la minoranza socialista a «*garantire la continuità e l'approfondimento, in termini sempre più concreti, di una politica riformatrice adeguata alle esigenze attuali della società italiana*».

l. f.

Agitazione in un paese per il parroco scomparso

A Cortiglione Monferrato Il sacerdote ha 59 anni

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato, 29 marzo.**

(f. m.) Don Nicola Cardellino, cinquantanovenne parroco di Cortiglione, un comune di circa settecento abitanti, nel Nicese, ha lasciato da alcuni giorni la parrocchia vestendo l'abito civile. Nessuna notizia ufficiale viene fornita sul fatto che ha lasciato senza parroco la popolazione di Cortiglione, anche se si afferma che il sacerdote sia stato sospeso «a divinis» dal vescovo della sua diocesi, quella di Acqui Terme.

Nessuna notizia certa anche sui motivi che avrebbero spinto don Cardellino ad abbandonare la parrocchia: si parla comunque di una grave crisi spirituale che sarebbe all'origine della decisione.

Don Nicola Cardellino, che viene definito uomo di profonda cultura e di intelligenza viva, è nativo dell'Acquese ed è stato parroco di vari comuni della diocesi. Prima di giungere a Cortiglione, sei mesi or sono, era parroco ad Altare, in provincia di Savona. Nel novembre scorso venne deciso il suo trasferimento nel piccolo centro del Nicese.

A Cortiglione nulla lasciava trasparire, almeno così afferma chi lo ha conosciuto, quella crisi che in questi giorni lo avrebbe portato ad abbandonare la parrocchia; e neppur ora si può dire con certezza perché il sacerdote lo abbia fatto. Circolano, questo è vero, molte voci, infiniti «si dice», ma l'unica cosa certa è che don Cardellino da qualche giorno non esercita più il suo ministero a Cortiglione dove le funzioni religiose sono affidate a don Luigi Mariscotti, parroco del vicino comune di Incisa Scapaccino.

L'ipotesi avanzata da molti è che il sacerdote sia travagliato da una crisi spirituale che lo avrebbe indotto ad allontanarsi dalla parrocchia per esaminare con calma la situazione prima di decidere se lasciare definitivamente l'abito talare.

Un'altra cosa certa è che don Cardellino non si è allontanato molto dalla zona, e in questi giorni parecchie persone lo hanno notato a Nizza Monferrato, ma in abiti civili.

Assessore regionale di Aosta accusato di peculato e falso

Aosta, 29 marzo.

(l. v.) L'assessore regionale all'agricoltura e foreste della Valle d'Aosta, Pietro Fosson, ha ricevuto oggi un mandato di comparizione da parte del giudice istruttore del tribunale di Aosta, dott. Domenico Cuzzola, nel quale lo si invita a comparire il giorno 4 aprile, alle ore 16, per rispondere dei reati di peculato e di falsità ideologica in atti pubblici. Con il Fosson dovrà comparire pure il colonnello dott. Giulio Doveri, dirigente del Corpo forestale della regione.

Secondo l'imputazione, il Fosson dovrà rispondere di avere attribuito ad Alfonso Vallino, ex-consigliere regionale ed ex-sindaco di Verres, uno stipendio mensile pari a quello di un dirigente di cantiere di lavoro sul presupposto che dovesse svolgere opera di ispezione e controllo dei cantieri di lavoro, incarico mai svolto.

Sempre secondo il mandato di comparizione, l'accusa che si muove al solo assessore Fosson è di avere creato un tipo di incarico fisso remunerato non previsto dall'organico dell'amministrazione, col solo fine di favorire il Vallino. Inoltre entrambi sono accusati di falso ideologico per aver compilato distinte dei compensi corrisposti al Vallino.

Le richieste del P.M. a Genova per i vigili urbani in sciopero

Un anno e dieci mesi di carcere ciascuno ai tre sindacalisti e a cinque membri della Commissione interna - Un mese ad altri 14 imputati - Stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Genova, 29 marzo.

I tre sindacalisti e i diciannove vigili urbani che parteciparono ai recenti scioperi dei dipendenti comunali genovesi sono colpevoli di «abbandono del posto di lavoro». Questo è il concetto svolto oggi, al Tribunale di Genova, dal P. M. dott. Giovanni Virdia, il quale, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto la condanna dei promotori e organizzatori degli scioperi — i tre sindacalisti e cinque vigili urbani membri della Commissione interna — a un anno e dieci mesi di reclusione; quella degli altri vigili a un mese di reclusione. Il magistrato ha infine chiesto la piena assoluzione d'un sottufficiale che, quale membro della Commissione interna, non solo si schierò contro gli scioperi, ma cercò di convincere i colleghi a non partecipare alle manifestazioni.

La prima udienza del processo, tenutasi il 10 marzo, era stata interamente occupata da una serie di eccezioni formulate dalla difesa e soltanto oggi il processo è entrato nel vivo dei fatti.

Si comincia con l'interrogatorio degli imputati, ma più che di domande e di risposte si tratta d'una monotona lettura delle dichiarazioni precedentemente rese in sede istruttoria e che gli interessati si limitano a confermare. In buona sostanza, vigili e sindacalisti hanno sostenuto, e continuato a sostenere, che lo sciopero è un «diritto» anche per loro. Uno degli imputati, il vigile Antonio Fiore, membro della Commissione interna, aggiunge a questo proposito che «*in un recente convegno nazionale autorità di governo e esponenti politici hanno dato per certo il diritto di sciopero dei vigili urbani*».

Il presidente accenna poi a una lettera inviata dal procuratore della Repubblica al comando dei vigili, nella quale si «diffidava» la categoria a partecipare alle agitazioni. Perché i vigili continuarono a scioperare? Risponde per tutti il vice brigadiere Tullio Gatti: «*Ritenemmo si trattasse d'un consiglio per non aggravare la vertenza in corso e non d'una precisa indicazione giuridica*».

Comunque, non tutti i vigili urbani furono d'accordo sull'opportunità di scioperare. Il maresciallo Antonio Airaldi, anch'egli membro della Commissione interna, si schierò apertamente contro la manifestazione sindacale. «*Feci il possibile* — dice — *per evitare che i vigili partecipassero allo sciopero, ma la mia proposta, messa ai voti, venne respinta*».

E' quindi la volta dell'unico teste in causa, il dott. Angelo Caranta, comandante dei vigili urbani di Genova. L'interrogatorio verte soprattutto su un curioso aspetto della vicenda: i vigili, oltre che dipendenti comunali, rivestono la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza? L'interrogativo era stato proposto da un difensore il quale, sfogliando le pagine del regolamento organico del Corpo, aveva letto, all'articolo 4, che «i vigili urbani possono ottenere dal prefetto il riconoscimento della qualifica di agenti di P.S.». E allora, il prefetto di Genova attribuì o no, con suo decreto, questa qualifica ai mille e più vigili genovesi?

Teste — *Non c'è mai stato da parte della Prefettura un provvedimento espresso. Tuttavia, il Comando e la stessa Ripartizione del personale hanno sempre ritenuto che i vigili siano agenti di P.S.*

Avv. Francesco Marcellini (Difesa) — *In funzione di quali documenti i vigili circolano armati?*

Teste — *Sono armati proprio perché si ritiene che siano agenti di P.S.*

La parola è ora alla Pubblica Accusa. Per il dott. Giovanni Virdia non ci sono dubbi di sorta: i vigili urbani sono privi del diritto di sciopero. «*Essi* — osserva — *sono agenti di polizia municipale e hanno funzioni di polizia giudiziaria. Si consideri che per loro lo sciopero importa l'astensione anche dalle attività di polizia giudiziaria che non rappresentano la prestazione oggettiva del rapporto di lavoro esistente fra vigili e il Comune ma costituiscono attività statale loro attribuite autonomamente e personalmente dallo Stato e quindi legalmente dovute*».

La parola alla Difesa. Gli avvocati Giovanni Gramatica, Lucio Vincelli e Umberto Ramella ribadiscono e approfondiscono la tesi secondo cui i vigili urbani hanno agito nell'esercizio d'un loro diritto. E ancora: i vigili urbani, durante gli scioperi, si assentarono dal lavoro come dipendenti comunali, ma non si sottrassero alla possibilità d'essere impiegati come agenti di polizia giudiziaria. Mancanza di dolo, insomma.

Domani parleranno gli ultimi tre difensori. La sentenza è prevista nella tarda serata.

f. d.

Forte vento sul Piemonte provoca valanghe e incendi

Strada della Val d'Aosta interrotta per ore dalla massa di neve - Bufere nell'Ossola Fiamme anche sulle alture di Vado Ligure

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 29 marzo.**

(l. v.) In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche continuano a mantenersi al brutto. Anche nella giornata odierna si è avuto un forte vento di tramontana. La temperatura ha subito nel pomeriggio una forte diminuzione. Una valanga di enormi proporzioni è caduta sulla strada regionale della Valgrisanche, che è rimasta interrotta alcune ore.

Verbania, 29 marzo.

(a. o.) Per il quinto giorno consecutivo una bufera di vento ha investito tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola, con raffiche che hanno toccato gli 80 chilometri orari. Il vento ha provocato un nuovo abbassamento della temperatura. Rovesci di neve nelle valli Formazza, Antigorio e Bedretto; bufere sui massicci del Rosa e del Gottardo e una violenta burrasca sul bacino del lago.

Cannobio, 29 marzo.

(a. o.) Vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volenterosi hanno lottato tutto il giorno contro un vasto incendio che, alimentato dal vento, minacciava di estendersi sempre più verso l'interno della valle Cannobina. Sul posto si trovano vigili del fuoco di Verbania, Gravellona, Stresa, Arona e Novara.

Asti, 29 marzo.

(u. m.) Raffiche violente di vento si sono nuovamente abbattute oggi sull'Astigiano. In Valle Versa sono stati abbattuti alcuni piccoli alberi. A Corsione d'Asti, un incendio ha semidevastato il cascinale dell'agricoltore Giovanni Marlotto.

Cuneo, 29 marzo.

(n. m.) Parecchi distaccamenti dei vigili del fuoco della provincia sono all'opera dalla tarda mattinata odierna contro due grossi incendi di boschi, scoppiati in frazione Combe di Barge e in territorio di Ceresole d'Alba. In quest'ultima località, con i pompieri cuneesi sono intervenuti anche quelli di Bra, Alba e Canale.

Savona, 29 marzo.

(m. fi.) Un furioso incendio divampa dalle 3 della notte scorsa sulle alture di Vado Ligure. Il fuoco si è sviluppato sul monte Mao, nel Ritano dei Dannati, ed in breve ha assunto vaste proporzioni, dilagando verso la rigogliosa valle di S. Ermete, ricca di pinete e di boschi cedui, spingendosi verso lo stabilimento Ape e la raffineria della società Vadoil, dove sono state adottate misure di emergenza. Il fuoco avanza su un fronte di oltre 4 chilometri, anche verso il versante di Bergeggi, mettendo in pericolo alcune case coloniche che sono tenute costantemente sotto controllo dai pompieri di Savona.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con temporanee nevicate oltre i 2000 metri. Sul Piemonte, Lombardia, Liguria, regioni centrali tirreniche e Sardegna quasi sereno. Sul Veneto, Emilia, regioni centrali adriatiche annuvolamenti e brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

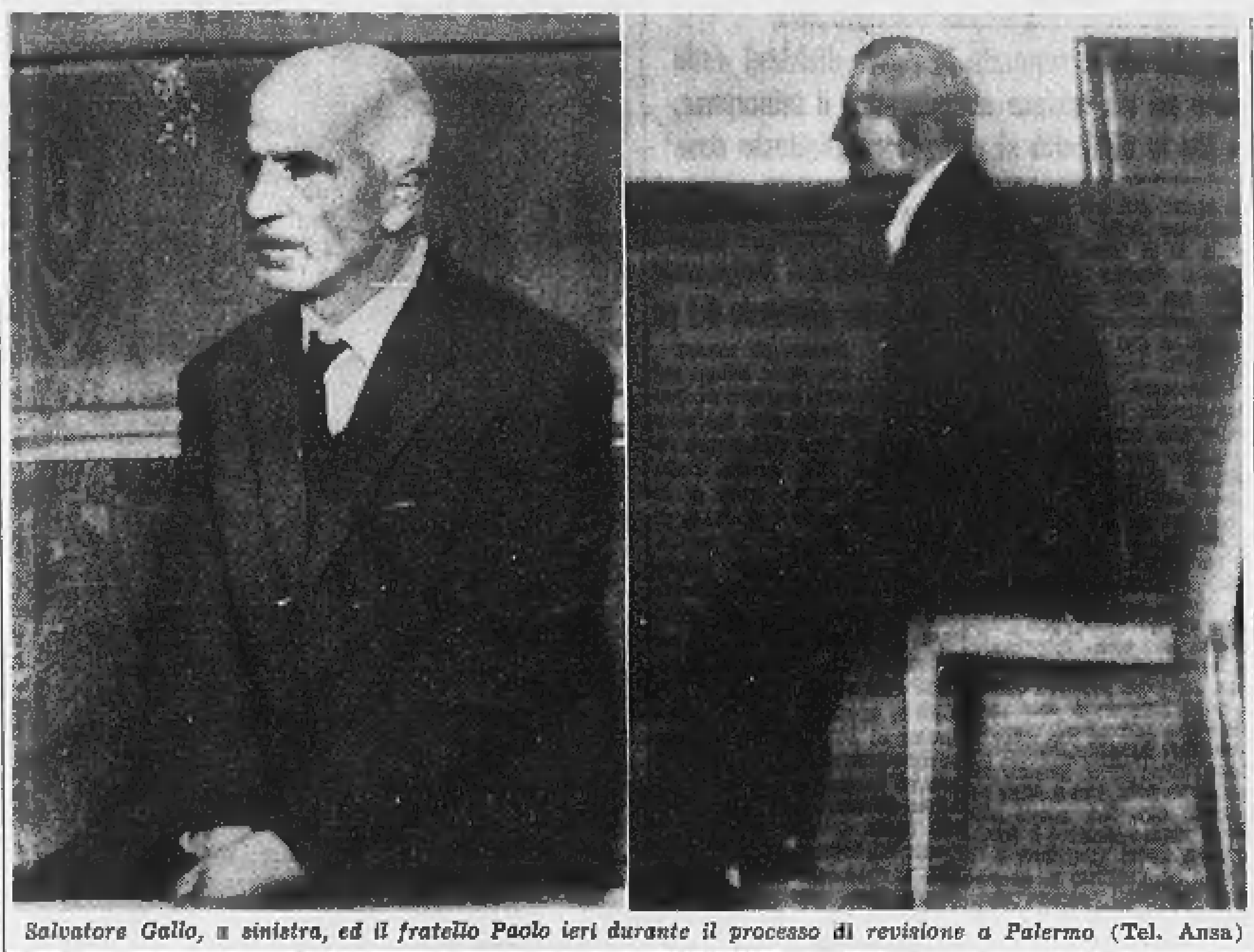
Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	14	Pescara	9	17
Bolzano	6	15	L'Aquila	8	11
Trento	4	15	Roma	7	16
Verona	2	17	Campob.	6	14
Trieste	8	14	Bari	12	21
Venezia	5	14	Napoli	12	16
Milano	3	17	Potenza	7	11
Genova	11	16	Catanzaro	9	14
Bologna	5	16	Reggio C.	8	22
Firenze	7	17	Messina	12	20
Pisa	8	16	Palermo	13	19
Ancona	9	13	Catania	7	24
Perugia	7	13	Cagliari	11	16

Cominciato a Palermo il processo di revisione

Non sono finiti i guai per l'ex ergastolano innocente ora Salvatore Gallo è accusato di tentato omicidio

L'agricoltore, settantenne, dieci anni fa venne condannato all'ergastolo sotto l'accusa di avere ucciso il fratello Paolo - Costui, in realtà, era vivo e si teneva nascosto nelle campagne di Siracusa - La verità fu scoperta soltanto dopo che l'imputato aveva scontato sette anni di carcere - Adesso si rifà l'intero dibattito ma la Magistratura ritiene che Salvatore Gallo abbia almeno ferito a coltellate il fratello Paolo



Salvatore Gallo, a sinistra, ed il fratello Paolo ieri durante il processo di revisione a Palermo (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 29 marzo.**

Salvatore Gallo, l'agricoltore settantenne che dieci anni fa fu condannato all'ergastolo per aver ucciso il fratello Paolo (il quale, in realtà, era vivo e vegeto e si teneva nascosto nelle campagne di Siracusa), è comparso stamane alla Corte d'Assise di Appello di Palermo per il processo di revisione. Ma i guai, per lui, non sono finiti: i magistrati sono infatti convinti che, seppure non uccise il fratello, lo ferì almeno a coltellate e pertanto, in questo dibattito, Salvatore Gallo deve rispondere di tentato omicidio. E' certo tuttavia che un'eventuale condanna per questo reato verrà assorbita dai sette anni che l'agricoltore ha trascorso, innocente, al penitenziario di Ventotene.

Stamane l'aula della seconda sezione della Corte di Assise di Appello di Palermo, presieduta dal dott. Piccione, era affollatissima. Salvatore Gallo era giunto in aereo da Reggio Calabria (ove risiede con la seconda moglie) e si sfogava con gli avvocati ripetendo: «E' una tragedia. Sono stato rovinato. Non c'è giustizia. Ho ancora un sacco di debiti da pagare!». *Fra i testimoni vi era anche suo fratello Paolo, il «morto-vivo» di Avola.*

Il dott. Piccione ha aperto l'udienza rievocando la vicenda. I Gallo possedevano in contrada Cappellani di Avola (Siracusa) un appezzamento di terreno ripartito in quattro quote, quanti erano i fratelli. Le quote di due fratelli emigrati in Sud America furono rilevate da Salvatore Gallo. Ebbe inizio allora una serie di liti tra Salvatore e Paolo Gallo, finché quest'ultimo nel febbraio 1954 si presentò sanguinante ai carabinieri e riferì di essere stato bastonato da Salvatore. Costui, invece, ribatté di essere stato aggredito e perciò costretto a difendersi.

Una nuova denuncia fu presentata da Paolo Gallo il 17 maggio 1954, ancora contro il fratello Salvatore. Mentre il procedimento penale a carico dell'accusato era in corso, il mulo e il cane di Paolo Gallo vennero presi a fucilate. Qualche giorno prima dell'8 ottobre 1954 — giorno fissato per il processo in pretura — Salvatore Gallo, incontrato casualmente il fratello, gli avrebbe detto: «Tu non ci arrivi al giorno della causa».

Il 7 ottobre 1954, presso il casolare dei fratelli Gallo, venne trovata una larga chiazza di sangue. A qualche metro di distanza fu rinvenuto un berretto che apparteneva a Paolo. Di lui, però, nessuna traccia. Sua moglie, Cristina Gianno, avvertita dal figlio di Salvatore, Sebastiano, che c'era sangue a terra, gridò: «Ve lo siete liquidato, lo avete ucciso!».

La frase era diretta al cognato e al nipote. Iniziate le indagini Salvatore Gallo disse ai carabinieri di non avere mai minacciato nessuno. Si accertò che i cani da guardia del casolare quella notte non avevano abbaiato: ciò dimostrava che nessun estraneo era penetrato nel podere dei Gallo. Si accertò poi che una giacca di Salvatore Gallo e un paio di pantaloni di suo figlio Sebastiano erano macchiati di sangue. Padre e figlio furono accusati di omicidio aggravato e occultamento di cadavere.

Durante l'istruttoria, il 21 agosto 1955 i carabinieri presentarono un rapporto ai giudici nel quale riferivano che due persone — Salvatore Maruzzo e Giuseppe La Quercia — avrebbero visto nelle campagne di Ispica Paolo Gallo, ritenuto morto. Ma il giudice incriminò i due testi per falsa testimonianza. Il 21 dicembre 1956 la Corte di Assise di Siracusa condannò Salvatore Gallo all'ergastolo e Sebastiano a 14 anni di reclusione. In appello il figlio fu prosciolto per insufficienza di prove. Il 7 ottobre 1961 il «morto-vivo» venne rintracciato dai carabinieri in una casa di via Silvio Pellico.

Paolo Gallo tentò di giustificare la sua strana odissea asserendo di essere scappato terrorizzato dal fratello che aveva minacciato di ucciderlo. Riferì inoltre di avere vissuto per alcuni mesi nelle grotte e nei casolari abbandonati della campagna siracusana. Mangiava erbe e si curava le ferite riportate nell'aggressione subita.

Paolo Gallo, denunciato per calunnia, fu assolto. Il «morto-vivo» venne sottoposto successivamente a visita medica e i professori Ideale Del Carpio e Agostino Canciani dichiararono che Paolo Gallo presentava in diverse parti del corpo e soprattutto al capo ferite di coltello che presumibilmente aveva riportato sette anni prima.

Il 10 ottobre 1961 la Corte di Cassazione concesse a Salvatore Gallo la libertà provvisoria. Ma il Procuratore Generale chiese che Salvatore Gallo venisse nuovamente arrestato perché la revisione del processo, a norma delle leggi vigenti, non poteva farsi, dato che il fatto (l'aggressione nei confronti di Paolo Gallo) era in realtà avvenuto.

Di fronte al clamore della vicenda il Parlamento il 5 maggio 1965 emanò una nuova legge e così la Corte di Cassazione poté rinviare l'incarto processuale alla Corte d'Assise di Palermo per un nuovo riesame, disponendo la rinnovazione totale del dibattimento. Oggi, quindi, il processo a Salvatore Gallo è ricominciato daccapo con l'accusa di tentato omicidio per quell'aggressione ch'egli avrebbe compiuto contro il fratello alla vigilia della scomparsa di Paolo.

Salvatore Gallo ha detto al giudice: «Sono innocente, non ho colpito mio fratello né l'ho minacciato». *L'ex ergastolano si è mostrato più volte insofferente e, prima della conclusione del suo interrogatorio, non ha esitato a manifestare apertamente il suo disappunto per le traversie giudiziarie che si trascinano ormai dal 1954.*

Paolo Gallo ha dichiarato al presidente: «Non posso ricordare i particolari della mia aggressione».

Presidente — Vide in faccia chi lo colpì?

Paolo Gallo — Sono subito svenuto.

Presidente — Suo fratello la minacciò?

Paolo Gallo — Sì, più volte, per la causa civile che ci divideva.

A queste parole Salvatore Gallo, alzandosi dal banco degli imputati, ha esclamato: «Non è vero!».

Interrogati altri testi, il presidente ha rinviato il processo al 2 aprile per i periti e la requisitoria.

f. d.

Giovane mentre squarta un vitello si ferisce con un coltello al ventre

E' grave - Ha 19 anni e lavora presso una ditta a Villastellone - La disgrazia sotto gli occhi del padre

(Nostro servizio particolare) **Carmagnola, 29 marzo.**

(f. fo.) Un macellaio di 19 anni ferito all'addome con un coltello mentre lavorava è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Carignano. L'incidente è avvenuto oggi alle 15,30 nello stabilimento Intercarni di Villastellone: un'azienda moderna, bene attrezzata, che importa bestiame dal Sud America, lo macella e lo rivende alle ditte per l'inscatolamento.

La vittima è Eugenio Decimo, abita a Carmagnola, in via Torino 80, col padre Damiano, [illegible] anni, la madre Antonietta di 35 e quattro fratelli. Sono immigrati tre anni fa da Brindisi: il padre si è subito impiegato presso l'Intercarni; in seguito sono stati assunti anche Eugenio e il fratello Tonino, 18 anni. Lavorano come «disossatori». «*Un lavoro difficile* — ha detto il padre — *bisogna maneggiare il coltello con cautela per non danneggiare la polpa ma bisogna anche far forza per riuscire a staccare le ossa. Eugenio era uno dei più bravi: lavorava di buona lena e non commetteva imprudenze*».

La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi del padre: il giovane ha lanciato un grido e si è accasciato comprimendosi il petto con le mani, mentre sul pavimento si allargava una grande pozza di sangue. Soccorso dai compagni è stato portato al vicino ambulatorio del dottor Anssaldi: durante il tragitto il ferito, rivolto al padre che gli sorreggeva la testa, ha mormorato con un filo di voce: «*Non dite niente a mamma*».

Il medico, dopo aver tentato di frenare la forte emorragia (la lama, penetrata in profondità aveva reciso l'arteria e la vena iliaca esterna) lo ha accompagnato all'ospedale di Carignano dove il primario, prof. Ferrero, lo ha sottoposto ad un delicato intervento che si è protratto per quasi due ore.

Il Decimo è stato ricoverato con riserva di prognosi: non ha mai perso i sensi, neppure durante l'operazione. Quando ha visto la madre in lacrime accanto al letto ha abbozzato un sorriso e ha mormorato qualche parola, poi si è assopito tenendo una delle mani della mamma fra le sue.

ULTIME NOTIZIE

Attese importanti decisioni

Il Consiglio nazionale dc si riunisce oggi a Roma

Rumor lancerà un appello perché siano superate le rigide divisioni delle correnti - Si vorrebbe arrivare ad una chiara maggioranza e minoranza, come richiesto da Taviani - Ma le difficoltà si presentano piuttosto dure

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 marzo.

Domani si aprono i lavori del Consiglio nazionale democristiano. Lungamente preparato, ancor più lungamente atteso, il convegno è di grande importanza per il partito di maggioranza. I dirigenti intendono rivedere radicalmente i metodi di direzione, i rapporti di forza interni, la posizione del partito nella realtà politica italiana. Ci si riallaccia alle conclusioni dell'assemblea di Sorrento del novembre scorso: quelle conclusioni ora dovrebbero trovare la via di una pratica attuazione. Ed esse considerano scontati due fatti nuovi: che la Chiesa è ora più staccata dalla contingenza della vita quotidiana del cattolicesimo politico italiano, e che l'unificazione socialista pone alla dc scelte difficili. Si tratta di rassegnarsi a essere un partito moderato e conservatore o di trovare, visibilmente, la capacità di proporsi come un partito popolare e progressista.

Più o meno sentiti, questi motivi (e queste preoccupazioni) contribuiscono a rendere dominante il tema dell'organizzazione e dei rapporti di forza all'interno della dc. E' il tema delle correnti, e delle maggioranze e delle minoranze.

Il gioco delle «*estenuanti mediazioni*» dovrebbe cedere il posto alla realtà del «*rimescolamento delle carte*». I dorotei parlano di «*rompere gli stampi*» delle correnti organizzate. Da molte parti viene la spinta a rinunciare all'espediente della direzione unitaria, rappresentativa, cioè, di tutti i gruppi e di tutte le tendenze. Contro le correnti si sono pronunciati oggi tutti i senatori, ad eccezione dei fanfaniani; contro la proporzionale, che governa il partito e che consente un più spregiudicato gioco alle correnti, si schiera con un programma d'azione l'on. Taviani; è forse interesse di tutti che i rigidi confini tra i sottopartiti della dc siano cancellati.

E' questo il senso dell'appello che lancerà Rumor nella sua relazione introduttiva. Ma perché questo sia possibile è necessario che il partito si divida in una maggioranza e in una minoranza, e che l'una e l'altra si formino in rapporto a una linea e a un programma. Rumor attende che sulla piattaforma da lui indicata, che è per il centro-sinistra, per il riconoscimento della funzione positiva dell'unificazione socialista o per l'attuazione di un programma preciso, si formi la maggioranza nuova. Altri esitano. Tutta un'ala del partito, l'ala che non crede alla necessità di una revisione dei metodi e all'importanza delle cose nuove, tende ad agire da freno. V'è anche, dietro questa tendenza, la speranza di spostare il partito a destra, e di lasciare fuori del gioco la sinistra, cui risale l'iniziativa per l'abbandono delle «unanimità fittizie».

Molti avvertono che la modifica dello stato attuale di cose significa, a breve termine e ancor più nel futuro, un mutamento della natura del partito. E si teme, soprattutto, che il ritorno al confronto diretto tra una maggioranza e una minoranza imponga il predominio dei problemi concreti, delle scelte sui problemi finalmente ben definiti.

Per questo, il Consiglio nazionale che comincia domani è decisivo per la democrazia cristiana. Fino alla vigilia è apparso difficile che esso si risolva con un niente di fatto. Alla vigilia, il segretario Rumor conferma che egli abbandonerà la guida del partito se la rinuncia alle correnti e il rischio d'appartenere alla maggioranza o alla minoranza non verranno accolti. Nessuno dei dirigenti sarebbe disposto, dopo Rumor, a continuare «*nell'ossessione allucinante di equilibri acrobatici*».

Dopo esperienze amare, la democrazia cristiana giunge in tal modo alla sua prova più dura. Il centro-sinistra è fuori questione, fuori questione è il sostegno al governo e, in generale, al suo programma. Nessuno dubita che Scelba succederà a Piccioni alla presidenza del partito e che verrà deciso di convocare il congresso entro l'anno, per rendere più ampio il riesame della realtà del partito. Tutti gli altri partiti, e soprattutto gli alleati del centro-sinistra, sono in attesa. Ma è da vedere su quali contenuti concreti, cioè per quale obiettivo politico finale, la democrazia cristiana intende rinnovarsi.

m. t.

Il vecchietto dell'«uovo Italia»

Fa dichiarare illegittima una rivista elettorale del pc

Roma, 29 marzo.

Anni fa era stato affisso sui muri delle città italiane un manifesto pubblicitario dell'«uovo Italia». Esso raffigurava un vecchietto che teneva nella mano destra un uovo e la scritta: «Fidatevi di me e di lui... l'uovo Italia si beve».

Nell'imminenza delle elezioni amministrative del novembre 1964, il pci fece stampare una rivista intitolata «I comunisti» che distribuì in tutta Italia. In una pagina, di tale rivista, apparve l'immagine di Giuseppe Pupetti, il vecchietto dell'«uovo Italia», che sollevava sempre un uovo nella mano destra. Ma la didascalia era stata cambiata e si leggeva: «Fidatevi di me e di lui... il voto comunista è il migliore. Vota comunista».

Poiché il Pupetti non ha mai acconsentito a tale pubblicazione, a tutela del suo buon nome citò in giudizio il pci nonché la società «Rotocolor», stampatrice della rivista. E' stata ora depositata in cancelleria la sentenza, stesa dal dott. Mario Elia, presidente della prima sezione civile del tribunale, con la quale la domanda del Pupetti è stata accolta e la pubblicazione è stata dichiarata illecita.

De Gaulle informa gli alleati sui piani per il ritiro dalla Nato

Una nota ai 14 Paesi atlantici - Il documento confermerebbe che Parigi abbandonerà in estate l'organizzazione militare - Nessuna indiscrezione sulle proposte del Generale a Bonn per le truppe francesi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 marzo.

Il sottosegretario di Stato americano, George Ball, ha esposto stamane la situazione del Vietnam alla riunione del Consiglio atlantico. La seduta è durata due ore e trenta e vi hanno partecipato i ministri o i sottosegretari agli Esteri di alcuni dei Paesi alleati; la Francia era rappresentata invece dal delegato permanente Pierre de Leusse e l'Italia dall'ambasciatore Adolfo Alessandrini.

L'esposizione del sottosegretario Ball è durata cinquanta minuti. Hanno preso successivamente la parola i capi delle altre quattordici delegazioni, ognuno dei quali ha rivolto al rappresentante americano numerose richieste di chiarimenti e, finalmente, il segretario generale dell'organizzazione, Manlio Brosio, ha riassunto la discussione. Non sembra che siano state prese decisioni di qualche rilievo: la riunione aveva infatti soprattutto un carattere informativo ed era rivolta a far conoscere il punto di vista dei singoli governi sul problema in esame.

In quanto alla crisi della Nato, che era uno dei due argomenti all'ordine del giorno oggi, ministri, sottosegretari e delegati permanenti dell'organizzazione si sono riuniti nel pomeriggio in assenza del rappresentante francese. La discussione ha potuto essere più approfondita di quelle che si erano svolte nelle precedenti riunioni, perché proprio oggi il Quai d'Orsay ha trasmesso ai governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, d'Italia e della Germania Occidentale la risposta alla richiesta di chiarimenti che gli avevano rivolto nei giorni scorsi.

L'invio del documento francese prosegue agli altri alleati, e si annunzia che entro domani sera lo avranno ricevuto tutti. Soltanto allora ne verrà comunicato il contenuto.

Nella riunione del pomeriggio è stato tuttavia possibile affrontare un primo esame dei problemi che esso solleva, benché la sua analisi non fosse ancora stata compiuta dalle Cancellerie. Se le voci che circolano stasera negli ambienti atlantici sono esatte Parigi avrebbe espresso il desiderio che il ritiro dei comandi alleati dal proprio territorio nazionale venga compiuto entro un anno.

Il ritiro degli ufficiali francesi dagli Stati Maggiori atlantici avverrà invece prima dell'estate prossima. A questo proposito, sembra però che la Francia abbia proposto di lasciare presso gli alleati alcuni propri ufficiali di collegamento, come ne sono rimasti d'altronde al quartier generale atlantico navale di Norfolk, in Virginia, anche dopo che la flotta francese è stata sottratta alle forze dell'Alleanza.

Nessuna indiscrezione è trapelata invece sulle proposte che Parigi ha presentato a Bonn relativamente ai contingenti francesi in Germania che è forse il problema più delicato di questa complessa vicenda perché non si tratta soltanto di misure tecniche ma di una questione politica che difficilmente il governo francese può affrontare senza urtare le suscettibilità tedesche.

Negli ambienti della delegazione della Germania Occidentale presso la Nato si notava infatti stasera una certa irritazione: si faceva osservare fra l'altro che la presenza delle truppe francesi in Germania non è un problema bilaterale, ma multilaterale e che, se tali truppe non dovessero più trovarsi nel complesso d'una politica militare veramente comune, la loro presenza non avrebbe più interesse né per la Repubblica federale né per l'Alleanza. La soluzione più logica sarebbe dunque che rientrassero in Francia.

Sandro Volta

Risposta di Erhard a Parigi

«Grave problema» per Bonn le forze francesi in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 marzo.

Il governo tedesco ha risposto oggi, con una nota consegnata all'incaricato d'affari francese D'Aumale, convocato al ministero degli Esteri, al *memorandum* dell'11 marzo con il quale De Gaulle annunciava l'uscita della Francia dalla Nato. Il documento ribadisce i punti di vista del governo di Bonn, già esposti dal ministro degli Esteri Schroeder durante il dibattito parlamentare del 17 marzo:

1) Il governo federale «*è dell'opinione che l'integrazione sia indispensabile anche in avvenire per la difesa dell'Alleanza*».

2) Il governo federale ricorda che i trattati del 1954 (che posero fine al regime di occupazione e portarono all'ammissione della Repubblica Federale nella Nato) «*costituiscono un'unità giuridica e politica*».

3) Le proposte francesi «*pongono difficili problemi, che debbono essere chiariti ed esaminati "anzitutto" con gli altri firmatari del Patto Atlantico*».

Bonn non esclude consultazioni con Parigi ma fa comprendere che esse devono prima essere concordate con gli altri partners atlantici; e lascia capire che la presenza di truppe straniere non integrate nella Nato sul territorio della Repubblica Federale è da escludere perché significherebbe un ritorno al regime di occupazione. La permanenza delle truppe francesi in Germania ([illegible] mila uomini sotto il comando del generale Massu e due squadriglie leggere dell'aviazione, con 50 aerei) è il problema centrale da risolvere.

Erhard — secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici di Bonn — avrebbe difficoltà a giustificare dinanzi all'opinione pubblica l'eventuale permanenza dei francesi fuori della Nato. Dovrà quindi, dopo consultazione con gli alleati, cercare un'onorevole soluzione bilaterale. **t. s.**

La giunta militare si dimette in Ecuador

Quito, 29 marzo.

I tre componenti della Giunta militare di governo hanno annunciato le proprie dimissioni a favore di un presidente civile, che sarà scelto dai partiti politici. L'alto comando delle forze armate ha pubblicato, dal canto suo, un comunicato per appoggiare la decisione della Giunta, nell'interesse della pace ed allo scopo di evitare ulteriori spargimenti di sangue. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Inseguite dal negoziante derubato tre donne lo picchiano a pugni e calci

Tutti i giorni si sono donne che rubacchiano nei negozi, nei grandi magazzini, ai mercatini rionali. Sorprese con le mani nel sacco, di solito si rassegnano, piangono, implorando indulgenza. Ma talvolta capita che qualcuna reagisce in modo imprevedibile, come è accaduto ieri in corso Dante.

Al numero 59 di questa strada c'è il negozio di alimentari del signor Romolo Beccio, 58 anni. Poco dopo mezzogiorno sono entrate tre giovani donne, hanno fatto molta confusione, hanno comperato un chilo di patate e se ne sono andate. Erano uscite da dieci minuti, che la signora Beccio ha chiesto al marito: «Hai venduto asparagi?».

Gli asparagi sono una primizia, costano duemila lire al chilo. I negozi della periferia ne hanno pochi mazzi e la vendita è facilmente controllabile. I Beccio si sono accorti ieri che cinque mazzi erano scomparsi e subito hanno pensato alle tre donne che poco prima si erano agitate molto. Il negoziante è partito alla loro ricerca sul camioncino di un fornitore.

Ha visto le tre giovani in corso Marconi angolo via Nizza. Camminavano a fatica perché avevano borse gonfie e pesanti, da una delle quali spuntavano punte di asparagi. Il Beccio le ha affrontate, ma quasi subito esse hanno lasciato cadere le sporte e gli si sono gettate addosso, urlando hanno cominciato a picchiarlo, lo hanno graffiato e preso a calci. Passanti hanno sottratto lo sventurato alla furia delle tre donne forsennate. Un vigile ha chiamato la Volante, che ha portato il Beccio alle Molinette (guarirà in cinque giorni) e le tre giovani al commissariato San Salvario.

Sono Donatella Carella in Fiorentino, 27 anni, venuta due mesi fa da Venosa di Puglia, abitante in via San Dalmazzo n. 11; sua sorella Vittorina di 17 anni; la cugina Cristina Giagnotti di 16 anni, abitante in via Cottolengo 21. E' risultato che gli asparagi erano del Beccio e non erano stati pagati. Ma nella borsa c'era dell'altro: un coniglio, un pollo, tre salami, quattro lattine d'olio, scatole e barattoli di marmellata, conserva e miele, due chili di carne e un pacco di pasta. Le tre donne non hanno saputo o voluto precisare dove avevano acquistato questa merce. Sono state arrestate.

Per congestione polmonare muore un bimbo di 15 mesi

Un bambino di 15 mesi è morto in poche ore per congestione polmonare. Si chiamava Roberto Degrandi, via Urbino 29. Ieri mattina la madre si è accorta che era rosso in viso, respirava a fatica. Ha chiamato il medico che ha consigliato l'immediato ricovero in ospedale. Ma mentre i genitori si preparavano ad uscire Roberto è spirato.

Drammatica fuga d'un cinese in Olanda

Catturato dalle «guardie del corpo» mentre tenta di raggiungere la Germania Ovest Caricato di forza su un aereo per Pechino



Il cinese Huang Tao-yuang fotografato all'aeroporto di Amsterdam dopo il tentativo di fuga (Tel. Ansa)

Amsterdam, 29 marzo.

Un tecnico cino-comunista che si trovava in Olanda per controllare la costruzione di una draga destinata a Pechino, ha tentato la settimana scorsa di fuggire in Germania Occidentale. Dieci «guardie del corpo» che il governo cinese gli aveva messo al fianco lo hanno ripreso e oggi lo hanno imbarcato su un aereo diretto a Mosca e di qui a Pechino.

Protagonista della drammatica vicenda è il trentenne Huang Tao-yuang. Già sabato scorso le «guardie del corpo» avevano portato il tecnico all'aeroporto per farlo salire su un aereo destinato a Mosca. All'ultimo momento, però, avevano cambiato idea e l'apparecchio era partito senza di loro. Si era anche avuto un incidente perché un fotografo olandese aveva scattato una fotografia di Yuang e dei suoi accompagnatori. Due cinesi si erano lanciati sul fotografo e avevano cercato di sequestrargli la macchina. Yuang era stato poi portato alla legazione cino-comunista, la quale gli aveva negato il permesso di rispondere al telefono alle domande dei giornalisti.

Oggi all'aeroporto i funzionari doganali olandesi hanno controllato i documenti del cinese per un buon quarto d'ora, prima di permettergli di salire sull'aereo. Preceduto da cinque «guardie del corpo» e seguito da altrettanti accompagnatori, Yuang è salito a bordo del «Tupolev» sovietico. L'unico commento che i giornalisti sono riusciti a sentire da lui è stato: «*Non ho nulla da dire*».

Ai cantieri «Gusto» dove la draga sta per essere spedita alla Cina comunista, i tecnici olandesi hanno avuto parole di elogio per le qualità del loro collega cinese. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 marzo 1966

NATI — Borgo Alessandro; Valentini Alessandra; Di Giovanne Elisabetta; Jaria Giorgio; Camba Fabrizio; Zezza Claudio; Martinelli Barbara; Panna Patrizia; Lucca Rossana; Romandetti Marco; Di Paolo Daniela; Stella Roberto; Fulcone Mariangela; Foccillo Lidia; Serra Elena; Veraci Vincenzo; Almonetto Claudio; Reale Maria; Marengo Corrado; Campaiola Maria; Giuliana Sandrina; Olivetta Stefania; Losai Monica; Blesa Sabrina; Fò d'Ostiani Andrea; Castelegno Simona; Zinfellino Nunziella; Bitetti Damiana; Battistetti Dario; Trolio Rosa; Vichi Antonella; Feyles Giovanni; Siniscalco Marco; Arcare Paolo; Zarli Flavio; Casinge Cristina; Locane Franco; Casale Anna; Longo Massimo; Citiso Sabrina; Zanirato Davide; Brero Simona; Dalfino Sonia; Gatto Riccardo; Pitta Giancarlo; Usai Daniela; Romagnoli Stefania; Affatato Pier Federico; Giovine Stefania; Giovine Maria; Maggia Cristina; Dughera Cristina; Marinaro Salvatore; Odetti Grazia; Ferino Pier Luigi; Perca Monica; Cappellari Michele; Parigi Giuliano; Maiorano Cosimo; Di Tullio Epifania; Mancuso Luciano; Calvi Annamaria; Zecchi Flora; Tarderni Massimo; Barberis Maurizio; Bernardi Renato; Vassallo Vincenzo; Napoli Antonietta; Fassone Maurizio; Vigliani Carlotta; Rey Antonella; Spinola Cosimo; Mastrorosa Maria; Artom Arturo; Di Maria Ester; Busto Marco; Scalli Luca; Sergio Raffaella; Geria Daniele; Angelini Marco; Cecchin Corrado; De Tellis Anna; Tremani Monica; Ventrella Giuseppe; Mirante Sandra; Ariane Federica; Salassa Laura.

MORTI — Grattarola Rosa in Rippa, anni 71, nata a Torino, casalinga, abitante in corso Francia 30; Pivetti Giovanni, a. 66, Torino, pensionato, via Priocca 2; Ferrari Annunziata ved. Zanini, a. 92, Lodi, casalinga, c. M. D'Azeglio 74; Brezzi Evelina in Fiorio, a. 71, Torino, pensionata, v. Belluno 6; Ronchetta Roberto, a. 84, Sordevolo, v. Schina 17; Pipino Anna Maria, a. 75, Poirino, pensionata, v. Ormea 128; Sferch Lucia ved. Milocchi, a. 92, Visinada, pensionata, v. Sansovino 90/37; Gatti Giovanni, a. 35, Torino, operaio, v. Ravizza 7; Caroppo Cosima in Perrone, a. 63, Cellino S. Marco, casalinga, v. Valgioie 24; Vesca Maria in Sappa, a. 55, Mortegliano, casalinga, v. Lavagno 5; Calligaris Carlo, a. 63, Solero, pensionato, v. Barge 11.

Deceduti in ospedale: Barbero Pietro, a. 88, Torino, pensionato; Peroglio Elena, giorni 16, Torino; Bertellino Giovanna in Peirone, a. 57, Nole, casalinga; Armellino Maria Rosa, a. 23, Grugliasco, studentessa; Berruto Rosa ved. Oddenino, a. 80, Baldissero, casalinga; Verrelli Emilia, a. 73, Cortazzone, religiosa; Bessi Linda in Gottardi, a. 51, Milano, casalinga; Fastino Innocenza, a. 51, Sommariva Bosco, meccanico; Vertuca Raveri Germana, a. 66, Torino, casalinga; Libetti Enrico, a. 61, Colonnella, pensionato; Ranaglio Catterina ved. Ares, a. 69, Barge, pensionata; Zaniolo Francesco, a. 21, Chieri, operaio; Melchiorre Antonia ved. Di Totto, a. 86, Ortanova, casalinga; Rivella Giulio, a. 69, Agliano, pensionato; Ricaldone Luigia ved. Ricaldone, a. 78, Mirabello Monferrato, pensionata; Lanza Emilia, a. 72, Torino, pensionata; Casali Orazio, a. 74, Montasola, pensionato; Di Giovanni Gioacchino, a. 61, agricoltore; Vacco Domenico, a. 65, Torino, pensionato; Raveda Giuseppe, a. 87, Bra, pensionato.

Nati 61 - Matrimoni 15 - Morti 31

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Giovanna Norzi n. Rowher
Con infinito dolore lo annuncia la figlia Guglielmina ved. Amadio, la nuora, le nipoti d'America e cugini tutti. Un particolare ringraziamento al fraterno Dottor Francesco Possevini ed all'infermiera Signora Catasta. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Schina 8.
— Torino, 29 marzo 1966.

I cugini Norzi, Guermani, Corti si uniscono a Guglielmina nel suo grande dolore.

Vittoria Salomone e famiglia partecipa al dolore dell'amica Guglielmina per la scomparsa della mamma signora
Giovanna Norzi
— Torino, 29 marzo 1966.

Esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del
Cav. Dott. Osvaldo Poero
i Colleghi ed Amici dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino:
Silvio Actis
Cesare Astrua Protto
Francesco Barale
Umberto Bersano
Luigino Bianchi
Paolo Bonaudo
Domenico Bonino
Sebastiano Borla
Nanni Brandino
Enzo e Loredana Canepa
Aldo Capella
Ugo Cavallini
Teolimo Chicco
Alessandro Collino
Giovanni Comoglio
Saverio De Leonardis
Mario Dell'Utri
Giovanni De Negri
Francesco Faccenda
Mario Falco
Marco Fontini
Graziella Ferraris
Giuseppe Ferri
Franco Fre
Ada Gandiglio
Giovanni Gattiglio
Tullio Gavazza
Giacomo Gili
Franco Giuliano
Edina Giva
Virginio Granata
Michele Grillero
Giorgio Lanfranco
Aldo Lovera
Elvira Maggiore
Carlo Manzoni
Vincentina Marchesi
Margherita Martinelli
Mario Mauro
Felice Mella
Giuseppe Militero
Bruno Modena
Carlo Monteglio
Luigi Oberto
Giovanni Oddi
Natale Paglietta
Michele Papeti
Anna Pastrone
Aida Penna
Alfredo Perbicaro
Pier Giovanni Pertusati
Corradino Poglio
Ferruccio Prato
Dionigi Rama
Celeste Ravizza
Renato Roncarolo
Pier Luigi Rosa
Lina Sanna
Luigi Schirinzi
Severino Sciacca
Giovanni Serena
Bianca Siracusa
Alfonso Tabone
Guido Tamietti
Riccardo Turin
Ezio Vasino
Luciana Vigil.
— Torino, 29 marzo 1965.

La famiglia Pazzaglia partecipa alla immatura scomparsa del
Dott. Osvaldo Poero
— Torino, 30 marzo 1966.

Zio Vittorio, Luciana, Franco Adriano e piccoli piangono la cara
Maria Rosa Armellino
— Torino, 29 marzo 1966.

Franco Maneschalchi prende viva parte al dolore di Claudio per la perdita della cara sorella
Maria Rosa Armellino
— Torino, 29 marzo 1966.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Secondo Ettore
Desolati lo annunciano: la moglie Rosalia Scaglia, la figlia Emma, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 ore 16 partendo da via Genola 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

E' mancato
Michele Rolle
Angosciati l'annunciano la moglie Caterina, figlio Giuseppe e nuora Olga con la nipotina Paola, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16, corso Marconi 33.
— Torino, 29 marzo 1966.

E' mancata
Colestina Pataro
Addolorati lo annunciano: i nipoti. I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini, via Cigna.
— Torino, 29 marzo 1966.

Con immutato dolore moglie e figli ricordano nel quarto anniversario il loro caro
N. H.
Alessandro de Lachenal
1º aprile Santa Messa Santuario Consolata ore 8,15; Carreto Castello ore 8,30; 2 aprile in San Giovanni d'Andorno ore 11.
— Torino, 30 marzo 1966.

30 marzo 1963 — 30 marzo 1966
AVV.
Pier Maria Emprin Gilardini
Notaio
La Famiglia con affettuoso e profondo rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1966.

La famiglia Gatto e Vignolo riconoscente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore con scritti e presenze per onorare il caro
Giovanni Gatto
Messa di trigesima il 2 maggio '66 ore 7,30 Parrocchia Nostra Signora della Speranza.
— Torino, 30 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ettore Fautrero
Lo annunciano con infinito dolore i figli: Renata con il marito Daniele Massa e figli: Luca ed Emanuela; Giuliana; Marina con il marito Franco Borgogna e figlio Marco; Giorgio con la fidanzata Luisella Gianotti; la sorella Pierina con il marito Giuseppe Soffietti e figli: Ettore e Anna; i cognati Emma Quadri, Nardo e Mirella Quadri, Tina e Antonia Carmini. I funerali avranno luogo mercoledì 30 marzo alle ore 16 da corso Matteotti 17.
— Torino, 29 marzo 1966.

Si uniscono al dolore della Famiglia Marisa, Erika, Anna, Eleonora e Maria Calapresti.

Profondamente addolorati si uniscono Bona Borgogna Morezzo con Piero e Merlil.

Si unisce al dolore della famiglia la Prof.ssa Anna Vachetta.

Impiegati ed Operai degli Stabilimenti Fautrero & C. s.a.s. con accorato rimpianto prendono vivissima parte al lutto per la perdita del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

I Dipendenti degli Stabilimenti Fautrero & C. s.a.s. profondamente addolorati sono particolarmente vicini in questo momento al Signor Giorgio Fautrero per la perdita del Suo caro Papà
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966

Loredana [illegible] unitamente alla Famiglia partecipa con immenso dolore alla scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Dirigenti e Dipendenti della Ditta Delmar partecipano al dolore della Signora Renata Massa e dei suoi famigliari per la perdita del Padre
Ettore Fautrero
— Milano, 29 marzo 1966.

La Ditta Elea si unisce al dolore della Signora Renata Massa e famigliari per la scomparsa del Padre
Ettore Fautrero
— Milano, 29 marzo 1966

Gino Gianotti è affettuosamente vicino a Giorgio ed alla sua famiglia nel dolore per la perdita del padre
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti, annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

«I Sabatini» tutti, addoloratissimi, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Ettore Fautrero
Fondatore del loro Sodalizio
— Torino, 29 marzo 1966.

I Soci del Gruppo Pesca Moncalieri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Egidia Giorgis Ferrero, Giulia Vittoria Corona partecipano al lutto della famiglia Soffietti per la morte del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

La famiglia Pons partecipa l'improvvisa scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Partecipano al dolore del caro amico Giorgio e della famiglia per la scomparsa del PADRE:
Grazia Armitano
Paolo e Mac Astore
Andrea Borghesio
Andreina Follis
Gianni Garrone
Marinella e Marco Giudici
Mario Macchiorlatti
Andrea Miglietta
Lilli Peschetto
Franca ed Enrico Prever
Giuseppina e Francesca Siragusa.

Gli amici di sempre:
Giorgio e Chicca Vicentini
Valerio e Franca Giacosa
Guido e Franca Ferraro
partecipano con profondo cordoglio al grande dolore di Renata, Juli, Marina e Joe.

La Walt Radio di G. Soffietti e C. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
fratello della signora Pierina Soffietti.
— Torino, 30 marzo 1966.

Roberto Bianco, Carla e Mario Vitale, Renato e Adriana Bianco sono affettuosamente vicini a Renata, Giuliana, Marina e Joe nel rimpianto del loro caro padre
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 30 marzo 1966.

Luigi e Gilberta Sartorio prendono viva parte al dolore della Famiglia per la improvvisa perdita dell'Amico
Ettore Fautrero
— Torino 29 marzo 1966.

La famiglia Ausiello prende parte al dolore della famiglia Fautrero e Soffietti.

Partecipano al dolore di Giuliana e di Giorgio per la morte del PAPA':
Giorgio Aggradi
Eugenio, Adelia Gallo
Giovanni Carrara.

Ignazio e Pietro Angelo Carri sono affettuosamente vicini agli amici Fautrero e partecipano al loro dolore per la scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Cristina e Pinuccio Grassi partecipano sinceramente al dolore di Renata, Marina, Giuliana e Giorgio.

Baldo ed Elena Festa
Renzo ed Anna Baglione
Attilio e Franca Bulla
Franco e Maria Sperlatelli Bosuet
partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro papà
Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Pino e Arnaldo Ferci si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Tuccio e Giulio Bricarello profondamente rattristati per l'improvvisa scomparsa di
Ettore Fautrero
partecipano commossi al dolore dei figli.
— Torino, 29 marzo 1966.

Anna e Luciano Grass. partecipano al dolore di Renata, Giuliana e famiglia per la perdita del Padre
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

Ettore Avidano, Maria Benedetto, Leonardo Novelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966

Giuseppe Dramani partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del
Comm. Ettore Fautrero
— Torino, 29 marzo 1966.

1963 — 1966
Elvina Zallio
Mauro ricorda la sua Marinetta con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 30 marzo 1966.

La famiglia Ravera profondamente commossa ringrazia quanti hanno partecipato alla dolorosa perdita del
Dott. Giovanni Ravera
Un particolare ringraziamento ai Dirigenti e Personale tutto dell'Ospedale Civico di Alba, l'Ordine dei Veterinari, il Consorzio, l'Amministrazione Comunale di Diano d'Alba, i Colleghi, Preside, Insegnanti e Alunni dell'Istituto Magistrale E. Pertinace e il Ginnasio di Alba, gli amici tutti.
— Diano d'Alba, 30 marzo 1966.

Munito dei Santi Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Giuseppe Cirello
L'annunciano con profondo dolore i figli Don Alberto e Gianni, la moglie Aida Auda-Giori, i fratelli Giovanni e Nicola Mario con le rispettive famiglie, lo zio, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Maria Bongiovanni. La salma sarà benedetta mercoledì 30 marzo alle ore 14 a Torino presso l'abitazione di via Sacchi 18. Seguiranno i funerali a Saluzzo lo stesso giorno alle ore 16 con partenza dalla casa di via Torino.
— Torino, 29 marzo 1966.

Le Cartiere Burgo annunciano con dolore la scomparsa del
Comm. Giuseppe Cirello
stimato direttore della Società e partecipano accoratamente al lutto dei familiari.
— Torino, 29 marzo 1966.

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo si uniscono al compianto per la morte immatura del
Comm. Giuseppe Cirello
da lunghi anni apprezzato direttore della Società ed esprimono la loro commossa solidarietà ai familiari.
— Torino, 29 marzo 1966.

Con profondo sentimento di simpatia sono vicini alla famiglia Cirello:
Pasquale Carella
Lionello Adler
Luigi Angeli
Michele Albera
Giulio Balmo Bellone
Antonio Baranghi
Piero Bernasconi
Piero Bersano
Achille Bianchi
Luigi Birocco
Giorgio Botto Micca
Vittorio Campini
Gaetano Castelli
Enrico Cepol
Guglielmo Cocomero
Carlo Cerrina
Benedetto Dalmastro
Monlio Diocleziani
Giovanni Gabella
Edoardo Grandis
Giuseppe Lamberto
Tullio Luppi
Giuseppe Mantelli
Fausto Martinengo
Enrico Marzuoli
Francesco Monini
Piero Nebiolo
Carlo Enrico Rusconi
Carlo Ruspa
Mario Sartoli
Franco Traversa
Luigi Vasconetto
Paolo Vicino
Gino Piccolrovazzi
Mario Andreis
Aurelio Archenti
Furio Mariscotti
Giovanni Agostini
Werner Bocsaneck
Martino Castellano
Marco Fruttero
Mario Gislon
Vincenzo Gillardi
Guidubaldo Jahier
Enrico Mannucci
Angelo Polizzotto.

Uniti nel grande dolore ai figli Alberto e Gianni i collaboratori più vicini nella quotidiana fatica ricordano con accorato rimpianto il loro buono ed onesto direttore
Giuseppe Cirello
Margherita Asteggiano
Italo Carletto
Marisa Cavaliero
Luigi Giachino
Mario Guerra
Giuseppina Massaglia
Anna Maria Moretti
Leda Morelli
Armando Mora
Gastone Pairotti
Benilde Ripa
Giacomo Rossa
Polony Versellino
Brunello Zuanelli.
— Torino, 29 marzo 1966.

La famiglia Polizzotto si unisce commossa al lutto.

Mario Sandri e famiglia partecipano con profondo accoramento.

La famiglia Bongiasca si unisce al dolore di Alberto e Gianni per la morte del caro BABBO.

Impiegati ed Operai della S.p.A. Mineraria Valle Varaita partecipano al lutto per la perdita del loro ex presidente
Comm. Giuseppe Cirello
— Torino, 29 marzo 1966.

Isabella Gilardini, Marielina Audisio, Paolo Giletta prendono viva parte al grande dolore del carissimo Gianni per la perdita del PAPA'.

La famiglia Gilardini si unisce al dolore grande di Gianni ed Alberto Cirello.

Remo Ghirardi
Franco Bruno
Mariateresa Sacchero
Giancarlo Piacenza
Claudio Gheriene
Tito Moreno
Franco Galvagno
Beppe Mattura
partecipano al dolore di Gianni.

Partecipano al dolore di Gis. gli amici:
Giovanni Aronadio
Massimo Cavallo
Vittorio Chiarella
Roberto Chiariglione
Giacomo Cumino
Franco Federici
Giuseppe Geppia
Giovanni Galli
Roberto Migazzo
Aldo Ravaioli
Gianni Vigliano.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Guido Bresci
Lo piangono: la moglie Maria Miliotti, il figlio Florenzo con la moglie Stella Falco, la figlia Clara col marito Mario Pistoi, nipotini Marina, Mauro, e Silvia, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 14,30 da ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Antonio Camussa
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe e Valerio, la nuora Ada, il nipote Gian Franco, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 31 alle 14,30 da via Caraglio 55, indi proseguirà per Boscomarengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Lucia Ostellino ved. Franzi
Lo annunciano: sorelle, fratelli, cognato; cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 da via S. Donato 37, indi la cara Salma proseguirà per Brandizzo. Servizio torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Pancalbo
(Pinin)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero, la piccola Susanna e parenti tutti. Funerali ore 16 del 30 corrente, Ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Baudolino Fara
Lo piangono: Moglie, Figli, Genero, Nuora, Nipotini, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

Domani, giovedì in memoria del caro
Mario Martore
verrà celebrata alle 8 nella Chiesa Madonna degli Angeli una Messa in suffragio.
— Torino, 30 marzo 1966.

Nel II anniversario della morte del
Rag. Giuseppe Boffa
moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto.
— Rivoli, 30 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Gallo e Sibilli commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara
Mariella Gallo
riconoscenti ringraziano con cuore commosso tutte le gentili persone, Clero, Suore, Autorità, Enti, Associazioni, Scuole, Asili che con fiori, scritti o presenze hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Biella-Chiavazza, 30 marzo 1966.

Una grande Luce di bontà si è spenta. Il cuore nobile e generoso di
Carlo Galli
Industriale Aviatore
non batte più. Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Nila, la figlia Elda col marito dott. Armando Bellani e le figlie, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento sincero e sentito al prof. Grigolato che per lunghi anni prodigò la sua scienza e il suo affetto al caro Estinto. I funerali avranno luogo mercoledì 30 marzo alle ore 15,45 partendo dalla casa di via Superga n. 24 per la parrocchia del SS. Redentore. La cara Salma riposerà nella tomba di famiglia a Imbersago.
— Milano, 29 marzo 1966.

La Secila S.R.L. piange la perdita irreparabile del suo Fondatore
Carlo Galli
che per tutta una vita prodigò nel lavoro le doti ineguagliabili del Suo intelletto, della sua passione e della Sua infaticabile attività.
— Milano, 29 marzo 1966.

E' mancata cristianamente dopo lunghe sofferenze
Emilia Filippini
ved. Vacca
Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Fiorella e le nipoti Luisita col marito Luigi Gazzera, Daniela, Gianna, l'affezionata cognata Luisa, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30.
— Castagnole Lanze, 29 marzo 1966.

Carlo e Maria Vacca col figlio Roberto e la moglie, il genero dott. Scardia, i nipoti partecipano addolorati al lutto.

Le famiglie Saltini e Vacchelli partecipano commosse al lutto.

Le famiglie Gazzera Boschiero sono affettuosamente vicine alla famiglia Vacca in questo doloroso momento.

Ha cessato di vivere
Bernardo Ferreri
Maestro del lavoro
Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, le nuore e nipoti, i funerali giovedì 31 corr. ore 17, partendo da strada Caldano 3.
— Caselle, 29 marzo 1966.

Il fratello Vincenzo e consorte Marianna, unitamente ai figli, generi, nuore e nipoti tutti, piange con immenso dolore
Bernardo Ferreri
— Torino, 29 marzo 1966.

E' serenamente spirata
Agnese Richetta
ved. DeBenedetti
Con pena infinita lo annunciano la figlia, il nipote ed i parenti tutti.
— Torino, 30 marzo 1966.

Partecipa al lutto Clotilde Bellariva e ricorda la buona indimenticabile amica.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, ha raggiunto la sua Giorgina
Carola D'Orlandi
ved. Gherardi
Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Fausta Testa Ved. D'Orlandi, cugini, gli affezionati Maria e Francesco Cavagnero, il figlioccio Ferruccio Ferrero e mamma, le famiglie: Testa, Marluzzia Enrica, Giovanna Gallisio, Elena Francia, Cavagnero, Conti e Fassone, Pochettino, Galliano, Bedello, Franca e Bruno Tabacco, Colle - Moro, Florini, Falconi, Alberto Annamaria Donatella Massimo Guerrini e Piana, De Gregori, Castellari e Visconti; le Amiche: Eva Bollea, Carla Novati, Minnie D'Aloisio, Ice Schiavini, Annamaria Picco, Renza Beltrami, Lidia Parachini, Bice Chiusano Bava, Marie Bolliet, Ada Caligaris; con le innumerevoli persone che l'hanno ammirata ed amata ed alle quali Ella ha donato tanta parte della sua delicata bontà. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da Strada Comunale Cavoretto 23/10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1966.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata ai suoi cari
Malvina Albertotti
ved. Baudano
di anni 85
Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni con la consorte Irene Allasio e famiglia, Angela, Maria, la nuora Lucia Vietti ved. Baudano e famiglia, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 30 corr. ore 15,30 partendo da via Rombò 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 29 marzo 1966.

Serenamente è mancata in Sanremo con i conforti religiosi la signora
Giovanna Redenta Luino
ved. Puddu
Angosciati ne danno l'annuncio i nipoti Luino, Barberis, Pasqua, la fedelissima Gabriella Boria, i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sassi in Torino giovedì 31 corrente alle ore 17.
— Sanremo, 29 marzo 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Adelina Pilatone
nata Avignone Rossa
La annunciano il fratello Fiorenzo con la moglie Teresa (America). Il cognato Luigi Allera con le rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi mercoledì alle 9.30 partendo dall'abitazione corso Nigra n. 57.
— Ivrea, 29 marzo 1966.

Serenamente come visse
Evelina Benzi in Fiorio
ci ha lasciati domenica 27 marzo. A funerali avvenuti per suo espresso desiderio danno la dolorosa notizia il marito Luigi, il figlio Danilo con la consorte Paola Ronco, la piccola Anna che tanto amava, le sorelle Gina e Mina, cognate e parenti tutti. Per ricordo ci ha lasciato la sua grande ed immensa bontà.
— Torino, 30 marzo 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Banzi in Bianchi
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, la sorella Fernanda e parenti tutti. I funerali oggi 30 corrente ore 14,30 partendo da via Ozieri 12. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Annunziata Zanini
nata Ferrari
La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. Messa di trigesima 28 aprile ore 8. S. Cuore di Gesù.
— Torino, 30 marzo 1966.

Il Sindaco e Amministrazione Comunale di Robassomero annunziano la dolorosa dipartita del
REV.MO SACERDOTE
Francesco Marchisone
di 46 anni amato Prevosto. Funerali giovedì 31 corr. ore 9.30.
— Robassomero, 29 marzo 1966.

Giovanni Battista Rolle, unitamente ai figli Francesco Domenico, Renato e Mariuccia con le rispettive famiglie, prende parte al dolore di Mariuccia e dei fratelli e sorelle per la perdita di
Gino Obert
— Torino, 29 marzo 1966.

1963 — 1966
Nel ricordo più caro di
Flavio Vandelli
nell'impossibile rassegnazione mamma e papà con immutato dolore. S. Messa 2 aprile ore 6,30 parrocchia Lingotto.
— Torino, 30 marzo 1966.

1955 — 1966
Tragica scomparsa
S. TENENTE PILOTA
Gianfranco Minardi
Mamma, Sorella rievocano la cara memoria.
— Cuneo, 30 marzo 1966.

Le famiglie Fenlino-Vaula e Trevani ringraziano amici e parenti che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro
Vincenzo Fantino
— Torino, 30 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 18)

DICIOTTENNE stenodattilografa fatturista contabile pratica tenuta piccola cassa libera subito offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino».

DIPLOMATO referenziatissimo occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino».

DISEGNATORE meccanico progettista II categoria offresi a seria ditta scopo miglioramento. Disposto anche a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 3ª categoria pratico ufficio tecnico offresi. Telefonare 599-105.

DOCUMENTATA introdottissimo alto livello settore industriale esperitissima incremento vendite conclusione affari direttore commerciale nota azienda metalmeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4288 — Torino».

GEOMETRA militesente pratica triennale assistenza cantieri civili industriali, referenze, libero subito. Telefonare 519-007 (chiedere Panucci).

GIOVANE signora pratica lavori ufficio offresi mattino. Tel. 885-124.

IMPIEGATA conoscenza lavori vari ufficio stenografia dattilografia comptometria paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6580 — Torino». A34459

IMPIEGATA pratica lavori ufficio et esperta [redacted] assicurativo offresi su[redacted]. Telef. 338-300 mattino.

IMPIEGATA [redacted] tutti lavori ufficio offresi mezza giornata, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A34965

IMPIEGATA stenodattilo 26enne offresi a seria ditta. Telefon. 213-717.

IMPIEGATA 18enne stenodattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, libera subito, referenze offresi. Telefonare 794-671. A34821

IMPIEGATA 23enne stenodattilo impiegherebbesi zona Rivoli. Telefonare 950-925 ore 13-14.

IMPIEGATA 28enne velocissima dattilografa pratica tutti lavori ufficio, [redacted] offresi. Telef. 633-579, o scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino». A34098

IMPIEGATO magazziniere 26enne carico scarico, dinamico volenteroso, auto propria, patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Torino». 1001

IMPIEGATO 40enne esperto acquisti contabilità offresi. Tel. 364-082.

INGLESE perfetto diplomato ad Edinburgo sedicenne primo impiego [redacted] desta pretese purché interprete corrispondente. Telefonare 283-435.

INTERPRETE trattativa 21enne inglese francese tedesco stenodattilo cerca impiego seria ditta Torino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6572 — Torino». A34436

MAGAZZINIERE vasta conoscenza ramo ricambi accessori auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6575 — Torino». A34452

MODELLISTA confezioni donna in serie scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino».

OFFRESI operatore meccanografico IBM pratico [redacted] esperienza quadriennale contabilità [redacted] azienda militesente, referenziato. Telefonare 341-301. A34364

OFFRESI pratica ufficio 23enne anche mezza giornata. Tel. 797-742.

OFFRESI stenodattilografa comptometer [redacted] subito. [redacted] 674-052.

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A30792

PENSIONATO referenziato ottima scrittura dattilografo contabilità fatturazione offresi mezza giornata. Telefonare 539-177.

PERFETTA conoscenza inglese colto presenza auto propria disposto viaggiare o trasferirsi occuperebbesi. Telefonare 763-221 oppure scrivere Prando, via Millaures 5, Torino.

PERITO agrario 31enne militesente volenteroso serio offresi. Telefonare 486-695. A34120

PERITO chimico industriale militesente libero subito offresi. Telefonare 298-197. A34718

PERITO chimico neodiplomato conoscenza lingue inglese-francese occuperebbesi. Telefonare 755-764.

PERITO ELETTRONICO QUINQUENNALE ESPERIENZA GRANDI CALCOLATORI, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI PER IMPIEGO TECNICO O TECNICO COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 103 — TORINO».

PERITO industriale 20enne milite esente, esperienza biennale in campo automobilistico, impiegherebbesi. Telefonare 285-830.

PERITO meccanico 22enne militesente esperienza triennale disegnatore progettista offresi. Tel. 276-401.

PRATICA contabilità meccanizzata, lavori ufficio, diciottenne, occuperebbesi. Tel. 484-997. A3454[illegible]

PRATICISSIMA esportazione banche spedizioni corrispondente autonoma italiano, inglese, francese [redacted] adeguatamente. Tel. 325-989 mattino. A34471

PROGETTISTA [redacted] utensili precisione esperto comandi idraulici automatismi capo ufficio tecnico buona esperienza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». 2001

PUBBLICITARIO 26enne, [redacted] esperienza pianificazione e amministrazione budgets, capacità trattative ogni livello, buona conoscenza francese e discreto inglese, ottima cultura generale, [redacted] grande industria od agenzia pubblicitaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6603 — Torino».

RAGAZZA olandese ventunenne dimorante Italia conoscenza italiano, inglese, [redacted], francese, dattilografia, stenografia olandese et inglese, esperta contabilità et amministrazione, referenziata, impiegherebbesi ufficio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6577 — Torino».

RAGIONIERA 21enne [redacted] paghe e contributi occuperebbesi subito. Telefonare 361-145.

RAGIONIERE decennale esperienza contabile amministrativa pratica contatti clienti fornitori banche esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino». A34571

RAGIONIERE pensionato industria già capufficio anonima offresi azienda anche orario ridotto per contabilità incarichi amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino».

RAGIONIERE trentunenne, ottime referenze, offres. anche subito. Telefonare 651-787. A34253

RAGIONIERE 20enne esperto [redacted] produzione con contabilità industriale offresi, 286-312. 22313

SEDICENNE pratica ufficio offresi subito. Telefonare 737-242.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego conoscenza francese inglese occuperebbesi. Telefonare 643-302.

STENODATTILO, II impiego, conoscenza inglese, francese, diciannovenne offresi, preferibilmente zona centrale. Telefonare 786-063 pomeriggio. A34686

STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio, quarantenne, cerca impiego serio due-tre ore pomeriggio. Telefonare 332-061 pomeriggio.

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio seconda impiego offresi. Telefonare 254 892.

STUDENTE [redacted] II geometri 24enne auto propria impiegherebbesi. Telefonare 570-872.

UNIVERSITARIA impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 362-459.

TECNICO officina, addetto ufficio acquisti, capace organizzatore, pratico trattamenti termici, preventivi meccanica carpenteria pesante, esperienza ventennale, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6597 — Torino». A34713

VENTENNE impiegata [redacted] mobili esporte conoscenza articolo licenze commerciale offresi. Telefonare 295-064. A34339

[redacted] millesente, patente, auto propria, offresi fattorino o qualsiasi altra mansione, conoscenza due lingue. Telefonare 375-827.

VENTICINQUENNE serio, militesente, disegnatore qualificato, cerca impiego presso ditta. Telef. 232-848.

VENTIDUENNE pratico lavori [redacted] comptometrista, paghe, offresi seria ditta. Telefonare 935-194.

VENTIQUATTRENNE offresi saltuariamente qualsiasi impiego da cameriere ad impiegato. Telef. 337-977.

VENTIQUATTRENNE steno-dattilo pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 275-594. A34483

VENTISEIENNE militesente, lunga esperienza ramo trasporti internazionali, capacità conduzione ufficio export, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A33922

VENTITREENNE [redacted] lavori vari ufficio, permanenza 2 anni a Londra offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6579 — Torino».

[redacted] referenziato militesente patente pratico città fattorino magazziniere offresi. Tel. 632-657.

VENTOTTENNE libera pomeriggio offresi lavori ufficio assistenza bambino o similaltro. Telefonare 896-170 dopo ore 15. A34660

VENTUNENNE, militesente inglese, francese, spagnolo, licenza commerciale, impiegherebbesi agenzia viaggi. Telefonare 686-582 ore pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA [redacted] assume elemento 25-40enne anche libero a turni. Requisiti essenziali: dinamismo, [redacted] et [redacted]. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUME nota società distinta dimostratrice signora - signorina per istruzione uso pratico e vendita propria clientela apparecchio elettrodomestico. La persona prescelta dovrà frequentare presso la nostra filiale di Torino un corso teorico pratico. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 118 — Torino». O782

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento. Tel. 630-598.

ATTENZIONE per Alessandria cerca impiegati e operai ambosessi per interessante lavoro. Presentarsi Hotel Europa, via Alessandro III, giovedì 31, ore 9,30-11,30, ore 15-18.

AZIENDA legnami assume elemento giovane competente legnami esotici conoscenza inglese disposto trasferirsi subito Africa Occidentale. Se[redacted] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino».

CERCANSI pensionati informatori commerciali Torino, Moncalieri, Nichelino, Grugliasco, desiderosi arrotondare pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

CERCASI collaboratore pratico ramo per apertura agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino».

CERCASI impiegata 16-18enne, volonterosa. Presentarsi Autodestefani, corso Grosseto 55. O756

CERCASI pianista organista. Telefonare 695-661. A33181

COMMESSA latteria tutto giorno pratica cercasi. Telefonare 351-507.

[redacted] progettista carpenteria meccanica esperto capannoni industriali cerca ditta 20 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino». A33077

DISEGNATORE STAMPI LAVORAZIONE LAMIERA ED ATTREZZI, LAVORAZIONI MECCANICHE CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE, INUTILE [redacted] REQUISITI RICHIESTI. JOANNES, GRUGLIASCO. TELEFONO 784-242.

EURO Press Service cerca signorine per propaganda 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino». A34533

IMPORTANTE ditta cancelleria centrale cerca apprendista commessa. Manoscrivere segnando [redacted] telefono: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A3322.

IMPORTANTE industria costruzioni elettromeccaniche cerca per proprio ufficio tecnico esperto disegnatore meccanico. Scrivere specificando età, posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino». A33650

INGEGNERI o chimici preferibilmente lingua madre straniera cercansi per traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino».

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria importanza nazionale assume esperti funzionari alle vendite con automezzo proprio disposti viaggiare. Offresi stipendio, rimborso spese, incentivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino». A33195

PERITO chimico pratico lavorazione compresso et laboratorio cerca industria Novi Ligure. Casella 310 T Sip, Milano. 22137

PERITO meccanico conoscenza stampaggio a freddo minuterie cerca stabilimento Voghera. Casella 310 T Sip, Milano. 22137

RAGIONIERA esperienza ultradecennale contabilità partita doppia pratica ufficio professionale adeguata remunerazione cercasi, dettagliare referenze e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6442 — Torino».

PERITO meccanico pratico minuteria metallica tranciata cerca nota industria per proprio stabilimento Milano. Casella 310 T Sip, Milano. 22137

STENODATTILOGRAFA veloce, cultura scuola media superiore, 18-23 anni, residente Torino, libera subito, cerca importante industria internazionale con uffici centrali. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino». A33522

STENODATTILOGRAFA veloce volonterosa precisa cercasi anche primo impiego. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A33384

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA provetto 25enne torinese referenziato offresi pratico Fiat 615. Telef. 288-676. A34207

A. VENTENNE militesente con patente B offresi anche subito: esperienza magazzini. Telefon. 481-785.

A trentatreenne operatore cinematografico decennale servizio offresi come ripassatore films o fattorino magazziniere. Telefonare 665-816.

AIUTO cuoco referenziato offresi stagione estiva anche subito. Telefonare 345-187. A34825

AUTISTA con [redacted] q.l. 12 offresi ditte, privato, per trasporti traslochi. Telef. 754-903.

AUTISTA fattorino occuperebbesi [redacted] giornata. Telefon. 387-348.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi libero subito. Telef. 283-728.

AUTISTA con Tigrotto offresi anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 670-898. 2001

AUTISTA D-E piemontese robusto volenteroso praticissimo città linea offresi. Telefonare 762-717.

AUTISTA fattorino 25enne patente C [redacted] mezza giornata. Telefonare 252-605. A34672

AUTISTA patente pubblica pratico città offresi. Telef. 281-090.

AUTISTA provetto (C) massima fiducia praticissimo città offresi. Telefonare 489-965. A34812

AUTISTA torinese trentenne pratico consegne con o senza 600 offresi ditta mezza giornata. Tel. 295-162.

AUTISTA 19enne sveglio praticissimo città offresi libero subito. Telefonare 273-354. A34674

AUTISTA 22enne robusto volenteroso patente D pubblica offresi. Telefonare 336-326. A34075

AUTISTA 28enne D-E pubblica volonteroso massima serietà capacità offresi. Telefonare 339-972.

AUTISTA 29 anni patente E pratico qualsiasi automezzo libero, cercasi. [redacted]. Telefonare 329-361.

AUTISTA 30enne patente D offresi anche lavori vari. Telef. 297-667.

AUTISTA 36enne patente D-E pubblica offresi paga massima. Telefonare 650-394. A34510

BARISTA cameriere capacissimo referenziato offresi. Telefonare 874-430.

BARISTA 17enne offresi, vitto alloggio, anche stagionale. Trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino». A34531

BARISTA referenziatissimo volenteroso ex gestore offresi subito ore serali e festivi. Telefonare 399-506.

CAMERIERE autista domestico piemontese, [redacted], moralità, decennale servizio, offresi signorile famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A34871

CAMERIERE libero per stagione mare ovunque [redacted] per dancing night caffè. Scrivere via Duchessa Jolanda 15 sc. E, De Mari Umberto, Torino. A34665

CAPO sala albergo 3 lingue libero 15 aprile, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6578 — Torino». A34465

CERCO lavoro cameriera ai piani oppure guardarobiera. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6592 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE [redacted] robusta referenziata offresi a lavori leggeri commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6598 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE pratico garagista patente auto volonteroso, serio con referenze, offresi notturno. Telefonare 857-633.

CINQUANTENNE piemontese patente C offresi turni chiosco benzina o mezza giornata magazzino autista o giardino. Telefonare 855-763.

CINQUANTENNE praticissimo offresi notturno autorimesse. Telefonare 855-763. A34587

CINQUANTOTTENNE magazziniere fattorino libero subito offresi. Telefonare 893-895. A34074

CONIUGI con bimba un anno cercano domestica ore 13-19,30. Telefonare 761-541.

COMMESSA pratica panificio alimentari offresi mattino. Tel. 84-111.

CONIUGI piemontesi con figlia ventenne, già portinai, referenziati, liberi a maggio [redacted] portineria o custodia villa o [redacted] per occupazione marito, moglie tuttofare a ore. [redacted] dalle 15 [redacted]. A34514

CONIUGI soli cercano portineria. Telefonare 231-606. A34676

COPPIA cinquantenne piemontesi offresi custodia villa praticissimi giardino con patente C. Tel. 287-411.

DIPENDENTE importante ente internazionale, bravo autista, praticissimo città et consegne disponendo [redacted] giornata libera offresi qualunque lavoro. Telefonare 667-262.

ELETTROMECCANICO 18enne pratico riparazione macchine utensili offresi ditta. Telefonare 600-791.

FERRAIOLO perfetta conoscenza disegno pluriennale esperienza offresi. Telefonare 539-333. A34742

INFERMIERA pratica offresi studio medico dentista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino».

LATTONIERE idraulico 25enne offresi a ditta. Telef. 668-674.

LUNGA esperienza ramo trasporti offresi magazziniere praticissimo città operazione dazio mansioni di fiducia. Telefono 280-135.

MAGAZZINIERE [redacted] capace volitivo magazzino spedizione offresi. Telefonare 320-494. A34744

MECCANICO complessivista Diesel scoppio 22 anni militesente, offresi. Telefonare 288-355 ore pasti.

MECCANICO complessivista lunga esperienza Diesel disposto trasferirsi libero offresi. Telef. 759-046.

OFFRESI autista patente D pratico città pensionato dalle ore 13 in poi. Telef. 767-911.

OFFRESI fattorino torinese patente B o aiuto cucina. Telef. 667-679.

OFFRESI operaia, altro lavoro decoroso, anche tuttofare giornata o mezza, massimo 2 persone. Telefonare 559-084. A34588

OFFRESI ovunque panettiere anche informatore piemontese. Telefonare 81-020. A34602

OFFRESI rettificatore II categoria, libero subito. Telefonare 735-664.

OPERAIA 28enne offresi presso ditta oppure soldatrice. Telefon. 634-656.

OPERAIO generico piemontese offresi qualunque lavoro massima fiducia. Telefonare 323-778. A34524

PENSIONATA offresi custodia bimbi e lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6585 — Torino».

PENSIONATO referenze patente C occuperebbesi anche mezza giornata mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».

PENSIONATO torinese, montatore tubista saldatore caldaie tutti tipi centrali termiche riscaldamenti manutenzioni attrezzi propri offresi anche saltuariamente ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6586 — Torino». A34479

PENSIONATO 57enne cerca lavoro usciere o come fattorino interno. Telefonare 373-722 ore pasti.

PENSIONATO 59enne occuperebbesi fattorino o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6612 — Torino».

QUARANTENNE fuochista patente II grado generale offresi. Tel. 563-041 dalle [redacted] alle 11. A34182

RAGAZZO 16 anni III media cerca lavoro. Telefono 283-109.

SCAPOLO quarantenne, referenziato, offresi guardiano notturno mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

SESSANTENNE energico e di fiducia occuperebbesi lavori magazzino negozi. Telefonare 725-179.

SIGNORA offresi pulizia uffici o cinema. Telefonare 779-844.

SIGNORA referenziata offresi pulizia scale o uffici. Telef. 794-784.

SIGNORINA accetterebbe custodia bimbi proprio domicilio mattino sera. Tel. 760-571. A34492

SOTTUFFICIALE carabinieri 50enne referenziato occuperebbesi lavori fiducia cognizioni contabilità buon dattilografo. Telefonare 540-145 ore 10-12, 16-19. A34790

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego [redacted]. Telef. 242-520, ore ufficio. 2001

TECNICO torinese distributori automatici lavori similari offresi [redacted] Ditta. Tel. 500-421. A34496

TRENTASETTENNE autista B libero pomeriggio offresi con/senza macchina. Tel. 325-473. A34526

TRENTATREENNE esperitissimo lunga pratica occuperebbesi presso distributore carburanti. Tel. 231-606.

TRENTENNE piemontese offresi saldatore ossigeno elettrico o qualsiasi [redacted] purché decoroso. Telefonare presso Depatris 286-229.

TUTTE patenti esperienza collaudo automezzi 36 anni veneto robusto cultura media serietà referenze offresi. Tel. 681-694 Torino dopo le 19.

TUTTOFARE [redacted] a ore. Telefonare 287-317. A34130

TUTTOFARE [redacted] a persona sola piccolo alloggio. Telefon. 377-654.

VENTENNE militesente volenteroso licenza media calcolo meccanico dattilografia offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 888-706. 2001

VENTISEIENNE torinese patente B autista, passaporto internazionale, tedesco parlato, disposto trasferirsi, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 397-715.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. APPRENDISTI ambosessi cerca fabbrica pelletterie. Tel. 724-533.

A. AZIENDA commerciale [redacted] autista camioncino pratico città, saltuariamente aiuto lavori pesanti, 25-40 anni. Scrivere: Salit, Cigna 81.

A. CERCASI personale femminile facile redditizio lavoro propaganda. Telefonare 941-813. A34174

A. TUTTOFARE possibilmente fissa [redacted]. Telefonare 811-081.

A Pianezza cercasi [redacted] 615 ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A33219

ABILE aiutante sarta cercasi anche solo pomeriggio. Telef. 299-517.

ABILE DONNA TUTTOFARE CERCASI PER VILLA IN SAN RAFFAELE CIMENA, OFFRESI VITTO, ALLOGGIO ET ADEGUATO SALARIO. TELEF. ORE UFFICIO 862-222.

ABILE robusta tuttofare zona Carducci ore mattino cercasi. Telefonare pomeriggio 690-657. A33602

ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Telefonare [redacted]. A33157

ACCONCIATURE cerca apprendista e aiutantina. Telefonare 890-950.

AD abile tuttofare fissa oppure giornata famiglia signorile già con altro personale offre massimo stipendio. [redacted] Valentino [redacted]. Tel. 657-102.

ADDETTA [redacted] praticissima tranciatura lamierino cercasi mezza giornata. Telefonare 284-227.

ALBERGO Alassio cerca cuoco cameriere pratiche sala e piani. Telefonare Torino 544-956. A33435

APPRENDISTA buona conoscenza riparazioni auto cercasi. Tel. 657-134.

APPRENDISTA elettrauto pratico cercasi. Telefonare 796-123 ore pasti.

APPRENDISTA pettinatrice assume Wolfango condizioni ottime. Telefonare 582-882. A33319

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi per laboratorio odontotecnico. Telefonare 276-124. A34461

APPRENDISTE confezionatrici medicinali, 15enni, assume laboratorio farmaceutico, Via Moncalvo 29.

ASSUMESI signora-signorina giornata o fissa custodia bambino, piccoli lavori domestici. Telefonare 790-605 ore negozio. A34626

ASSUMIAMO stampista 1ª categoria assicurando alloggio se proveniente provincia. Non presentarsi senza ottime qualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

ATTENZIONE per Alessandria cercasi impiegati e operai ambosessi per interessante lavoro. Presentarsi Hotel Europa, via Alessandro III, giovedì 31, ore 9,30-11,30, ore 15-18.

AUTORIMESSA [redacted] giovane 16-diciassettenne praticissimo lavaggio. Telefonare [redacted]. A34185

AUTORIMESSA [redacted] lavaggista [redacted] stoggiatore. Corso Cadore n. 41.

AUTORIPARAZIONE cerca apprendista meccanico. Tel. 327-128.

AUTORIPARAZIONI cerca abilissimo verniciatore. Telefonare 396-720.

AUTOSALONE cerca meccanico [redacted]rico pratico riparazioni autovetture, volenteroso. Telefonare 323-913.

AZIENDA meccanica cerca operaie 16-19enni lavoro a turni. Telefonare 725-757. A33994

AZIENDA metalmeccanica precisione assume prima categoria alesatori tornitori fresatori rettificatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

BAMBINAIA REFERENZIATA CERCASI PER BAMBINO 8 MESI, DISPOSTA TRASFERIRSI, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEF. 512-266.

BAR lusso cerca [redacted] 18enne bella presenza, [redacted]. Tel. 510-550.

BOUTIQUE cerca abile lavorante interna. Telefonare 531-786.

CAMERIERA tuttofare o domestico referenziati cercansi, ottimo trattamento. Telefonare 681-129.

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi assicurando ottimo trattamento. Massimo stipendio. Telefonare 511-594.

CARLO coiffeur assume abilissimo ragazzo per shampoo massimo 16enne. Telef. 510-004. A32992

CERCANSI ABILI [redacted] ABBIGLIAMENTO. MASSIMA RETRI[redacted]. TELEFONARE 535-629.

CERCANSI aggiustatori e fresatori stampisti plastica I e II. Telefonare 560-318. A32503

CERCANSI coniugi per custodia notturna e pulizia stabilimento km 30 Torino, marito preferibilmente excarabiniere. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino». A31956

CERCANSI ragazze bella presenza per rosticceria. Corso San Maurizio 61 D.

CERCASI abile aiutante sarta 16-18 anni e lavorante esterna. Telefonare 238-905, Durando, via Padova 35.

CERCASI abile pettinatrice massima retribuzione. Telefonare 343-413. C. U. Sovietica 431.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

CERCASI abilissimo lavorante [illegible]. Telefonare 599-819.

CERCASI aggiustatore meccanico militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A33199

CERCASI aiutante pettinatrice, Pomba 8, telefono 542-642.

CERCASI [illegible] pettinatrice manicure. Telefonare 531-365.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure 15-16 anni. Telef. 893-778.

CERCASI aiuto barista 15-16enne. Telefonare 82-037. A34750

CERCASI aiuto lavorante confezioni uomo, Borgo, S. Teresa 11.

CERCASI apprendista fabbro sedicenne diciottenne saldatore. Telefonare 386-685. 2001

CERCASI apprendista odontotecnico con almeno un anno di esperienza di lavoro. Presentarsi v. Valeggio 35.

CERCASI apprendista pettinatrice zona [illegible]. Telefonare 390-731.

CERCASI [illegible] apprendista 15enne. Telefonare 553-882. A33105

CERCASI cameriera ristorante o [illegible] albergo. Telefonare 372-943.

CERCASI cameriera ristorante trattamento familiare. Telefon. 881-934.

CERCASI cassiera per macelleria per il sabato. Macelleria Parmigiano, corso Valdocco 10. A34525

CERCASI commessa panetteria praticissima; paga massima. Tel. 350-[illegible]

CERCASI coniugi pensionati ortolani frutticoltori custodia villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3625 — Torino». 22321

CERCASI cuoca capace piccola pensione estiva vicinanze Torino. Telefonare 798-569. 1001

CERCASI donna pulizia uffici Lungo Dora Firenze 19. Telef. 280-153.

CERCASI lavorante uncinetto. Telefonare 855-104 ore 12-13.

CERCASI lavorante [illegible] giovane età. Vittorio, via Magenta 13.

CERCASI operaio generico autocarri. Millisente. Orecchia & Scavarda, corso Lecce 56, Torino.

CERCASI pelista pratico Fiat. Telefonare 341-156 ore 20.

CERCASI per Sestriere mese aprile bambinaia o tuttofare. Tel. 81-161 ore pasti. A34556

CERCASI pettinatrice finita ottima paga. Telefonare 510-667.

CERCASI portinaia competente senza figli. Tel. 595-100. A34681

CERCASI ragazza attiva lavori fiducia. Telefonare 735-878.

CERCASI tuttofare fissa o giornata con referenze. Telefonare 273-201.

CERCASI tuttofare fissa, trattamento familiare, ottima retribuzione. Telefonare 760-673. A33230

CERCO 18-20 anni pratica ristorante, Biagini, S. Tommaso 10, tel. 543-657.

COMPOSITORE cercasi. Sosso, via Susa 35. A34880

CONIUGI mezza età senza figli, massimo 45anni, marito preferibilmente ex carabiniere assumiamo custodi stabilimento industriale in Torino, esigonsi referenze dettagliate. Scrivere indicando età, luogo di nascita e posti precedentemente occupati a «Pubblicità Stampa 106 — Torino».

CUOCA abile referenziata cerca famiglia 4 persone con aiuto fissa o giornata. Stipendio massimo. Telefonare pomeriggio - sera 876-666.

CUOCA [illegible] fissa, referenze controllabili, cercasi per famiglia signorile, Rivolgersi Rossetto, corso Galileo Ferraris 35, telefono 541-569.

CUSTODI pratici giardino moglie [illegible] tuttofare [illegible] villa Torino. Tel. 894-865. [illegible]

CUSTODI villa cercansi, moglie tuttofare. Telefonare 655-371.

DOMESTICA fissa cerca famiglia 3 persone ottimo trattamento. Telefonare 652-970. O103

FAMIGLIA signorile cerca cuoca tuttofare fissa. Telefonare 389-223.

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare fissa. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A34580

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 331-179. A34523

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare referenziata lunedì mercoledì venerdì sabato ore 9-12. Telef. 513-219 mattino. A33307

FISIOTERAPISTA abile cercasi bisettimanale per convalescente emiplegica. Telefonare 599-170. A33415

FONDERIA bronzo (Barriera Milano) strada Dell'arrivare cerca fonditori e manuali. A34726

FRESATORE specializzato per industria minuterie metalliche cercasi zona Settimo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8290 — Torino».

GARAGE cerca meccanico per subaffitto oppure più ragazzo per lavori vari. Telefonare 852-012.

INDUSTRIA Mirafiori cerca tornitore 2a categoria 23-35enne buona esperienza settore meccanico generale. Telefonare 341-476. A34692

IMPORTANTE Società nazionale cerca meccanico per assistenza tecnica e servizio manutenzione apparecchi da stampa offset di produzione americana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A33734

IMPORTANTE Società nazionale cerca meccanico per assistenza tecnica e servizio manutenzione macchine per indirizzi di produzione americana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A32734

IMPRESA stradale cerca meccanico pratico manutenzione macchinario stradale e carpenteria. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino».

LABORATORIO dentistico assume apprendisti ambosessi primo impiego e apprendiste già pratico. Tel. 769-985.

LAVANDERIA automatica cerca [illegible] pratica stiro. Telef. 540-863.

MAGAZZINO ingrosso abbigliamento cerca ragazze apprendiste 15-17 anni. Telefonare 547-614.

MAGLIFICIO assume [illegible] confezioniste, stiratrici a mano, corso Vinzaglio 11. A33378

MAGLIFICIO cerca provetto ed apprendiste rimagliatrici piatto rotondo e macchiniste rettiline. Tel. 485-247

MEDIA industria assume operai reparto assemblaggio, montaggio, attrezzisti, fresatori, calderai, carpentieri, I categoria, conoscenza disegno. Telefono 785-233. A32939

OFFICINA [illegible] operatore presse 35-45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6807 — Torino».

OPERAI esperti lavorazione carpenteria leggera et profilati tubolari conoscenza disegno cerca Merlo, San Rocchetto 16, Torino.

PARRUCCHIERE signora cercasi veramente abile [illegible] capace dirigere [illegible] signorile. Telef. 779-857.

PETTINATRICE abilissima cercasi. Telefonare 553-863, 371-084.

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante 19enne. Telefonare 896-376.

PETTINATRICE cerca aiutante o lavorante finite. Telefonare 690-191.

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante 15-17 anni. Via Montenero 31, telef. 276-270. A34540

TORNITORE cercasi lavori generici officina [illegible] km. Torino. Telefonare 913-040. A33077

TUTTOFARE fissa pratica cucina cercasi buona retribuzione. Tel. 591-325

120.000 mensili propagandiste biancheria cercasi. Telefonare 757-351.

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

CERCANSI rappresentanti provata introduzione vendita tubi acciaio curvo raccordi ogni zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6568 — Torino». A34490

IMPORTANTE società ricambi auto moto assume viaggiatore referenziato Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6594 — Torino».

LAMPADARI, fabbrica Milanese vasto assortimento articolo fine, medio fine, cerca qualificati introdotti rappresentanti pratici articolo. Precisare zona e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

LAUREATO pluriennale esperienza dimostrabile ricambi auto accessori abbinerebbe seria rappresentanza importante fabbrica prodotti campo auto Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino».

RAPPRESENTANTE casalinghi elettrodomestici vasta clientela, auto propria, cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Torino».

SOCIETA' svizzero-tedesca cerca uomini donne età 18-35 lavoro duraturo proficuo Torino provincia. Bar Stadium, via Sacchi 14, giovedì 31 ore 9-12, 15-19.

VANDEX Italiana cementi impermeabilizzanti, [illegible] speciali per l'edilizia ricerca venditori qualificati provincie Biella, Vercelli, Novara, introdotti imprese, professionisti, uffici tecnici, industrie, ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: Vandex, via Diaz 11, Borgaro Torinese.

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V° 20, telef. 662-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trafer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peltenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni [illegible] merciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti abbronzature sauna anticellulite. Tel. 767-822.

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture vende garanzia annuale Ardea 40.000, Belvedere 120.000, 1400 80.000, 1100 150.000, 500 [illegible] mila, Giuliette 250.000, 350.000, 400.000, Bianchina panoramica, NSU, Appia II guida destra, Fiat 1300, 600 multipla, Volkswagen, A 40, BMW, Taunus 17 M, 1100 coupé.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Barletta 133, corso Principe Eugenio 11.

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giuliette TI, Fulvie 2 C, normale, Flavie 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, famigliare, famigliare 1300, [illegible], giardiniere 500, multiple, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi) Telef. 322-493. Corso Giovanni Agnelli, 22. O48

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 1600 garanzia semestrale vendita rateale. Corso Agnelli [illegible]. O70

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture [illegible] Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti o privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-993, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio angolo Chiesa della Salute vendiamo permutiamo ratealmente garantite IM 3, Prinz, Appia II, III, Flavie, 1500 coupé 1965, Giuliette TI, spider, sprint, inoltre 500, 600, 1100 da 150.000 a 640.000.

A.A.A. OCCASIONISSIME spider: Innocenti S, 1500, MGA, Appia, Vignale 750 coupé, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando, corso Turati 82. O1002

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spyder, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spyder Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefono 694-714. O792

A. FULVIA, Fiat 1300 km 13.000 reali, 1100 D motore revisionato ancora rodaggio, 500 giardiniera, 600, BMW, Giuliette perfettissime, Innocenti IM 3, Appia III - II serie. Telefonare 380-800. O789

A. OCCASIONISSIME 615 carrozzato trasporto bestiame, [illegible] 1100 T3, furgone T3, 4L, Ape, Isocarro, Abarth 853 TC. Corso G. Agnelli 22, telef. 322-493 (aperto festivi). O48

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203.

A. VASTO assortimento furgoni: Volkswagen, 600 T, camioncini, 615. Rateazioni, permute, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, [illegible] ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, [illegible] vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, [illegible], [illegible], Giuliette. Corso Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spyder. Permutiamo, Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo, Vigone 44. O546

A privato vendo coupé [illegible] 850 semestrale. Telefonare 550-145.

A privato vendo 850 sei mesi, acqua marina. Telef. 388-207. 2001

ACQUISTATE senza anticipo, ratealmente, autovetture perfette, ogni tipo, Cisal, Andrea Doria 13.

ACQUISTIAMO CONTANTI VALUTAZIONE MASSIMA AUTOVETTURE. VENDIAMO, RATEIZZIAMO, CORSO MONCALIERI 19.

ACQUISTO subito contanti Cortina ultimo tipo, privato. Telef. 326-213.

ALLA Sole concessionaria Opel, disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 500 [illegible], condizioni [illegible] rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, [illegible] 779-647, 761-080.

ALLA Sole concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1100 da 60.000 a 130.000, Fiat 1100 D '65 650.000, Fiat 1100 H '59 290.000, Giuliette '60 250 mila, Austin A40 '62 [illegible], Volkswagen 1200 '64 470.000, Ford Anglia 4 stagioni '62 420.000, Renault R4 '64 500.000, Opel Kadett '[illegible] 650.000, Kadett Giardinetta '64 680 mila e '65 750.000, Rekord 1500 '63 780.000, lunghe rateazioni, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 760-602. O636

ALL'AUTOSALONE SIRACUSA 158 TEL. 351-496, VASTISSIMO ASSORTIMENTO FIAT, SIMCA, BMW, NSU, INNOCENTI. COMPRA VENDE CAMBIA RATEIZZA.

ARCIOCCASIONISSIME R8, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

APPIA III 1962 perfetta vendesi dilazionando. Telefonare 535-391.

ARCIOCCASIONISSIME: Leoncino corto, furgone 615, Furgone T2, furgone Romeo, Camioncino T2, Appia Zagato rosso corto, 750 Vignale, 1100 da scegliere, 600, 500, Giulietta sprint, Giulietta TI '61. Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni, prove su strada presso nuovo concessionario esclusivo Torino, provincia. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia 168, telefono 670-100. O655

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km. tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO servizi di ogni genere 1500 lire ora. [illegible]

[illegible] Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-496. Compra vende cambia rateizza. O566

BMW 700 Luxus 1963 bellissima privato vende. Telefonare 756-729.

CAMPEGGIATORI [illegible] Grandi Marche vi offre rimorchio appendice per le vostre vacanze. Prenotatelo via Cibrario 87. O11

CAUSA cessazione vendo 650 N8 furgo, 615 N 1 1964 perfetti. Telefonare 890-628. A32082

CISAL, Andrea Doria 13: senza anticipo, [illegible], 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

CITROEN DS 19 '63 seminuovo [illegible] da privato. Telefonare 735-242.

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture (anche festivi). Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea [illegible] 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO GARANZIA, VIGONE 44. O546

CORSO Dante 131 rateizza permuta spider 850 Cisitalia '64, 680.000.

CORSO Dante 131: coupé '60-'64 980.000, Taunus '64 550.000.

CORSO Dante 131, telef. 651-753: spider Giuliette, Giulie sprint, spider.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionaria Falavigna, Med. Cristina 93.

DIPENDENTE [illegible] 1100 D. Telefonare 792-287. A33[illegible]

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE [illegible] DONO AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FERRARI 250 GT spider come nuova privato vende anche ratealmente. Telefonare 757-351. A33138

FESTIVI aperto, autosalone Isabella, Dante 131: vende, cambia, compra autovetture. O72

FIAT 500 bleu sei mesi perfette condizioni vendo. Telefonare 632-304.

FIAT 850 semestrale color acqua marina vendo. Telefonare 891-044.

FLAVIA Zagato HF; Flavia berlina '62; Alfa 2000. Telefon. 364-505.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 20, telefono 650-853. O679

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13 (anche festivi).

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 benzina-diesel 1963-64; [illegible] 1961; 300 SE coupé; Jaguar MK 10 perfettissimo 1963. Telefonare 51-50 Cuneo. 21950

MERCEDES 220 S perfetta, immatricolata '57, vendo cambio rateizzo. Telefonare 657-134. O883

NIENTE anticipo, comode rate. 500, 600, 1100, 1500 perfette, condizioni. Cisal, Andrea Doria 13. O20

NSU - NSU: provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44. Vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONE vendesi Abarth 1000 GT. km. 5300 perfetta. Telefonare 911-423 Chivasso.

OCCASIONI 1100 special, 1100 familiare, 1100 furgone 12 q.li '63, Giulia '63, Giulietta '63, [illegible]wagen '63, 500, 600, 750, 850, agevolando, Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA coupé Simca 1000 '65, altra '66. Corso Siracusa 158.

OCCASIONISSIMA Fiat 850 S, ottimissime condizioni, vendo 530.000. Telefonare 657-134. O883

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulie, Giuliette, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci. Vigone 44. O546

OPEL nuovi modelli. Opel permute, Opel assistenza. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14. O966

PERMUTATE vostra vettura con 500, [illegible], 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PEUGEOT 404 24.000 km reali come nuova privato vende. Tel. 547-778

PRIVATI! Salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione: ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute: troverete serietà e sarete soddisfatti. O158

PRIVATO a privato vende Flavia 1964 ottimo stato. Telef. 781-552.

PRIVATO causa trasferimento vende 500 giardiniera dicembre '[illegible], Telefonare 551-920. A34844

PRIVATO vende a privato DKW 1000 250.000 trattabili, rate. Telefonare 725-161 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato Morris Cooper da immatricolare. Telefonare 773-491. A33244

PRIVATO vende a privato [illegible] semestrale bellissima. Telef. 853-866.

PRIVATO vende bellissima 600 '62. Telefonare 259-160. A33132

PRIVATO vende 850 mesi 9. Telefonare 398-844 dopo ore 21.

PRIVATO vende 850 mesi 12 bleu medio interno rosso. Telefonare ore pasti 579-811. 1001

PRIVATO vende 1100 lusso 1960 lire 250.000 trattabili. Tel. 371-732.

PRIVATO vende 1200 Volkswagen fine 1963. 420.000 trattabili. Telefonare 310-192. 1001

SENZA anticipo, comode rate: 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, RICAMBI, ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187. TELEFONARE 324-547. O19

USATO di qualità troverete al CAS, via Pinelli 14. A904

VENDESI rimorchietto portata 300 kg. per trasporto merci, trainabile da auto 600. Telef. 372-040.

VENDESI 850 coupé giugno '65 13.000 km., autoradio. Telefonare ore pasti 545-912.

VENDO a privato 500 semestrale bellissima, Telef. 362-309.

VENDO 500 10 mesi come nuova. Telef. 674-396. A33344

VENDO 600 '63 ottima 350.000 non trattabile. Telefonare 375-489 ore serali. A33245

VENDO 1100 H lusso [illegible] perfetto ordine, eventuale [illegible]. Telefonare [illegible]-005. A33106

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158: sempre vende cambia. O568

VOLKSWAGEN-Porsche-Audi: rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze. Prove, prenotazioni presso concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus: senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13.

500 semestrale bleu medio perfetta vendesi. Telefonare 277-884.

500 semestrale vendesi. Tel. 670-089.

500 F, un anno, perfetta, vendesi. Telefonare ore serali 337-710.

500 D bianca 1964 ottime condizioni privato vende lire 290.000. Telefonare 354-607. 22330

500 D 1961 ottime condizioni unico proprietario 190.000. Tel. 772-335.

600 D 1964 ottime condizioni unico proprietario 380.000. Tel. 774-929.

750 '62 km [illegible] come nuova vende. Telefonare 256-580 ore pasti.

750 1964 vendo 400.000. Telefonare 308-315. 1001

850 semestrale blu medio dipendente vende. Telefonare 555-474 ore pasti.

850 vendo 3300 km. 6 mesi grigio medio. Telef. 336-691 ore pasti.

850 S semestrale km 3500 vendo a privato. Telefonare 250-919.

1100 furgone 12 q.li '63, 1100 familiare, 1100 special bellissimo, [illegible] volando. Telefonare 323-913.

1100 special, export, lusso, 1200, 1300, cambio rateizzo. Rosselli 11.

1300-1500 vasto [illegible] vendo cambio facilito, corso Siracusa 158. O104

2000 spider carrello Boldi cabinato Selip vendesi. Telefonare 550-589.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Trevos, Cernaia 17.

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

MOTO Guzzi, ciclomotori, motocicli motocarri modelli 1966. Gamba-Doiza, Palestrina 2.

PRIVATO vende Norton Manx 500 velocissima. Telefonare 923-568, ore 14,30-16,30. A33200

VESPE motofurgoncini Ape; cambi rateazioni occasioni. Moscoli, Unione Sovietica 169. O165

ZEF scafo vela straordinario economico. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino. 1001

PRESTAZIONI DIVERSE — L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI, consulenze medie piccole aziende et condomini, assume dottore commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino». A33008

RAGIONIERE, pratico qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbe ore libere amministrazione piccole aziende, anche a domicilio. Telef. 634-234.

ANNUNCI VARI — L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A33603

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. ACQUISTO piume oca sgombriamo cantine solai rottami. Telefonare 482-242.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi; cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Telef. 238-705. O836

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio: assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CUCINE, tavoli, sedie, arredi bar formica. Fabbrica vende prezzi costo. Via Monfalcone 130. Tel. 361-813.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, via Monte Pietà 16. O450

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O370

MOBILIFICIO Orap, vendite propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 208.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16, matrimoniali 130.000, armadi [illegible] mobili letto, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano: mostre armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O412

PELLICCE: visone [illegible], selvaggio scuro canadesi, ocelotto, leopardo, pantera bianco nera, lontra, persiani vendo. Telefonare 380-425.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATA svendo collezioni abiti migliori case francesi tutte le taglie per fine stagione. Telefonare 743-998.

PRIVATO svende urgentemente sgombro locali camera pranzo, sofà, tre poltrone, tavolino. Telef. 568-057.

PRIVATO vende autentica piattaia rustica Settecento. Telefonare ore pasti 512-632. 2001

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo. Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

VENDO bilico pesa camion misure 5,50x225. Tel. ore 13 393-736.

VENDO [illegible] 12 volumi maestri colore. Telefonare 775-883 ore pasti.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina.